Anno 117 Numero 217

LA STAMPA

Mercoledì 14 Settembre 1983

OGGI Tuttoscienze

IN PAGINA DI CRONACA

Condannati a otto anni i due giovani processati per stupro

di Claudio Giacchino

Il Giappone dopo il Jumbo

Una talpa a Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Come molte grandi tragedie, casuali o deliberate, anche il massacro del Mar del Giappone ha impresso un suo colpo d'acceleratore alla storia, e lascia un mondo già un po' diverso da quel che lo sciagurato aereo sorvolava. Una coincidenza geografica, puro incrocio di latitudini e longitudini, la decisione isterica o fredda di un comando militare, la traiettoria infallibile di un missile aria-aria hanno ucciso 269 persone, ma hanno proiettato al centro del palcoscenico internazionale una nazione che aveva sempre fuggito la ribalta politico-strategica: il Giappone.

Come una talpa che si era saputa scavare nel buio dell'ignoranza e delle crisi politico-industriali altrui un cammino silenzioso e ricco, ora che inaspettatamente si trova allo scoperto sotto i riflettori del mondo, la nuova «superpotenza nascente» ha sbattuto i propri miopi occhi politici, si è ripiegata, si è contratta e avrebbe voluto rifugiarsi (con le ridicole esagerazioni) nella tradizionale ambiguità della propria posizione strategica. Ha dimostrato, ancora, di non sentirsi matura soggettivamente per quello «status» di protagonista politico che oggettivamente le spetterebbe, ma questa volta la storia le ha giocato uno scherzo atroce, e insieme di sottilissima ironia: proprio quella capacità puramente tecnica dietro la quale si era sempre nascosta l'ha tradita e l'ha trascinata allo scoperto. Ora non ci sono più dubbi: sono state le antenne giapponesi nel porticciolo nordico di Wakkanai, mercato di gamberi, molluschi e scoglio fino a ieri, a registrare la sentenza di morte contro il Jumbo, quindi a dare all'incidente il suo vero spessore politico.

Ma non si è mai testimoni senza essere anche un po' coinvolti, e anche il primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, ha dovuto ammettere che qualcosa è cambiato per sempre, dopo la tragedia: «*Gli stessi fatti di cronaca* — ha detto sabato davanti al Parlamento — *ci spingono ad assumere nel mondo la posizione che non possiamo più evitare, quella di Paese ad alto profilo, dunque di protagonista*».

Si dice che all'«*Agenzia per l'autodifesa*», l'eufemismo con cui in Giappone si definisce l'esercito, i generali vivano ore di panico, perché i sovietici ora sanno di essere tallonati, e su quali frequenze, dalle stazioni segrete nipponiche. «*Ma non è questo la ragione vera del panico* — mi fa osservare Okumiya Masatake, consulente strategico del governo — *I militari tremano al pensiero che ora i sovietici sanno per certo, e con essi il mondo, che il Giappone non è semplicemente un punto d'appoggio per la flotta Usa in Oriente, ma è tornato un'entità strategica con cui fare i conti. Soprattutto oggi, quando la guerra sta diventando sempre più un campo di battaglia elettronico*».

Certamente, i marescialli dell'Armata Rossa dovevano averlo capito da un pezzo, ed è legittimo pensare che la brutalità dell'azione sovietica contro un aereo inconfondibilmente civile abbia avuto, tra le sue molteplici motivazioni, anche quella di intimidire la «*superpotenza emergente*» Giappone: Tokyo da qualche anno si atteggia a «*protettrice*» della Corea, mentre proprio la «Korean Airlines» appartiene, insieme con il governo di Seul, anche a un giapponese. In Occidente, soprattutto in Europa, si cercano spiegazioni in chiave «cremlinologica», ma qui in Estremo Oriente, a Tokyo, a Seul e forse anche a Pechino, i veri destinatari di quei due missili antiaereo sembrano essere piuttosto queste nazioni asiatiche emergenti, trainate allo sviluppo dalla locomotiva Giappone. «*Qui sono tutti convinti* — dice ancora lo specialista nipponico — *che se quel Jumbo fosse stato un Air France, un British Airways o un Alitalia, i russi non avrebbero premuto il grilletto. L'Urss ha paura dell'Europa, ma ha dentro nelle ossa il terrore dell'Asia*».

Un terrore che si rinnova, di secolo in secolo, sempre sotto nuove forme e che paradossalmente lo stesso comportamento dei sovietici oggi alimenta. Mosca destina un terzo del proprio immenso bilancio militare per il fronte orientale. E' un terzo di somme sconosciute, ma gigantesche, sottratte, rublo dopo rublo, al benessere dei cittadini-compagni, nel nome di una sfuggente e sempre ipotetica «sicurezza» esterna che, presto o tardi, creerà problemi alla sicurezza interna. Nel frattempo, il Giappone, che spende meno dell'1% della ricchezza nazionale in armi, cresce e prospera decennio dopo decennio.

Eppure, con questa spesa, insignificante in rapporto alla spesa sovietica, infligge al Cremlino una registrazione che «*costa poi cara di una battaglia perduta*». A che servono dunque tutti gli «SS-20», gli «Icbm» intercontinentali, i sottomarini, i bombardieri nucleari «Tupolev 26 Backfire», se tre stazioni radio giapponesi bastano a trascinare il primo soldato d'Urss, il maresciallo Ogarkov, davanti alla platea di un mondo intero indignato e lacerano, per qualche tempo, la *stola di regime* propagandistica di Andropov?

La «*superpotenza*» tecnologica giapponese è la più sfuggente e più difficile variabile strategica che attenda ora l'Urss. Specialmente irrisolvibile, perché non spiegabile in quei termini di pura forza, in cui l'Armata Rossa è bravissima, ma affrontabile solo in termini di misurazioni economiche, nei quali il peso si è finora rivelato impotente. Dalle acque dove è precipitato un Jumbo, si accelera dunque l'emersione di una potenza, «costretta» a far anche politica propria dalla nazione che vorrebbe esorcizzarla. Il cambio, per gli uomini del Cremlino, è stato assai più che atroce: è stato stupido.

Vittorio Zucconi

Partito il volo Parigi-Mosca

PARIGI — Nonostante a [illegible] fosse iniziale il boicottaggio deciso dal sindacato francese dei piloti di linea (Snpl) dei voli diretti in Unione Sovietica, l'aereo della compagnia di bandiera Air France è partito regolarmente per Mosca ieri alle 8,35.

L'Air France manterrà tutti i voli (sei alla settimana) per Mosca nonostante l'annuncio deciso dal sindacato.

A bordo del Boeing 727 Air France, diretto a Mosca si trovavano 112 passeggeri.

Washington autorizza il comandante a decidere da solo l'eventuale intervento

I caccia della VI Flotta pronti a proteggere la forza di pace

Appoggeranno anche l'esercito libanese? - Altri duemila marines si preparano a sbarcare - A bordo della portaerei Eisenhower i caccia in grado di decollare in pochi minuti - Due navi sovietiche spiano le manovre americane

DAL NOSTRO INVIATO

DA BORDO DELLA PORTAEREI EISENHOWER — Le navi da guerra americane che incrociano al largo del Libano potranno d'ora in poi «*reagire autonomamente*», senza cioè chiedere l'autorizzazione preventiva a Washington, a qualsiasi attacco sferrato contro i 1200 marines dislocati attorno a Beirut. Il ricorso alla «risposta immediata» riguarda anche l'ipotesi di eventuali minacce mosse sia all'esercito libanese, sia — e soprattutto — ai contingenti italo-franco-inglese della Forza multinazionale di pace. Con questa decisione, annunciata dalla Casa Bianca e confermata qui, a bordo della portaerei nucleare *Eisenhower*, dal comandante della VI Flotta, viceammiraglio Edward Martin, gli Stati Uniti passano virtualmente ad una fase di maggior partecipazione nel conflitto interno libanese.

Nel gergo dell'*escalation*, il significato dell'improvvisa presa di posizione americana diventa chiarissimo. Prima c'era l'autodifesa, il «guardare dalla finestra» confidando nella capacità libanese di risolvere localmente i propri problemi, senza alcun ricorso ad eserciti stranieri. Poi la morte di quattro marines nelle trincee scavate all'aeroporto di Beirut (tre sono rimasti feriti in un bombardamento nella notte) ha imposto la replica diretta ai tiri dei guerriglieri drusi e di quelli sciiti di *Amal* con gli obici calibro 155 dell'artiglieria campale agli ordini del colonnello Tim Geraghty. Ora, per ultima, sopravviene la micidiale copertura aero-tattica di dieci navi — tante sono le unità Usa attualmente nelle acque del Mediterraneo orientale — alla quale vanno aggiunti i duemila marines giunti nella zona nelle ultime ore per dare man forte ai rimasti: circa 800 uomini, già pronti a sbarcare in aiuto dei loro commilitoni.

Un mastodontico elicottero *Sea Stallion* ci ha depositato sulla tolda della *Ike* in navigazione a circa 35 miglia dalla costa. E' una delle tre portaerei a propulsione nucleare assegnate alla VI Flotta. Ha 95 mila tonnellate di stazza, un equipaggio di 6300 uomini, trasporta oltre 90 aviogetti, compresi i radar volanti *Awacs*, il tutto per un costo operativo di un milione di dollari al giorno. Dall'ammiraglio Martin abbiamo ottenuto alcune delucidazioni su quanto era stato annunciato da Larry Speakes, portavoce del presidente Reagan, sul ricorso alla potenza di fuoco delle unità navali in caso di «attentati» alla sicurezza dei reparti terrestri americani. Ecco le sue testuali parole: «*Siamo pronti a qualsiasi emergenza anche se, almeno per il momento, non esiste un piano immediato per mettere a terra i marines appena arrivati in zona d'operazione. Noi ci troviamo qui soltanto per creare le condizioni capaci di consentire il funzionamento del governo legittimo del Libano*».

Washington, dunque, rompe ogni indugio. Si schiera senza condizionamenti a fianco della traballante coalizione di Amin Gemayel, nell'evidente tentativo di dissuadere la Siria e, passando per Damasco, pure l'Unione Sovietica, dall'incitare ulteriormente i miliziani della sinistra musulmana nella guerra civile con i falangisti cristiano-maroniti.

Adesso le regole del gioco lasciano poche possibilità di manovra. Gli *Harrier* a decollo verticale, che abbiamo visto in volo sulla portaelicotteri d'assalto *Tarawa*; gli intercettori supersonici *F-14 Tomcat*; i cacciabombardieri *A-6 Intruder*, i quali, durante la nostra permanenza sulla *Eisenhower*, sono stati «sparati» dalle tre catapulte a intervalli di trenta secondi l'uno dall'altro scatteranno all'attacco nel giro di tre, al massimo quattro minuti.

Le evoluzioni di prova offerte alla stampa internazionale sono state seguite a brevissima distanza da due navi sovietiche, un incrociatore lanciamissili del tipo *Krusak* e un peschereccio privo di reti, ma con sulla tolda una fitta foresta di antenne.

Piero de Garzarolli

Ultimatum di McFarlane a Damasco

BEIRUT — Continua la battaglia sullo Chouf tra drusi e cristiani, con bombardamenti sporadici sulle postazioni dell'esercito libanese, il quale ha respinto quattro attacchi contro Suq el-Gharb. Dal tramonto di lunedì all'alba di ieri sono morte 77 persone.

Centro dell'attività diplomatica è Damasco, dove si trovano l'inviato del re saudita Fahd, principe Bandar Ben Sultan, con un nuovo piano per il cessate-il-fuoco già approvato dalle autorità libanesi, e il leader druso Walid Jumblatt. Nella capitale siriana è atteso anche l'emissario di Reagan McFarlane, che ieri ha avuto a Gedda un colloquio con il sovrano.

Secondo la radio falangista, McFarlane dovrebbe trasmettere al governo di Damasco un ultimatum: la decisione americana di dichiarare il territorio libanese controllato dall'esercito di Gemayel «*zona di sicurezza internazionale*», quindi con l'ordine, per i marines e gli altri contingenti della Forza multinazionale, di rispondere a ogni attacco.

La Siria ha raggiunto con l'Arabia Saudita un accordo in tre punti per una tregua, ma la sua posizione resta lontanissima da quella americana. Ieri il ministro di Stato per gli Affari esteri, Faruk al-Sharaa, ha denunciato la «*possibilità che gli Stati Uniti mettano in atto una grave escalation militare in Libano*», affermando che Damasco «*non potrebbe non rispondere*».

Della nuova situazione e delle nuove proposte per una tregua avrebbe parlato, affermano fonti informate, il presidente Gemayel ricevendo ieri gli ambasciatori dei quattro Paesi della Forza di pace.

e. st.

Pattuglia israeliana nelle vie di Sidone

Sidone. Tre militari israeliani pattugliano una strada della città libanese. Secondo indiscrezioni l'esercito di Gerusalemme avrebbe aumentato la sua presenza nella zona dello Chouf

Nel messaggio, «top secret», le nuove proposte americane?

Lettera di Reagan a Craxi su euromissili e Ginevra

Il capo della Casa Bianca avrebbe precisato la sua risposta ad Andropov - All'Italia un ruolo di mediazione - Il presidente del Consiglio da Mitterrand e dalla Thatcher

ROMA — Reagan ha scritto a Craxi. Un messaggio «*personale*», che il presidente del Consiglio ieri ha voluto mantenere riservato (solo i ministri della Difesa e degli Esteri, Spadolini e Andreotti, ne sono stati messi al corrente), e che è interamente dedicato al problema degli euromissili e del negoziato di Ginevra. La lettera segue di pochi giorni la missione a Roma di Richard Burt, l'assistente del Segretario di Stato Shultz per l'Europa, ed è quindi una conferma della particolare attenzione con cui l'amministrazione americana segue la politica estera italiana in questo momento, nella convinzione che Craxi, presidente del Consiglio socialista, possa avere sugli euromissili un ruolo di mediazione e di collegamento con gli alleati europei, a partire già dai colloqui che avrà domani e venerdì a Parigi e a Londra con François Mitterrand e Margaret Thatcher.

Per disposizione diretta di Craxi, Palazzo Chigi ha considerato ieri «*top secret*» il messaggio americano, lungo poco più di cinque cartelle, di cui solo oggi verranno forse resi noti alcuni stralci, e che comprende comunque — a quanto abbiamo potuto sapere — una parte strettamente «*riservata*». Tutto questo riserbo, accompagnato dal silenzio assoluto mantenuto da Burt all'uscita dall'incontro con il presidente del Consiglio pochi giorni fa, conferma come gli americani considerino delicata e decisiva questa fase del negoziato di Ginevra. Gli Usa stanno per presentare nuove proposte che dovrebbero a loro avviso sbloccare il negoziato e vogliono che gli alleati interessati — perché devono installare i missili nel loro Paesi — siano informati per primi. Proprio per questo, secondo notizie di buona fonte, la lettera enuncia tutta una serie di proposte nel «modo di lavorare» degli occidentali nel quadro della trattativa di Ginevra: proposte che riguardano soprattutto tempi e modi delle consultazioni, un tema su cui il governo italiano aveva insistito più volte, e che prendono in considerazione anche i rapporti dei governi occidentali con l'opinione pubblica e quindi con i movimenti pacifisti, sulla questione degli euromissili.

Nel messaggio, a quanto risulta, ci sarebbero anche alcune valutazioni delle nuove proposte sovietiche: è probabile — e questa potrebbe essere la parte «riservata» della lettera — che il documento inviato a Palazzo Chigi contenga quindi le prime analisi di Reagan sulla proposta formulata da Andropov a fine agosto di fissare a 162 missili il «tetto» del dispositivo difensivo sovietico. Mentre sembra che gli americani non prendano molto sul serio le voci di una disponibilità manifestata da Gromyko a Genscher a non computare i missili francesi e inglesi. Per altro, Genscher ha già smentito questa voce.

Reagan preciserebbe poi nella lettera, secondo altre indiscrezioni, le indicazioni negoziali Usa che Nitze porta a Ginevra, e in particolare la proposta di fissare la nuova parità su 300 testate da ognuna delle due parti in Europa, senza tener conto dei missili già installati in Asia, a condizione che non siano aumentati dall'attuale livello di 108 SS-20 con 324 testate. Inoltre gli americani intenderebbero avanzare anche nuove proposte per includere nel negoziato gli aerei capaci di trasportare testate nucleari.

E' questo insieme di informazioni che Craxi porterà nei suoi viaggi di Londra e Parigi, che saranno seguiti a pochi giorni di distanza da una visita a Bonn. Con gli euromissili, al primo posto dei colloqui

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Il Parlamento oggi processa Negri Il pci: rinviare la decisione sull'arresto

A colloquio con il direttore generale dell'Inps

«Le pensioni revisionate ma non prima di maggio»

ROMA — Come fronteggerà l'Inps il nuovo compito, previsto dal decreto-legge previdenziale, di rivedere ben 8 milioni e mezzo di pensioni di invalidità o integrate al trattamento minimo? A questa domanda, connessa con le notevoli difficoltà di gestione del maggior ente previdenziale italiano, il direttore generale dell'Inps, Luciano Fassari, ci risponde puntualmente: «Certamente il decreto-legge comporta oneri molto gravi, molto pesanti per l'istituto, data la mancanza di precisi elementi di individuazione del reddito di tutti coloro che percepiscono la pensione integrata al minimo o la pensione di invalidità. Abbiamo però già studiato e definito forme specifiche di accertamento, che dovrebbero avere sollecita attuazione».

— Quali, ad esempio?

«Abbiamo predisposto un modulo che ciascun pensionato dovrà riempire in tutte le parti non pre-stampate dall'istituto, precisando in particolare l'entità dei redditi percepiti in aggiunta alla pensione e dichiarato ai fini dell'Irpef. Per le pensioni integrate al minimo, l'istituto completerà le elaborazioni e procederà alle necessarie rettifiche. Diversa la posizione per le pensioni di invalidità, in quanto il decreto prevede l'obbligo di non corrispondere la pensione quando si superi, con il reddito da lavoro o altri redditi, il limite di tre volte la pensione minima: la pensione sarà revocata se in godimento, non sarà concessa a partire da oggi se si accerteranno le predette condizioni».

— Quanto tempo occorrerà per portare a termine l'intera operazione prevista dal decreto-legge?

«I tempi tecnici per completare i vari adempimenti (consegna di otto milioni e mezzo di moduli ai pensionati, restituzione, successive elaborazioni, calcoli, revisione ecc.) fanno sì che prima del mese di maggio del prossimo anno non sarà possibile procedere al rinnovo per i singoli interessati dei mandati di pagamento con tutte le variazioni conseguenti alla valutazione dei dati riportati nella valanga di moduli. Un periodo relativamente breve, se si considera la mole di lavoro determinata dal vertiginoso susseguirsi di leggi che non sempre possono tenere conto delle effettive esigenze organizzative dell'ente; ma anche se si considera la circostanza che i nuovi adempimenti si accavallano con quelli connessi al rinnovo dei mandati di pagamento per i tredici milioni di pensionati gestiti dall'Inps, che avrà inizio nella seconda metà di novembre. E' certo che faremo di tutto, con la piena collaborazione del personale, per procedere con la maggiore rapidità possibile».

— Come sarà attuata, in pratica, l'abolizione dell'integrazione al minimo?

«Per i nuovi pensionati non c'è problema: fin da ora se hanno redditi superiori alle 600 mila lire non verrà data l'integrazione al minimo; per quelli che sono già in pensione congeleremo la quota d'integrazione e nel tempo la ridurremo man mano che aumenterà, attraverso l'indicizzazione e la rivalutazione, la quota costituita con i contributi. Ad esempio: se un pensionato ha una pensione di 100 mila lire e un'integrazione di 220 mila lire per arrivare al minimo di 320 mila lire, le 220

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il regista chiederà asilo politico?

Ljubimov a Londra Difendetemi dal Kgb

Jurij Ljubimov

LONDRA — Il regista sovietico Yurij Ljubimov, da due mesi in Inghilterra per dirigere «Delitto e castigo» di Dostoevskij al Lyric Theatre, ha chiesto l'assistenza del ministero degli Esteri.

Un portavoce del Foreign Office si tiene in contatto con Ljubimov ma si è rifiutato di precisare se quella del regista sia una richiesta di asilo politico.

Da parte sua, Ljubimov ieri sera in un'intervista alla Bbc ha dichiarato di essere stato minacciato da un funzionario dell'ambasciata sovietica.

Iscritto al pcus, ma di fede cristiana, il regista (che si trova a Londra con la moglie ed il figlio) è stato protagonista di ripetuti scontri con la burocrazia di regime.

Il regista dovrebbe arrivare oggi a Bologna per iniziare le prove del «Tristano e Isotta»

(Il servizio negli spettacoli)

Padre Kolvenbach, successore di Arrupe, è considerato «uomo del dialogo»

Un olandese «generale» dei gesuiti

ROMA — Fumata bianca nel giro di un'ora scarsa, con un solo scrutinio, ieri mattina in via di Borgo S. Spirito, sede della Curia generalizia della Compagnia di Gesù: il nuovo «papa nero», secondo la dizione popolare, è un olandese di 54 anni, Peter Hans Kolvenbach, rettore dal 1981 del Pontificio Istituto Orientale in Roma. Non ha ottenuto l'unanimità dei voti, che accompagnò in passato, nei 444 anni di esistenza della Compagnia, le sole elezioni del fondatore Ignazio di Loyola e del dodicesimo «generale» Charles Noyelle, belga, nel 1682.

Ha però raggiunto al primo colpo i 108 suffragi, la metà più uno dei 211 voti in palio — tanti erano i rappresentanti delle «province» che la Compagnia di Gesù allinea nell'aula — e forse qualcuno in più.

Padre Champion, dell'ufficio stampa della Curia, parlando poco dopo coi giornalisti, ha detto di non sapere quale fosse stato esattamente il «surplus» totalizzato da Kolvenbach.

Quando padre Kolvenbach ha raggiunto i voti necessari «uno dei delegati della Compagnia ha telefonato dall'aula delle votazioni direttamente ad un ufficiale del Vaticano in Austria (la radio vaticana ha poi precisato un ecclesiastico al seguito del Papa) al fine di comunicare al Santo Padre la notizia». La risposta è stata altrettanto veloce: «*Sua Santità benedice, si congratula con l'eletto, augura buon lavoro*».

Kolvenbach è il secondo «generale» di nascita olandese nella storia della Compagnia, storia che conta undici italiani, sei spagnoli (compreso S. Ignazio), quattro belgi, due polacchi, due tedeschi e uno per la Svizzera e la Cecoslovacchia.

Padre Kolvenbach è nato il 30 novembre 1928 a Druten, un villaggio a pochi chilometri da Nimega, è entrato nella Compagnia di Gesù a venti anni, vi è stato ordinato sacerdote nel 1961. Teologia, linguistica e filosofia i suoi studi a Beirut, l'Aja e Parigi, fu poi professore di linguistica generale e provinciale dell'Ordine nel Libano fino a divenire Rettore del Pontificio Istituto Orientale di Roma nel 1981. E' un dotto e si dice già che superi Papa Giovanni Paolo II nella conoscenza delle lingue. Oltre all'olandese, parla perfettamente l'inglese, il tedesco, il francese, il russo, l'italiano, lo spagnolo e l'armeno. E' membro della Commissione mista per il dialogo tra gli ortodossi ed i cattolici, ragion per cui viene presentato come sostenitore di più concrete vie all'ecumenismo.

E' l'uomo del dialogo, è stato per anni a Beirut, ha vissuto la crisi del Libano come Provinciale della Compagnia, conosce le esigenze del dialogo con gli ortodossi, i musulmani, gli ebrei. I gesuiti lo presentano come un uomo di «discernimento». Pedro Arrupe, preposito uscente, è giunto nell'aula delle votazioni, claudicante e con sforzo fisico, per abbracciarlo. Coloro che lo conoscono lo descrivono come «uomo di equilibrio» di formazione francese, capace di «*circolare tra le gocce della pioggia e il cadere delle bombe*». E' però, si dice, un uomo non amante della teoria pura, ma piuttosto ancorato a idee precise. E' contrario all'impegno politico della Compagnia di Gesù, in America Latina o altrove, è fedelissimo al Papa ed ha sufficiente polso per governare. E' soprattutto un uomo religioso, che considera artificiali le frontiere della politica. Ed è, dettaglio curioso, un gran camminatore, capace di attraversare Roma da una parte all'altra ogni giorno a piedi, per quindici o venti chilometri, ignorando i servizi pubblici.

Filippo Pucci

Commissione d'inchiesta in Svizzera sull'evasione del «Maestro venerabile»

GINEVRA — Il Gran Consiglio (Parlamento) del Cantone di Ginevra ha approvato l'altra notte la costituzione di una commissione d'inchiesta di 15 parlamentari sull'evasione di Licio Gelli, avvenuta il 10 agosto scorso dal carcere di Champ Dollon. La decisione è stata presa durante una sessione straordinaria convocata su richiesta dei parlamentari della sinistra (socialisti e comunisti) e dedicata alla vicenda del «venerabile maestro della P2».

La costituzione della commissione (che si è insediata ieri) è stata approvata all'unanimità, con qualche astensione, dopo un lungo dibattito cominciato alle 20,30 di lunedì sera. Vivissimo è stato l'interesse nel seguire gli interventi dei parlamentari e l'esposizione del capo del dipartimento cantonale di giustizia e polizia, Guy Fontanet; la tribuna del pubblico della sala del Gran Consiglio era infatti gremita di persone nonostante l'ora tarda.

La commissione dovrà esaminare il rapporto dell'inchiesta amministrativa condotta dal giudice Georges Curtin, che Fontanet aveva già letto al governo cantonale e riassunto la settimana scorsa durante una conferenza stampa. Dovrà poi presentare osservazioni sulle eventuali responsabilità in merito all'evasione di Gelli, determinare le eventuali deficienze nel sistema di sicurezza del carcere ed esaminare la situazione nella formazione del personale carcerario e nelle condizioni dei detenuti.

Un lungo e talvolta polemico dibattito ha preceduto la votazione. Nell'aula è spesso echeggiata l'accusa ai socialisti di voler sfruttare il caso di un detenuto evaso, per quanto importante, a scopi elettorali.

(Altro servizio a pag. 7)

LA CAMERA COMINCIA OGGI LA DISCUSSIONE DEL «DECRETONE PREVIDENZIALE»

Consensi ai primi tagli alla spesa ma entro il mese prova del fuoco

I contrasti tra i partiti riguardano i settori da colpire per ridurre il deficit pubblico

ROMA — Le prime mosse del governo Craxi con l'avvio della manovra economica sulle pensioni e sulla sanità sono state accolte in generale con favore tanto che, almeno in questa fase dalle forze della maggioranza giungono segnali perché si proceda speditamente sulla definizione della legge finanziaria per l'84 che dovrà essere pronta per la fine del mese. Sarà questo il documento-verità con altri 3000 miliardi, oltre i 1900 decisi ieri l'altro, da sottrarre ancora nel settore previdenziale (probabilmente ad entrare nel mirino toccherà al pubblico impiego), con nuovi sacrifici nella sanità, con precisi «tetti» alle spese delle Regioni: ieri c'è stato un primo sondaggio del ministro del Bilancio Longo con gli enti locali.

Almeno in apparenza le dichiarazioni raccolte ieri a commento del Consiglio dei ministri sembrano lasciano intravedere un terreno politico favorevole: «Mi pare giusto — ha detto il presidente della dc Piccoli — che il governo abbia avviato il risanamento con coraggio. Ci auguriamo anche che contemporaneamente studi forme di intervento per rianimare l'occupazione, il punto di maggior debolezza».

Con lo stesso tono si è espresso il responsabile dell'ufficio economico della dc, Rubbi; anche liberali e socialdemocratici sono scesi in campo per confermare pubblicamente l'appoggio alla filosofia che ispira i passi del governo a guida socialista. Neppure nel corso del lungo Consiglio dei ministri si sono manifestate particolari frizioni, come ci hanno confermato fonti autorevoli. Mancano all'appello pure le clamorose dispute tra Andreatta e De Michelis, tra Andreatta e Formica, sulla veridicità delle grandi cifre del deficit pubblico. «Non è più questione di sorì — taglia corto il ministro del Lavoro De Michelis — il problema è governare [illegible] — un ministro di un importante dicastero economico che finora si è imposto un rigoroso silenzio — una grande tranquillità sul piano politico generale. Le osservazioni erano tutte rivolte a una valutazione di singoli aspetti, non mi sembra arriveranno a prospettive più ampie». Insomma proprio tutto liscio? «Politicamente — chiarisce — il punto su cui si verificheranno le intenzioni, convergenti o divergenti, è il rapporto con i sindacati».

Il qualificato interlocutore si dice «moderatamente soddisfatto» perché la direzione imboccata è giusta «pur essendo ben lontana da quello che deve essere tentato», anche se è molto importante aver dato un segnale di movimento. L'impressione è che l'atmosfera di largo consenso, di assenza di contrasti, sia destinata a incrinarsi tra qualche settimana: «Le misure di razionalizzazione — sostiene il ministro — non bastano più; ormai è necessario bloccare i meccanismi che hanno provocato gli attuali disastri». Finora il dibattito è rimasto localizzato sulle pensioni, e di striscio sulla sanità, ma c'è chi ritiene all'interno del governo che i «tagli» debbano interessare un'area molto più vasta per rispettare la tabella di marcia di un deficit pubblico che nell'84 viaggerà verso i 120 mila miliardi e che bisognerà ridurre in misura consistente: i trasporti, la pubblica istruzione, le pensioni degli statali, il fisco non potranno restare fuori dalla lista come zone franche. Senza contare che rimane in piedi il nodo della scala mobile, come più volte ripetuto dal responsabile del Tesoro Goria, mentre mancano all'appello i 1000-2000 miliardi che dovevano essere catturati con la sanatoria dell'abusivismo edilizio.

Una serie di tasti che quando saranno toccati scateneranno verosimilmente la bagarre e la coesione della maggioranza sarà messa alla frusta. Appare certo, ad esempio, che i ministri socialisti faranno quadrato contro i ritocchi tariffari (la Sip, invece, è già tornata alla carica per aumentare la bolletta); che socialdemocratici e democristiani sono assai sensibili agli umori degli statali; che i repubblicani continueranno a battersi per il rigore mandato nelle posizioni elettorali altrui perché poco pagante; che i comunisti, finora molto attenti a non condannare a priori i provvedimenti di Craxi, faranno fuoco e fiamme contro misure inique e comunque slegate da un disegno riformatore. E' questo, sia pure a grandi linee, il panorama politico che circonda la manovra economica e che accoglierà in Parlamento decreti e disegni di legge nei prossimi mesi. «In fondo — ha commentato qualcuno nel grande cortile di Palazzo Chigi l'altra sera — i provvedimenti di oggi (di lunedì, n.d.r.) sono nelle sostanze quelli preparati dal governo Fanfani».

Eugenio Palmieri

Craxi incontra Goria e Prodi

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha incontrato ieri il ministro del Tesoro Giovanni Goria e il presidente dell'Iri Romano Prodi.

La riforma generale dell'Inps sarà pronta per il 15 ottobre

ROMA — Approvato senza traumi interni il «decretone previdenziale» che già da oggi è in discussione alla Camera per la riconversione in legge, il governo affronta con decisione la seconda e la terza fase della manovra economica basata su consistenti tagli alla spesa pubblico, lotta agli sprechi e ai privilegi, rilancio dell'efficienza dell'intero apparato amministrativo.

Mentre con il decretone si realizzeranno economie per 1950 miliardi di lire, riduzioni ben più consistenti (circa 3000 miliardi) sono previste nell'ambito della legge finanziaria da varare entro il 30 settembre; ma la vera scelta sul piano finanziario ed operativo si dovrebbe avere con il terzo tempo, cioè la riforma organica di tutto il settore previdenziale.

Il punto più delicato delle modifiche da inserire nella legge finanziaria riguarda l'attuale sistema delle indicizzazioni, mentre fra gli aspetti principali della riforma figurano: una separazione netta tra assistenza e previdenza, una maggiore corrispondenza tra versamenti contributivi e pensione, l'aumento della retribuzione pensionabile, l'elevazione sia pure graduale dell'età pensionabile verso i 65 anni, quanto meno la parificazione dell'età pensionabile delle donne (attualmente 55 anni) a quella degli uomini (60 anni).

In collegamento con l'«impianto» generale di riforma si pone il problema delle pensioni dei pubblici dipendenti, che presenta due aspetti contraddittori, ma ugualmente clamorosi: il primo si riferisce alla assoluta necessità di rivalutare le pensioni più vecchie, che appaiono oggi estremamente esigue in confronto a quelle di coloro che hanno lasciato il servizio negli ultimi anni e in riferimento a quelle del settore privato; il secondo concerne l'esigenza di eliminare o attenuare le notevoli sperequazioni esistenti nei meccanismi contributivi e pensionistici dei grandi comparti del pubblico impiego (pre-pensionamento, oppure «anomali» per alcune categorie tra pensione e andamento degli stipendi, ecc.).

Sia per la legge finanziaria sia per la riforma previdenziale, i ministri del Tesoro, Goria, e del Lavoro, De Michelis, stanno «bruciando le tappe». Nei prossimi giorni verranno definite le modifiche alla legge finanziaria, mentre De Michelis conferma che entro il 15 ottobre porterà al Consiglio dei ministri il disegno di legge per il riordinamento della previdenza, dopo una ulteriore consultazione delle parti sociali. Il governo si muoverà contemporaneamente sul versante della sanità, per far seguire misure più razionali e complete a quelle «di emergenza» inserite nel decretone previdenziale all'esame delle competenti commissioni di Montecitorio: l'obiettivo è di arginare lo straripamento della spesa nonostante che i limiti assistenziali siano andati progressivamente peggiorando.

Utili premesse dell'azione in campo sanitario sono contenute nell'articolo 10 del decretone. Si stabilisce che il prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale dovrà prevedere un apposito elenco di farmaci destinato al trattamento delle situazioni patologiche di urgenza, delle malattie ad alto rischio, delle gravi condizioni o sindromi morbose che esigono cure di lunga durata, nonché alle terapie necessarie per assicurare la sopravvivenza nelle malattie croniche: tutto questo senza nessuna partecipazione dell'assistito.

Per i prodotti farmaceutici non compresi in questo elenco, dovranno essere versate al farmacista una quota di partecipazione sul prezzo di vendita, esclusi gli antibiotici e i chemioterapici, pari a 150 lire per ogni mille, e una quota fissa di 1000 lire per ogni ricetta, comprese quelle che prescrivono antibiotici e chemioterapici. La quota di partecipazione dell'assistito non potrà superare le 20.000 lire per ricetta.

Il ticket sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio è fissato nel 20% con il limite minimo di 1000 lire e massimo di 20.000 per ogni prestazione. In caso di prestazioni plurime contenute in un'unica prescrizione, il limite massimo di partecipazione alla spesa per il complesso delle stesse prestazioni è stabilito in 50.000 lire. Sono esentati dai ticket gli assistiti che abbiano dichiarato un reddito personale imponibile ai fini dell'Irpef non superiore a 4.500.000 lire o che appartengano a famiglia i cui componenti, compreso l'assistito, abbiano dichiarato redditi imponibili ai fini dell'Irpef inferiori a 4.000.000, aumentati di 500.000 lire per ogni componente oltre il dichiarante. Sono esentati anche i grandi invalidi di guerra e di servizio, i grandi invalidi del lavoro e i mutilati ed invalidi civili, nonché i ciechi e i sordomuti assoluti.

Gli ultimi cinque articoli del decretone non riguardano né sanità, né pensioni, ma «tagli» in settori diversi dell'amministrazione pubblica. Una norma, ad esempio, dispone che — limitatamente all'anno scolastico 1983-84 — nelle scuole di ogni ordine e grado «non si deve dare luogo a nuove istituzioni, né ad altre iniziative di espansione scolastica che possano comportare un aumento delle classi funzionanti all'inizio dell'anno scolastico 1982-83». Soltanto nelle zone di maggiore necessità potranno essere create sezioni di scuola materna statale.

g. c. f.

Martedì incontro tra governo e sindacati

LUCCA — Il presidente del Consiglio Craxi incontrerà martedì prossimo 20 settembre a Palazzo Chigi i segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Lama, Carniti e Benvenuto, per esaminare i principali problemi posti dalla crisi economica.

Lo si è appreso negli ambienti del comitato centrale della Uil, che è in corso al «Ciocco» (Lucca). Sempre secondo quanto si è appreso, il confronto dovrebbe affrontare in particolare le questioni della politica industriale, dei tagli alla spesa pubblica e delle riforme.

Senza i comunisti diventerebbe esigua la maggioranza favorevole al ritorno in carcere

Oggi il Parlamento processa Toni Negri Il pci: rinviare la decisione sull'arresto

ROMA — Comincia oggi pomeriggio, alle 16, alla Camera il dibattito sul caso Negri. La decisione è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo che tornerà a riunirsi stamane per discutere la procedura. Nessun accordo infatti è stato ancora raggiunto su questo delicato punto. Alla proposta di dc, pri, psdi e msi (discutere i quattro procedimenti contro Negri uno per uno e procedere alle rispettive votazioni sia sull'autorizzazione al processo sia all'arresto) si sono opposti comunisti, socialisti, indipendenti di sinistra, pdup e dp. Secondo questi ultimi, invece, si dovrebbe prima discutere e votare sull'autorizzazione a procedere e solo successivamente [illegible] la richiesta più grave, l'autorizzazione all'arresto.

Nel frattempo, in vista della discussione in aula, quasi tutti i gruppi politici hanno deciso di riunirsi per decidere quale atteggiamento tenere sul caso del deputato radicale. Ieri si sono incontrati i rappresentanti dei gruppi democristiano, liberale e comunista. Dc e pli hanno concluso i lavori a tarda notte. I comunisti, nel tardo pomeriggio avendo iniziato verso le 10 di ieri mattina. Quasi una giornata intera di discussioni, di dibattito e, secondo alcune indiscrezioni, anche di polemiche. Specie da parte di alcuni deputati veneti, della stessa regione, cioè, di Toni Negri. Ma, alla fine, l'assemblea dei deputati comunisti ha votato la proposta avanzata dal capogruppo Napolitano: far slittare la decisione sull'arresto di Toni Negri a dopo la sentenza del processo «7 Aprile» in corso a Roma (che riprenderà lunedì 26 settembre).

Sul documento finale, però, non c'è stata unanimità: in dodici hanno votato contro, altri si sono astenuti. Fra questi l'intera pattuglia dei deputati padovani che già nel dibattito di ieri aveva mostrato il suo dissenso in una lettera, pubblicata da l'Unità. Se esiste una legge — sostenevano e sostengono i rappresentanti comunisti veneti — essa deve valere anche nei confronti di Toni Negri. E non sono in pochi nel partito a pensarla così.

La stessa direzione pare che non abbia, nei confronti del caso Negri, la medesima identità di vedute. Niente di meglio, dunque, per uscire dall'imbarazzo che evitare al momento di pronunciarsi sulla spinosa questione, rimandando il verdetto alla sentenza della magistratura. Se, infatti, un orientamento del genere serve a risolvere molti problemi sul piano politico (allineamento con gli altri partiti della sinistra, tutti contrari all'arresto; il tentativo di non passare per «forcaioli»; un atteggiamento più reale nei confronti del terrorismo ormai agli sgoccioli), le perplessità nascono sul piano giuridico.

Le richieste di autorizzazioni a procedere e ad arrestare Toni Negri sono ben quattro, provenienti, oltre che dai giudici romani anche da quelli milanesi e padovani per altri processi o in via d'istruzione o in corso di dibattimento; ammesso che passi per il processo «7 Aprile» la proposta di sospensiva avanzata dal pci, che cosa dovrà rispondere il Parlamento alle richieste delle altre due magistrature? Ed è lecito che un domani, la sentenza della Corte d'Assise di Roma influenzi o addirittura condizioni le altre inchieste e gli altri procedimenti ancora in piedi contro Negri presso altri distretti giudiziari?

La proposta comunista, si legge nel comunicato dell'assemblea dei deputati pci diffuso al termine dei lavori si basa su una motivazione «politica e giuridica rigorosa che sarà illustrata all'assemblea nel riconoscimento della fondatezza delle richieste della magistratura e nella piena riaffermazione dell'impegno di lotta del pci contro il terrorismo e la violenza». Nello stesso documento i deputati comunisti danno mandato alla presidenza del gruppo e al comitato direttivo di prendere contatti e di ricercare convergenze con tutte le altre «forze democratiche per una corretta soluzione del caso e per l'effettivo e immediato avvio del dibattito sui progetti di revisione delle norme in vigore in materia di durata dei processi e della carcerazione preventiva».

Favorevoli alla proposta comunista si sono già dichiarati i deputati di Democrazia proletaria secondo i quali nei confronti di Negri si sarebbe una «persecuzione di fatto in oltre quattro anni di carcerazione preventiva: sarebbe un grave errore riconfermare un ulteriore prolungamento della carcerazione in attesa del giudizio di primo grado».

Qualche perplessità ci sarebbe invece, secondo l'onorevole Correale, nel psdi. Correale, che come rappresentante dei psdi in Giunta aveva votato a favore dell'arresto di Negri ha dichiarato ieri che in aula voterà invece contro la sua cattura.

Ruggero Conteduca

Assistenza e pensioni per le colf: chi ha diritto

ROMA — Per le lavoratrici domestiche ed altre categorie di lavoratori che hanno «contribuzioni anomale», il decreto-legge previdenziale stabilisce un requisito preciso per aver diritto alle prestazioni assicurative dell'Inps, pensione e assistenza di malattia. «Ai fini del diritto alle prestazioni assicurative a carico dell'Inps — precisa il decreto — nel corso di un trimestre solare il numero dei contributi settimanali da accreditare al lavoratore è pari a quello delle settimane lavorate o comunque retribuite per le quali risulti versata o dovuta la contribuzione in base al presente decreto, semprechè per ciascuna settimana risulti una contribuzione media corrispondente ad un minimo di 24 ore lavorative».

Il decreto aggiunge che «in caso contrario, sarà accreditato un numero di contributi settimanali pari al quoziente, arrotondato per eccesso, che si ottiene dividendo la contribuzione complessiva del predetto trimestre solare per l'importo contributivo corrispondente a 24 ore lavorative».

Un provvedimento atteso da 7 anni

Libretto scolastico decisa l'abolizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A ratificare l'abolizione del libretto scolastico nella scuola dell'obbligo sarà il Parlamento. L'altra notte il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge, già presentato nella scorsa legislatura e decaduto per lo scioglimento delle Camere. Un provvedimento che pone rimedio, dopo sette anni, a una singolare svista legislativa.

Il libretto scolastico, una pagina in cui gli insegnanti alla fine dell'anno illustravano meriti e demeriti degli alunni delle elementari e delle medie inferiori, è stato infatti sostituito nel '77 dalle schede di valutazione.

Ma i legislatori che hanno introdotto le schede si sono dimenticati di sopprimere il libretto scolastico. La pagina sul profilo dei ragazzi della scuola dell'obbligo ha continuato formalmente a sopravvivere, creando non poca confusione, anche se di fatto questo rendiconto non è stato più compilato dai maestri e dai professori.

Rispolverata dal governo, la leggina che abolisce definitivamente il vecchio libretto verrà messa all'ordine del giorno dei lavori del Parlamento e potrà fruire della procedura abbreviata dai regolamenti.

Più libera la scelta del vicecomandante CC

ROMA — Fra i disegni di legge approvati lunedì dal Consiglio dei ministri ce n'è uno, proposto dal ministro della Difesa, Spadolini, che modifica la disciplina del sistema di conferimento della carica di vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri. Secondo il vecchio regolamento l'incarico spettava al generale di divisione più anziano dell'Arma, in base a un criterio di automaticità che non dava spazio al Consiglio dei ministri di intervenire sulle nomine. Un passaggio obbligato, insomma, che proprio pochi giorni fa aveva fatto correre il rischio di vedere insediato, come «numero due» dell'Arma, il generale Giulio Grassini, già capo del Sisde, dal quale venne allontanato dopo la pubblicazione delle liste dei presunti appartenenti alla loggia massonica P2.

Già nel marzo dello scorso anno Grassini, come generale più anziano, avrebbe dovuto essere nominato vicecomandante, ma l'allora ministro Lagorio prorogò invece nell'incarico il generale Pietro Lorenzoni, messo in congedo pochi giorni fa per raggiunti limiti di età. Ma neanche questa volta Grassini ce l'ha fatta. Il ministro Spadolini con una mossa a sorpresa è riuscito a far passare la candidatura del generale Attilio Boldoni e nello stesso tempo, per cautelarsi in futuro, ha proposto un disegno di legge per modificare il criterio di nomina.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Pensioni, benestanti e statali

«Ho letto da qualche parte (ho buona memoria per i contenuti, non altrettanta per le fonti), che ben 700 mila dipendenti statali hanno fatto domanda di pensionamento anticipato, a causa delle voci, delle previsioni e delle polemiche sul probabile aumento dell'età pensionabile a 65 anni per gli uomini, forse a 60 per le donne. Se è vero, a me sembra che questo — almeno per gli statali — sia un simbolo, una prova di benessere, perché soltanto chi ha raggiunto la sicurezza economica può essere ansioso di smettere di lavorare e di andare in pensione», scrive da Casale Monferrato il lettore N. N. (non è un «innominato», sono proprio le sue iniziali, che mi prega di sostituire alla firma).

Anch'io ho letto quella cifra di 700 mila richieste di pensionamento anticipato, riferite, però, non solo agli «statali» in senso stretto, cioè ai dipendenti dello Stato e delle Aziende autonome, ma anche a quelli degli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) e degli altri Enti pubblici, in particolare quelli delle Unità sanitarie locali, che già da soli superano oggi le 600 mila unità. Comunque sia, 700 mila domande di pensionamento anticipato su circa 4 milioni di dipendenti delle pubbliche amministrazioni corrispondono al 17,7 per cento del totale. Se consideriamo che le persone tra i 50 e i 59 anni di età che godono di buona salute sono il 75 per cento e che gli occupati tra i 50 e i 59 anni (insistiamo su questa «classe», perché sono quelle più prossime alla pensione) sono il 18,5 per cento, c'è da ritenere che la grande maggioranza, quasi la totalità dei «cinquantenni» statali, o parastatali, si siano candidati alla pensione anticipata.

Personalmente, nutro qualche dubbio, per quanto riguarda la «corsa dei 700 mila», la quale, se fosse vera, sarebbe indubbiamente, come scrive il nostro lettore, una prova di raggiunto benessere da parte dei dipendenti pubblici. Infatti, sia per esperienza diretta, sia per quanto ho potuto raccogliere in giro, sia, infine, dalle lettere che ricevo, ritenevo e ritengo che la grande maggioranza dei lavoratori veda con timore, più che con ansia, l'avvicinarsi dell'età della pensione.

Mi rendo conto, però, che quando si parla di pensioni occorre fare numerosi «distinguo». Il primo riguarda, ovviamente, quelli che entrano nel mondo del lavoro a 15-16 anni, e che ben prima dei sessanta hanno accumulato contributi, fatiche e privazioni più che sufficienti per far loro desiderare di uscire da quel mondo appena possibile, anche se questo può significare un «ridimensionamento» del benessere economico. Il secondo «distinguo» riguarda le donne, che, come mi scrive la signora Elsa B. P. di Torino (un altro caso di «agorafobia», cioè di timore del pubblico), *«alle otto ore di lavoro al giorno fuori casa — più due o tre tra viaggio e intervallo mensa, per un totale di 11 ore circa fuori casa — si devono sobbarcare i lavori domestici alla sera, al sabato e alla domenica»*. Una terza distinzione, infine, occorre fare per i lavoratori che sanno, andando in pensione, di poter affiancare ad essa le entrate derivanti da altri lavori, più o meno «neri», ma meno pesanti, spaziati da orari rigidi, sufficienti a permettere loro di non ridimensionare, e spesso di aumentare, il benessere economico raggiunto.

Tutto sommato, però, questa ondata di richieste di pensionamento, anticipato e non, mi sembra si debba interpretare come un segno di sfiducia, più che di raggiunto benessere. Una sfiducia che non mi sentirei di criticare, tanto meno di spazzare, per sostituirla con la fiducia nei cosiddetti «diritti acquisiti». Non c'è dubbio, è vero, che di riforma delle pensioni, in particolare per quanto riguarda l'età, se ne potrà parlare, concretamente, solo nel 1984. E' altrettanto indubbio, però, che esistano ingiustificate, e riprovevoli, differenze di trattamento tra impiego pubblico e impiego privato, a tutto vantaggio del primo. Ed è certo che di esempi di disprezzo totale per i diritti acquisiti ne abbiamo avuti, negli ultimi anni, fin troppi.

Detto questo, infine, si dovrebbe esaminare, come m'invita a fare il lettore Lorenzo Martinelli, di Torino, il contrasto «drammatico» che scaturisce tra la necessità di elevare l'età pensionabile, per alleggerire il bilancio degli enti previdenziali, e l'urgenza di ridurre il numero dei senza lavoro, che, secondo gli ultimi dati di «Eurostat», hanno superato in Italia, nel luglio scorso, la cifra di 2 milioni 600 mila unità, con un aumento di oltre 300 mila rispetto al luglio '82, e di oltre un punto nel tasso di disoccupazione: dal 10,2 all'11,6 per cento. Ma questo è un discorso che coinvolge la struttura stessa del nostro sistema produttivo, e in particolare il nostro ritardo nella partecipazione alla «terza rivoluzione industriale», che sta sconvolgendo nel mondo occidentale i rapporti tra le percentuali di addetti ai tre settori: agricoltura, industria, servizi. Purtroppo, il nostro Paese ha saputo bruciare le tappe trent'anni fa, nel passaggio dall'agricoltura all'industria, poi si è arenato al secondo passaggio, quello dall'industria ai servizi. Conseguenza: grande inefficienza; costi troppo elevati, nell'una e negli altri. E' questo il nodo, che l'attuale e i prossimi governi dovranno sciogliere.

Una lettera da Porto Azzurro?

L'uomo dei centrini «Tortora innocente»

MILANO — Sarebbe stato scritto da Giovanni Pandico e non da Domenico Barbaro il biglietto che costituisce uno dei capi d'accusa contro Enzo Tortora, in cui si parla di «centrini» smarriti. Lo afferma una lettera, pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Gente», che Barbaro avrebbe inviato a Tortora.

Domenico Barbaro, detenuto a Porto Azzurro, aveva «spedito» alla trasmissione *Portobello* dei centrini che avrebbero dovuto essere venduti ma vennero smarriti. La Rai risarcì il detenuto, ma nel frattempo Barbaro aveva scritto al presentatore una lettera in cui si parlava di «merce scomparsa», di «sparo», e così via.

Il 24 giugno scorso Barbaro avrebbe scritto a Tortora dal carcere di Vigevano, dove è detenuto, scagionandolo. Dopo essersi dichiarato soddisfatto per il pagamento dei centrini, l'autore scrive tra l'altro: *«Mi ritengo assolutamente estraneo a qualsiasi assurdità che possono dire i camorristi di cui io non ho e non ebbi mai a che fare»*. Ed aggiunge: *«Riguardo le lettere che a suo tempo le inviai per lo smarrimento del pacco, furono scritte dal Pandico Giovanni detenuto nello stesso carcere di Porto Azzurro, in quanto io non sono molto alletterato. Sicuro di quanto dico, non avevi potuto dire nulla a suo carico»*. «*Non so né chi né come* — conclude il testo pubblicato dal settimanale — *hai tirato in ballo queste cose assurde*».

Tortora, da parte sua, continua a proclamarsi innocente in un articolo che sarà pubblicato dal settimanale: «*Sono perfino stanco di gridare la mia assoluta estraneità alla valanga di fango che mi viene gettata addosso. Io non ho sbagliato. Qualcuno, purtroppo, sì. Ma si affretti ad ammetterlo. Perché, intanto, altri uomini come me attendono e, soprattutto, la camorra ride*».

Il presentatore scrive anche: «*L'uomo che ammanettarono il 17 giugno e che trascinarono in catene come un animale, è un uomo onesto, che avete caricato di colpe mostruose quanto vaghe, atroci quanto indefinite. L'avete linciato vivo. Lo ripeto: quel 17 giugno è stato per me uno schianto, ma per la giustizia, nella quale avevo sempre creduto, il giorno non della vittoria, ma della clamorosa disfatta. Io ero in galera; la giustizia era purtroppo in trappola*».

Tortora afferma quindi che «*il profilo dato di me è esattamente l'opposto di quel che sono. Ho fatto della mia vita una battaglia per certi diritti irrinunciabili; e diventerei il servo della criminalità sociale. Ho scritto e mi sono battuto contro il flagello della droga; e diventavo uno spacciatore infame "nel mondo dello spettacolo"*».

«*Niente è più lontano dal mio mondo morale* — afferma il presentatore — *del ritratto di me stesso che l'orrenda tv, e i cosiddetti mass-media hanno offerto al pubblico*».

Pensioni revisionate

(Segue dalla 1ª pagina)

mila lire saranno congelate e a mano a mano che la quota originaria di 100 mila lire diventerà di 120, poi di 100, ecc. l'integrazione a carico dello Stato diminuirà fino a sparire».

— L'operazione prevista dal decreto-legge potrà ritardare il processo (la cui durata è stata sensibilmente ridotta negli ultimi due anni), di liquidazione e riliquidazione delle pensioni?

«Per i tempi di liquidazione e di riliquidazione delle pensioni abbiamo fatto sensibili progressi, anche se non considero ancora soddisfacente la riduzione ottenuta in fase istruttoria. Dal gennaio 1981 alla fine dello scorso mese di giugno, cioè in due anni e mezzo, le giacenze sono passate da 1.035.000 pratiche a poco più di 500.000 per le pensioni di prima liquidazione, e da 1.275.000 a meno di 770.000 per le pratiche di «ricostituzione». Non vi è dubbio che i nuovi adempimenti ci creano dei problemi nel quadro della gestione complessiva, ma ugualmente mi auguro che possano essere rispettati i tempi che ho prima indicato».

— Nella legge finanziaria ci saranno ulteriori misure che riguardano le pensioni?

«Al ministero del Lavoro si sta lavorando intensamente per valutare le diverse opportunità. Credo che una di esse potrebbe toccare la questione molto delicata delle indicizzazioni dei trattamenti pensionistici».

— La riforma previdenziale, che De Michelis conta di presentare entro il 15 ottobre, toccherà anche la questione dell'aumento dell'età pensionabile?

«E' certamente uno dei problemi che saranno approfonditi nella fase di studio, in rapporto a tutte le esperienze già ricercate e anche alle indicazioni della "Commissione Castellino"».

— Che cosa significherebbe in termini finanziari per l'Inps il prolungamento dell'età pensionabile, anche di un solo anno?

«E' evidente che il prolungamento, in termini finanziari, porta sensibili vantaggi. Occorre però tenere conto di tutti gli altri riflessi che una norma del genere comporta, tanto più se vista isolatamente, e non in un quadro di interessi e compatibilità generali».

Gian Carlo Fusi

Lettera di Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

con Margaret Thatcher e con Mitterrand ci sarà la crisi libanese, che vede l'Italia allineata alle posizioni degli altri Paesi europei che fanno parte della Forza multinazionale di pace.

Ancora ieri sera Craxi ha voluto ribadire, con una nota di Palazzo Chigi, che il Consiglio dei ministri ha deciso di rispondere negativamente a ogni ipotesi di un maggiore impegno militare del nostro contingente e a ogni pressione per uno spostamento sullo Chouf. Il governo, anzi, ha deciso di confermare «i limiti della presenza del contingente italiano e della Forza multinazionale», rafforzando nello stesso tempo la «protezione» dei nostri reparti.

E' proprio a questo proposito, il ministro della Difesa, Spadolini, ha convocato ieri a mezzogiorno i capi di Stato Maggiore delle tre forze armate, il segretario generale della Difesa e il capo del Sismi. Al centro, la sicurezza dei nostri soldati: nella riunione si è deciso di «migliorare il più possibile la protezione difensiva dei reparti» che se saranno attaccati «dovranno rispondere con tutti i mezzi a loro disposizione». Agli Stati Maggiori, Spadolini ha chiesto di fornire tutte le indicazioni utili «in materia di protezione aerea e terrestre». Di fatto, secondo notizie ufficiose, sarebbe stata decisa una copertura aerea, a scopo difensivo (si parla dell'invio degli F-104G, che farebbero base a Cipro come i «Buccaneer» inglesi), mentre sarebbe allo studio una dotazione di artiglieria, probabilmente navale. Intanto, è confermato da ottobre l'arrivo in Libano di 500 bersaglieri della divisione corazzata «Ariete», che sostituiranno altrettanti militari della «Centauro», e manterranno il loro equipaggiamento. Quanto alla Marina, restano di supporto le due fregate, dotate di elicotteri AB-212, armati di missili AS-12 filoguidati, in funzione soprattutto antisommergibile.

D'intesa con la Francia, si guarda intanto con interesse all'eventualità che il Libano chieda all'Onu di allargare i poteri dell'Unifil, la sua Forza di interposizione; e intanto si continua a insistere sulla soluzione politico-diplomatica come l'unica possibile. Ieri a Beirut Gemayel ha ringraziato l'ambasciatore italiano per l'opera svolta da Craxi «per favorire una conciliazione nazionale tra governo e opposizione».

Enzo Mauro

DAVANTI ALLA CHIESA D'OGGI

Il caso Rosmini

Centocinquant'anni fa il giovane Rosmini scriveva *Delle cinque piaghe della Santa Chiesa*, che pubblicherà soltanto quindici anni dopo, nel 1848, illudendosi che i tempi, con il «liberale» Pio IX, fossero più propizi. E invece la condanna all'Indice dell'opera cadde inesorabile, subito l'anno successivo.

E' passato tanto altro tempo e il «caso Rosmini» resta aperto: un segno di contraddizione nella Chiesa. Alla condanna del 1849 era seguita l'assoluzione con il «*dimittantur*» del 1854, e poi una nuova condanna, nel 1888. E adesso? Adesso i gesuiti si sono trasformati, nei confronti di Rosmini e del rosminianesimo, da accaniti avversari a possibili cauti estimatori; e la causa di beatificazione, pronte nei dossier le testimonianze dei miracoli attribuiti al pio sacerdote che fu in predicato per diventare cardinale e Segretario di Stato, aspetta, finora invano, la definitiva cancellazione delle condanne per iniziare i suoi lenti passi.

Va bene che i tempi della Chiesa sono lunghi, ma i nostri sono, disgraziatamente, brevi, e il buon cattolico avrebbe io credo il diritto di sapere finalmente se in Rosmini deve venerare un maestro e un profeta, oppure sospettare un seduttore all'eresia o a sconvolgimenti ecclesiali e politici. Proprio questa penosa situazione, d'altra parte, fa di Antonio Rosmini e di ciò che si muove intorno al suo controverso nome uno dei pochi luoghi davvero vivi nel cattolicesimo italiano d'oggi.

A Stresa, presso il Centro internazionale di studi rosminiani, si è discusso di recente sulle *Cinque piaghe*, il libro rosminiano sul quale in definitiva si sono da sempre appuntati gli strali degli avversari — spesso nemici viscerali e accaniti odiatori teologici — del Rosmini conciliazionista e riformista. Non sono infatti tanto le tesi filosofiche con le quali il dottissimo abate roveretano ha cercato di conciliare la fede tradizionale con il pensiero moderno, soprattutto con la filosofia classica tedesca, a suscitare l'avversione, facendo sentire ovunque l'odore dell'eterodossia; quanto piuttosto è l'intenzione, che anche in quel tentativo teorico si manifesta, di liberare la Chiesa da una secolare condizione di passiva chiusura di fronte alle esigenze dell'uomo e della sua libertà.

Le *Cinque piaghe* affrontano direttamente il nodo che stringe la Chiesa. La Chiesa è piagata come Cristo: alla mano sinistra dalla «*divisione del popolo dal Clero*», alla mano destra dalla «*insufficiente educazione del Clero*», al costato dalla «*disunione de' Vescovi*», al piede destro dalla «*nomina dei Vescovi abbandonata al potere laicale*», al piede sinistro dalla «*servitù de' beni ecclesiastici*». Il linguaggio sa di vecchio, e si può pensare che queste piaghe, dopo il concilio Vaticano II, si siano rimarginate, o almeno che stiano rimarginandosi. Anche nell'incontro di Stresa questa opinione è stata largamente rappresentata, ma non sono mancate chiare voci contrarie.

C'è un punto — nelle *Cinque piaghe* — che misura l'infinita distanza dell'attuale cattolicesimo dalle speranze rosminiane. Si tratta dell'*elezione dei Vescovi a Clero e popolo*, la tesi che sollevò a suo tempo le maggiori polemiche e della quale si parla ancora malvolentieri, come del sublime eccesso di un filosofo utopista. Per Rosmini l'*elezione dei Vescovi a Clero e popolo* — e cioè la scelta da parte dei credenti dei loro pastori, che verrebbero poi ordinati ricevendo il loro potere da Cristo — è in realtà la semplice conseguenza del fatto che ogni società deve necessariamente esprimere le sue guide, e non riceverle dall'esterno come missi dominici di un remoto sovrano. Anche nella Chiesa, soprattutto nella Chiesa, l'uomo è uomo in quanto è persona libera.

La tesi dell'*elezione dei Vescovi a Clero e popolo* è sostenuta da Rosmini con molti inoppugnabili riferimenti ai decreti e alle consuetudini della Chiesa antica. «*La maniera di eleggere i Vescovi per opera del Clero e del popolo si tenne un punto importante della costituzione della Chiesa, e se ne riputava l'istituzione divina e mantenuta dalla apostolica tradizione*». «*Massima invariabile nella Chiesa fu quella che "a Vescovo si eleggesse un Sacerdote che fu lungo tempo ascritto al Clero della Diocesi che dee governare, e non mandatovi nuovo da straniere paesi"*». Tale fu via sino al '400, che riconosceva alle chiese locali il diritto di eleggere il Vescovo anche dopo eletto.

L'elezione del successore di Giuda, riferita negli *Atti degli apostoli*, avviene su designazione di due nomi da parte dell'assemblea dei credenti, tra i quali viene poi sorteggiato il prescelto. La *Dottrina dei Dodici Apostoli* — un venerando testo, che Rosmini non cita, databile agli anni in cui furono scritti i Vangeli — distingue nella Chiesa tra i profeti e predicatori itineranti, direttamente ispirati dall'alto, e la gerarchia ecclesiastica sedentaria — quella che poi prevalse in modo pressoché esclusivo —, eletta dal popolo per il mantenimento del funzionamento della comunità. Il primato d'onore era attribuito senz'altro ai primi: «*I profeti sono presso di voi i sommi sacerdoti*».

Rosmini ritiene che la nomina dei vescovi sia stata «*riservata*» al pontefice a causa di situazioni storiche in cui, prevalendo localmente interessi di principi e di feudatari, la «riserva» rappresentava il male minore. Un gravissimo caso di forza maggiore, causa a sua volta di mali forse non minori, un'eccezione comunque dalla quale uscire al più presto.

Ma è difficile dire se e quando la forza maggiore venga meno. Forseché oggi gli interessi particolari sono meno pressanti di un tempo? Rosmini idealizza la realtà quando definisce «*felici*» e «*beate*» i primi sei secoli della Chiesa, includendo dunque nella felice beatitudine antica anche la Chiesa costantiniana. Questo gli consente di concepire i cedimenti e le aberrazioni successive come una parentesi barbarica e feudale: un colossale incidente, una parentesi viscosa, ma destinata a chiudersi con il ritorno della Chiesa al costume originario. L'idealizzazione del passato storico rende insomma possibile la speranza nel futuro storico.

Le cose — temo — stanno in termini peggiori. Nei sei secoli cari a Rosmini — e a cominciare già con le divisioni nella Chiesa di cui parla Paolo nelle sue lettere — la disunione fu, si deve purtroppo dire, la regola. Concili convocati da imperatori videro gruppi di vescovi scomunicarsi a vicenda, con improvvisi e ripetuti cambiamenti di fronti e di fortune.

L'irrigidimento dell'autorità, il suo distacco dalla realtà della società sulla quale s'instanza, non è stato indotto nella Chiesa, ma semmai solo aggravato, dall'individualismo barbarico e feudale. E' nato dall'interno, è in questo senso una paradossale scelta espressa dalla società, come unico rimedio per contrastare il processo degenerativo che avrebbe inesorabilmente condotto alla perdita dell'unità. Si legga san Cipriano ad esempio, e si vedrà la rigida autorità monarchica del vescovo affermarsi come triste rimedio alla viva ma caotica chiesa dei martiri e dei carismi.

La società-Chiesa, popolo di Dio animato dal soffio dell'unico Spirito, si è mostrata storicamente, lungo venti secoli, troppo simile a qualunque altra società puramente umana, dove non sembra possa esserci alternativa tra la coercizione dall'alto e il dilagare del disordine e della confusione.

Anzi, le moderne società profane, nel loro sforzo in molti modi deluso d'instaurare l'uguaglianza dei diritti, non hanno fatto che ricalcare la vicenda già percorsa dalla Chiesa, oscillante tra modello libertario e modello autoritario, ciascuno destinato a rivelare la sua radicale insufficienza.

Le vere domande della fede nascono oggi a partire di qui.

Sergio Quinzio

STUDIOSI INTERNAZIONALI A CONFRONTO SUL DISTACCO USA-URSS

Mosca, l'economia della minaccia

«Raggiungere e superare» gli Stati Uniti, lo slogan di Lenin e Stalin poi sbandierato da Kruscìov e Kossighin, «sta perdendo le ultime tracce di realismo» - In quarant'anni il divario pro capite tra americani e russi è più che raddoppiato - Più che al progresso, ogni sforzo è teso alla potenza militare, carica di pericoli e tentazioni - Il dibattito del Ceses a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Uno slogan perenne ha dominato per più di sessant'anni la costruzione dell'economia sovietica: «dognat i peregnat» (e, cioè, «raggiungere e superare») gli Stati Uniti d'America. Lenin e Stalin, malgrado tutte le svolte della loro politica, hanno sempre mantenuto questo obiettivo e alla luce di un promesso benessere, proiettato nel futuro, hanno giustificato anche i tremendi sacrifici cui era sottoposta la società sovietica. Kruscìov, nell'inseguimento di questa chimera, cercò di far passare le sue riforme con il commettere l'errore di fissare una data. Al XXII Congresso del partito (1961) venne infatti adottato un programma in cui era solennemente assicurato che «nella corrente decade (1961-1970) l'Unione Sovietica sorpasserà il più forte e ricco Paese capitalista nella produzione pro capite». Kruscìov fu defenestrato e accusato di eccessivo «volontarismo» ma, anche dopo di lui, nella leadership del Cremlino l'illusione non svanì. Il premier Kossighin ancora nel 1971 annunciò che nel 1975 l'Urss avrebbe raggiunto il livello economico degli Stati Uniti.

Ma decenni di pianificazione totale, di risparmio forzato, di massa irreggimentazione non hanno consentito neppure di avvicinarsi all'obiettivo: di fatto in termini assoluti il divario pro capite tra Stati Uniti e Urss è più che raddoppiato negli ultimi quarant'anni.

Alla «scommessa mancata» hanno dedicato le loro relazioni i professori Andrzej Brzeski dell'Università di California ed Eugène Zaleski del Consiglio nazionale delle Ricerche di Parigi nel corso del XIX seminario del Ceses (Centro studi sui Paesi dell'Est) svoltosi a Firenze dall'8 al 10 settembre e dove studiosi europei, americani e di alcuni Paesi socialisti (polacchi, ungheresi, romeni e jugoslavi) hanno analizzato e comparato i problemi della crescita economica all'Est e all'Ovest.

I limiti incontrati dal modello sovietico, proprio per il valore d'obbligo che esso ha assunto in quella parte del mondo dominata dalla potenza militare dell'Urss, rappresentano, infatti, un test decisivo per capire le conseguenze dello statalismo economico. D'altra parte non va sottovalutato che per alcuni decenni gli sviluppi economici annunciati da Mosca (una produzione industriale accertata in media annua del 18 per cento tra il '29 e il '37 e del 13,1 per cento tra il '51 e il '55) sembravano fornire a un tempo una cauzione alle ambizioni sovietiche e un alimento ideale non solo ai comunisti di tutto il mondo ma a quanti in Occidente erano venuti convincendosi del fallimento dell'economia di mercato nei confronti della pianificazione, più o meno totale, più o meno autoritaria.

Eminenti studiosi anche americani si abbandonarono a previsioni futuribili sul momento del «sorpasso». Economisti come Hansen, Leontieff, Sauvy, pubblicarono dettagliati saggi sulle possibilità della crescita sovietica. In un celebre articolo su «Le Monde» Alfred Sauvy affermò che i tassi di sviluppo in Urss, anche calcolati secondo parametri occidentali, erano talmente al di sopra della norma dei Paesi capitalistici che in pochi anni «lo scarto del livello di vita avrebbe cambiato segno».

Mai una previsione, pur così largamente condivisa, fu più illusoria. In un recente studio del Congresso degli Stati Uniti è documentato come dal 1970 in avanti il saggio di sviluppo annuo dell'Urss sia in costante diminuzione mentre gli incrementi della produttività del lavoro decrescono a partire dal 1960 e sono oggi i più bassi di qualsiasi Paese industrializzato. Sempre secondo le stime del rapporto del Congresso Usa la crescita nel decennio '81-'90 non potrà superare il 2 per cento annuo, mentre altri studiosi prevedono addirittura una stagnazione a livello zero.

Nikita Kruscìov nella caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E' opportuno, peraltro, evitare che il Pil (prodotto interno lordo) venga assunto come solo parametro e aver presente la domanda che uno dei più acuti studiosi della realtà sovietica, Warren Nutter, si era posto fin dal 1965: «Non esiste lo sviluppo economico in generale, inteso, egli diceva, come crescita globale della capacità produttiva. Non si può, infatti, evitare la domanda: capacità di produrre cosa?».

La risposta più aggiornata a questa domanda è venuta dal seminario di Firenze. Nel rapporto di Brzeski sono, infatti, analizzati i continui aumenti della quota del Pil destinata agli investimenti e quella, sempre decrescente, riservata ai consumi (passati dall'82,3 per cento del totale, prima dei piani quinquennali, al 53,6 nel 1980). I consumi sovietici pro capite variano oggi, di conseguenza, da un quarto ad un terzo del corrispondente valore negli Stati Uniti. Gli investimenti, inoltre, hanno mantenuto un trend prioritario verso l'industria pesante e, in particolar modo, verso le spese militari che assorbono almeno il 15 per cento del Pil, il doppio della corrispondente quota degli Stati Uniti. Si può a ben ragione sostenere, quindi, che se «gli Stati Uniti hanno un complesso industriale militare, l'Urss è un complesso industriale militare».

Né d'altra parte questo comporta, come negli Stati Uniti, una «ricaduta» verso usi civili delle acquisizioni tecnologiche realizzate nei settori militari e astronautici. «Unita alla caduta della produttività del capitale investito, la crescita mediocre della produttività del lavoro dimostra l'incapacità sovietica di alimentare e diffondere quel tipo di innovazioni tecnologiche e organizzative che sostengono alti tassi di crescita, malgrado l'esaurimento dei margini estensivi delle risorse».

Non sono neppure prevedibili cambiamenti sostanziali. Per quanto sia di moda anticipare le intenzioni di Andropov sulla indica drastiche riforme: non c'è alcun segnale di tagli della spesa militare e, d'altra parte, l'undicesimo piano quinquennale non contempla spostamenti a favore dei beni di consumo. Tramontata da tempo è anche l'ipotesi di un progressivo avvicinamento dell'Urss ad un sistema di quasi-mercato, avanzata periodicamente da osservatori occidentali d'interessato ottimismo. Come, appunto, sottolineava Nutter «il modello sovietico non sarà mai duplicato da una economia di mercato» poiché solo un sistema con i più forti controlli centrali e che sopprime le preferenze della popolazione può continuare per decenni lungo un sentiero caratterizzato dalle macroproporzioni sovietiche e dalle conseguenti priorità settoriali.

Le istituzioni politiche sovietiche non sono state modellate per il progresso economico ma soprattutto come mezzi per acquisire e conservare un potere geopolitico e a questo riguardo non hanno a tutt'oggi fatto fallimento. Come afferma giustamente Walter Laqueur «è abbastanza probabile che le condizioni economiche del blocco sovietico si deterioreranno ulteriormente nei prossimi anni, ma non c'è alcuna ragione per ritenere che questo influenzerà la conduzione della politica estera sovietica». Certo, da alcuni discorsi ed iniziative, sembra che Andropov voglia tentare una ripresa dell'inceppato meccanismo attraverso profonde misure di riorganizzazione dell'apparato produttivo. «Anche se egli sceglierà questa strada, ha però commentato Brzeski, concludendo la sua documentatissima analisi, una accelerazione della crescita sovietica è improbabile. Quindi il perenne slogan dognat i peregnat (raggiungere e superare) sta perdendo le ultime tracce di realismo che aveva conservato».

Ma se l'unico, vero, incontestabile successo del socialismo sovietico resta la potenza militare, c'è da chiedersi anche se sia possibile a una classe dirigente che ha sacrificato a questo risultato per più di mezzo secolo le condizioni di vita di un popolo di 200 milioni di abitanti, rinunciare a utilizzarlo. E' anche alla luce di questa realtà che vanno giudicate l'invasione dell'Afghanistan, le repressioni di Praga, di Budapest e, per interposta persona, di Varsavia, come anche il delitto del Jumbo coreano. E' una realtà che fa della minaccia militare una componente strutturale della società sovietica, la ibride di nazionalismo espansionistico in mancanza di ogni capacità di influenza economica e di egemonia culturale e ideale, lo rende un pericolo permanente al di là di ogni ipocrita dichiarazione distensiva. Ne dovrebbero prendere consapevolezza gli assertori di un pacifismo disarmato e suicida.

Mario Pirani

Due Picasso rubati nel Texas

CORPUS CHRISTI (Texas) — Due pitture a olio di Pablo Picasso valutate complessivamente quasi un milione di dollari (1,6 miliardi di lire) sono state rubate in un museo di Corpus Christi (Texas).

Sono una *Testa di donna* del 1946 e un *Busto di donna* dipinto da Picasso nel 1949.

I cinesi scoprono i contemporanei

Pechino. Questi tre ragazzi cinesi osservano un nudo ad olio. La mostra d'arte contemporanea francese è attualmente visitata da circa seimila persone al giorno e sta riscuotendo un eccezionale successo soprattutto tra i giovani (Telefoto Associated Press)

CENTO QUADRI SVELANO A VENEZIA UN SEGRETO DEL GRANDE REGISTA

Antonioni pittore di montagne incantate

VENEZIA — Un centinaio di immagini di profili di montagne, di picchi e declivi, di cieli azzurri e rosa e verdi e bianchi, di particolari ingranditi e di sagome sfumate: un centinaio di «quadri» di differente formato, molto piccoli e grandissimi, orizzontali e verticali, che si stagliano sulle pareti bianche d'una grande sala appositamente predisposta nel Museo Correr di Venezia. Ecco, questa è la mostra di Michelangelo Antonioni «pittore». *Le montagne incantate* organizzata dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e presentata dalla Biennale nell'ambito della XL Mostra del Cinema (fino al 15 settembre), che, oltre a rivelarci un aspetto inconsueto e segreto del grande regista, ce ne fornisce una nuova suggestiva chiave di lettura.

Antonioni pittore è un po' come Antonioni scrittore, quale è apparso, sorprendentemente illuminante e conturbante, nel recentissimo volume di racconti *Quel bowling sul Tevere* (ed. Einaudi). Non già nel senso di narratore di casi quotidiani sottesi da una sottile inquietudine esistenziale, o di descrittore di ambienti e luoghi, fuori della consueta dimensione reale. Quanto piuttosto di esploratore di spazi indefiniti, di indagatore di momenti di sospensione, in cui la tensione drammatica si identifica con la dilatazione del tempo.

Parafrasando lo stesso Antonioni, si può dire che egli è «un regista che dipinge, non un pittore». Ma si deve anche ricordare quanto egli scriveva vent'anni fa su *La Stampa*: «*Vedere per noi è una necessità. Anche per un pittore il problema è vedere. Ma mentre per il pittore si tratta di scoprire una realtà statica, o anche un ritmo se si vogliamo, ma un ritmo che si è fermato nel segno, per un regista il problema è cogliere una realtà che si matura e si consuma, e proporre questo movimento, questo arrivare e proseguire, come nuova percezione*».

Michelangelo Antonioni: una delle «Montagne incantate» esposte a Venezia

I «quadri» di Antonioni, che sono in realtà fotografie ingrandite e manipolate, tagliate in modo tale da mettere in rilievo e isolare determinati elementi della composizione, sono come delle «visioni ritmiche» che vanno viste in rapporto l'una con l'altra. Quasi a formare un lungo cammino sui sentieri dell'immaginazione e della memoria, con stacchi improvvisi e lunghe pause. Predomina la calma, la contemplazione, non già della natura (la montagna, il cielo), quanto piuttosto del sentimento della natura, dei suoi risvolti etici ed estetici.

Ed è questa contemplazione, che spesso si esalta in un rosso di fuoco o in un bianco calcinato, a costituire la spia di quel sottofondo romantico e sentimentale, che i film di Antonioni tendono a negare. All'eclisse dei sentimenti e alla solitudine dell'uomo, che sono il tema ricorrente di tutta la sua opera, dall'*Avventura* a *Identificazione di una donna*, queste «montagne incantate» contrappongono il calore d'una visione romanticamente eccitata.

Quasi un'integrazione della tradizione pittorica cinese e giapponese (i colori sfumati, i contorni evanescenti) con talune tendenze dell'arte e della tecnica contemporanee (la pop-art, i multipli ecc.), questi «paesaggi» di Antonioni si aprono su orizzonti di sensibilità che superano il rigore della forma, lo stile della composizione. Fuori dello schermo — o della pagina del libro — il regista ci mostra quasi il risvolto passionale delle sue storie e dei suoi personaggi.

Che queste immagini, solo apparentemente astratte e razionali, preludano a un nuovo rapporto drammatico fra Antonioni e la realtà contemporanea? Che dietro la geometria delle inquadrature e delle sequenze dei suoi film si nasconda uno sguardo ben altrimenti carico di sentimento e di passione? Certo è che questa esposizione, al di là del valore intrinseco delle opere, ci presenta un artista per molti aspetti inedito, che è necessario conoscere.

Gianni Rondolino

E' Akkra la città sotto il Mar Nero?

MOSCA — La misteriosa antica città individuata alcune settimane fa nei fondali del Mar Nero dovrebbe essere Akkra, un centro del Regno del Ponto di cui parlano le cronache di duemila anni fa e di cui si perse poi ogni traccia. E' l'ipotesi che avanzano gli specialisti dell'Istituto archeologico di Leningrado cui si deve la scoperta.

Il ritrovamento dei resti di una città sconosciuta sui fondali dello stretto di Kerch che unisce il Mar Nero al Mare d'Azov fu annunciato a fine agosto dalle *Isvestija*.

A Strasburgo si discute il progetto di Altiero Spinelli

Una ricetta per rilanciare l'unità politica d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Bisogna evitare che la Comunità scompaia nel nulla. Così dice Altiero Spinelli presentando la sua ricetta per guarire l'Europa, la vecchia Europa dei Trattati di Roma, dai mali che l'affliggono. Sono mali gravi e noti, e diagnosticati si sprecano parole come impotenza, paralisi. Lo stesso Gaston Thorn, presidente della Commissione esecutiva, parla del «rischio di disintegrazione della Comunità».

Contro questo rischio, in nome del grande rilancio europeo proprio nell'ora della crisi, muove alla carica il «Coccodrillo» di Spinelli. Il movimento revisionista dei Trattati di Roma deve questo nome al fatto che nel ristorante «Le Crocodile» di Strasburgo, quattro anni fa, furono gettate le basi dell'operazione. Il risultato di questo impegno è stato presentato ieri, nell'aula ultramoderna dell'Europarlamento. E' una proposta in 142 articoli che delineano i contenuti del futuro trattato esecutivo dell'unione europea. Passare dalla Comunità, anzi dalle comunità, all'unione, significa realizzare un'integrazione più stretta.

Al centro della riforma un parlamento che non si limita a dare pareri, ma condivide con il Consiglio dei ministri un reale potere legislativo, e che ha di fronte a sé un interlocutore vero, cioè un esecutivo che, nei limiti delle competenze fissate di comune accordo, governi sul serio. Con tanto di autonomia finanziaria, e perfino «competenze potenziali» in politica estera e di difesa.

Un bel passo avanti, anche se siamo ben lontani dal tenace sogno dei federalisti, gli Stati Uniti d'Europa. Non è una federazione, infatti, quella che salta fuori dai 142 articoli. Lo si è ripetuto ieri, all'avvio del dibattito, per tranquillizzare chi teme la portata innovativa dell'unione. Questa specie di rifondazione europea incontra infatti molte resistenze, destinate a riflettersi nel voto previsto per questa sera: che comunque premierà, con una maggioranza confortevole, gli sforzi di Spinelli e dei suoi collaboratori.

Resistenze di varia natura. C'è chi teme una correzione troppo energica della filosofia liberale dei Trattati di Roma. C'è chi non vuol sentir parlare di sovrannazionalità: come i gollisti francesi che ieri, per bocca del deputato Christian de la Malène, hanno definito le proposte «utopistiche, inopportune, pericolose». Ma ci sono anche resistenze meno ideologicamente motivate. Per esempio fra i socialdemocratici tedeschi è evidente il desiderio, nella speranza di una rivincita elettorale in patria, di caratterizzare i propri comportamenti politici come sistematicamente diversi da quelli dc.

Problema, questo, che non si pone in Italia, dove all'europeismo ormai tradizionale della dc e dei partiti laici e socialisti, si è affiancato un riscoperto europeismo comunista. Ieri è venuto Berlinguer a riaffermarlo in aula: ha detto che l'adozione di politiche comuni sovrannazionali non può che tutelare gl'interessi dei popoli d'Europa, in particolare delle classi lavoratrici. D'altra parte anche in Italia, come in Francia e altrove, c'è il rischio sottolineato da Mario Didò che le elezioni europee dell'84 siano dominate da motivazioni politiche interne: elezioni test per le maggioranze, elezioni rivincita per le opposizioni e per gli sconfitti di turno.

Questo dibattito strasburghese, e il voto di questa sera, sono insieme il punto d'arrivo e il punto di partenza di complesse procedure. Tutto cominciò nel luglio dell'81, quando il parlamento europeo nominò una commissione per gli affari istituzionali. Un anno dopo, su proposta della stessa commissione, il parlamento votò gli orientamenti generali della riforma. Ora, dopo l'approvazione di questa proposta, la commissione cui presiede Mauro Ferri tornerà al lavoro: entro il febbraio dell'anno prossimo dovrà preparare la proposta di trattato. Poi comincerà il difficile: perché saranno i parlamenti nazionali a dover pronunciare la parola decisiva. E non sempre, si rileva da queste parti, c'è coerenza fra i comportamenti europei e i comportamenti nazionali delle medesime forze politiche.

I commissari incaricati della riforma ce l'hanno messa tutta per smussare gli angoli. E' perfino prevista la possibilità che non tutti i dieci Stati membri aderiscano all'unione, senza che per questo salti l'unione stessa o vengano meno, nei confronti dei Paesi riluttanti, i preesistenti rapporti comunitari. Così come è prevista una norma transitoria, valida dieci anni, durante i quali un Paese può bloccare un voto invocando la clausola dell'interesse vitale nazionale. Su questa clausola i conservatori inglesi hanno posto la pregiudiziale: vogliono che si elimini il riferimento ai dieci anni, e la norma divenga permanente.

Ma più di tutto si teme che la grande macchina eurocratica assorba la novità senza troppo scomporsi: che insomma l'elefante di Bruxelles abbia la meglio sul coccodrillo di Strasburgo.

Alfredo Venturi

Genscher teme che Atene «paralizzi» la Comunità

BONN — Il ministro degli Esteri tedesco federale Genscher ha deplorato ieri l'atteggiamento tenuto dalla Grecia nella riunione dei ministri degli Esteri della Cee che ha reso impossibile una condanna comune dell'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano perfino in una versione ridotta «al più piccolo denominatore comune».

Il ministro tedesco ha parlato di una «crisi di fiducia» e ha detto di attendersi «che proprio la Grecia, come presidente di turno della Comunità europea, «torni ad un minimo di concordia all'interno della Cee».

Veto sovietico alla mozione sulla tragedia del Jumbo sudcoreano

Mosca blocca la condanna Onu

Il documento, già approvato da nove Paesi su quindici, è stato respinto anche dalla Polonia - La Cina invece si è astenuta - Il Giappone accentua le sanzioni contro la Russia: bandita l'Aeroflot per due settimane

NOSTRO SERVIZIO

NEW YORK — L'ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Oleg Troyanovskij, ha bloccato con il veto il progetto di risoluzione, presentato da 17 Paesi, tra i quali l'Italia, che esprimeva «profonda deplorazione» per l'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte dell'aviazione dell'Urss. Il documento, dopo un lungo dibattito, era stato approvato da nove Paesi: Francia, Usa, Gran Bretagna, Olanda, Zaire, Pakistan, Malta, Togo e Giordania. Hanno votato contro: Urss (diritto di veto) e Polonia. Astenuti: Cina, Nicaragua, Zimbabwe, Guyana.

Menzionando l'Urss soltanto nel preambolo, il progetto di risoluzione ribadiva la proibizione di atti che minaccino la sicurezza del traffico aereo civile, riconosceva il diritto delle famiglie delle vittime a appropriati indennizzi e sottolineava i principi a tutela dell'integrità territoriale degli Stati.

L'accenno al principio della sovranità è stata una concessione all'Urss, che ha sempre opposto alle accuse mossele dai membri del Consiglio di sicurezza la tesi dell'inaccettabilità dello sconfinamento del «747». Tesi ribadita dall'ambasciatore sovietico, che ha rinnovato a Usa e Giappone l'accusa di aver usato il Jumbo a scopi di spionaggio.

Il progetto di risoluzione dichiarava inoltre che l'uso della forza era «incompatibile con le norme di comportamento internazionale e con le elementari considerazioni di umanità», richiamava il rispetto della Convenzione di Chicago del 1944, auspicava un contributo a una maggiore chiarezza di tali norme dal Consiglio dell'Icao convocato a Montreal per il 15 settembre, invitava il segretario generale a condurre un'indagine e a riferire sulla tragedia entro 14 giorni.

Il governo sudcoreano ha definito «sfrontata» la decisione sovietica di esercitare il diritto di veto e ha espresso la sua gratitudine ai nove Paesi che avevano votato a favore del documento.

e. st.

Londra chiede un indennizzo No di Mosca

LONDRA — Il Regno Unito ha presentato oggi una richiesta di indennizzo all'Urss per 14 delle 269 persone che si trovavano sul Jumbo sudcoreano abbattuto dai sovietici (un cittadino britannico e 13 passeggeri residenti a Hong Kong).

La richiesta è stata tuttavia respinta da un funzionario dell'ambasciata sovietica, il quale — in linea con la posizione di Mosca — ha negato qualsiasi responsabilità da parte sovietica nell'accaduto.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato ieri sera che, da parte britannica, è stato contestato energicamente il punto di vista sovietico senza peraltro dare dettagli sull'entità dei risarcimenti reclamati.

La Aeroflot ha frattanto annunciato in serata la sospensione a partire da giovedì prossimo dei suoi voli da e per Londra dopo che il personale della «Ba» addetto al carico dei bagagli ha deciso di boicottare l'attività della compagnia di linea sovietica per sessanta giorni.

Tokyo esclude altre ritorsioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Indignato per «le continue menzogne sovietiche» e forse scosso dalle critiche alle timide «sanzioni» contro l'Urss annunciate venerdì scorso, il governo giapponese si adegua a quanto già fatto in altre nazioni occidentali e chiude i cieli nipponici all'Aeroflot, per due settimane a partire da domani. Nulla di dirompente o di particolarmente duro, ma certo una misura pungente dell'appello ai cittadini nipponici affinché non usassero la compagnia sovietica, lanciato in un primo momento dal governo di Tokyo.

Come in occasione di altre «sanzioni antisovietiche» in passato, il Giappone ha voluto dare l'impressione piuttosto di essere sospinto su posizioni più aspre anziché trovarsi all'avanguardia. Anche qui a Tokyo, ad esempio, sono stati i piloti della «Japan Air Lines» a minacciare lo sciopero sulla linea Tokyo-Mosca se il governo non avesse d'autorità sospeso i voli per qualche tempo, così come è accaduto anche in Europa.

Il provvedimento costituisce «l'ultimo atto» delle ritorsioni giapponesi e ad esso non seguiranno altre misure, hanno chiarito ieri i portavoce ufficiali del governo. Ma perché questa tattica decisionale a «due stadi», prima blanda e poi più aspra? Perché i sovietici si sono ostinati nella loro «assurda e menzognera versione dei fatti», hanno risposto i giapponesi, «continuando a respingere le loro evidenti responsabilità». In questo «atto imperdonabile», come l'ha definito il capo gabinetto del primo ministro, Masaharu Gotoda, ricordando che una «seconda fase» di ritorsioni era già stata annunciata la scorsa settimana.

In pratica, il bando all'Aeroflot colpirà tre voli settimanali della «Jal» e sette della compagnia sovietica, più un volo ciascuno delle due compagnie fra la città giapponese di Niigata e la città siberiana di Khabarovsk. In tutto, 22 voli nel periodo coperto dalle sanzioni, che tuttavia, insistono i giapponesi, toccherà l'Aeroflot in una delle tratte per essa finanziariamente più redditizie. La rotta transiberiana è infatti il tragitto più breve e comodo che collega l'Estremo Oriente con l'Europa, sostando a Mosca. Ad esempio le ore effettive di volo fra Tokyo e Parigi sono, via Urss, 12-13 (secondo i venti), tre ore in meno della rotta polare (la stessa che percorreva il Jumbo coreano) e 7-8 ore meno della «via delle Indie», il percorso meridionale.

Circa 170 mila passeggeri utilizzano ogni anno il collegamento Europa-Giappone via Mosca e da essi l'Aeroflot trae un'importantissima fonte di valuta, di cui lo Stato sovietico è sempre avido, essendo il rublo una moneta inconvertibile e comunque priva di alcun valore internazionale.

Nel ricevere la comunicazione del provvedimento, ieri mattina, l'ambasciatore a Tokyo Pavlov ha naturalmente respinto come «provocazione» l'accusa di avere abbattuto a sangue freddo il Jumbo. E ha aggiunto che la sospensione dei «collegamenti aerei nippo-sovietici» «nuoce ai buoni rapporti fra i due Paesi e alla causa della distensione», confondendo — come è tipico della propaganda sovietica — gli effetti con le cause.

v. s.

Circo di Mosca salta tournée in Canada

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno chiesto a quelle canadesi di poter far atterrare ad Halifax un aereo da trasporto ed un aereo passeggeri per consentire il ritorno in patria del Circo di Mosca.

Il circo, con i suoi artisti e i suoi animali, è bloccato nella cittadina canadese. Nei delle città in cui il Circo di Mosca avrebbe dovuto sostare e dare spettacolo hanno infatti deciso di non concedere più le rispettive piazze.

L'assicurazione ha pagato 41 miliardi

LONDRA — Una impresa di assicurazioni inglese ha versato ieri circa 27 milioni di dollari (pari a 41 miliardi di lire italiane) alle linee aeree coreane per la perdita del Jumbo abbattuto dai sovietici.

La cifra rappresenta il solo risarcimento per l'aereo che era assicurato contro i rischi di guerra. La «Kal» deve ancora ricevere il risarcimento per la morte delle 269 persone che erano a bordo del Jumbo e per la perdita del carico.

Il «Backfire» sopra il Giappone

Tokyo. Il ministero dell'Aeronautica giapponese ha diramato le fotografie di un bombardiere sovietico «Backfire» scattata dagli intercettori giapponesi. Sui radar infatti era apparso un gruppo di velivoli Urss che si avvicinavano: non hanno però sconfinato nello spazio aereo giapponese (Tel. Upi)

La Pravda monta il caso del viceconsole a Leningrado

Spiava la Marina sovietica il diplomatico Usa espulso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La vicenda del diplomatico americano fermato domenica presso Leningrado, accusato di spionaggio e espulso con la moglie, riceve dalla Pravda un'attenzione inconsueta per tempestività e ricchezza di particolari, a riprova che se il «caso» non è direttamente collegato alla vicenda del Jumbo sudcoreano, certamente Mosca intende aggregarlo alla sua polemica antiamericana. L'episodio, assunto a prova della «sovversione mondiale» svolta dagli Usa e delle «attività ostili» dei servizi segreti americani, serve al giornale del pcus — che batte naturalmente sulla protesta americana per i «maltrattamenti fisici» subiti dal diplomatico — per dire che «coscienza, decenza e morale non sono che inutili chiacchiere per le comparse televisive di Reagan» e che «lo spionaggio è alla base della politica americana».

Lon Augustenborg, viceconsole Usa a Leningrado, è accusato di aver portato con sé la figlioletta, durante la sua «azione» di spionaggio», per mascherare l'operazione come «una gita di piacere»: «Voleva sfruttare l'umanità sovietica, il nostro amore per i bambini». Obiettivo della missione, secondo quanto riferisce la Pravda, era il ritiro di un contenitore, lasciato lungo una strada a circa 40 chilometri dall'ex capitale zarista «da un agente che i servizi segreti americani avevano reclutato fra i sovietici». L'incarico della spia sovietica — non si dice se sia stata arrestata o perlomeno individuata — era di «fornire informazioni segrete soprattutto sulla Marina».

Il contenitore, spiegano ora i sovietici, consisteva in una lattina avvolta da uno straccio bisunto. «Quando l'auto si arrestò vicino a una pietra miliare, dove il contenitore era stato collocato, Augustenborg non tentò neppure di uscire. Invece mandò sua moglie. Anche ciò doveva servire a distrarre l'attenzione giocando sull'umanità sovietica. E' noto il nostro rispetto per le donne. Lui rimase seduto al volante con il motore acceso». Distrarre l'attenzione di chi? Degli agenti del Kgb che l'avevano seguito, come a diplomatici e giornalisti stranieri può accadere con una certa frequenza in questo Paese. Ma ciò, ovviamente, è sottinteso dalla Pravda.

«L'esperta Denise Augustenborg — scrive invece il giornale — uscì dall'auto con una coperta della bambina e dopo avervi avvolto il contenitore lo gettò sul sedile posteriore dell'auto. Fece appena in tempo a sporcare un mucchio di vestiti — evidentemente predisposti per celare il contenitore — ma non riuscì a risalire in macchina in tempo, colta con le mani nel sacco». Fu a questo punto, secondo la ricostruzione sovietica, che il viceconsole «decise di sfuggire alle proprie responsabilità lasciando la moglie sulla strada». Pigiò l'acceleratore: «In parole povere, per svignarsela. Ma gli fu impedito». Come? L'amore per i silenzi prende il sopravvento.

f. gal.

Mosca sfida il boicottaggio norvegese

OSLO — La compagnia aerea sovietica Aeroflot ha annunciato alle autorità norvegesi che continuerà i suoi voli regolari con la Norvegia nonostante il boicottaggio di due mesi a partire da mezzanotte di domenica deciso nei suoi confronti dai controllori di volo di questo Paese per l'abbattimento del Jumbo sudcoreano.

In un telegramma l'Aeroflot ha affermato che il suo volo Mosca - Oslo previsto per le 10 di oggi si svolgerà regolarmente.

Nuova versione del pilota russo che sparò i missili

«Quel Jumbo voleva giocarmi mai pensai che fosse civile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Quel Jumbo era nero come la morte. Potete immaginare che cosa trasportasse? Bombe, certo. Apparecchi elettronici, ma non per far musica. Contenitori, ma non per giocattoli. Razzi, ma non per i fuochi artificiali di una festa. Calcolai tutte le possibili varianti di carico relative a quel misterioso aereo, ma neppure pensai che a bordo ci potessero essere persone né che chi l'aveva mandato si coprisse dietro gente innocente». Parla il pilota sovietico che abbatté il Boeing sudcoreano; parla, quell'uomo sulla quarantina che ha ora un volto (ricoperto di cicatrici) ma non ancora un nome, e che sabato sera aveva raccontato l'abbattimento dagli schermi della tv sovietica, in un'intervista pubblicata ieri da Krasnaja Zvezdà (Stella Rossa), il quotidiano delle Forze Armate. Le sue parole gettano, nella crisi internazionale, il tarlo sovietico di un altro dubbio: l'insinuazione che sul Jumbo non ci fossero passeggeri.

«Sapete che cosa fece il pilota quando mi vide? Fece cambiare alla sua macchina direzione e quota. Mi vedeva perfettamente, sapeva come reagire». Stella Rossa si imbarca in una duplice operazione: da una parte «dimostrare» le colpe spionistiche del Jumbo, affermando che in quelle stesse ore gli americani avevano organizzato una manovra diversiva per distogliere l'attenzione dei sovietici dall'aereo sudcoreano; dall'altra presentare il pilota del Suchoi in chiave umana, non ancora eroe ma sicuramente difensore della patria, un essere tutto d'un pezzo, che da 13 anni «veglia sul cielo dell'Estremo Oriente» e che, due settimane fa, «mise fine alla provocazione ideata dai servizi segreti americani». Considerando che questa è l'Urss, il documento è eccezionale.

«Il 1° settembre — è il padre di famiglia a parlare — dovevo portare mia figlia a scuola e svolgere la "lezione sulla pace". Volevo raccontare della nostra patria, della nostra terra, del cielo, di chi lavora e di chi difende questo lavoro. Sono nato in Siberia (i suoi occhi hanno un taglio leggermente orientale; ndr), mio padre fa l'autista, mia madre lavora in un ristorante. Prima di iscrivermi alla scuola d'aviazione militare di Armavir frequentavo un club aeronautico, volavo con un Jak-18, facevo paracadutismo; poi due anni di servizio nelle forze antiaeree presso Mosca, infine qui, in Estremo Oriente».

Parla, in modo insolitamente esplicito per un militare, della sua attività: «Conosco la regione di Sachalin come le dita delle mie mani. Le condizioni sono sempre difficili, ogni decollo è provocato da obiettivi reali. In genere scorto i ricognitori americani RC-135 e Orion, ho avuto molto da fare quando c'è stata la portaerei americana Enterprise. Molte volte ho dovuto intercettare e riportare indietro i suoi caccia-bombardieri. Da 13 anni inseguo gli RC-135. Appena ne raggiungi uno, il pilota estrae tutti gli alettoni, l'aereo sembra gonfiarsi e perde rapidamente velocità. Perché lo fa? Perché io, ad alta velocità, lo superi e lui possa fuggire mentre torno indietro. Questi trucchi li conosco benissimo».

Il pilota del Boeing sudcoreano non lo sapeva: «Ha reagito esattamente come un RC-135 quando l'ho raggiunto». «Ha estratto gli alettoni — aggiunge — e si è gonfiato. Non mi ha giocato. Quando l'ha capito ha ritirato gli alettoni e ha ripreso velocità». Quindi il Jumbo, dice Mosca, ha fatto manovre «strane»; non ha proseguito «alla stessa quota e nella stessa direzione», come lo stesso pilota sovietico aveva affermato sabato alla tv. E' un'involontaria ammissione che il Jumbo sudcoreano tentava, facendo quello che i sovietici denunciano come una manovra per sfuggire, di comunicare con gli intercettori?

La polemica della propaganda sovietica non potrà mai ammetterlo. «Quel colonnello sudcoreano — dichiara anzi il pilota della Kamchatka, innominato ma presumibilmente quel Vasilij Kasmin già citato nei giorni scorsi — sapeva il fatto suo. Sapete come manovrò dopo averci visto? Cominciò a mutare all'impazzata rotta, quota e velocità. Mi vide perfettamente e sapeva che cosa faceva».

Quel giorno, dice Stella Rossa, gli RC-135 fecero sette voli, e tre navi da guerra americane apparvero sui radar: un «sotterfugio», afferma, che «non è una novità», sfruttato in quel caso per «distogliere l'attenzione (...) da quel Jumbo solitario». Prima gli RC-135 volarono attorno alla Kamchatka, dice il giornale dei militari, un gruppo sul mare di Ochotsk e l'altro sulla baia di Karaginskij. Quest'ultimo «improvvisamente si gettò verso la penisola» e poi, modificando la rotta, «volò per 100 chilometri da Nord a Sud, parallelamente al confine», mentre «gli intercettori volavano nella direzione opposta», fino a scomparire dai radar. Nella ricerca, chi guardava più a Nord, da dove stava arrivando il jet sudcoreano?

Fabio Galvano

Un giallo politico-finanziario fa tremare tutti i partiti tedeschi, esclusi i Verdi

La Germania ha il suo gran corruttore

Sotto inchiesta 1700 personalità, Kohl compreso, per «favori» alla holding Flick - Entro novembre le incriminazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quando si parla di «autunno caldo» tedesco, il pensiero corre ai pacifisti e alle loro manifestazioni antimissili: ma potrebbe essere caldo, caldissimo anche per un altro motivo, per quel recente giallo finanziario-politico noto ormai come «il caso Flick». Dopo quasi due anni, gli investigatori federali stanno per concludere le indagini e in ottobre, in novembre al più tardi, il procuratore dello Stato deve decidere se e chi incriminare. Bonn trema. Se è vero che politici di tutti i partiti (meno i Verdi) figurano nello scandalo, la Germania potrebbe assistere a uno o più di quei processi che restano nei libri di storia.

E' un pasticciaccio veramente brutto. Tanto brutto che il Wall Street Journal ne ha fatto oggetto di un'inchiesta prudente ma rivelatrice, cauta ma audace. Secondo il giornale americano, «oltre 1700 fra uomini politici e d'affari» sono finiti sotto il microscopio degli investigatori: i più saranno forse innocenti, ma il numero dà un'idea dell'ampiezza della ragnatela tessuta dall'affare Flick. E non sono politici di secondo o terzo piano, mere comparse: vi sono tutti, esponenti socialisti, democristiani, liberali, fino a Helmut Kohl stesso, il Cancelliere. Le voci più assurde si accoppiano a rispettabili indizi: occorre un'ondata di verità.

Friedrich Karl Flick, 56 anni, è uno degli uomini più ricchi del mondo. La sua holding controlla un gruppo di 63 società che producono tutto, dalla carta igienica ai carri armati, dall'acciaio alla plastica: dinanzi a lui, i giganti di Dallas e Dynasty sono bottegai di provincia. Il Wall Street Journal ricorda che suo padre, morto nel '72, pronunciò una frase famosa: «Sono sempre stato dell'opinione che un'assicurazione politica non può nuocere». E, infatti, si «assicurò» contro i nazisti, con un fiume di elargizioni, che il tribunale di Norimberga punì con 7 anni di carcere. Fedele allo stesso principio, il figlio si è «assicurato» contro i rischi della democrazia.

Queste «assicurazioni» si sarebbero rese utili, nel '75 e negli anni successivi, quando Friedrich Karl Flick vendette il 29 per cento del suo pacchetto azionario della Daimler-Benz e investì in America buona parte della somma. Era allora ministro dell'Economia Hans Friderichs, ora presidente della Dresdner Bank, il quale avrebbe alleggerito sostanzialmente gli obblighi fiscali della Flick, e un secondo sgravio sarebbe stato approvato, nel '78, dal suo successore tuttora in carica, Otto Lambsdorff. Ma questi non sono che due degli innumerevoli nomi. E a chi sarebbero andate le «assicurazioni», ai partiti, agli uomini? E quali altri contatti vi sarebbero stati fra il mondo politico e la Flick?

E' un cancro con mille ramificazioni. Le sue sole evasioni fiscali potrebbero costare alla Flick 450 milioni di marchi. Non a torto si parla di una «Watergate sul Reno». C'è persino una «gola profonda», un informatore segreto del settimanale Der Spiegel: si occulta dietro il nome Hamlet.

Mario Ciriello

In Perù 150 desaparecidos dice Amnesty

LIMA — Circa 150 persone sarebbero scomparse nelle ultime settimane nella regione andina di Ayacucho, «capitale» dei guerriglieri maoisti di «Sendero Luminoso» che lottano contro il governo peruviano.

In un documento di 60 pagine, Amnesty International parla di «esecuzioni senza processo».

Successo laborista in Norvegia

OSLO — I risultati — ancora non definitivi — delle elezioni municipali che si sono tenute domenica e lunedì in Norvegia indicano uno spostamento a sinistra dell'elettorato che, secondo gli osservatori, ha voluto «punire» la politica di austerità economica del governo di coalizione.

La consultazione elettorale (caratterizzata da una buona affluenza alle urne, il 67,5 per cento degli aventi diritto) ha premiato il partito laborista che ha fatto registrare un aumento del 3,6 per cento. Il partito conservatore del primo ministro Kaare Willoch ha perso il 3,7 per cento dei suffragi.

Nel corso della consultazione tre milioni centomila elettori sono stati chiamati a rinnovare 19 consigli provinciali e 454 consigli municipali.

Guerra di Chirac agli pseudo-artisti di Place du Tertre

Montmartre sarà «ripulito»

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Utrillo, Toulouse-Lautrec e gli altri frequentatori illustri del passato della Place du Tertre, a Montmartre, non vi resterebbero ora per cinque minuti. La «loro» piazza infatti è divenuta un pigia-pigia permanente in cui pseudo-artisti, venditori di cianfrusaglie e piccoli sfruttatori si mescolano alle orde di turisti che visitano Parigi.*

Di fronte a questa situazione che, secondo le autorità, ha trasformato il «gioiello» di Montmartre in un vero e proprio focolaio di delinquenza, il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, ha deciso di «ripulire» la piazza in questione. Egli ha firmato infatti un decreto municipale che stabilisce norme draconiane per quanto concerne i pittori e ritrattisti.

A lato di alcuni pittori che rivendicano la qualità di artisti «autentici» oggi si affollano i fabbricanti di tele di nessun valore, rivenditori di serigrafie «di Montmartre» fatte a Hong Kong, decine di venditori ambulanti che attirano il cliente per estorcergli qualche soldo in cambio di una collana fluorescente o di un piccione meccanico, senza contare i borsaioli, perfettamente a loro agio nella calca.

In questa permanente fiera dei souvenirs la concorrenza è severa e talvolta aspra. I pittori debitamente autorizzati dalla polizia fanno la guerra ai rivenditori di serigrafie e i ritrattisti sono ricercati via dei garzoni dei bar. In periodi di guerra aperta, affermano gli artisti, certi proprietari di bar avevano affisso all'entrata dei loro locali un cartello con sopra scritto «vietato ai pittori».

Il piano di battaglia del sindaco di Parigi consiste in primo luogo in una vera e propria «epurazione»: dei circa 300 artisti, attualmente autorizzati a lavorare nella piazza, non ne resteranno alla fine di novembre che 165: 129 pittori e 36 ritrattisti, ai quali saranno attribuiti posti numerati di un metro quadrato ciascuno in un «quadrato degli artisti» completamente nuovo. La vendita di riproduzioni e di serigrafie sarà vietata.

Scopo dell'operazione: proteggere i turisti troppo creduloni che si ritrovano obbligati ad acquistare, a prezzi talvolta esorbitanti, un ritratto eseguito al carboncino in dieci minuti, sotto il pretesto che hanno accettato di mettersi in posa.

a. est.

Walesa in mutua Ha l'ulcera

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, ha preso un congedo di nove giorni dai cantieri Lenin di Danzica perché sofferente di un'ulcera duodenale. Si ritiene che Walesa voglia sfruttare questo periodo per terminare l'elaborazione del programma del disciolto sindacato da lui preannunciato durante la visita ai cantieri, tre settimane fa, del vice primo ministro Rakowski.

Sono una trentina i transfughi che hanno già parlato: allo sbando l'Esercito repubblicano irlandese

L'Ira sotto i colpi dei pentiti

Le rivelazioni di Robert Lean, ex «numero due» dell'organizzazione militare clandestina, hanno portato in carcere ventidue guerriglieri e smantellato la rete segreta nella capitale dell'Ulster - Il ministro Prior: «E' possibile che il terrorismo sia alla fine» - Il «Times» e i laboristi criticano il ricorso alla «delazione dietro pagamento» - L'elezione di Jerry Adams ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*E' possibile che il terrorismo sia alla fine*», ha dichiarato ieri, con toni di inconsueta fiducia, il segretario di Stato all'Irlanda del Nord, James Prior. In realtà, è forse prematuro affermare che sia così vicina la soluzione-miracolo per questa insanguinata provincia britannica che in quattordici anni ha collezionato quasi tremila morti in una lotta feroce e, per certi versi, anacronistica fra cattolici e protestanti, tra inglesi e nordirlandesi. Ma i risultati degli ultimi mesi sembrano corroborare la fiducia che si ostenta a Londra: nell'ultimo anno, trentadue membri dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese) si sono trasformati in «superpentiti» e hanno consentito la cattura di 343 esponenti del movimento clandestino. E soltanto nell'ultima settimana, le «rivelazioni» di Robert Lean, ex «numero due» dell'Ira a Belfast, hanno portato in carcere 22 terroristi e quasi smantellato la «*rete segreta*» nella capitale dell'Ulster.

I superpentiti stanno dunque mettendo in ginocchio la temutissima Ira, infliggendole perdite più pesanti di quelle che in una dozzina di anni di controguerriglia le avevano inferto le forze britanniche di sicurezza. Le cifre sbandierate dalle autorità inglesi paiono incoraggiare le speranze: soltanto tre soldati britannici sono stati uccisi quest'anno di fronte ai ventuno che avevano perso la vita nel 1982. Parallelamente, sono diminuiti gli attentati mortali, si è rarefatta l'attività dell'Ira, sono aumentati gli arresti di membri dell'esercito clandestino, si sono moltiplicate le scoperte di covi di armi e munizioni. Falcidiati dalle catture, angosciati dalle denunce, attanagliati dall'ansia di ricreare continuamente la loro rete clandestina, gli uomini dell'Ira appaiono oggi demoralizzati, anche se non ancora vinti.

Resta infatti da vedere se per l'Ira, data spesso per spacciata ma sempre risorta dalle sue ceneri, è davvero suonata l'ora della liquidazione. Ma la svolta a questo sanguinoso conflitto ultradecennale è stata forse impressa in maniera ormai evidente. Il fattore che ha permesso la controffensiva delle autorità inglesi è stata l'adozione del sistema dei «supergrasses», cioè dei superpentiti. La polizia non svela i suoi metodi, ma si sa che ai membri dell'Ira disposti a «redimersi» vengono offerti denaro, una riduzione delle pene, in certi casi (come quello di Robert Lean) addirittura l'impunità completa, nuove carte d'identità, case sicure, protezione continua. Prior, in un recente discorso, ha accennato a «*qualche centinaio di migliaia di sterline*» spese per questa «campagna» che il governo difende energicamente.

Come è già accaduto in Italia a proposito della legge sui pentiti delle Bierre e di Prima Linea, anche in Gran Bretagna c'è infatti qualcuno che arriccia il naso davanti a questi metodi. E il *Times*, in uno dei suoi commenti, ha ricordato come la legge inglese sia sempre stata avara con i delatori che mirano alla riduzione di pena o all'impunità, sottolineando il rischio che si possa mandare innocenti in carcere e la necessità di salvaguardare la reputazione del sistema giudiziario.

Certo ha scritto il giornale, finora non pare che le rivelazioni dei pentiti abbiano portato a errori giudiziari, ma per quanto sia importante la sicurezza pubblica, esiste il rischio di uno scadimento del sistema. Ed è per questo che sono legittime le «riserve» di chi evidenzia il pericolo che domani sia «*la Corte ad essere rinviata a giudizio*».

Le critiche contro questo ricorso istituzionalizzato alle «confessioni» di ex membri dell'Ira sono espresse con particolare vivacità in seno al partito laborista e uno dei suoi dirigenti, Martin Flannery, ha sostenuto con parecchia esagerazione che le rivelazioni dei pentiti gli fanno pensare ai «*processi stalinisti*». Contro questa tesi, il ministro dell'Ulster, James Prior, ha ribattuto vigorosamente che «*il sistema degli informatori, dei superpentiti è un piccolo prezzo da pagare per combattere il terrorismo*».

La tesi governativa è largamente condivisa non soltanto in Parlamento ma anche fra l'opinione pubblica, che aspira a chiudere stabilmente «l'ascesso» nordirlandese, anche ricorrendo a metodi poco ortodossi, almeno per la tradizione. La comparsa, poi, nella sala dei Comuni del neo-deputato Jerry Adams, eletto a Belfast come esponente del Sinn Fein, cioè del «*braccio politico*» dell'Ira, ha suscitato, e continua a suscitare, un putiferio di proteste da parte di coloro che considerano insultante la presenza in Parlamento di un personaggio considerato «*il portavoce del terrorismo*».

Jerry Adams, in realtà, non fa nulla per calmare gli animi e spesso compare alla testa di cortei di «*superpatrioti*» irlandesi in divisa e mascherati con passamontagna. Gli ambienti più conservatori esprimono quindi apertamente la speranza che le rivelazioni dei «*superpentiti*» portino alla incriminazione e all'arresto anche di Jerry Adams, che qui assume un po' il ruolo di Toni Negri.

Al di là delle polemiche sul «*sistema dei superpentiti*» e sulla presenza in Parlamento di un attivista dell'Ira, la realtà di oggi indica un rallentamento dell'attività dei guerriglieri cattolici nordirlandesi e anche un appannamento della loro immagine pubblica. Non c'è bisogno di andare troppo indietro nel tempo: soltanto due anni fa, quando Bobby Sands e i suoi nove compagni morivano di fame nelle prigioni dell'Ulster, l'Ira appariva all'offensiva contro il governo di Londra.

Molte ingiustizie che sussistevano ancora una dozzina di anni fa a danno della comunità cattolica minoritaria sono state intanto rimosse, ma la barriera dell'odio fra protestanti e cattolici non si è incrinata. Gli estremisti badano a che le due comunità non s'avvicinino di un pollice. Londra è esausta nella ricerca di un compromesso che nessuno vuole.

Esauriti quindi i grandi disegni, si ripiega sulla soluzione più prossima, si dà fiato ai superpentiti per smantellare sul terreno l'Ira che assurge, che cerca rifornimenti d'armi presso la mafia, che si fa manipolare dal Kgb. Le bombe anche se più rare continuano però ad esplodere (due anche ieri), mentre prosegue la sfida contro il tempo della ferrea signora Thatcher.

Paolo Patruno

Barricate (e saccheggi) a Santiago: Pinochet minaccia misure speciali

SANTIAGO — Mentre il governo annuncia l'adozione di nuove misure «eccezionali» per arginare l'ondata di protesta che ha investito la capitale in questi ultimi giorni, nuovi disordini sono avvenuti ieri in alcune zone alla periferia di Santiago. Gli abitanti delle borgate continuano a incendiare pneumatici e a ostacolare il traffico con barricate e sbarramenti; si moltiplicano gli atti di violenza, con saccheggi a danno di persone, negozi, abitazioni e uffici pubblici.

E' anche una forma di reazione alla dura repressione delle forze di sicurezza che, in occasione della recente giornata di protesta, hanno provocato sedici morti, arresti in massa (il «leader» dei minatori Rodolfo Seguel è al quinto giorno del suo sciopero della fame) e danni a numerose abitazioni.

Il presidente Pinochet, il ministro degli Interni e il segretario generale del governo hanno affermato che le autorità reprimeranno gli atti di violenza con la massima energia e con tutto il rigore della legge. Il ministro segretario generale del governo, Alfonso Marquez de la Plata, ha precisato che la polizia stroncherà «nel modo più drastico» tali manifestazioni di violenza. Egli ha attribuito questa escalation della violenza «al fallimento politico dei settori contrari al governo».

Dal canto suo, il ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, ha detto che i disordini di piazza sono «organizzati» probabilmente con la collaborazione di «estremisti stranieri». Egli ha promesso che fornirà prove sulla «pianificazione della violenza» da parte del movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir), il gruppo di estrema sinistra al quale si attribuiscono numerosi attentati terroristici.

Il prefetto di Santiago, generale Roberto Guillard, ha denunciato infine «l'azione di elementi antisociali e sovversivi che cercano di provocare caos e panico fra la popolazione, soprattutto per danneggiare l'immagine esterna del Cile».

Concerto in montagna per Wojtyla

Mariazell (Austria). Giovanni Paolo II ascolta il concerto della banda formata dai giovani del villaggio (Telefoto United Press)

Tornano i salmoni nel Tamigi pulito

Londra. Russell Doig, meccanico di 46 anni, solleva felice il salmone che ha appena pescato nel Tamigi e che gli ha valso un premio di mezzo milione di lire. Da 150 anni i salmoni avevano abbandonato il fiume troppo inquinato (Publifoto)

Proteste contro la politica salariale

Grandi scioperi in Argentina

BUENOS AIRES — Un milione di lavoratori dei più diversi settori sono in sciopero in Argentina. Circa 500 mila insegnanti non hanno dato ieri lezioni nelle diverse scuole per protestare contro la politica salariale e dell'insegnamento. Ad essi si sono aggiunti anche 50 mila medici e paramedici della provincia di Buenos Aires, 25 mila impiegati giudiziari, 70 mila impiegati dei municipi della provincia di Buenos Aires, 45 mila della provincia di Santa Fè, 30 mila statali, 70 mila impiegati della dogana.

Inoltre, si trovano rinchiusi nelle caserme gli effettivi della polizia di Cordova e in stato di allerta quelli di alcune altre province del Paese. Insomma, veramente una vera «esplosione» sindacale, mossa da un comune denominatore: il desiderio di una migliorìa salariale (al che bisogna aggiungere altre rivendicazioni proprie di ciascuna categoria).

Non è da scartare nemmeno la possibilità di una paralisi totale di attività, in un futuro prossimo, dato che l'eventualità della sua realizzazione è all'esame delle due centrali operaie, non soddisfatte per la forma di alcuni accordi di base raggiunti con il governo.

Bomba ferisce sette agenti a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Sette agenti di polizia sono rimasti feriti (uno in modo grave) a San Sebastiano (Paese Basco) in un attentato compiuto ieri contro una caserma da tre uomini. Gli attentatori hanno lanciato due bombe a mano all'interno della caserma, un ex ospedale militare adibito alla funzione attuale dall'inizio di quest'anno. Uno dei feriti, un maggiore, è stato operato, gli altri sono stati ricoverati in due ospedali della città. Il 23 giugno scorso era stata disinnescata nella stessa caserma una carica di 25 chili di esplosivo «Gomma 2».

Il capo del governo autonomo del Paese Basco, Carlos Garaikoetxea aveva chiesto ieri mattina, in un messaggio diffuso attraverso la stampa locale, di evitare ogni forma di violenza.

Il Papa conclude la visita in Austria condannando terrorismo, odio, rivalità

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Giovanni Paolo II ha concluso il suo viaggio austriaco con un tuffo nel passato, una «*rivisitazione*» storica di quelle radici europee che tanta parte hanno nella sua filosofia e nei suoi discorsi. Ieri, prima di fare ritorno a Roma, ha compiuto un doveroso omaggio, sulla collina di Khalemberg, alla memoria del re polacco Giovanni Sobieski, che trecento anni fa da quel luogo guidò l'esercito alleato alla liberazione di Vienna. E subito dopo è salito in pellegrinaggio a Mariazell, la «Czestochowa austriaca», uno dei grandi centri di devozione mariana. Per ravvivare, con la sua presenza, la determinazione e la ...le dei membri degli ordini religiosi austriaci, che si vuole vacillante.

Un esercito di tonache lo attendeva sulla spianata del santuario: più di settemila sacerdoti e membri di ordini religiosi, quasi cinquanta vescovi e trenta abati, d'Europa e di oltremare, hanno sventolato fazzoletti, cantato, hanno gridato il loro saluto, si sono inginocchiati, sperando di avere un cenno, un tocco della mano del Papa, un istante di attenzione. Wojtyla ha salito con passo lento la scala verso la basilica. Poi, accompagnato da cori gregoriani, il corteo si è mosso lungo le cappelle laterali.

In una di queste, a pochi metri di distanza dall'altare «*delle grazie*», è sepolto il cardinale Mindszenty, il primate d'Ungheria morto qui in esilio. Giovanni Paolo II si è fermato qualche secondo davanti alla cancellata di ferro che protegge l'ingresso, ed ha mormorato una preghiera. Poi è entrato per inginocchiarsi qualche secondo sulla lapide che porta scritto: «*Joseph Cardinalis Mindszenty, cardinale ungherese che visse e vivrà per la sacra Pannonia*». Secondo alcuni osservatori, si è voluto, da parte della conferenza episcopale austriaca, Chiesa «*ponte*» verso l'Est europeo, non enfatizzare la figura di un presule «*scomodo*» protagonista esemplare di momenti di scontro fra Chiesa e Stato comunista.

Una festa soprattutto per sacerdoti e religiosi a Mariazell («*So che vi sentite a volte soli e incompresi ma non siete veramente soli*»), una festa soprattutto per polacchi a Kahlenberg: la celebrazione della vittoria di Sobieski. Sulle balze della collina, nel bosco viennese, che ora sorregge una grande antenna della tv, i connazionali del Papa erano numerosi, con bandiere e striscioni di Solidarnosc. Quasi nello stesso momento in Polonia, Jaruzelski presenziava a una cerimonia commemorativa organizzata dall'esercito.

A Kahlenberg, Giovanni Paolo II ha consacrato una cappella alla Signora di Jasna Gora, e ha ricordato la vittoria: «*Un evento che ha salvato la cultura e il cristianesimo dell'Europa*. Inserendosi profondamente nella sua storia. *Ha deciso del suo destino*». E dal comportamento dei padri, ha esortato i polacchi di oggi «*a prendere il coraggio per resistere in difesa dei valori oggi minacciati*».

Alla fine, al termine dell'omelia rivolta ai religiosi nel santuario di Mariazell, il Pontefice ha voluto aggiungere qualche parola improvvisata al testo scritto, ricordando «*le vittime del terrorismo, della rabbia, dell'odio e della rivalità tra le nazioni*». Il Pontefice, rivolgendosi ai religiosi presenti, ha detto: «*Come possiamo dimenticare oggi innanzi tutto i morti della guerra fratricida in Libano, le vittime della violenza in America Latina e in Africa?*». Ogni volta che citava uno dei punti caldi del globo le parole del Pontefice erano salutate da un applauso. «*E infine* — ha detto — *come possiamo dimenticare i morti del recente e tragico abbattimento dell'aereo sudcoreano?*».

Marco Tosatti

«Non avevo candidati per i Gesuiti» dice il Papa

ROMA — Il Papa arrivando a Roma ha scambiato qualche breve battuta con i giornalisti (che ha paragonato, scherzosamente, alle falangi che 300 anni fa sconfissero i turchi sotto le mura di Vienna). Gli è stato chiesto che cosa pensava dell'elezione del nuovo *generale* dei Gesuiti: «*Sono contento* — ha risposto — *che abbiano fatto un generale, grazie a Dio*». E' un generale secondo i desideri del Papa? Ha risposto solo con una risata. Lo conosce? gli è stato chiesto; ha risposto: «*No, non lo conosco personalmente. Forse l'ho incontrato qualche volta ma non lo conosco personalmente, solo di nome. Comunque io non avevo mai alcun candidato*».

Rapina record negli Usa

Guardia ruba 13 miliardi Mobilitati polizia e Fbi

NEW YORK — Una guardia in servizio ad un automezzo corazzato della «*Wells Fargo*» (una ditta specializzata nel trasporto di valori) è riuscito ad immobilizzare e drogare i suoi compagni di lavoro impossessandosi di otto milioni di dollari in contanti (quasi 13 miliardi di lire).

Il fatto è avvenuto ad Hartford, nel Connecticut, nella sede della stessa società. Victor Gerena, di 25 anni, una delle tre guardie in servizio, ha puntato la sua pistola alla testa del dirigente della sede intimando all'altro compagno di stendersi a terra, ha rubato tutti i soldi ed è fuggito.

Polizia ed Fbi stanno dando la caccia all'autore della seconda rapina record degli Stati Uniti; la prima (11 milioni di dollari, oltre 17 miliardi di lire), venne effettuata a dicembre 1981 ai danni di un'altra ditta portavalori, la «*Sentry*» di New York.

Era il segretario del Consiglio dell'Alta Corsica

Ucciso alto funzionario corso in un agguato vicino a Bastia

AJACCIO — Un alto funzionario del governo è stato assassinato ieri in Corsica. Jean Pierre Massimi, primo segretario del Consiglio generale dell'Alta Corsica, è stato ucciso mentre tornava a casa in macchina da un commando terrorista che gli ha teso un agguato. Nessuno ha assistito al delitto e la polizia non è riuscita ad accertare quanti fossero gli assassini. Fino a ieri sera nessuno dei gruppi indipendentisti corsi aveva rivendicato l'attentato.

E' difficile ricostruire la dinamica dell'attentato poiché non ha avuto alcun testimone dato che in quel momento erano da poco passate le 13, la strada era deserta. Si sa soltanto che Jean Pierre Massimi aveva lasciato la sede dipartimentale verso le 12.45 e aveva imboccato la strada costiera che passa al di sopra di Miomo, piccola località balneare nei pressi di Bastia, dirigendosi verso la villa che gli era stata assegnata come residenza.

Quando è giunto in cima ad una salita qualcuno ha sparato due colpi d'arma da fuoco, secondo l'unica testimonianza esistente: quella di un abitante della zona che ha udito gli spari. Raggiunto da un proiettile alla nuca, Massimi è morto sul colpo.

Il governo francese ha immediatamente condannato l'assassinio. «*Il governo non può che condannare con il massimo rigore questo delitto impegnandosi a fare tutto il possibile perché il colpevole venga preso e consegnato alla giustizia*», ha dichiarato il portavoce ufficiale del governo, Max Gallo.

Dalla metà degli anni '70, i separatisti corsi hanno commesso circa 800 attentati sia nell'isola che in Francia, ma poche di queste loro azioni hanno provocato vittime. Anche se finora l'attentato non è stato rivendicato da alcun gruppo, la polizia ha dichiarato che si tratta sicuramente dell'opera dei gruppi più oltranzisti dei separatisti.

Nato nel 1946 a Parigi da una famiglia originaria di Asco in Corsica (di cui suo padre era stato sindaco per molti anni) Massimi non faceva nulla per nascondere le sue opinioni anti-autonomiste e anti-nazionaliste. Negli ambienti nazionalisti corsi veniva accusato di avere contatti con il movimento clandestino anti-nazionalista «Francia» e di essere coinvolto nella misteriosa scomparsa dell'autonomista Guy Orsini.

Jean Pierre Massimi aveva cominciato la carriera al ministero degli Interni nel 1974 e l'anno successivo era nominato capo di gabinetto di Marcel Julia, incaricato dell'organizzazione del dipartimento dell'Haute Corse, appena creato. Rientrato a Parigi al ministero degli Interni era tornato in Corsica nell'aprile 1982.

Stato civile di Torino

13 SETTEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 14 - Morti 27

12 SETTEMBRE 1983

NATI — [illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nicoletta Gigante in Costantino

— Torino, 13 settembre 1983

Cristianamente è mancata

Maria Bianco ved. Bertolino

— Castagnole d'Asti, 14 settembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Gaudio ved. Siara

— Torino, 12 settembre 1983

Cristianamente è mancato

Pietro Lerda

— Collegno, 13 settembre 1983

Tragicamente è scomparso

Sergio Sandri (Scalè)

— Nichelino, 13 settembre 1983

Maria Pia Monti-Fabbro

— Torino, 13 settembre 1983

Maria Pia Monti-Fabbro

— Torino, 14 settembre 1983

Mario Conti

— Torino, 14 settembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Costamagna ved. Calcagno

— Torino, 14 settembre 1983

Luigi Ronga

— Roma, 11 settembre 1983

prof. Luigi Ronga

— Torino, 13 settembre 1983

Paolo Alberto Morra dottore in ingegneria

— Torino, 14 settembre 1983

Ing. Paolo Morra

— Torino, 14 settembre 1983

Ing. Paolo Morra

Ing. Paolo Morra

— Torino, 13 settembre 1983

Ing. Paolo Morra Direttore tecnico della Società

— Torino, 14 settembre 1983

Renzo Perazzone

— Torino, 14 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Torino, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Alba, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Acqui Terme, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Biella, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Biella, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Chieri, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Villadossola - Arona, 13-9-1983

Ing. Renzo Perazzone

— Genova, 14 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Genova, 14 settembre 1983

dott. Ing. Renzo Perazzone

— Milano, 13 settembre 1983

Renzo Perazzone

— San Giorgio Canavese, 14-9-1983

Ing. Renzo Perazzone

— Torino, 13 settembre 1983

Ing. Renzo Perazzone

— Torino, 14 settembre 1983

E' mancato all'affetto della sorella

Giovanni Arzini

— Torino, 14 settembre 1983

(Continua a pag. 7)

La Commissione P2 chiede una proroga di 6 mesi per concludere il suo lavoro

Si stringe il cerchio sul terzo uomo che aiutò Gelli a fuggire dal carcere

Era sull'elicottero assieme al venerabile e al figlio - Gli inquirenti sperano di arrivare sulle sue tracce al capo piduista - Il «biondino» era un informatore: fu lui ad avvisare la Finanza di un'imminente fuga da Champ Dollon

ROMA — Furgoni, elicotteri, auto a nolo, indagini a Ibiza e nelle Baleari, inchieste nei conventi, irruzioni nei ristoranti, manovre navali in vicinanza di misteriosi «yachts»: pacato, preciso, a tratti ironico, Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli Interni, ha raccontato ieri sera ai componenti la «nuova» commissione P2 tutto quel che il governo sa sulla fuga da Ginevra di Licio Gelli. Ossia, sostanzialmente, tutto quello che i giornali hanno già riportato.

«Non potrò dirvi molto di nuovo», aveva premesso, quasi scusandosi, il ministro, senza polemizzare con le polizie di altri Paesi, ma sottolineando di continuo, a ogni passaggio, che le indagini sui meccanismi e sui tempi dell'evasione sono condotte da altri, e noi possiamo solo aspettare che siano concluse. Alla polizia italiana, ai nostri servizi segreti, competono invece altri accertamenti, restano tutt'altre piste. E su questo versante si direbbe che qualcosa si stia muovendo.

Certo, non avrebbe potuto il ministro degli Interni anticipare (specie in una seduta che si era voluta pubblica) quanto altri, cioè la magistratura, stano per fare. Ma da una lettura, diciamo così, in controluce, della relazione appare piuttosto chiaro che le tracce del «terzo uomo» non sono scomparse, che ci sono anzi concrete prospettive di individuare la persona che accompagnò Licio Gelli e suo figlio Raffaello nell'ormai famosa fuga in elicottero da Annecy a Montecarlo, e poi scomparve, prima per raggiungere Nizza con un altro elicottero, e poi per imbarcarsi su un volo di linea per l'Italia, sotto il nome («falso, ma non del tutto», si sente dire) di «signor Bombardi».

Per ora, si sa solo che il «terzo uomo» non era Ortolani, non era Pazienza, né Silvano Vittor, o Eligio Paoli, e neppure un certo Cardilli, che di Pazienza sarebbe persona di fiducia. Il pilota dell'elicottero che trasportò fino al Principato Gelli col viso coperto, e gli altri due italiani, mentre ha riconosciuto in una foto il figlio del «venerabile» (che fra l'altro, è adesso colpito da un mandato di cattura internazionale della magistratura svizzera), non ha individuato l'altro passeggero in nessuna delle immagini che gli sono state mostrate. Ha però potuto ricostruirne esattamente i tratti, poi trasformati in un identikit: quello sul quale, adesso, in Italia si sta lavorando.

Altro dettaglio riferito da Scalfaro, quello che in parte può chiarire i recenti arresti compiuti a Trieste dal giudice Oliviero Drigani. Eligio Paoli, il presunto «biondino» che a suo tempo favorì la fuga di Calvi, in realtà va inserito in tutt'altra luce. Era lui l'anonimo «informatore» da cui, nel novembre dello scorso anno, la Guardia di Finanza si sentì raccontare che qualcuno stava preparando l'evasione di Licio Gelli da Champ Dollon con l'impiego di ben cinque elicotteri. La segnalazione, com'è noto, fu subito girata alle autorità svizzere, che il [illegible] dello stesso mese avevano risposto: «Non siamo in grado di valutarla: intorno al carcere, comunque, sono state adottate tutte le possibili misure di sicurezza».

Terzo, non trascurabile dettaglio, quello riguardante un abile «furto» compiuto a Nizza da un funzionario dei nostri «servizi». Durante l'interrogatorio di Maria Sanarelli, moglie di Raffaello Gelli, un [illegible] del Sisde era riuscito ad appuntare alcuni indirizzi di San Paolo del Brasile e di città del Venezuela che la donna aveva con sé. Finora però («anche se è probabile che Gelli si sia rifugiato, o stia per rifugiarsi in Sudamerica») su questo versante nessuna novità di rilievo.

Il resto, è consistito soprattutto in una lunga, meticolosa elencazione delle indagini svolte, soprattutto da svizzeri e francesi. Dunque, la fuga con la complicità dell'agente Edouard Ceresa («Le autorità svizzere ci chiesero di mantenere la notizia segreta fino a mezzogiorno, per non compromettere le indagini»), il furgone, l'auto presa a nolo in territorio francese, e tutto quello che nei giorni successivi si riuscì a stabilire.

Scalfaro non ha trascurato proprio nulla: né le voci che volevano Gelli rifugiato nel monastero di Saint-Honorat (con la presunta complicità di un «frate di destra», Cesare Falletti), le segnalazioni che impegnarono la polizia monegasca nelle ricerche dello yacht di un uomo d'affari arabo, l'irruzione fatta dalla polizia spagnola in un ristorante di Barcellona, le ultime ricerche, compiute sulla base di una telefonata anonima a Saint Moritz. Le domande dei commissari non hanno aggiunto a quanto già si sapeva altri elementi di novità.

Proprio ieri mattina, la commissione aveva deciso di chiedere una nuova proroga di sei mesi ai lavori (che anziché l'8 ottobre prossimo, si dovrebbero concludere così nell'aprile dell'84): chissà, forse per quel periodo sulla fuga di Gelli si sarà riusciti a sapere qualcosa di più.

Giuseppe Zaccaria

Guardia giurata uccisa dai rapinatori

CATANIA — Una guardia giurata di 28 anni, Rosario Di Mauro, è stata uccisa da quattro banditi.

La rapina è stata compiuta nell'agenzia della Banca Popolare di Santa Venera. Due giovani a viso scoperto sono entrati nell'istituto di credito; hanno estratto le pistole e minacciando il personale della banca con le armi si sono fatti consegnare dal cassiere una decina di milioni in contanti. Rosario Di Mauro si è accorto dell'accaduto.

Due complici dei malviventi, che attendevano i rapinatori su una vettura, sono intervenuti a loro volta. Uno di essi ha sparato sulla guardia

Milano, sciopero a terminal Alitalia

MILANO — La vicenda della probabile cessazione d'attività del terminal dell'Alitalia si sta aggravando: ieri, contemporaneamente ad un comunicato sindacale in cui si contestavano le ragioni addotte dall'Alitalia per giustificare un'eventuale chiusura, si è avuto il primo sciopero. I 25 lavoratori della sede di via Sturzo hanno sospeso i servizi per tre ore. In mattinata, le disposizioni affisse alle bacheche parlavano di un'ora di astensione dal lavoro, a partire dalle 14.30.

Oleg Bitov, 51 anni, era inviato della rivista «Literatournaja Gazeta»

Mistero su un giornalista sovietico scomparso da alcuni giorni a Venezia

Ha lasciato i bagagli in albergo: contengono abiti e oggetti personali - Non si trova il passaporto

VENEZIA LIDO — Un giornalista sovietico scompare alla Mostra del Cinema di Venezia: sembra la trama di un film alla «007» e invece è una realtà sulla quale la polizia sta lavorando. La scomparsa di Oleg Bitov, 51 anni, inviato della rivista moscovita «Literatournaja Gazeta», dove è capo della redazione cultura internazionale, è avvolta in un mistero che ha tinto di giallo l'edizione 1983 del festival veneziano, conclusosi domenica scorsa. E' stato rapito? Ha «scelto la libertà»? O più semplicemente s'è temporaneamente eclissato per motivi personali? Sono ipotesi che si sentono fare con insistenza a Venezia, in particolare negli ambienti legati alla rassegna cinematografica, dove la notizia della sparizione del giornalista ha destato un notevole scalpore.

Bitov era l'unico inviato sovietico giunto in Italia direttamente da Mosca (i suoi colleghi dell'Izvestija e della Pravda presenti alla Mostra abitano a Roma) con il volo Mosca-Milano del primo settembre. Aveva ottenuto il visto senza difficoltà. Arrivato al Lido, Bitov, che giungeva per la prima volta in vita sua a Venezia ed era ospite della Biennale come gli altri [illegible] giornalisti accreditati, aveva preso alloggio all'hotel Biasutti, una villa in stile liberty situata accanto al parco dell'Albergo des Bains. La sua prenotazione scadeva l'8 settembre. Due giorni prima, però, aveva lasciato l'albergo per farvi ritorno proprio l'8 e chiedere alla proprietaria, parlando in inglese, di restare per altre due notti. Quella notte, infatti, dormì al «Biasutti», ma non quella successiva.

La mattina del 10 settembre i primi sospetti: la cameriera trova nella stanza di Bitov il letto intatto. I bagagli sono rimasti in camera, aperti; ma di lui nessuna traccia. Il primo ad essere avvertito è l'Ufficio stampa della Biennale, il quale ha chiamato la polizia. Ben poche sono le testimonianze sul comportamento del giornalista nei giorni precedenti la sua sparizione, data l'enorme confusione che regna durante la Mostra a Palazzo del Cinema: sembra, comunque, che Bitov — di statura piuttosto alta, dalla fisionomia tipicamente slava — avesse un'aria assolutamente normale.

In un primo tempo si era pensato che il giornalista fosse stato colto da malore o avesse avuto un incidente, ma una rapida ricerca negli ospedali della zona ha dissolto questa ipotesi. Gli unici elementi concreti su cui la polizia sta lavorando sono i bagagli, che sono stati sottoposti ad accurati esami. Contengono abiti e oggetti personali. Il passaporto non si sa dove sia finito, probabilmente Bitov l'ha portato con sé. Per quanto riguarda i suoi colleghi provenienti dai Paesi dell'Est (sovietici, ungheresi, polacchi) nessuno, a quanto risulta, ha denunciato ufficialmente la scomparsa di Bitov prima di lasciare Venezia, l'11 settembre, a conclusione della rassegna.

Bitov avrebbe dovuto venire a Venezia, secondo quanto segnalato in un primo tempo da Mosca, con un altro giornalista, Vladimir Amlinsky, ma poi lo stesso Bitov aveva annunciato che sarebbe arrivato da solo.

Gigi Bevilacqua

L'ambasciatore russo pensa a una disgrazia

ROMA — «Non ne sappiamo assolutamente nulla. Sappiamo solo che non si è presentato all'aeroporto e che è scomparso. Abbiamo avvertito la polizia. Temiamo anche una disgrazia»: un portavoce dell'ambasciata sovietica commenta così, con toni preoccupati, la scomparsa da Venezia dell'inviato speciale della «Literaturnaja Gazeta» di Mosca alla mostra del cinema, Oleg Bitov, 51 anni, di Leningrado.

Alla partenza dell'aereo con la delegazione sovietica alla mostra del cinema, avvenuta sabato dall'aeroporto Marco Polo di Tessera-Mestre, Bitov non si è presentato. Non risulta finora che abbia chiesto asilo politico in Italia. Si pensa anche che abbia già lasciato il nostro Paese. Nessuna notizia di Bitov anche alla Farnesina.

I giornali nella lotta contro i tumori

VERCELLI — La sezione vercellese della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha bandito un concorso giornalistico sul tema: «Informare significa salvare. Il ruolo dei giornali nella lotta contro i tumori». Vi possono partecipare tutti i giornalisti (professionisti, praticanti e pubblicisti) del Piemonte e della Valle d'Aosta; il monte premi è di 5 milioni.

Il messaggio d'augurio del presidente della Repubblica

Pertini agli studenti «A scuola con impegno»

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato al ministro per la Pubblica Istruzione Franca Falcucci il consueto messaggio di augurio in occasione della riapertura delle scuole.

«Non è — dice il messaggio — questo appuntamento, né mai deve divenire, un mero passaggio formale e rituale o, peggio, un ricorrente appello retorico, del quale i giovani, più di altri, sanno indovinare la sostanziale inutilità. Al contrario, sono fermamente convinto che si debba parlare ai giovani come ai cittadini, quali essi sono a tutti gli effetti e quali hanno il diritto di essere trattati».

«Agli scolari, agli studenti che ogni giorno accolgo al Quirinale e che per anni ho incontrato alla Camera dei deputati sono solito rivolgermi con assoluta franchezza, da pari a pari: e da essi raccolto osservazioni e interrogativi sinceri, aperti, mai frivoli, sempre [illegible] e maturi. I ragazzi — anche i più piccoli — sanno che la scuola è momento essenziale della vita, che essa rappresenta lo strumento più completo di formazione».

«Tale responsabilità i giovani avvertono — prosegue il messaggio di Pertini — con chiarezza tanto maggiore quanto più il mondo che li circonda, con le difficoltà inevitabili che ogni generazione ha dovuto affrontare, da tutti esige serietà, impegno, onestà di intelletto e di cuore. Lo sforzo verso la ripresa che impegna il nostro Paese non può non investire anche la scuola. Condizione essenziale di progresso è anzi che all'interno della scuola, prima che altrove, maturi una nuova consapevolezza dei valori inalienabile del lavoro, delle responsabilità individuali, della solidarietà verso gli altri, quali che siano le loro idee, dell'integrità verso la cosa pubblica e nei rapporti privati».

«Di qui — continua — l'alto, delicatissimo compito che spetta ai docenti ed a quanti sono impegnati, anzitutto con l'esempio, nella formazione dei giovani. E', il loro lavoro, vera e propria missione della cui bontà solo l'avvenire è conferma. Ma di qui, egualmente, l'importanza dell'organizzazione e delle strutture, la cui efficienza è condizione del buon funzionamento di una scuola democratica e moderna. Giganteschi sono i progressi compiuti dalla Repubblica su questo terreno. Non è necessario andare troppo indietro negli anni: ricordare il tempo in cui l'istruzione era un privilegio di pochi e non un diritto di tutti, sancito dalla Costituzione e reso possibile nei fatti, da un'imponente massa di energie e di risorse. Noi tutti siamo convinti che molto resti ancora da fare».

Pozzuoli trenta scosse in un'ora

NAPOLI — Uno sciame sismico di oltre trenta scosse è stato registrato a Pozzuoli in poco più di un'ora, dalle 16,42 alle 17,55. Cinque di esse hanno raggiunto il secondo grado della scala Mercalli con magnitudo 1,5. L'attività sismica dalle 2 di stanotte alle 10 di stamattina aveva dato segni di rallentamento. In queste otto ore erano state registrate 16 scosse strumentali e 4 avvertite dalla popolazione.

La ripresa nel pomeriggio ha riacceso momenti di paura. Prosegue intanto l'opera di sgombero degli edifici ritenuti inagibili mentre la sistemazione delle persone sloggiate fa registrare rallentamenti e momenti di pausa. Alla vigilia dell'anno scolastico perdura lo stato di occupazione di quasi tutti gli edifici scolastici di Pozzuoli.

Uno squalo quasi vegetariano

San Francisco. E' il disegno d'uno squalo pescato nel novembre 1976 da una nave militare americana nell'arcipelago delle Hawaii e classificato dagli zoologi come un nuovo tipo di pescecane. Soprannominato Megabocca, a causa delle grosse labbra che nascondono 236 denti, piccoli e inoffensivi, il suo nome scientifico è Megachasma Pelagios, classificato in specie, genere e famiglia di nuovo tipo, nell'ordine degli squali. Lungo cinque metri e pesante mezza tonnellata, si nutre del microscopico plancton ed è considerato un importante anello nella catena dell'evoluzione

Contro la carcerazione preventiva e per la riforma del codice

Si digiuna per protesta in 40 istituti di pena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La pacifica protesta di migliaia di detenuti nelle carceri italiane prosegue, con un andamento che prevede la rotazione così che il bollettino della situazione deve essere di continuo aggiornato. Secondo le ultime indicazioni fornite dal ministero di Grazia e Giustizia, sono 40 gli istituti in cui è in corso lo sciopero della fame per attirare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica su queste sostanziali richieste: drastica riduzione dei termini di carcerazione preventiva, riforma del codice penale, depenalizzazione dei reati minori, pronta attuazione integrale della riforma penitenziaria. Di volta in volta, poi, dalle singole carceri vengono avanzate rivendicazioni su specifici temi: il sovraffollamento, le condizioni igieniche, i tempi d'aria e i colloqui, l'assistenza sanitaria, le attività lavorative e ricreative.

Ieri si sono aggiunti nuovi detenuti a quanti già da giorni rifiutano il cibo. Con un documento i reclusi del nuovo carcere di Sollicciano a Scandicci, Firenze, hanno annunciato di aver incominciato, «solidali con l'altra popolazione detenuta nazionale», «una composta e fermissima protesta a tempo indeterminato». Anche i 237 detenuti del settore maschile del «Don Bosco» di Pisa hanno incominciato lo sciopero della fame. In Sicilia, dopo gli 800 dell'Ucciardone che hanno aderito alla manifestazione nazionale, i reclusi della casa circondariale di Ragusa hanno rifiutato da ieri mattina sia il cibo fornito dall'amministrazione sia il vitto portato dai parenti.

A Napoli il digiuno si è allargato all'interno di Poggioreale. Sono diventati tre i padiglioni in cui si digiuna. I detenuti dei due nuovi padiglioni che hanno iniziato ieri lo sciopero della fame hanno inviato un documento al direttore del carcere perché lo trasmetta al ministero e agli organi competenti. Sono saliti così a 1638 coloro che rifiutano il cibo, sui 2017 complessivamente reclusi a Poggioreale, comprendendo in questo numero anche le 110 donne che cinque giorni fa sono state trasferite dal carcere femminile di Pozzuoli e rinchiuse in un padiglione del già tanto sovraffollato istituto napoletano. La situazione del penitenziario è tenuta sotto controllo dagli agenti di custodia, all'esterno alcune pattuglie di carabinieri sorvegliano le strade.

Si associano alla protesta molti detenuti del carcere di Bergamo, che hanno inviato una lettera al ministero di Grazia e Giustizia per eliminare «l'attuale legislatura e l'utilizzo della carcerazione preventiva intesa come pena imposta prima di una sentenza di condanna». Tra i firmatari c'è Tortora.

Con un documento inviato all'agenzia Ansa di Bari, i detenuti della casa di pena di Matera hanno illustrato le ragioni della loro protesta, analoga a quella in corso in altre decine di istituti di pena. Oltre alle rivendicazioni comuni, i reclusi di Matera sottolineano la necessità che la legge di riforma carceraria del '75 venga attuata integralmente, in modo da reinserire il condannato nella società.

«Festeggia» i 76 anni con una nuova condanna

GENOVA — Il più anziano detenuto del carcere di Marassi ha «festeggiato» ieri il suo settantaseiesimo compleanno con una condanna a tre anni di reclusione e cinque milioni di multa per detenzione di sostanze stupefacenti. Si chiama Arrigo Lucatello, molto conosciuto nel centro storico genovese per la sua attività di contrabbandiere, settore nel quale ha accumulato complessivamente oltre 150 condanne.

Roma, 3 le vittime dell'intossicazione

Famiglia distrutta da una fuga di gas

ROMA — Un'intera famiglia — padre, madre e figlio quindicenne — sono morti nel primo pomeriggio di ieri, uccisi, secondo i primi accertamenti, da una fuga di gas. Si tratta di Claudio Novelli, 38 anni, Cristina Musella, 37, e Pietro Novelli.

I tre sono stati trovati nel loro appartamento, in via Scalo San Lorenzo 47, da una pattuglia della polizia avvisata dai vicini di casa, allarmati per il forte odore di gas. Claudio Novelli era nel corridoio, vicino alla porta dell'appartamento. La moglie ed il figlio si trovavano, invece, a letto. Il gas continuava a uscire da due fornelli della cucina, rimasti aperti.

L'ipotesi che trova maggior credito tra gli investigatori è quella della disgrazia, favorita dalla incuria dei Novelli: alla loro cucina mancavano, infatti, quasi tutte le manopole dei fornelli e l'unico funzionante non era chiuso bene. La convinzione dei poliziotti si fonda su vari elementi: in primo luogo il fatto che Claudio Novelli sia stato trovato tra il bagno e il corridoio, come se fosse stato colto dal malore mentre usciva dalla stanzina. Se si fosse trattato di un suicidio (o di un omicidio—suicidio) l'uomo sarebbe probabilmente rimasto a letto, in attesa della morte.

Inoltre nel forno, i poliziotti hanno rinvenuto una teglia con resti di torte: è forse stato proprio per preparare il dolce, involontariamente, che Cristiana Musella ha provocato la morte propria, del marito e del figlio.

Interrogati i vicini, la polizia ha accertato che i tre conducevano un'esistenza tranquilla: marito e moglie gestivano un banco di frutta al mercato di piazza Vittorio.

Si erano trasferiti nel caseggiato una decina di anni fa. Avevano acquistato il piccolo appartamento dove sono morti (praticamente un monolocale con servizi) all'ultimo piano di un grande caseggiato, in cui vivono circa 100 famiglie, vicino alla sopraelevata. Né dalle testimonianze dei vicini né da quelle dei parenti sono emersi riferimenti a crisi familiari o a tendenze depressive.

Napoli, da oggi l'acqua a giorni alterni

NAPOLI — I napoletani da oggi avranno l'acqua a giorni alterni. La decisione è stata presa dalla direzione dell'acquedotto napoletano (Aman) a causa di un «andamento idrologico sfavorevole». «Di fronte al deficit idrico — è stato precisato in un comunicato diffuso ieri — l'unico rimedio è quello di ridurre i consumi con conseguente inevitabile disagio per gli utenti».

L'Aman ha ancora precisato che «la particolare configurazione della città rende complesse le operazioni da effettuare per le limitazioni sia per il numero altissimo di manovre sulla rete sia per la sua estensione che raggiunge i 1300 chilometri suddivisa in 9 servizi con fasce di altezza diverse».

Le limitazioni dell'acqua avverranno dalle 7 del giorno indicato (lunedì, mercoledì e venerdì per le zone del Vomero, Posillipo e Camaldoli; martedì-giovedì e sabato per le rimanenti), fino alle 7 del giorno successivo. L'acqua, però, sarà erogata regolarmente la domenica.

(Segue da pagina 5)

prof. dott. Paolo Fetetig

prof. Paolo Fetetig — Torino, 14 settembre 1983

[illegible]

Estevina Brunetto in Ferrero

Luigi Bertolino

Giuseppina Guidetti

Antonio Ravetti

Silvio Bistacchi

Mary Nevole Oliva

dott. prof. Filippo Peyron

ANNIVERSARI

dott. ing. Roberto Boggio

— Torino, 14 settembre 1983

Annamaria e Ugo Molta nonna Teresa

Adolfo Bianco

comm. Emilio Milano

ECONOMICI

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

18 Acquisto alloggi

ALLOGGI NUOVI

ALLOGGI

IMPRESA

(continua)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE
DEI LAVORI AI POZZI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 0950/A1

L'Impresa Nazionale dei Lavori ai Pozzi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

Pezzi di ricambio per motori M.T.U. tipo 8V e 8V - 396TC 32 (3 lotti).

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge N. 78-02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri al seguente indirizzo: Entreprise Nationale des Travaux aux Puits - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein-Dey - ALGER - ALGERIE - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (05) copie, dovranno pervenire in doppio plico sigillato e raccomandato al Sécretariat du D.A.T. all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, strettamente anonima, senza intestazione, porterà la scritta «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL Numéro 0950-A1 - CONFIDENTIEL - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 8-10-83 alle ore 12, termine di rigore.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA
E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE
DEI LAVORI AI POZZI

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 0293-1K

L'Impresa Nazionale dei Lavori ai Pozzi indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di:

Lotto N. 1 - **Pezzi di ricambio per motori Caterpillar tipo D399**

Lotto N. 2 - **Pezzi di ricambio per motori Caterpillar tipo D353**

Lotto N. 3 - **Pezzi di ricambio per motori Caterpillar tipo D398 - D379 - D353 - D348 - D346 - D343.**

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari conformemente alle disposizioni della Legge N. 78-02 dell'11 febbraio 1978, relative al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri al seguente indirizzo: Entreprise Nationale des Travaux aux Puits - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein-Dey - ALGER - ALGERIE - Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (05) copie, dovranno pervenire in doppio plico sigillato e raccomandato al Sécretariat du D.A.T. all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, strettamente anonima, senza intestazione, porterà la scritta «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL NUMERO 0293-1K - CONFIDENTIEL - A NE PAS OUVRIR».

Le offerte dovranno pervenire al più tardi sabato 8-10-83 alle ore 12, termine di rigore.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura di questa gara d'appalto.

COME SONO STATI MAL SPESI CENTINAIA DI MILIARDI IN CALABRIA

La metamorfosi del padrino

La 'ndrangheta ha mutato pelle, ha esteso il suo giro d'affari - «E' diventata l'ombra che segue ovunque il potere economico e politico» - Anche i lavori di Gioia Tauro hanno finito col favorire l'ammodernamento della mafia calabrese - Il nuovo boss ha amicizie sempre più altolocate, ma è anche più crudele e più avido di guadagni

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — *«In Calabria*, dice l'on. Mancini, *anche se si costruisce il convento di San Francesco da Paola la mafia può essere presente»*. *«Il fenomeno mafioso*, aggiunge lo studioso meridionalista Pasquino Crupi, *non è tanto una istituzione che si pone contro lo Stato, ma è una istituzione che lavora con la corrività di organi, uffici, istituti statali, e non solo di quelli repressivi»*. *«Se il sistema non si rinnova*, sostiene Vincenzo Macrì, *è perché si regge quasi esclusivamente sulla corruzione, lo sperpero del pubblico denaro, la lottizzazione del potere, la gestione della cosa pubblica a fini di lucro personale o di gruppo»*.

Per la *«grande abbuffata»* di Gioia Tauro, la mafia calabrese — è più corretto chiamarla 'ndrangheta, anche se di mafia sempre si tratta — è stata processata e condannata: sessanta imputati, ventotto condanne per quasi 270 anni di reclusione, 32 assoluzioni (20 per insufficienza di prove, 12 con formula ampia), nella sentenza di primo grado del Tribunale di Reggio: qualcosa in meno nel verdetto di appello. Si legge nella sentenza redatta dal presidente Giuseppe Tuccio: *«Le vecchie strutture agricole è saltata per lo spezzamento del latifondo. Le attività economiche e la popolazione si sono concentrate nei centri urbani. Si è avuta una modernizzazione della mafia che è diventata l'ombra che segue il potere economico e politico dovunque esso stabilisce la sua residenza. E' nata, dovunque, una mafia nuova nelle tecniche, nuova negli insediamenti, nuova nei contenuti economici»*. E ancora: *«Con sinistro genio, la mafia ha mutato la pelle [illegible], dalle manifestazioni originarie legate all'economia agricola, oggi essa è impegnata nei traffici delle aree urbanistiche, nel monopolio delle aree commerciali, nella corruzione del sottogoverno»*.

Il processo alla mafia che ha piantato il dente nella torta di Gioia Tauro si è svolto nel 1979: dopo gli arresti e le condanne, è cambiato qualcosa? Sciogliere l'interrogativo con nomi e prove è impresa ardua; l'omertà inchioda le lingue; gli interessati, ovviamente, negano (hanno del resto sempre negato, a volte sfidando con incredibile faccia tosta anche le prove più concrete). *«Mafia»* è diventata [illegible] che ci si getta sulla faccia l'un l'altro, per giustificare, condannare o spiegare le situazioni più contraddittorie. *«La mafia è dove è la correità e la corruzione della pubblica amministrazione»*, ha scritto il prof. Luigi Gullo; ma un altro studioso meridionalista aveva anche sostenuto — prima che l'ipotesi dell'acciaio tramontasse definitivamente — che *«i nemici del quinto centro siderurgico sono gli amici della mafia»*. Una specie di gatto che si morde la coda: se non si fa Gioia Tauro si impedisce quello sviluppo che può permettere di uccidere la mafia, ma facendo Gioia Tauro si è favorito proprio lo sviluppo e l'ammodernamento della mafia calabrese.

A Gioia Tauro — inutile, spettrale cattedrale dello spreco, sorta distruggendo una florida agricoltura — la magistratura ha accertato la *«monopolizzazione del servizio di autotrasporti»* da parte della mafia; l'utilizzazione di innocui prestanomi; l'affidamento di lavori a trattativa privata (mentre la legge prevedeva gare di appalto); l'acquisizione a prezzo basso di coltivazioni, terreni, case e frantoi che sono poi stati pagati ben più cari all'atto dell'esproprio: il ricavato ha impinguato la *'ndrangheta*; il *«rapido arricchimento»* delle cosche Piromalli, Mammoliti e Rugolo (indiscussi boss della zona); tentate e riuscite estorsioni.

E ancora: centocinquanta attentati dinamitardi denunciati in un solo anno nel comune di Gioia Tauro; danneggiamenti a imprese che evidentemente non entravano nel *«giro»*; l'abbandono dei lavori da parte di alcune di queste imprese; una serie impressionante di omicidi legati sia all'appropriazione dei lavori e degli appalti, che alla guerra tra *«cosche»* rivali: il giudice la definisce *«catena di sangue»*. E poi: sequestri, ricatti, violenze, e semplicemente *«canzioni»*. Accanto a questi reati, legati in modo specifico ai lavori e agli espropri di Gioia Tauro, c'è poi tutta una catena di altri crimini, compresi il *«traffico delle armi»*, dei diamanti, della droga, i sequestri di persona, eccetera.

«E' cambiato molto poco, forse niente», sostengono oggi a Reggio: *«Il mafioso ha scarpe pulite e amicizie sempre più altolocate; ma è anche più crudele e più avido di guadagni: il fatto che in Calabria l'attività con il maggior giro d'affari sia quella delle opere pubbliche, indica il terreno in cui la 'ndrangheta è meglio impiantata e funzionante»*. Un'idea del giro d'affari? *«E' acquisita la notizia che è stata istituzionalizzata»*, ha dichiarato il commissario capo dott. Franco Sirleo, della squadra mobile reggina, *«la tassazione di circa il 15 per cento per tangente pro-mafia per tutti i lavori dello Stato e degli enti pubblici nella provincia di Reggio»*. A fare i conti con prudenza, si arriva facilmente alle decine e decine di miliardi.

Naturalmente c'è chi nega l'esistenza di simili tangenti: da [illegible] l'on. Mancini, passionale sostenitore della Calabria, a chi sostiene che per esempio i lavori dell'autostrada del Sud hanno portato un pesante incremento di spesa per il *«prelievo»* mafioso, risponde: *«Facciamo un calcolo esatto per chilometro di autostrada, e vediamo se è costata di più nel Nord o qui nel tratto calabrese»*. C'è addirittura chi nega l'esistenza della mafia. Domanda: *«Esiste la mafia a Gioia Tauro?»*. La risposta dell'assessore dc, Giuseppe Toscano, è stata: *«A Gioia vi è possibilità di lavoro per tutti, e vi è comunque la possibilità di vivere una maggiore tranquillità rispetto al passato»*.

Risposta di un direttore di Consorzio agrario: *«Non ho mai sentito parlare di mafia»*. Risposta di un agricoltore: *«Se lui dice no... vuol dire che è no. Non ricordo più niente»*.

In queste sere di fine estate, sul grande viale che corre lungo il mare di Reggio, si radunano come per un tacito appuntamento — fra banchetti che vendono riproduzioni in plastica dei *«bronzi»* di Riace, panieri di vimini e recipienti di terracotta di produzione locale — centinaia e centinaia di giovani, ragazzi e ragazze, che giungono da ogni angolo della città, in moto, in auto, a piedi. Il pudore e la riservatezza, un tempo caratteristiche del Meridione, sono cancellati: le coppie si cercano, si abbracciano sui muretti o sulle panchine, si sdraiano all'ombra dei pini marittimi o sul piedistallo del monumento a Pascoli. Tutto sembra cambiato, a quest'ora, in questa Calabria. Ma in gran parte è soltanto *«facciata»*.

I mali antichi, in realtà, non sono cambiati: la vera industrializzazione non è neppure cominciata; il terziario ipertrofico ha provocato il trionfo del consumismo senza ridare equilibrio; i massicci investimenti — spesso, come si è visto, inutili e sbagliati — hanno modificato la geografia, l'aspetto fisico della regione, ma non hanno portato vera occupazione. Al contrario, hanno scatenato appetiti nuovi di nugoli di parassiti, vecchi e nuovi. Lo spreco, l'inutilità, l'assurdità di Gioia Tauro restano il simbolo di una grossa fetta della Calabria Anni Ottanta. Le colpe, però, non sono soltanto della mafia o di certi calabresi.

Sandro Doglio

Attentato in un villaggio turistico

CATANZARO — Il villaggio turistico «Al Diana» è stato fatto sgomberare la notte scorsa a seguito di una esplosione nel serbatoio centrale dell'impianto di distribuzione del metano che ha provocato un'importante fuga di gas.

Le circa 400 persone che si trovano attualmente nel villaggio (molte di loro sono straniere) sono state ospitate in altri alberghi della zona. Secondo quanto si è appreso l'esplosione sarebbe di natura dolosa. Gli agenti della polizia di Stato e i carabinieri della compagnia di Tropea non escludono l'ipotesi dell'attentato a scopo estorsivo. Sarebbe anche stato recuperato un detonatore.

Miss in controluce

Atlantic City (New Jersey). In questo bel controluce, una ragazza che partecipa all'elezione di Miss America posa per un fotografo. La proclamazione della vincitrice avverrà sabato

La commissione referente esamina le lettere delle mogli di Giuliano e del procuratore Costa

Le vedove della mafia denunciano al Csm le omissioni dei magistrati di Palermo

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Stanche di cerimonie rituali, di ritrovarsi ogni volta più numerose ad una commemorazione, le vedove della mafia chiedono giustizia. In due lettere al Csm, riesumate a distanza di anni dalla prima commissione referente, la vedova del procuratore Costa e la vedova del commissario Giuliano hanno denunciato viltà e avanzato sospetti sulla magistratura di Palermo. I nostri mariti, dicono, vennero lasciati completamente soli. E quando si capì che erano isolati, la mafia li uccise.

Chiuso con molti strascichi il capitolo del «diario» di Chinnici, la prima commissione referente adesso vuole chiarire gli episodi riferiti da Maria Giuliano e Maria Costa, che saranno ascoltate nelle prossime sedute. La signora Costa ha scritto che nessuno tra i magistrati dell'ufficio diretto dal marito volle spiccare gli ordini di cattura contro mafiosi del clan Spatola, legato a Sindona. Durante una burrascosa riunione, il procuratore Costa venne abbandonato al suo destino: costretto a firmare di suo pugno tutti i provvedimenti, fu assassinato poco dopo.

Non sarebbe diversa, secondo la signora Giuliano, la storia del capo della Mobile di Palermo. Indagava su grandi traffici di droga senza ricevere il necessario sostegno della magistratura. Perché ad esempio, si chiede Maria Giuliano, il rapporto presentato da mio marito sugli assegni trovati in tasca al capomafia Di Cristina rimase tanto tempo nel cassetto di Francesco Scozzari, all'epoca giudice istruttore, il magistrato citato nel «diario» di Chinnici che il Csm voleva trasferire?

Così adesso l'indagine conoscitiva avviata dal Csm sulla magistratura di Palermo (ma un procedimento analogo riguarda i giudici di Catania) potrebbe trasformarsi in un processo. Anche il procuratore di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, raccontando dell'inchiesta sull'assassinio di

La vedova del procuratore Gaetano Costa, signora Rita

Chinnici, tra le righe non ha risparmiato critiche ai colleghi di Palermo.

«In vent'anni — ha detto — *nessuno aveva mai attaccato i Greco né altri mafiosi potenti: è una constatazione»*. E ancora: *«Questo mestiere si può fare onestamente, senza destare critiche o sospetti. Ma anche senza fare niente contro la mafia. Pure i mafiosi veri fanno la distinzione di Sciascia: ci sono uomini, ominicchi, mezzi uomini e quaquaraquà. Solo gli uomini danno filo da torcere alla mafia»*.

Da Palermo non gli rispondono i giudici, silenziati dalle polemiche: Chinnici forse è già una lapide, un rimorso sepolto. Ma lo attacca un avvocato: Francesco Restivo, parente del defunto ministro dell'Interno e legale di Salvatore Greco in un processo minore. *«L'accusa contro i Greco* — dice — *è fondata soprattutto su indizi logici. Sono proprio curioso di vedere cosa deciderà la corte d'assise, perché con quegli elementi si può emettere un mandato di cattura, ma non mandare a giudizio un imputato. Ho l'impressione che qui si proceda per tesi. I rapporti di polizia affermano che i Greco capeggiano le cosche? E allora si aggiungono alcuni indizi e si tirano sbrigative conclusioni. Ma poi accade, per esempio, che a Salvatore Greco si sequestrino come patrimoni di origine illecita anche una casa ed un terreno ereditati»*.

«L'accusa è solida, suffragata da prove univoche e consistenti», ribatte Patanè. Ma non nasconde che da chiarire è rimasto qualcosa: *«Dagli ultimi giorni Chinnici deve aver colto un segnale molto allarmante. Cosa, non so»*.

Per decifrare il mistero, Patanè ha interrogato familiari e magistrati. Chinnici trascorse quel luglio in casa con la figlia Elvira e con il figlio Giovanni. A Patanè, Elvira Chinnici ha raccontato che il padre *«era preoccupato come non mai, distratto, assente dalla conversazione perché assorto nei suoi pensieri»*.

Le preoccupazioni di Chinnici crebbero negli ultimi giorni. Avvertì l'autista *«di stare attento alle auto e moto di grossa cilindrata e ai furgoni di qualsiasi tipo, e di tenersi lontano da essi»*. Ai carabinieri della scorta raccomandò di vigilare su di una villetta attigua alla sua abitazione. Eppure minacce ne riceveva da anni: *«Sono magistrato più minacciato d'Italia»*, confidava ai colleghi. Tuttavia solo in quegli ultimi giorni la coscienza del pericolo divenne quasi certezza. *«Sicuramente c'era qualcosa di nuovo e di diverso in rapporto alla sua sicurezza»*, conclude Patanè nel decreto emesso lunedì che rinvia a giudizio i sei imputati.

La storia di quel fine luglio è la cronaca di una morte annunciata. Il 28 il libanese Chebel avverte un funzionario della polizia che si sta preparando un grosso attentato, ma è tardi, perché in quella stessa notte il piano è già operativo. Viene rubata una targa, la mattina dopo la 126 che sarà imbottita di tritolo e parcheggiata, la notte successiva, davanti al portone di Chinnici.

Chinnici all'auto-bomba non aveva pensato, ma sapeva che aveva toccato gli ingranaggi vitali del potere mafioso. Prima di morire manifestò ad un funzionario della polizia giudiziaria l'intenzione di unificare l'inchiesta degli omicidi di La Torre e Dalla Chiesa. Un'analisi che comportava il corollario che nella mafia vi fosse un livello capace di elaborare grandi strategie. Qualcuno più in alto dei Greco.

Guido Rampoldi

Interrogazione pli sul Banco di Sicilia

ROMA — Il deputato liberale on. Battistuzzi ha presentato al ministro del Tesoro una interrogazione *«in relazione* — dice — *alla sconcertante notizia di stampa riguardante l'improvviso spostamento dalle banche siciliane di ottomila miliardi, operato in pochi giorni dalla mafia»*.

L'on. Battistuzzi chiede al ministro del Tesoro se *«non ritenga credibile l'ipotesi adombrata di legami fra mondo della mafia e mondo del credito e se non ritenga credibile l'ipotesi di ostinate pressioni per non toccare la composizione di taluni organi di amministrazione, come quelli del Banco di Sicilia»*.

Da 5 mesi gli inquirenti erano sulle tracce di Cavallini e Soderini

Portava sempre una bomba a mano il killer nero arrestato a Milano

MILANO — Era stesa da cinque mesi la rete che ha portato, lunedì sera, alla cattura del superricercato Gilberto Cavallini, killer dell'eversione nera. Lo hanno rivelato ieri gli inquirenti spiegando che era stato accertato come sia Cavallini, sia il romano Stefano Soderini fossero stati segnalati già più volte, in passato, nel capoluogo lombardo, ma sempre per periodi estremamente brevi che non avevano consentito di prenderli. E' stato deciso allora di istituire un servizio continuato di sorveglianza di quegli elementi di estrema destra che potevano rappresentare, per dei latitanti neri, un punto di appoggio e di riferimento.

Uno di questi, individuato senza troppe difficoltà, era Andrea Calvi, giovane [illegible] molto attivo nel tentativo di fare proseliti, anche cercando di dare alle [illegible] cui via via dava vita aspetti vagamente progressisti. Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, Calvi non si è rivelato troppo difficile da pedinare essendo abbastanza abitudinario. Uno dei punti di incontro più frequenti, per lui e per altri della sua parte politica, si è rivelato il «Golden bar» di Porta Genova dove Andrea Calvi si è recato anche lunedì nel primo pomeriggio.

Erano passate da pochi minuti le 18 quando i carabinieri appostati nei pressi del locale lo hanno visto arrivare. Ci hanno messo poco a scoprire che i due giovani con lui altri non erano se non i pericolosissimi Cavallini e Soderini. Via radio è stato fatto scattare il dispositivo di emergenza che ha fatto arrivare sul posto 30 uomini in borghese mentre nella zona affluivano tutti gli equipaggi delle autoradio disponibili. Discretamente è stato bloccato il traffico nella zona, poi i carabinieri hanno cominciato a muoversi verso il bar.

Quando sono stati vicini al terzetto, che era seduto a un tavolino, i militari si sono gettati sui due terroristi. Cavallini ha cercato di prendere dalla tasca la pistola, ma le canne di due rivoltelle appoggiate alle tempie lo hanno indotto a fermarsi. In tasca gli hanno trovato una Beretta calibro nove militare e una Smith e Wesson calibro 38, identiche ad altre due pistole che Soderini aveva, invece, nel borsello. Gilberto Cavallini nei calzoni aveva anche una bomba a mano da addestramento Srcm. L'involucro, hanno detto i carabinieri, era consumato dal continuo strofinamento con il tessuto dei pantaloni, segno evidente che il ricercato non abbandonava mai l'ordigno.

Secondo quanto si è appreso, i due terroristi neri non hanno detto una parola, nemmeno una volta giunti in caserma. Le accuse nei loro confronti sono molte: 14 omicidi per Cavallini e nove per Soderini. Andrea Calvi per il momento è accusato solo di favoreggiamento, ma non è escluso che nelle prossime ore i giudici lo incriminino anche per partecipazione a banda armata.

Per quanto riguarda Cavallini, oltre ai 12 delitti dei quali si sapeva già che era sospettato, di recente è stato emesso a suo carico anche un altro mandato di cattura per un duplice delitto avvenuto nell'ottobre dell'80. All'epoca furono trovati uccisi in una «A 112» un pregiudicato, Cosimo Todaro, e una ballerina greca, Maria Pazou. Secondo quanto hanno appurato le indagini, l'uomo aveva partecipato con Cavallini (e altri terroristi neri) a una rapina che aveva fruttato 102 milioni, ma poi erano sorte divergenze sulla spartizione del bottino. Cavallini non ci avrebbe pensato due volte, e aveva eliminato l'ex complice e la donna che era con lui in quel momento.

L'inchiesta tenta ora di stabilire quali erano i punti di appoggio di Cavallini e dei suoi in Italia, ma anche in Svizzera dove il terrorista ha soggiornato a più riprese. Le autorità federali, qualche mese fa, si seccarono molto perché secondo loro i servizi italiani avevano spedito oltre confine uno slavo appena scarcerato, Dragutin Petrovic, con l'incarico di uccidere Cavallini. Invece, appena a Lugano, Petrovic uccise la moglie e un uomo che viveva con lei.

Marzio Fabbri

Seveso, accordo Icmesa-Comune sui risarcimenti

MILANO — Rappresentanti della «Givaudan» e dell'«Icmesa» e quelli del Comune di Seveso hanno firmato ieri a Losanna un accordo per il pagamento dei danni, materiali e all'ambiente, subiti dal Comune italiano.

L'intesa prevede un pagamento di 15 milioni di franchi svizzeri, circa 11 miliardi, per il quale il Comune di Seveso rinuncia a costituirsi parte civile.

Recentemente un'altra intesa era stata raggiunta per l'indennizzo da parte della «Givaudan» dei 125 ex dipendenti «Icmesa».

Sei a giudizio per incendio radiotaxi

GENOVA — Sei genovesi, tra cui tre ex conducenti di auto pubbliche che avevano «dichiarato guerra» alla Cooperativa radiotaxi genovese, rubando più volte i ripetitori della società, e incendiando alcune autopubbliche sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore presso il tribunale di Genova.

Secondo l'accusa l'organizzazione che aveva anche divulgato alcuni volantini firmati «mafia e camorra» voleva con i suoi atti costringere la Cooperativa radiotaxi a far loro posto nel mondo del trasporto pubblico cittadino.

Commerciante di carni sequestrato a Roma 4 mesi fa

Rapito scrive al fratello «Ma perché non trattate?»

MILANO — Una lettera scritta a mano e firmata da Vincenzo Granieri, 43 anni, un commerciante di carni della capitale, sequestrato a Roma nel maggio scorso, è stata recapitata ieri all'Ansa di Milano. La lettera giunta per espresso, reca come timbro di partenza quello di Lamezia Terme. All'interno, oltre al manoscritto, indirizzato al fratello del rapito, Carlo, c'è una fotografia tipo «polaroid» a colori in cui è ritratto un uomo con la barba lunga e con le mani ammanettate e legate al collo con una catena.

Nella lettera, scritta a penna e datata 10 settembre 1983, con tono accorato Vincenzo Granieri si rivolge al fratello Carlo e chiede: *«Come spieghi che è da quattro mesi che mi hanno sequestrato e dopo due lettere non vi siete fatti vivi nemmeno a trattare con i miei rapinatori* (così nel testo. Ndr)?».

Vincenzo Granieri scrive inoltre che nella *«situazione»* in cui si trova nessuno può liberarlo, *«né la polizia, né altri»*. Nella foto che accompagna la lettera Granieri è ritratto con la barba lunga, con addosso un giubbotto di pelle e una camicia. Stando all'apparenza, sembra [illegible] trovarsi all'interno di una tenda.

Vincenzo Granieri è titolare, assieme ai fratelli Carlo e Giuseppe, della «Sos Carni», una società d'importazione di bovini dal Nord Europa. Il commerciante, molto noto nella capitale, venne rapito la mattina del 28 maggio scorso mentre a bordo della sua «Bmw 520» stava raggiungendo, dalla sua abitazione, il mattatoio di via Palmiro Togliatti, alla periferia di Roma. La sua auto venne trovata nella tarda mattinata dello stesso giorno regolarmente parcheggiata in un quartiere adiacente alla zona dove sorge il mattatoio.

Neppure una ventina di giorni dopo il suo sequestro, dieci persone vennero arrestate dai carabinieri del reparto operativo di Roma su mandato di cattura del sostituto procuratore Maria Teresa Cordova con l'accusa di aver partecipato al rapimento di Vincenzo Granieri. Una di esse, il pregiudicato calabrese di 41 anni Salvatore Curleo, morì colpito da infarto mentre si trovava nei locali del reparto operativo dei carabinieri. L'uomo era stato fermato e da indiscrezioni pare stesse apprestandosi a collaborare con gli investigatori.

Tutti gli altri arrestati in giugno sono calabresi, alcuni dei quali da tempo trasferitisi a Roma. Tra essi Rocco Caruciolo, 40 anni, di Campocalabro (Reggio Calabria), ritenuto l'organizzatore del sequestro. E' quindi probabile che Granieri dopo l'arresto dei componenti la banda che lo sequestrò sia ora prigioniero di un'altra banda di rapitori.

Imprenditore sfugge in Calabria al sequestro

COSENZA — Un imprenditore, Pasquale Vitiello di Potenza, è sfuggito al sequestro poco dopo le 11 di ieri mattina nel centro abitato di Praia a Mare. Secondo quanto si è appreso l'auto sulla quale Vitiello stava percorrendo la statale 18 Tirrenica — una Volvo targata Potenza — è stata bloccata da tre persone armate le quali hanno cercato di spingere Vitiello sul sedile posteriore.

La reazione dell'imprenditore è stata decisa ed i tre banditi hanno dovuto desistere soprattutto perché sono accorsi alcuni passanti richiamati dalle grida di Vitiello.

Pignorate 5 «auto blu» del ministero

ROMA — Cinque «auto blu» del ministero del Turismo e Spettacolo sono state pignorate ieri dall'ufficiale giudiziario per un credito che l'attore Luc Merenda vanta nei confronti di una Casa cinematografica a sua volta creditrice dello Stato.

Al sequestro delle auto, l'avv. Nicolò Paoletti, legale dell'attore, è stato costretto a seguito del ritardo con cui, ormai da anni, vengono liquidati i contributi governativi concessi in base all'art. 7 della legge 1213 sulla cinematografia pari al 13 per cento degli incassi lordi del film. Ritardi che provocano gravi danni ai produttori e che sarebbero causati dalla mancanza di dattilografe addette alla battitura dei mandati di pagamento.

«Una situazione — ha fatto osservare il legale — *che potrebbe essere ovviata con l'adozione, rifiutata dai precedenti dicasteri, di un moderno sistema computerizzato»*.

Il pignoramento di ieri conclude una vertenza iniziata quando l'attore Luc Merenda pretese il pagamento di 86 milioni dovutigli da una Casa di Produzione. Pagamento che quest'ultima si dichiara impossibilitata a corrispondere perché deve a sua volta ricevere la liquidazione dei contributi di legge.

Dopo l'assassinio dei due tedeschi

Firenze, qualcuno conosce il maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — I legali di Francesco Vinci, il pastore sardo in carcere dall'agosto '82 accusato di avere ucciso a Lastra a Signa, nel '68, Barbara Locci e il suo amante, e sospettato di altri quattro omicidi di coppie di giovani fidanzati, presenteranno stamane al giudice istruttore Rotella istanza di scarcerazione per insufficienti indizi. La decisione è stata presa dopo l'assassinio dei due ragazzi tedeschi uccisi venerdì notte con la stessa pistola, una calibro 22 che ha sparato a Lastra a Signa come nei successivi delitti. I difensori chiederanno anche un nuovo confronto fra il pastore sardo e Stefano Mele, marito di Barbara Locci, che nel '68 fu accusato e condannato per l'omicidio della moglie e del suo amante.

Mele in un primo momento accusò il Vinci, ma poi si autoaccusò finendo in prigione. Scarcerato dopo quattordici anni per seminfermità mentale, da quel momento Stefano Mele ha ripreso ad accusare il Vinci per quell'omicidio.

Per quanto riguarda le indagini sui delitti del folle omicida c'è da registrare una pausa di riflessione dei magistrati, i quali stanno vagliando tutte le ipotesi, e non sono poche, fatte fino a questo momento. *«Non si tratta di ripetere indagini già fatte* — ha detto il sostituto procuratore Pier Luigi Vigna — *ma di completare i dati in nostro possesso»*.

Delitto su commissione o di copertura, cioè proprio con l'obiettivo di scagionare il pastore sardo sono due ipotesi di lavoro che però, fino ad ora, i magistrati avanzano solo in via teorica. Gli inquirenti sono inoltre convinti che ci sia qualcuno che può sapere: o il maniaco è una sorta di eremita, si afferma, oppure ci deve essere un familiare, un amico, un medico o qualcun altro che deve essersi accorto di qualcosa.

Per l'ex giudice istruttore Vincenzo Tricomi, ora trasferito in Corte d'Appello, *«Il buio è sempre più fitto. Il maniaco, inoltre, dà l'impressione di essere più agitato del solito. Scambiare un uomo per una donna* — ha detto il magistrato — *è un errore grossolano (uno dei due ragazzi tedeschi uccisi aveva lunghi capelli biondi e corporatura minuta, n.d.r.). Qualcosa in questa cornice non torna»*.

f. m.

Problemi vecchi e nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari ma aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a trasferimenti e pensionamenti

La scuola, domani, apre i battenti [illegible] per il [illegible] anno di studi. L'affluenza dei 311.400 studenti (11.800 in meno rispetto [illegible] di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni [illegible] no la prossima settimana, tra i consueti problemi del rodaggio. Un terzo degli insegnamenti cambia classe, parecchie cattedre sono ancora scoperte, molte scuole non hanno preside. Le operazioni legate all'esodo dei trasferimenti e dei pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che sono [illegible] in ruolo [illegible] diritto, complicano quest'anno l'avvio [illegible] lenta macchina [illegible] lastica.

I più fortunati sono i 137.400 alunni [illegible] elementari suddivisi in [illegible] (rispettivamente 7028 e [illegible] in meno): tutti con gli insegnanti in cattedra [illegible] se molti avranno cambiato sede. Il provveditorato [illegible] potuto completare le operazioni tempestivamente per sostituire i 380 pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i 1312 vincitori di concorso, i 821 maestri che da quest'anno lavoreranno come organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma [illegible] insegnanti: i maestri passano [illegible] 10.789 a 11.141. [illegible] spiegazione c'è. Aumentano le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti (si è [illegible] l'organico aggiuntivo per sostituire gli [illegible]).

I problemi gravi sono invece nelle medie. Le nomine continueranno secondo il calendario imposto dalle varie graduatorie dei professori: stabilizzati immessi in ruolo, incaricati con proroga dal '79, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine si faranno fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi sono 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le cattedre scoperte. Il provveditorato attende l'autorizzazione del ministero per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso anno. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un altro cambiamento.

Nelle medie inferiori gli studenti sono 100.000 (2 mila in meno), le classi 4014 (80 in meno).

Nelle superiori la situazione non è ancora definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura delle iscrizioni. Si calcola che gli alunni siano circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno 30 classi in più per far fronte [illegible] esigenze di istituti industriali e professionali che hanno visto [illegible], a scapito di [illegible].

Presidi. Il ministero [illegible] nominando i vincitori di [illegible] in tutta [illegible] (172 [illegible] di Torino), [illegible] rinunce [illegible] chi si vede [illegible] a lasciare [illegible] propria città sono tante. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» anche per i presidi che [illegible] di avvicinarsi [illegible] dita.

[illegible] i bidelli [illegible] come usare gli estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli assessori comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato il censimento degli istituti

Sicurezza nelle scuole: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema, rimasto sommerso per molto tempo, è esploso dopo il rogo del cinema Statuto. Presidi denunciati, allarme fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili [illegible] dell'edilizia [illegible] e Provincia) con i vigili [illegible] fuoco e la Prefettura.

Molta la confusione, provocata [illegible] adeguamento alle severe norme del 1975 che equiparano le scuole, dal punto di vista della sicurezza, alle fabbriche. Gli istituti costruiti prima di quella data sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno le scale antincendio e le porte [illegible] l'esterno? Quante aule, destinate a [illegible] più di 30 alunni, possiedono [illegible] porte? Quante scuole [illegible] più [illegible] alunni [illegible] fornite [illegible] una «gabbia Faraday» e [illegible] soltanto [illegible] parafulmine?

Il problema sicurezza, visto in funzione della prevenzione incendi (quello della solidità delle [illegible] non è mai stato in [illegible] è stato approfondito dai tecnici [illegible] Comune e da quelli della Provincia con i vigili del [illegible] durante l'intera [illegible], [illegible] alla vigilia della riapertura delle scuole, la situazione [illegible] meno drammatica.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione [illegible] Artesio: *«Le nostre squadre di esperti [illegible] completando il [illegible] tutti gli edifici [illegible] competenza. Cioè asili nido, materne, elementari, [illegible] inferiori, [illegible] classici, [illegible] magistrali, professionali. Per ognuno si prepara una scheda che mette in evidenza la situazione in rapporto ai 14 punti che i vigili del fuoco hanno elencato come indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione [illegible] in caso di incendio»*.

«Riguardano le modalità [illegible] funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installazione [illegible] estintori nei locali con materiale altamente infiammabile (ad esempio biblioteche o seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali) e il giusto [illegible] degli impianti a gas [illegible] esistono le cucine».

«Il comando dei vigili vaglierà i risultati dell'inchiesta [illegible] indicherà le opere da realizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno un corso di addestramento [illegible] antincendio. Non [illegible] avere gli estintori, occorre saperli usare, è necessario impostare i piani di evacuazione rapida dai locali».

Come prima spesa il Comune ha già previsto uno stanziamento di [illegible] miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la Provincia sta lavorando per censire [illegible] proprie scuole: licei scientifici, istituti [illegible] mercali ed industriali.

[illegible] l'assessore Gestero: *«Ci sono a bilancio 8 miliardi per le opere di sicurezza da spendere [illegible] due [illegible]. Sono già deliberati i lavori [illegible] eseguire [illegible] Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogadro, Baldracco, di Torino; al Buniva di [illegible], al C[illegible] Ivrea, [illegible] scientifico di Rivoli, [illegible] sperimentale di Giaveno»*.

A [illegible] e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura [illegible] 1008. Qualche istituto dovrà restare chiuso in attesa [illegible] lavori di adeguamento? La risposta degli [illegible] Artesio e [illegible] è identica: no. Tuttavia è probabile che in [illegible] locali in alcuni edifici [illegible] aule che [illegible] potranno più essere utilizzate, laboratori che dovranno essere ristrutturati. Il piano [illegible] riutilizzo [illegible] dal calo della popolazione scolastica dovrà [illegible] qualche tempo, rinviato.

Servizi di
Maria Valabrega

Per ricordare il grande musicista torinese

Il nipotino Federico ha scoperto ieri pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cavour 41, casa natale del maestro. Offerta dall'Associazione Torino-via Po, ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, ha tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche erano state eseguite con grande successo al Piccolo Regio [illegible] rassegna «Settembre Musica»

Al Valentino espositori di 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole esser una [illegible] alla crisi - Il pu[illegible] ammesso da [illegible]

Ha aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni «Caravan Europa 83», la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata [illegible] da «Tendeuropa 83» (la prima mostra [illegible] tende e accessori di campeggio in genere).

Al salone partecipano 270 espositori di 16 Paesi i quali — come hanno ribadito [illegible] organizzatori della [illegible] — intendono sfidare, [illegible] partecipazione, un mercato che sta vivendo [illegible] momento [illegible] crisi e che però presenta tuttora ampie possibilità [illegible] domanda, soprattutto nella fascia della caravan tecnologicamente progettata e costruita nell'ottica [illegible] massima funzionalità unita ad una concezione particolare della «vacanza mobile»: secondo principi, cioè di leggerezza, facilità di traino economicità di prezzo e di gestione.

★ Stilisti [illegible] a confronto per disegnare i camper dell'Autexpò, azienda di Bolzano importatrice [illegible] autotelai, telai cabinati e van della General Motors americana. «Poiché — hanno spiegato ieri nel corso di [illegible] conferenza stampa a Caravan Europa i responsabili Autexpò — il made in Italy è ormai un simbolo di soluzione ottimale in tutto il [illegible], intendiamo stimolare la tradizionale creatività in questo particolare settore [illegible] mercato, mettendo a disposizione i nuovi autotelai». [illegible] premi sono previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi del camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, [illegible] aggirano sui [illegible] milioni [illegible] allestimento. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non manca un certo ottimismo: *«L'Ita[illegible] la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto [illegible]. Senza contare che chi ha già sperimentato questo [illegible] libero [illegible] fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 6200 centimetri cubici e il cambio automatico, in [illegible] parole l'assoluta sicurezza [illegible] marcia, con ogni comfort»*.

Militari in Libano

I familiari dei militari [illegible] liani in Libano possono rivolgersi al ministero della Difesa dove è stato attivato un ufficio, [illegible] far giungere e ricevere [illegible]. I numeri telefonici dell'ufficio [illegible] (con prefisso [illegible]: 4735, 33.636, [illegible] servizio, che rimane chiuso nei giorni festivi, funziona [illegible] alle 13,30.

Incontro in Regione dopo la dichiarazione in Tribunale

Si cerca un acquirente per l'Hydromac fallita

Produce macchine per movimento terra; 600 dipendenti [illegible] Settimo e Trino Vercellese - La Pianelli e Traversa manda preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dichiarato fallita, ieri mattina, [illegible] Hydromac, produttrice di macchine per movimento terra. [illegible] a [illegible] dove occupa 450 lavoratori e a Trino dove ne conta 150. Ieri pomeriggio il [illegible] nominato dal tribunale, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per esaminare la situazione. La dichiarazione di fallimento, infatti prelude all'invio delle lettere di licenziamento.

La Hydromac è una marca che [illegible] di largo prestigio nel settore [illegible] grandi macchine per movimento terra.

Senonché la crisi e — secondo i sindacati — un'errata programmazione, [illegible] portata ad un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino [illegible] primavera, l'a[illegible] producerà ancora 40-50 macchine al mese (macchine con un prezzo variabile da 30 a [illegible] 100 milioni), poi la produzione è andata calando fino a poche unità. Non riuscendo più a far fronte agli impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli [illegible] l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

L'assessore Tapparo ha confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners validi che recuperino [illegible] mente l'unità produttiva perché [illegible] un errore disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico»*.

Nel pomeriggio, sempre in Regione, incontro dell'assessore al Lavoro con la Pianelli e Traversa, presenti il [illegible] missario [illegible].

L'azienda [illegible] della legge Prodi, quindi può accedere [illegible] garanzia dello Stato a finanziamenti bancari (in particolare [illegible] tratta, per la Pianelli e Traversa, di un pool di 12 banche che operano in Piemonte). Il curatore sta svolgendo le pratiche per ottenere il decreto del Cipi (Co[illegible] interministeriale [illegible] la programmazione industriale) che consente il via alle pratiche [illegible].

La Pianelli e Traversa è in attività, produce e sta svolgendo anche un ampio lavoro [illegible] marketing per [illegible] i propri prodotti: sistemi [illegible] trasporto interno e di sollevamento. Pare che [illegible] nel [illegible], preventivi per 150 [illegible].

temperatura di ieri	
massima	+ 24
minima	+ 8,5
media	+ 15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle [illegible]: pressione a [illegible] del mare 1019 mb; umidità 68 [illegible] cento. Cielo [illegible]. **Temperatura**: massima +22,1; minima +7,4; media +15. **Previsioni**: cielo sereno [illegible] poco [illegible]. **Visibilità** [illegible]. **Venti** deboli o calmi. **Temperatura** stazionaria. **Sole**: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,43. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max. +27,4; min. +17,3.

Scandalo petroli Torna in [illegible] un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice Cuva, l'ingegnere Armando Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte [illegible] di Milano, [illegible] stato a Barcellona perché coinvolto nello [illegible] dalo del petroli. [illegible] mentre [illegible] al matrimonio di un figlio, Bianchi è uno dei primi «pentiti» dello scandalo.

Per ammorbidire la sua posizione era stata scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio del [illegible] figlia [illegible] Bianchi era stato infatti agevolato.

Oltraggia [illegible] vigile [illegible] arrestato

Un [illegible] disoccupato, Pietro Lo Cascio, 36 anni, [illegible] Salvemini [illegible] è [illegible] stato [illegible] scorsa [illegible] per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Fermato da un vigile urbano, [illegible] passato ad [illegible] incrocio con il rosso, ha prima insultato poi, nella fuga, ha tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio, in piazza Cirene all'angolo [illegible] via Pianezza. Il Lo [illegible] era alla [illegible] una 128. Ha [illegible] quando il semaforo ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile [illegible] della sezione Lucento. Ha conse[illegible] i documenti, poi una [illegible] rie [illegible] brutte parole [illegible] cui, anche: *«Fanno bene a sparare [illegible] ti ammazzo»*. Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il [illegible] Ronco ha cercato [illegible] fermarlo: *«Per poco non mi ha investito, mi sono salvato gettandomi a terra»*. Mentre veniva dato l'allarme, via radio, il [illegible] Cascio [illegible] presentato [illegible] dei vigili, per riavere i [illegible] documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura [illegible]

Secoli di storia nelle fortezze della Val Susa

La copia in scala del castello su cui è stato il forte di Exilles

Si apre oggi al Museo della Montagna la mostra allestita da due studiosi: una completa iconografia di castelli e architetture militari

Sono tappe d'un itinerario lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e signori spesso uniti in una quasi comune povertà. Castelli e fortezze, ma, più spesso, ruderi di castelli e di fortezze: torrioni monchi, mura sbrecciate, fantasmi di nobili residenze e bastioni di difesa che hanno conosciuto il transito di pellegrini, di potenti, di eserciti.

Al [illegible] internazionale della montagna la mostra *«Castelli e fortezze della Val di Susa»*, realizzata dallo stesso museo con la collaborazione ed il concorso dell'assessorato alla montagna della Provincia, ripercorre tale cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in «una valle in cui — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — *la tradizione di architettura militare è, ad esempio, di [illegible] superiore a quanto sia possibile immaginare»*.

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle [illegible] la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ottimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, casseforti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alla ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in base a fonti d'archivio, disegni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pettigiani in cartapesta, cartone e legno, rappresentano il primo tentativo di dare «una visione sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, sino ad ora, non è stato compiuto nessuno scavo archeologico sugli insediamenti medievali di questo territorio». Nello stesso tempo la mostra [illegible] di [illegible] un panorama *«mediato e ragionato dell'evolversi dell'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»*: un'iconografia in gran parte inedita ed un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», episodi legati alle alterne vicende delle famiglie che, via via, hanno abitato ove [illegible] non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cimò, un giovane di 23 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 46, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cimò, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato responsabile di rapina e di associazione per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato [illegible] dall'agente Zuccherino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.

Assolti, ma solo per amnistia i tecnici responsabili

Caso David: ora si discute quanto vale la sua «vita»

La Federsci, e per essa il Coni, dovranno risarcire i danni all'atleta, da 4 anni e mezzo ormai [illegible] - L'avvocato dei genitori dice: «Padre, madre e sorella, altre tre persone [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Federazione dello sci ha ieri anticipato alcuni grandi temi della prossima [illegible] stagione olimpica, presentando a Milano, attraverso il presidente Gattai e i responsabili tecnici Messner (sci alpino maschile), Cimini (sci alpino femminile) e Aiitta (fondo), il [illegible] lavoro compiuto in estate: discesisti e slalomisti, uomini e donne, in Argentina, fondisti in Australia, cercando e trovando nevi su cui lavorare. Poi è venuto fuori il caso David, con nuovi sviluppi.

Leonardo David detto Leo, «morto» allo sport il 3 marzo 1979, nella discesa libera preolimpica di Lake Placid, Usa. Una strana caduta, il coma, l'intervento chirurgico all'ospedale di Burlington, il ritorno in Italia, le cure a Novara e poi a Innsbruck, l'ultimo vano tentativo qualche mese fa a Leningrado. Il ragazzone, ventiquattro anni, che vive come una pianta, senza conoscenza, senza riflessi. I problemi di soldi. La vicenda giudiziaria. Il punto fermo di una sentenza, datata 9 giugno 1983, emessa a Milano dal pretore Stalfi: assolti dall'accusa di inadempienze gravi nei riguardi dello sciatore, che sofferente per una precedente caduta non avrebbe dovuto gareggiare, gli allenatori Anzi, Artgoni e Pirchler, quest'ultimo morto l'anno scorso in un incidente d'auto in Nuova Zelanda: assolti ma — ecco il punto — soltanto per [illegible] i [illegible] genti e responsabili tecnici Demetz e Messner, il medico Palesari (e Demetz e Messner hanno assunto anche le responsabilità dei tre allenatori).

La sentenza chiude penalmente il caso, la Federsci (avvocato La Manna) [illegible] ritiene per i tre amni- [illegible] u [illegible] il ricorso alla Cassazione. Resta aperta la definizione economica del danno, visto che l'amnistia non estingue la responsabilità civile. B[illegible]etto passivo ultimo, e in fondo primo e unico, il Coni. Cosa vale in denaro il buio in cui è precipitato Leo David?

La [illegible] è pronta a un intervento, e in un certo senso il discorso, l'incontro di ieri può essere assimilato ad un appello ai genitori di David. Già Gattai aveva cercato un contatto all'epoca del viaggio a Leningrado, offrendo il denaro per le spese e anche riofferendo un contr[illegible] straordinario; Davide, [illegible]dre di Leo, [illegible] restituito [illegible] prima [illegible] assegno «extra» di 50 milioni, la Federazione era pronta ad «alzare» la cifra.

Ha detto ieri Gattai: «Il caso umano ci continua a turbare. Certe parti della sentenza del pretore ci hanno sorpreso, pensiamo che il fatto emotivo [illegible] avuto un'importanza eccessiva, ma comunque Leo era e rimane dei nostri. Pensiamo che le dichiarazioni degli atleti — Gros, Mally, Giardini — che raccolsero frasi di Leo prima dell'incidente, quando lui si lamentava di un mal di testa, conseguente ad una caduta precedente, scagionino i nostri rappresentanti. [illegible] anche da Leo all'oscuro di tutto, e confortati invece da precisi esami medici, condotti [illegible] professori Doriasi e Tagliabue, che davano [illegible] scientifiche sul recupero pieno dell'atleta. Né i genitori di Leo ci avevano purtroppo riferito di suoi malesseri. Ma ormai non è questo il punto: vogliamo che la vicenda si chiuda bene dal punto di vista formale, anche se il dolore resta grande, la ferita non si rimargina».

Leo David ha [illegible] di assistenza piena, [illegible] cioè interventi di [illegible] pia. La Regione [illegible] (l'atleta è nato e risiede a Gressoney) [illegible] ogni mese con un milione e rotti: ma la cifra è lontanissima dalle reali esigenze. La famiglia ha ricevuto, tra assicurazione «normale» per gli [illegible] e [illegible] straordinario, circa 200 milioni, «mangiati» in questi anni. E' possibile creare un fondo consistente per Leo, che vivrà, con le sue necessità e i suoi diritti tragici, sino a cent'anni? La Federsci (che sinora ha speso 60 milioni nelle cure) non ha voluto fare cifre. Gli interessi di Leo David, in questi giorni all'Elba con la famiglia, sono curati dagli avvocati Dal Lago di Vicenza e Rubini di Milano.

Ci ha detto Dal Lago: «Siamo pronti a discutere, e con il Coni, non vogliamo un altro processo per la definizione dei danni. Però ci sono tre persone distrutte psichicamente e fisicamente anche loro: padre, madre e sorella di Leo. Vite cambiate, sottomesse alla non vita del povero ragazzo. E quanto a Leo, la sua vicenda è sempre più straziante: deve subire trattamenti dolorosissimi, per mantenere un minimo di fun[illegible] biologiche». Per tre ore ogni giorno quel povero corpo ruota, a testa in giù, appeso al soffitto: è una delle «cure». Una cifra? «Nessuna cifra. Ma per un ingegnere condannato alla carrozzella, però lucido, pensante, al lavoro per stendere progetti, si parla di oltre un miliardo. Purtroppo bisogna che certe responsabilità vengano evidenziate e punite, perché non si ripetano casi simili».

G. P. Ormezzano

Anche ai Giochi [illegible] Mediterraneo scambio di frecciate fra i due

Mennea-Pavoni, sempre polemica

Pietro ha confermato che non correrà più la [illegible] - Ieri successi nell'atletica

[illegible] Pietro Mennea correrà per l'ultima volta in azzurro, e forse nella carriera, una gara [illegible] staffetta, la 4x100 dei Giochi del Mediterraneo. Il velocista, arrivato ieri sera al villaggio di Hassania, con un po' di raffreddore e [illegible] «linee» di febbre, ha preso una decisione che sembra irrevocabile. Sembra, questa, la logica conclusione della polemica scop[illegible] [illegible] dei meriti per le medaglie d'argento conquistate ai mondiali di Helsinki e sviluppatasi in seguito fra il barlettano e due degli [illegible] componenti la staffetta, Pavoni e Simionato. Mennea [illegible] una sto[illegible] ripicca e precisa: «La storia è stata ingigantita, in realtà non è su[illegible] niente. Prendo questa decisione perché penso che nel 1984 avrò 32 anni e sarò perciò costretto a limitare il mio impegno fisico e mentale. Del resto, posso la[illegible] tranquillamente. La staffetta con gli altri tre ha un'intelaiatura fortissima, non soltanto per Los Angeles.

Il campione olimpico dei 200 esclude di poter tornare sulla [illegible]. «Se mi [illegible] bene — dice — sanno che è meglio non farmi pressioni». Mennea conferma di aver detto dell'esibizionista a Pavoni in una conferenza stampa tenuta a Milano: «Sì, ho detto, e non lo nego, che Pavoni è esibizionista anche in [illegible]. So prendermi le [illegible] sponsabilità. Come sempre, come quando decisi di ritirarmi dopo Mosca, ricordo che anche allora, anziché apprezzare la mia onestà, la mia serietà, per non voler speculare su un simile risultato, qualcuno andò in giro a raccontare che avevo firmato un contratto di mezzo miliardo».

Da Mennea a Pavoni, che ha vinto lunedì il titolo dei 100, e sperava di fare ancora meglio di 10"24. Ma non è tanto deluso per l'ultima prova, quanto per l'intera stagione: «Sì, deluso, perché non sono riuscito a [illegible] gli [illegible]. Comunque ho [illegible] anni e il 1983 è stato importante per lo spirito». [illegible] si riaprirà il [illegible] «americano» per Pavoni. «Si potrà riaprire — dice il velocista —. A fine anno deciderò con il prof. Vittori, mio padre e la federazione se andare a studiare e a [illegible] negli Usa. Penso che quell'esperienza mi farebbe comunque bene. Qui la situazione è spesso [illegible]. Di piccolezze si fanno problemi di Stato».

[illegible] quella con Mennea è una piccolezza? «No, quella no — precisa Pavoni —. Quella è una cosa seria».

Se il clima degli scattisti azzurri non è tranquillo, quello dei pugili è addirittura in ebollizione. Lunedì notte la pattuglia azzurra ha perso tre dei quattro effettivi impegnati contro altrettanti colleghi marocchini: il gallo Maurizio Stecca, il piuma Giuseppe Ferracuti e il medio Noè Cruciani; si è salvato soltanto il [illegible] Todisco. I pugili italiani si sentono defraudati [illegible] giurie completamente nordafricane e il segretario generale della Federpugilato Pacconi ha protestato con i dirigenti del Coni: se i suoi uomini non verranno tutelati, ritirerà il resto della squadra.

[illegible] polemiche al campo Urlando (m. 69,64) si è imposto nel martello davanti a Bianchini (68,58), la Possamai ha vinto i 3000 in un tempo [illegible]. Badinelli (16,50) è giunto secondo nel triplo alle spalle del greco Michas (16,70). Mennea [illegible] vinto la batteria dei 200 in un eccellente 20"27 (primato dei Giochi).

Nella finale del torneo di rugby l'Italia è stata battuta dalla Francia per 26-12 (12-4).

Poco vento [illegible] Newport

Newport. La scarsità del vento ha impedito che si svolgesse la prima regata per la finale della Coppa America tra Liberty e Australia 2 (nella foto). L'effettuazione delle gare è rinviata a oggi

---

Dopo le dichiarazioni di fuoco

A Napoli, Santin e Krol fanno pace

NAPOLI — Napoli e rapporto ieri pomeriggio sul campetto del centro Paradiso di Soccavo. Mezz'ora di colloquio tra l'allenatore [illegible] Santin e i giocatori, alla presenza del d.g. Juliano, prima di dare inizio alla ripresa della preparazione. Il tecnico azzurro ha voluto subito chiarire l'equivoco sorto con Krol dopo la sconfitta di Firenze. «Il giocatore mi ha assicurato di non aver minimamente criticato le mie scelte tecniche — ha dichiarato Santin —: il suo era soltanto un richiamo a dei compagni di squadra che non avevano rispettato [illegible] posizioni. Il [illegible] questo concordo pienamente [illegible] Krol. In quanto alle mie dichiarazioni non volevo certamente chiamare in causa l'olandese quando ho sottolineato che in campo si va in undici».

Dal canto suo Krol ha dribblato puntualmente i cronisti. «Non parlo — ha detto al termine dell'allenamento —, [illegible] do di fretta».

Anche Juliano ha preferito non soffermarsi sull'argomento: «Sono problemi tecnici che non c'entro. Ognuno si prenda le proprie responsabilità». E' un preciso richiamo rivolto al tecnico o all'olandese? Ma Krol sarà in campo domenica al San Paolo contro il Genoa? All'interrogativo Santin ha risposto così: «Vedremo nei prossimi giorni. Fra il allena e più migliora sul piano fisico. Comunque molto dipenderà [illegible] allenamenti che sceglierà [illegible] e [illegible]. Sono convinto che lo [illegible] giocatore si renderà conto dell'importanza che riveste la gara di domenica. E' un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire per riacquistare fiducia nei confronti dei nostri tifosi».

• **Brasile-Argentina** per le semifinali della Coppa America di calcio si disputerà stasera al Maracanà.

Basket: ieri debutto casalingo sulla panchina torinese per Dido Guerrieri

Ora la Berloni ha il suo «professore»

Anche Sales e Bianchini sono stati suoi allievi - Occasione di rilancio

TORINO — Giuseppe «Dido» Guerrieri, 53 anni, civitavecchiese di nascita ma cittadino del mondo, professione allenatore di [illegible], a fine maggio aveva pronte le valige per trasferirsi a Firenze, dopo un onesto doppio campionato in A 2 a Vigevano, Firenze, cioè serie B, sia pure con rinascenti ambizioni e con la prospettiva di ri[illegible] finalmente il grande basket in una potenziale [illegible] - chiave, vi[illegible] al contempo l'affascinante e[illegible] umana di un lungo soggiorno nella città più ammaliante d'Italia.

Il progetto [illegible] a [illegible] giunse la chiamata della Berloni, abbandonata [illegible] Asti e [illegible] nelle speranze di arrivare a Valerio Bianchini. Forse il [illegible] non ha la magia dell'Arno, ma per Dido l'occasione professionale era (ed è) delle più ghiotte. Proponendogli [illegible] firmare quel contratto Beppe De Ste[illegible] [illegible] un biglietto di ritorno al vertice ad un tecnico che era stato negli Anni Sessanta fra i padri della patria dell'Italia cestistica moderna, [illegible] però poi riuscire concretamente ad esprimere nei risultati tutto il [illegible] valore, in una lunga serie di [illegible] cessi di medio calibro ma anche di errori e, soprattutto, di episodi sfortunati.

Il professor Guerrieri che qualcuno [illegible] già sepolto fra gli allenatori in declino si ritrova dunque oggi, a due settimane dal via del campionato '83-84, alla testa di una delle «grandi» del nostro basket, [illegible] in classifica due anni fa, [illegible] con qualche amarezza l'anno scorso, [illegible] sempre nel gruppo d'élite. Per Torino è comunque l'acquisto di un grosso personaggio: Dido è uomo di sicuro carisma, di solida cultura e spirito vivace, ama la vita, i gatti, la famiglia (sua moglie Fosca, i figli Chiara e Luca), il buon vino e le buone letture, è scrittore piacevole lui stesso, è sostanzialmente piacevole come persona, come «maestro». Non si deve [illegible] tanto alla sua conoscenza del basket [illegible] ogni latitudine se [illegible] a Dido Guerrieri, qualche anno fa, [illegible] no in Lombardia due virgulti d'allenatore rispondenti ai [illegible] di Valerio [illegible] e Riccardo Sales, nientemeno.

La nuova Berloni firmata Guerrieri ha debuttato ieri a Torino (nel «basket in piazza» ai Giardini Reali) battendo la selezione della Lettonia 108-79 con un volto ancora [illegible] e provvisorio, per gli impegni azzurri che stanno tenendo lontani due giocatori - base (Sacchetti e Vecchiato) e per incertezze sul secondo straniero. Con i due citati e con Charly Caglieris [illegible] portante della squadra è completato da Scott [illegible], l'ala - guardia americana pescata lo scorso [illegible] fra i «pro» da [illegible] e conquistata dalla Berloni sul mercato delle scelte: «E' un giocatore formidabile e un tipo formidabile» ne dice, entusiasticamente, Guerrieri, [illegible] soddisfatto anche dell'apporto che promettono di dare alla squadra il giovanissimo Morandotti «A 18 anni sta giocando il pre - campionato a 20 punti di media per partita. E non è uno che pensi soltanto a tirare») e il giovane Della Valle, un playmaker di [illegible] [illegible] cresciuto nel vivaio torinese e rientrato ora, ventunenne, alla Berloni dopo due anni di prestito.

Il secondo americano, [illegible] probabilmente Steve Bouchie, [illegible] bianca di 2,02: «E' un gregario robusto, giocatore completo, buon rimbalzista e tiratore, ottimo difensore anche [illegible] pivot, [illegible] sabile [illegible] impegno, serietà, disponibilità. Chiaro che poi, a novembre, speriamo di trovare qualcosa di meglio fra gli ultimi scarti di lusso dell'Nba. Con un po' di fortuna potremmo allora mettere insieme [illegible] una Berloni da consacrazione scudetto».

Gianni Menichelli

OGGI in TV

RETE 2

Sport vari — Ore 18.20-19: da Casablanca, Giochi del Mediterraneo.

Palermo, bene Barazzutti

PALERMO — Al [illegible] nati di Sicilia Clerc, Oranies, Barazzutti e Martinez hanno tutti superato il turno, ma qualcuno con serie difficoltà. E' il caso del favorito Clerc che ha vinto solo in tre set contro il tedesco Keretic (7-6, 1-6, 6-2) e di Martinez, vincitore della scorsa edizione, che ha faticato per domare il sudafricano Van Der Merwe (6-2, 6-7, 6-1). Per il resto, Oranies ha battuto Ricky Brown (6-1, 6-3). Barazzutti ha ripetuto il successo di Montecarlo sull'americano Solomon (6-3, 6-3). Oggi entra in scena Arias.

LA STAMPA
[illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Bel[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Al[illegible] Fassino (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perassolo
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

Lo stipendio di Falcao non piace a Sordillo

FIUGGI — Il [illegible], come sta andando, non piace molto ai massimi dirigenti dello sport italiano. Il presidente del Coni Franco Carraro allo stesso «capo» della Figc Federico Sordillo. Lo hanno detto, [illegible] fatto capire, ieri a Fiuggi nel corso di un [illegible] to indetto nel quadro della Festa dell'Amicizia. Presenti anche il presidente della Lega Matarrese, il segretario della Dc Ciriaco De Mita, il sen. Evangelisti, il designatore [illegible] D'Agostini e alcuni giornalisti romani.

[illegible] il battuto più secche contro le recenti scelte dei club. Carraro a proposito delle situazioni pesanti [illegible] bilanci [illegible] detto: «Due le alternative. O chiudere o venire incontro alla situazione. Il [illegible] non può dare di [illegible], pescando nella quota Totocalcio. Chiediamo allora allo Stato le provvidenze che vengono date a teatro e cinema i cui protagonisti sono strapagati come i giocatori stranieri».

E [illegible] nieri, il presidente del Coni ha aggiunto: «Sul piano sportivo ricordo che siamo sempre andati male quando era possibile [illegible] atleti giunti dall'estero. E mi chiedo se l'aumento degli incassi sia [illegible] da compensare i maggiori costi».

Sordillo [illegible] la palla al balzo, rincarando la dose: «Stiamo dimenticando che l'Italia ha vinto il campionato del mondo. Falcao è uno sconfitto, quindi se chiede lui ed ottiene un miliardo di ingaggio, [illegible] Conti ha diritto di chiederne uno e mezzo...». c. p.

CHI TI FA GUADAGNARE FINO A 1.000.000 SUI DIESEL?

IL TUO CONCESSIONARIO OPEL.

*Il tuo Concessionario Opel ti aspetta per riservarti un'irresistibile opportunità. Uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord diesel, di 700.000 lire per l'elegante Ascona diesel e di 600.000 lire per la velocissima Kadett diesel**

Ma c'è di più. Poiché lo sconto si riferisce al prezzo di listino senza IVA, il tuo guadagno sarà ancora maggiore: per l'esattezza, 200.000 lire in più sulla Rekord, 140.000 lire in più sulla Ascona e 120.000 lire in più sulla Kadett.

E' un'occasione irripetibile per entrare in possesso della tecnologia diesel più avanzata del momento. Alte prestazioni, gran comfort, un'eccezionale economia d'esercizio. A cui si aggiunge, oggi, un'altrettanto eccezionale economia di acquisto.

Non vale la pena di approfittarne?

KADETT DIESEL: risparmi 600.000 lire + IVA.

ASCONA DIESEL: risparmi 700.000 lire + IVA.

REKORD DIESEL: risparmi 1.000.000 + IVA.

La strada dell'intelligenza.

* *Solo per autovetture e vetture commerciali i cui contratti di acquisto siano stati firmati a partire dal 15 settembre. L'offerta è valida fino al 15 ottobre.*

Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 punti di servizio Opel in tutta Italia. GMAC, finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni.

Problemi vecchi e nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari ma aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a [illegible]rimenti e pensionamenti

La [illegible]uola domani apre i battenti alle 8,30 per il nuovo anno di studi. L'affluenza dei 311.400 studenti (11.400 in meno rispetto all'82 di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni cominceranno la prossima settimana, fra i consueti problemi del rodag[illegible]. Un terzo degli insegnamenti cambia classe, parecchie cattedre sono [illegible] scoperte, molte scuole non hanno [illegible]. Le operazioni legate [illegible] dei trasferimenti e dei pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che sono passati in ruolo di diritto, complicano quest'anno l'avvio della lenta macchina scolastica.

I più fortunati sono i 137.400 alunni [illegible] elementari suddivisi in [illegible] classi (rispettivamente 7028 a [illegible] in [illegible]): tutti [illegible] insegnanti in cattedra anche se molti avranno cambiato sede. Il provvedito[illegible] ha potuto completare le operazioni tempestivamente per [illegible] i [illegible] pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i 1313 vincitori di concorso. I 621 maestri che da quest'anno lavoreranno come organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma più [illegible]: i maestri pa[illegible] [illegible] a 11.141. La spiegazione c'è. Aumentano le classi a tempo pieno che richiedono [illegible] insegnanti (ai quali) formato l'organico aggiuntivo per sostituire gli assenti.

I problemi gravi sono invece [illegible] medie. Le nomine continueranno secondo il calendario imposto dalle varie graduatorie dei professori: stabilizzati immessi in ruolo, incaricati con proroga dal '78, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine si faranno fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi sono 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le cattedre scoperte. Il provveditorato attende l'autorizzazione del ministero per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso anno. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un altro cambiamento.

Nelle medie inferiori gli studenti sono 100.000 (2 mila in meno), le classi 4614 (30 in [illegible]).

Nelle superiori la situazione non è ancora definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura [illegible] iscrizioni. Si calcola che gli alunni siano circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno 30 classi in più per far fronte alle esigenze di istituti industriali e professionali che hanno visto aumentare, a scapito di altri, i loro iscritti.

Presidi. Il ministero sta nominando i vincitori di concorso in [illegible] Italia (172 [illegible] provincia di Torino), ma le rinunce di chi si vede costretto a lasciare la propria città sono tante. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» anche per i presidi che tenteranno di avvicinarsi alla sede gradita.

Intanto i bidelli studiano come usare gli estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli assessori comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato il censimento degli istituti

Sicurezza nelle scuole: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema, rimasto sommerso per molto tempo, è esploso dopo il rogo del cinema [illegible] [illegible] detunciati, allarme fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili [illegible] [illegible] e Provincia) con i vigili del fuoco e la Prefettura.

Molta la confusione, provocata dal mancato adeguamento alle severe norme del 1975 che equiparano le scuole, dal punto di vista della sicurezza, alle fabbriche. Gli istituti costruiti prima di quella data sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno le scale antincendio e le porte apribili verso l'esterno? Quante aule, destinate a contenere più di 30 alunni, possegono [illegible] porte? Quante scuole con [illegible] di 500 alunni [illegible] [illegible] una «gabbia Faraday» e [illegible] soltanto del parafulmine?

Il problema sicurezza, visto in [illegible] della prevenzione incendi (quello della solidità delle strutture non è mai [illegible] in discussione) è [illegible] approfondito dai tecnici del Comune e da quelli della Provincia con i [illegible] del [illegible], du[illegible] l'intera [illegible]. [illegible] [illegible] riapertura delle scuole, la situazione appare meno drammatica.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione Eleonora Artesio: *«Le nostre squadre di esperti stanno completando il censimento di tutti gli edifici di nostra competenza. Cioè asili nido, materne, elementari, medie inferiori, licei classici, scientifici, magistrali, professionali. Per ognuno si prepara una [illegible] che mette in [illegible] la situazione in rapporto ai 14 punti che i vigili del fuoco [illegible] elemento [illegible] indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione dei locali in caso di incendio».*

«Riguardano le modalità di funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installazione di estintori nei locali con materiale altamente infiammabili (ad esempio biblioteche e seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali) e il giusto utilizzo [illegible] impianti a gas dove esistono le cucine».

«Il comando dei vigili raggiunge i risultati dell'inchiesta e indicherà le opere da realizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno un corso di addestramento antincendio. Non basta [illegible] gli estintori, occorre saperli usare. È necessario impostare i piani di evacuazione rapida dei locali».

Come [illegible] [illegible] il Comune ha [illegible] previsto uno stanziamento di 8 miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la Provincia sta lavorando per censire le proprie scuole: licei scientifici, istituti [illegible] merciali ed[illegible].

[illegible] l'assessore [illegible]: *«Ci sono a bilancio 2 miliardi per le opere di sicurezza da spendere in due anni. Sono già [illegible] i [illegible] da eseguire al Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogadro, Baldracco, di Torino, al Buniva di Pinerolo, al Cena di Ivrea, allo scientifico di Rivoli, allo sperimentale di Chieri».*

A [illegible] e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura sono 1008. Qualche istituto dovrà restare chiuso in attesa dei lavori di adeguamento? La risposta degli [illegible] [illegible] e Sestero è [illegible]: no. Tuttavia è probabile che la destinazione dei locali in alcuni edifici [illegible] [illegible] cambiata: aule che non potranno più essere utilizzate, lab[illegible] [illegible] dovranno essere ristrutturati. Il [illegible] di [illegible] degli spazi [illegible] liberi [illegible] [illegible] della popolazione scolastica dovrà essere, almeno per qualche tempo, rinviato.

[illegible] Valabrega

Per ricordare il grande musicista [illegible]

Il nipotino Federico ha scoperto ieri pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cavour 41, casa natale del maestro. Offerta dall'Associazione [illegible] da Po, ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, ha tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche erano state eseguite con grande successo al Piccolo Regio nell'ambito della rassegna «Settembre Musica»

Al Valentino espositori di 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole esser una sfida alla crisi - Il pubblico sarà ammesso da venerdì

Ha aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni «Caravan Europa 83», la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata quest'anno da «Tradeuropa [illegible] [illegible] [illegible] mostra di tende e accessori di campeggio in genere).

Al salone partecipano 270 espositori di 16 Paesi i quali — come hanno ri[illegible] [illegible] organizzatori [illegible] [illegible] ne — intendono sfidare, con la loro partecipazione, un [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] momento [illegible] [illegible] e che però presenta tuttora ampie possibi[illegible] di domanda, soprattutto nella fascia della [illegible] tecnologicamente progettata e costruita nell'ottica [illegible] massima funzionalità unita ad una concezione particolare della «vacanza mobile»: secondo principi, cioè di leggerezza, facilità di traino, economicità di prezzo e di gestione.

Stilisti [illegible] a confronto [illegible] disegnare i [illegible] dell'Autexpo, [illegible] di Bolzano importatrice di [illegible] lai. [illegible] [illegible] e van della General [illegible] [illegible] «Poiché — hanno [illegible] ieri nel corso di una conferenza stampa a [illegible] Europa i responsabili Autexpò — *il made in Italy è ormai un [illegible] di soluzione ottimale in tutto il mondo, intendiamo stimolare la tradizionale creatività in questo particolare [illegible] di mercato, mettendo a disposizione i [illegible] autotelai»*. Tra i premi [illegible] previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi dei camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, si aggirano sui 35-40 milioni senza allestimento. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non [illegible] ca un certo ottimismo: *«L'Italia sarà la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto finito. Senza contare che chi ha già sperimentato questo [illegible] libero di fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 6200 centimetri cubici e il cambio automatico, in [illegible] parole l'assoluta [illegible] di marcia, con ogni confort».*

Militari in Libano

I familiari dei militari italiani in Libano possono rivolgersi al ministero della Difesa, dove è stato attivato un ufficio, per far giungere e ricevere notizie. I numeri telefonici dell'ufficio sono (con prefisso 06): 4735. 33.636. 35.509. 38.984. Il servizio, che rimane chiuso nei giorni festivi, funziona dalle 8 alle 13,30.

Incontro in Regione dopo la dichiarazione in Tribunale

Si cerca un acquirente per l'Hydromac fallita

Produce macchine per movimento terra; [illegible] dipendenti tra Settimo e Trino Vercellese - La [illegible] e Traversa manda preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dic[illegible] fallita, ieri mattina, la [illegible] Hydromac, produttrice di macchine per movimento terra, con sede a Settimo [illegible] occupa 450 lavoratori e a Trino dove ne conta [illegible]. Ieri pomeriggio il curatore nominato dal tribunale, le organizza[illegible] sindacali e il Consiglio di fabbrica [illegible] [illegible] [illegible] con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per esaminare la situazione. La dichiarazione di fallimento, infatti prelude all'invio delle lettere di licenziamento.

La Hydromac è una marca che gode ancora di largo pre[illegible] nel settore delle grandi macchine per movimento terra.

Senonché la crisi e — [illegible] [illegible] i sindacati — un'errata programmazione, l'hanno portata ad un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino alla primavera, l'azienda produceva ancora [illegible] macchine al mese (macchine [illegible] [illegible] prezzo variabile da [illegible] a [illegible] 100 milioni), poi la produzione è [illegible] calando fino a poche unità. Non riuscendo più a far fronte [illegible] impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli stabilimenti, l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

L'assessore Tapparo ha confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners validi che recuperino totalmente l'unità produttiva perché sarebbe un [illegible] disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico».*

[illegible] pomeriggio, sempre in Regione, [illegible] dell'assessore al Lavoro [illegible] la Pianelli e Traversa, presenti il com[illegible] [illegible] [illegible].

L'azienda fruisce della legge Prodi, quindi può accedere [illegible] la garanzia dello Stato a finanziamenti bancari (in particolare si tratta, per la Pianelli e Traversa, di un pool di 13 banche che operano in Pi[illegible]). Il curatore sta svolgendo le pratiche per ottenere il decreto del Cipi (Co[illegible] [illegible] [illegible] la programmazione industriale) che consente il via alle pratiche bancarie.

La Pianelli e Traversa è in attività, produce e [illegible] svolgendo anche un ampio lavoro di marketing per piazzare i propri prodotti: [illegible] di trasporto interno e di sollevamento. [illegible] che abbia, nel mondo, preventivi per 180 mi[illegible].

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 24
minima	+ 8,5
media	+ 15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 69 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +23,1; minima +7,4; media +15. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,45. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +37,4; min. +17,2.

Scandalo petroli Torna in Italia un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice Cuva, l'ingegnere Armando Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte [illegible] [illegible] di Mi[illegible] [illegible] a [illegible] perché coinvolto nello [illegible]dalo dei petroli. Catturato mentre si recava al matrimonio di un figlio, Bianchi è uno dei primi «pentiti» dello scan[illegible].

Per ammorbidire la sua posizione era stata scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio della figlia di Bianchi era stato infatti agevolato.

Oltraggia un vigile e arrestato

Un manovale disoccupato, Pietro Lo Cascio, 38 anni, corso Salvemini 33, è stato arrestato la [illegible] sera per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Fermato da un vigile urbano, era passato ad un incrocio con il rosso, ha prima insultato poi, nella fuga, ha tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio, in piazza Cirene all'angolo con via Pianezza. Il Lo Cascio era alla guida di una 128. Ha attraversato, quando il semaforo ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile Massimo Rosso, della sezione Lucento. Ha consegnato i documenti, poi una serie di brutte parole tra cui, anche, «Faresti bene a sparar[illegible]... adesso ti ammazzo». Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il vigile Rosso ha cercato di fermarlo: *«Per poco non mi ha investito, mi sono salvato gettandomi a terra»*. Mentre veniva dato l'allarme, via radio, il Lo Cascio si è presentato al comando dei vigili, per riavere i suoi documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura.

Secoli di storia nelle fortezze della Val Susa

La copia in scala del castello va cui è nato il forte di Exilles

Si apre oggi al Museo della Montagna la mostra allestita da due studiosi: [illegible] completa iconografia di [illegible] e architetture [illegible]

Sono tappe d'un itinerario lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e signori spesso uniti in una quasi comune povertà. Castelli e fortezze, ma, più spesso, ruderi di castelli e di fortezze: torrioni monchi, mura sbrecciate, fantasmi di nobili residenze e bastioni di [illegible] che hanno conosciuto il transito di pellegrini, di potenti, di eserciti.

Al Museo internazionale della montagna la mostra *«Castelli e fortezze della Val di Susa»*, realizzata dallo stesso museo con la collabo[illegible] ed il [illegible] [illegible] [illegible] montagna della Provincia, ripercorre [illegible] cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in *«una valle in cui — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — la tradizione di architettura militare è, ad esempio, di molto superiore a quanto sia possibile immaginare»*.

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle 18,30, la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ultimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, caseforti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alla ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in base a fonti d'archivio, disegni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pettigiani in cartapesta, cartone e legno, rappre[illegible] il primo tentativo di dare *«una rassegna sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, fino ad ora, non è stato compiuto [illegible] no scavo archeologico sugli insediamenti medievali di questo territorio»*. Nello stesso tempo la mostra si propone di offrire un panorama *«mediato e ragionato dell'evolversi [illegible] l'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»*: un'iconografia in gran parte inedita ed un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», episodi legati alle alterne vicende delle famiglie che, via via, hanno abitato ove, [illegible] non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cimo, un giovane di 22 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 46, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cimo, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato [illegible] di rapina e di associazione per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato [illegible]to dall'agente Zuccherino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Weekend di terrore. [illegible] Vietato 18. Orario 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.

ARISTON [illegible] Una Maggiolone per McQueen [illegible]

CAPITOL [illegible]

CENTRALE d'Essai [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 1 [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible]

CRISTALLO (via Dodo 5, tel. 440.71.03) Chiuso per lavori.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.1241) [illegible]

ELISEO BLU [illegible]

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.1241) [illegible]

IDEAL [illegible]

LILLIPUT [illegible]

LUX [illegible]

MAFFEI [illegible]

METROPOL [illegible]

NAZIONALE [illegible]

ORFEO [illegible]

[illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 175, tel. 530.865) Chiuso per lavori.

REPOSI [illegible] Superman 3. [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.140) [illegible]

STUDIO RITZ [illegible]

TORINO [illegible]

VITTORIA [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ARENA [illegible]

LA PERLA [illegible]

MASSAUA [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA [illegible]

CONTINENTAL [illegible]

FORTINO [illegible]

NUOVO ODEON [illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB [illegible]

CINECLUB [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO [illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO [illegible]

AL VECCHIO PO [illegible]

CENTRO ARTE DRAMMATICA [illegible]

D'UOMO TEATRO [illegible]

NUOVO [illegible]

PUNTO PISSO [illegible]

TEATRO DLE MASNA' [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible]

CHALET DEL VALENTINO [illegible]

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA [illegible]

MUSEO NAZIONALE [illegible]

ARMERIA REALE [illegible]

[illegible]

Allo Stadio Bernabeu

Iglesias per 90 mila a Madrid (con la regina)

MADRID — Concerto delle grandi occasioni, davanti a circa novantamila spettatori, al «Santiago Bernabeu» il tempio del calcio spagnolo.

Ad esibirsi è stato Julio Iglesias, il cantante spagnolo che prima di sfondare nel mondo delle sette note, aveva conosciuto soddisfazioni calcistiche indossando la maglia numero uno del Real Madrid.

Il «recital» di uno dei cantanti oggi forse più amati, con record di vendite senza precedenti, è durato complessivamente tre ore ed ha avuto momenti di intensa emozione sia per l'artista sul palcoscenico che per i fans sugli spalti.

Nel palco reale sedevano la regina di Spagna [illegible] con le figlie Elena e Cristina. Al loro fianco la moglie del primo ministro spagnolo ed i tre figli di Iglesias.

Lorin Maazel ha divorziato dopo 14 anni

VIENNA — Il celebre musicista Lorin Maazel direttore dell'Opera di Vienna ha divorziato dopo 14 anni di matrimonio dalla moglie, la pianista Israela Margalit.

Israela Margalit, che ha terminato una tournée di concerti tornerà nei prossimi giorni negli Stati Uniti assieme ai figli, Ilan (12 anni) e Fiona (8) per l'inizio della scuola.

Lorin Maazel, 53 anni, è adesso inseparabile dalla sua nuova amica, l'attrice ventiseienne tedesca Dietlinde Turban.

TRIONFALE [illegible] IN [illegible] PER LA [illegible] SANTO

Tre grandi: Bach, la sua Messa e Muti

ROMA — Per le celebrazioni dell'Anno Santo, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e l'assessorato alla Cultura del [illegible] di Roma [illegible] presentato l'altro pomeriggio alla Sala Paolo VI in Vaticano un concerto con la «Philarmonia Orchestra» di Londra diretta da Riccardo Muti. In programma la Grande Messa in si minore di Bach con i solisti [illegible] Marshall [illegible] Ortrun Wenkel (contralto) e Gwynne Howell (basso) e due cori [illegible] Eric Ericson: quello della radio svedese e il Coro da camera di [illegible].

Grandi [illegible] grande direttore, grandi [illegible] (specie i primi tre): risultato, due ore e un quarto di musica filate, senza intervallo e [illegible] che mai venisse la tentazione di guardare l'orologio.

Considerata l'imponenza del lavoro di Bach non è una conquista da [illegible]. D'altronde, dimensioni a parte, la Messa non è poi di ascolto così difficile: Bach [illegible] concepì esplicitamente per l'esecuzione concertistica e l'atteggiamento del pubblico cui fu dedicata era ben diverso da quello delle Passioni cui si partecipava attivamente, cantando e pregando insieme agli esecutori.

Dende [illegible] tempo d'ascolto diverso, oggi irriproducibile in una sala da concerto. Se la durata delle [illegible] poggiava sullo spirito di devozione del [illegible] quella della Messa [illegible] perno [illegible] varietà del [illegible] con [illegible] Bach interpreta il testo [illegible] varietà che l'esecuzione di [illegible] ha messo nel più grande [illegible].

[illegible] una parte il direttore ha sapientemente governato le sublimi efflorescenze [illegible] che delle arie solistiche, sottolineandone al massimo grado l'espansione lirica con una tenerezza di sonorità e di fraseggio che alludeva chiaramente all'ascendenza italiana, anzi napoletana, della grande [illegible] settecentesca dell'aria tripartita.

L'effetto intimamente estatico che Muti ha ottenuto dai suoi eccellenti cantanti si rispecchiava perfettamente in orchestra, dove i solisti impegnati di volta in volta in parti concertanti — violino, corni, oboi, eccetera — hanno fatto il loro dovere con una bravura superiore a ogni elogio.

D'altro canto, nel [illegible] avevamo Muti ha trovato due strumenti adatti per variegare la coralità bachiana con una continua ricchezza di sfumature: la trasparenza delle linee in[illegible] con incorruttibile purezza d'intonazione andava di pari passo con la vita interna del [illegible] musicale pronta a rinnovarsi, di battuta in b[illegible], senza mai un attimo di distrazione.

Così le esplosioni vivaldiane del Gloria, l'intensità drammatica del Credo con il sublime Crucifixus smorzato in un pianissimo impercettibile, la pompa sonora del Sanctus hanno a poco a poco definito le immense proporzioni di un monumento [illegible] cui Muti ha saputo togliere qualsiasi senso [illegible] teutonico peso: tutta solare, aperta, come vista attraverso un filtro mozartiano, la Messa in si minore è parsa veramente un capolavoro di spiritualità cattolica. [illegible] conturbanti introspezioni del luteranesimo e [illegible] a dimostrare [illegible] grandezza [illegible] Bach nell'uscire dalla propria pelle per rivivere in compiuta originalità le enormi influenze che la musica e la cultura latina hanno avuto sulla sua opera.

Niente di più appropriato, quindi, alla [illegible] in cui questa interpretazione ha avuto luogo. Inutile sottolineare la tensione e il magnetico [illegible] in cui il pubblico ha seguito il [illegible] tributandolo alla fine gli esecutori con una interminabile ovazione.

Paolo Gallarati

Muti: il pubblico conquistato da due ore e un quarto di musica

Il pubblico grida: violenza a Beethoven

Fidelio «politico» [illegible] scandalo a Bonn

BONN — Scandalo a Bonn con il «Fidelio», l'altra sera al teatro Municipale. Le catene di Florestano cadono per mano di Leonora-Fidelio solo nella consolante apparenza di un'opera segnata dall'entusiasmo liber[illegible]o di Beethoven: la realtà è che le catene dei prigionieri politici di tutto il mondo rimangono a pesare come un incubo sulla coscienza democratica.

Questa è stata [illegible] registica dell'opera che ha aperto la stagione operistica della capitale federale.

Momento culminante nella serie delle manifestazioni organi[illegible] quest'anno dalla città che ha dato i [illegible] al grande compositore nel quadro della trentunesima edizione dell'«Internationales Beethovenfest», il «Fidelio» nell'allestimento [illegible] Lehnhoff è stato contestato dal pubblico che ha rifiutato l'intero impianto registico, fino al punto di rendere quasi necessaria la sospensione.

Seguendo la traccia di [illegible] composizione poetica («Leonore») dello scrittore Hans Magnus Enzensberger, Lehnhoff [illegible] ha infatti completamente eliminato ogni dimensione spazio-temporale e ogni distinzione realtà-desiderio.

Alcuni esempi: il carcere è diventato un lager con strutture da «guerre stellari», Don Pizarro una specie di gangster in occhiali scuri, Florestano [illegible] prigioniero in camicia [illegible] forza; [illegible] Fernando un Gesù liberatore.

La scena della liberazione di Florestano, in particolare, raggiunge vette di «kitsch», di saggio oratoriale. S[illegible] Lehnhoff, ciò significa che il teatro «impero dell'apparenza», come [illegible] Enzensberger, [illegible] oppone il saggio di cartapesta a una realtà di violenza senza scampo.

Secondo il pubblico (che ha [illegible] il regista con grida e insulti quando si è presentato sulla scena), invece, la provocazione ha finito per far violenza all'opera di Beethoven [illegible] anche il messaggio etico che l'ha ispirata.

Apprezzatissimi sono stati invece cantanti e direttore. [illegible] quella della «Beethovenhalle» di Bonn diretta da Peter Schneider.

PRIME FILM: «Weekend di paura» [illegible] gli occhialini

Prova generale dell'horror 3D (in attesa del nuovo «Squalo»)

Weekend di paura di Steve Miner, [illegible] Dana Kimmell, Paul Kratka, Richard Brooker. Horror, colori 3-D. Usa 1982. Cinema Ambrosio di Torino, Dal [illegible] di Milano, Grattacielo di [illegible] Metropolitan di Roma.

E' il primo dei film in 3-D, ossia tridimensionali, annunciati per il 1983-'84 dalla produzione americana, che riprende l'esperimento [illegible] tentato nel 1953-'54 [illegible] di cera. Pioggia. [illegible] trent'anni fa il tentativo [illegible] successo limitato e il pubblico d'allora i film cifati preferì vederli proiettati in [illegible] normale, senza immagini in rilievo.

Nonostante i progressi ottenuti in questo trentennio della terza dimensione, ancora è necessario, per coglierne [illegible] effetti, usare gli occhialini, le cui lenti però non sono più l'una verde e l'altra rossa ma di uniforme colore grigio fumo. Occhialini, per una parte del pubblico, forse un po' fastidiosi ma che è inevitabile usare per non dover guardare immagini sfocate e sovrapposte.

Detto questo, aggiungeremo che, almeno per il film odierno, la ricerca delle occasioni emotive è [illegible] circoscritta. Nei risultati non si differenzia molto da quelli ottenuti dai ricordati primi esperimenti. Forse vedremo di meglio, tra qualche mese, in Jaws 3-D, terza puntata de Lo squalo.

Anche [illegible] di paura è la parte terza d'una storia di cui, in Italia, gli schermi normali ospitarono due anni fa la prima parte, intitolata Venerdì 13. Era, già nel 1981, un grossolano assortimento di orrori, truculenze, squartamenti. Facile immaginare quel che ne viene fuori ora, con le mostruosità piuttosto accentuate dalla terza dimensione. Lo spettatore è per così minacciato, come gli interpreti, dall'aggressività d'un pazzo, stravolto e mascherato, che brandisce accette, maneggia coltellacci, adopera forconi e altri micidiali arnesi, dall'illusione ottica fatti [illegible] dallo schermo per trovare l'obiettivo da colpire anche tra la gente in sala.

a. v.

Stasera al Comunale

Giovanna d'Arco col Laboratorio di Alessandria

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale di Alessandria ospita oggi (con replica il 16), una «Giovanna d'Arco» (dramma lirico in un prologo e tre atti, libretto di Solera, musica di Verdi), [illegible] tutto particolare con la regia di Filippo Crivelli.

Lo spettacolo è il risultato di una iniziativa unica in Italia, quella del «[illegible] lirico sperimentale [illegible] Comunale di Alessandria che seleziona, forma e prepara [illegible] all'attività, giovani cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, registi, tecnici, scenografi.

Sotto la guida del maestro concertatore e direttore Edoardo Muller, ci sarà l'orchestra del Laboratorio; e interpreti principali saranno i giovani selezionati dalle commissioni: Walter Donati, Francesca Garbi, Orie Tadamichi, Marcello Lippi.

Problemi vecchi [illegible] nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari ma aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a trasferimenti e pensionamenti

[illegible] scuola, domani [illegible] i battenti alle 8,30 per il nuovo anno di studi. L'affluenza dei 311.400 studenti (11.600 in meno rispetto all'82 di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni cominceranno la prossima [illegible] i consueti problemi del rodaggio. Un terzo degli insegnanti cambia [illegible] parecchie cattedre sono [illegible] scoperte, molte scuole non hanno preside. Le operazioni legate all'esodo dei trasferimenti e [illegible] pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che sono passati in ruolo di [illegible]tto, complicano quest'anno l'avvio della lenta macchina [illegible]lastica.

I più fortunati sono i 137.400 alunni delle elementari suddivisi in 7352 classi (rispettivamente [illegible] 384 [illegible] meno): tutti [illegible] insegnanti [illegible] cattedra anche se molti [illegible] cambiato sede. Il provveditorato ha potuto completare le operazioni tempestivamente per sostituire i 260 pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i [illegible] vincitori di concorso, i 621 maestri che da quest'anno lavoreranno [illegible] organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma più insegnanti: i maestri passano da 10.389 a 11.141. La spiegazione [illegible]. Aumentano le classi a tempo pieno che [illegible] chiedono [illegible] insegnanti (ai è formato l'organico aggiuntivo per sostituire gli assenti).

I problemi gravi sono invece nelle medie. Le nomine continueranno secondo il calendario imposto dalle varie graduatorie dei professori: stabilizzati immessi in ruolo, incaricati con proroga dal '79, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine [illegible] fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi [illegible] 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le [illegible] scoperte. Il provveditorato attende l'autorizzazione del [illegible] per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso anno. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un [illegible] cambiamento.

Nelle medie [illegible] gli studenti [illegible] 100.000 (2 [illegible] in meno), le classi 4514 [illegible] meno).

Nelle superiori la situazione [illegible] è [illegible] definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura [illegible] iscrizioni. Si [illegible] alunni [illegible]no circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno [illegible] in più per far fronte [illegible] esigenze [illegible] istituti industriali e professionali che hanno visto aumentare, a scapito di altri, i loro [illegible].

Presidi. Il [illegible] sta [illegible]minando i vincitori [illegible] concorso [illegible] nella provincia di Torino), ma le rinunce di chi si vede costretto a lasciare [illegible] propria città sono [illegible]. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» anche per i presidi che tenteranno di avvicinarsi alla sede gradita.

Intanto i bidelli studiano [illegible] estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli assessori comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato il censimento degli istituti

S[illegible]telli[illegible]le: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema [illegible] molto tempo, è esploso [illegible] il rogo del cinema Statuto. Presidi denun[illegible] fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili dell'edilizia (Comune e Provincia) con i vigili del fuoco e la Prefettura.

Molta la confusione. [illegible] dal [illegible] adegua[illegible] alle severe norme [illegible] 1975 che equiparano le scuole, dal punto di vista della sicurezza, alle fabbriche. Gli istituti costruiti prima di quella [illegible] sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno le scale antincendio e le porte apribili verso l'esterno? Quante aule, destinate a con[illegible] più di 30 alunni, posseggono due porte? Quante scuole con più di 500 alunni sono fornite di una «gabbia Faraday» e [illegible] isolante del parafulmine?

Il problema sicurezza, visto in funzione della prevenzione incendi (quello della solidità delle strutture non è mai [illegible]to in discussione), è stato approfondito dai tecnici del [illegible]mune e da quelli della Provincia con i vigili del fuoco, durante l'intera estate. Ora alla vigilia della riapertura delle scuole, la situazione appare meno drammatica.

[illegible] l'assessore comunale all'Istruzione Eleonora Arte[illegible]: *«Le nostre squadre di esperti stanno completando il [illegible] di [illegible] di nostra competenza. Cioè asili nido, materne, elementari, medie inferiori, [illegible] classici, scientifici, magistrali, professionali. Per ognuno si prepara una scheda che mette in evidenza la situazione in rapporto [illegible] punti che i vigili del fuoco hanno elencato come indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione dei locali in caso di incendio».*

«Riguardano le modalità di funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installa[illegible] estintori [illegible] locali con materiale altamente infiammabili [illegible] esempio biblioteche o seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali e il giusto utilizzo degli impianti a gas dove esistono le cucine».

«Il comando dei vigili raccoglie i risultati dell'inchiesta [illegible] indicherà le opere da [illegible]lizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno [illegible] corso di addestramento antincendio. Non basta avere gli [illegible], occorre saperli usare, è necessario impostare i piani di evacuazione rapida dai locali».

[illegible] prima spesa il Comune [illegible] previsto [illegible] stanziamento di 6 miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la [illegible] sta lavorando per censire le proprie scuole: licei scientifici, istituti [illegible]merciali ed industriali.

Dice l'assessore Sestero: *«Ci sono a bilancio 4 miliardi per le opere di sicurezza da spendere in due anni. Sono già deliberati i lavori da eseguire al Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogad[illegible]ldracco, di Torino, al Buniva di Pinerolo, [illegible] Cena di Ivrea, allo scientifico di Rivoli, [illegible]lo sperimentale di Giaveno».*

A Torino e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura [illegible]. Qualche [illegible] dovrà [illegible]re chiuso in attesa del [illegible] adeguamento? La risposta degli assessori Artesio e Sestero è identica: no. Tuttavia è probabile che la destinazione dei [illegible] alcuni edifici debba [illegible] che [illegible] potranno più essere utilizzate, [illegible] che [illegible] vranno essere [illegible] piano di riutilizzo degli [illegible] liberi [illegible] della popolazione scolastica dovrà essere, almeno per qualche tempo, rinviato.

Servizi di **Maria Valabrega**

Per ricordare il grande musicista torinese

Il nipotino Federico ha scoperto ieri pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cernaia 41, casa natale del maestro. Offerta dall'Associazione Torino-via Po, ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, [illegible] tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche [illegible] state eseguite con grande successo al Piccolo Regio nell'ambito della rassegna «Settembre Musica».

Al Valentino espositori di 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole esser [illegible] sfida [illegible] crisi - Il pubblico [illegible] da venerdì

Ha aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni «Caravan Europa 83», la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata quest'anno da «Tendeuropa [illegible]» (la prima [illegible] di tende e accessori [illegible] campeggio in genere).

Al salone partecipano 2[illegible] espositori di [illegible] Paesi i quali — come hanno ribadito gli organizzatori della manifestazione — intendono sfidare, con la loro partecipazione, un mercato che sta vivendo un momento di crisi e che però presenta tuttora ampie possibilità di domanda, soprattutto nella fascia della caravan tecnologicamente progettata e [illegible] nell'ottica della massima [illegible] unita ad [illegible] concezione particolare della «vacanza mobile»: secondo principi, cioè di leggerezza, [illegible]cilità di traino, economi[illegible] di prezzo e di gestione.

★ Stilisti italiani a confronto per disegnare i camper dell'Autexpò, azienda di Bo[illegible] importatrice [illegible] autotelai, telai cabinati e [illegible] della General [illegible] americana. «Poiché — hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa a Caravan Europa i responsabili Autexpò — il made in Italy è ormai un simbolo di *eleganza* ottimale in [illegible] il mondo, intendiamo stimolare la tradizionale creatività in questo particolare settore di mercato, mettendo a disposizione i nuovi autotelai». Tra i premi [illegible] previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi dei camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, [illegible] aggirano sui 35-40 milioni [illegible] allesti[illegible]. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non manca un certo ottimismo: *«L'Italia sarà la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto finito. Senza contare che chi ha già sperimentato questo modo libero di fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 4300 centimetri cubici e il cambio automatico. In altre parole l'assoluta sicurezza di marcia, [illegible] ogni comfort».*

Militari in [illegible]

I familiari dei militari italiani in Libano possono rivolgersi [illegible] ministero [illegible] Difesa, [illegible] un ufficio, per far giungere e ricevere notizie. I numeri telefonici dell'ufficio sono (con prefisso [illegible]: [illegible] 38.558, [illegible]. Il servizio, che rimane [illegible] nei giorni festivi, funziona dalle 8 alle 13,30.

Incontro in Regione dopo [illegible] dichiarazione in Tribunale

Si [illegible] un acquirente [illegible] l'Hydromac fallita

Produce macchine per movimento [illegible] 600 dipendenti tra [illegible] e Trino Vercellese - La Pianelli e Traversa manda preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dichiarato fallita, ieri mattina, la società Hydromac, produttrice di macchine [illegible] terra, con sede a Settimo dove occupa 450 lavoratori e a Trino dove ne conta [illegible]. [illegible] pomeriggio il curatore [illegible]to dal tribunale, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per esaminare la situazione. La dichiarazione di fallimento, infatti prelude all'invio delle lettere di licenziamento.

temperatura di [illegible]	
massima	+ 24
minima	+ 6,5
media	+ 15,7

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 68 per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +22,1; minima +7,4; media +15. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,04; tramonta alle 19,45. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +27,4; min. +17,3.

La Hydromac è una marca che gode ancora di [illegible] prestigio nel set[illegible] delle grandi macchine per movimento terra.

Senonché la crisi e — secondo i sindacati — un'errata programmazione, l'hanno portata ad un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino alla primavera, l'azienda produceva ancora 40-50 macchine al mese (macchine con un prezzo variabile da 30 a oltre 100 milioni), poi la produzione è andata calando fino a poche unità. Non riuscendo più a far fronte agli impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli stabilimenti, l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

L'assessore Tapparo ha confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners [illegible] recuperino totalmente l'unità produttiva perché sarebbe un errore disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico».*

[illegible] pomeriggio, sempre in Regione, [illegible]sore al Lavoro con la Pianelli e Traversa, presenti il [illegible] missario [illegible].

L'azienda fruisce della legge Prodi, quindi può accedere [illegible] la garanzia dello Stato a finanziamenti bancari (in particolare [illegible] tratta, per la Pianelli e Traversa, di un pool [illegible] 13 banche che operano in Piemonte). Il [illegible] svolgendo le pratiche per ottenere il decreto del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che consenta il via alle pratiche bancarie.

La Pianelli e Traversa è [illegible] attività, produce e sta svolgendo anche un ampio lavoro di marketing per piazzare i propri prodotti: sistemi di trasporto interno e di sollevamento. Pare che ab[illegible] nel mondo, preventivi per 150 miliardi.

Scandalo petroli Torna in Italia un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice Cuva, l'inge[illegible]re [illegible] Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte di Fabbricazione di Milano, arrestato a Barcellona perché coinvolto [illegible] scandalo dei petroli. Catturato mentre si recava al matrimonio di [illegible] figlio, Bianchi è uno dei primi «pentiti» dello scandalo.

Per ammorbidire la sua posizione era a[illegible] scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio della figlia di Bianchi [illegible] infatti agevolato.

Oltraggia un vigile è arrestato

Un manovale disoccupato, Pietro Lo Cascio, 30 anni, corso Salvemini 25, è stato arrestato la scorsa sera per oltraggio e minaccia a pubblico [illegible]. Fermato da un vigile urbano, era passato ad un incrocio con il rosso, ha prima insultato poi, nella fuga, ha tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio in piazza Cirene all'angolo con via Pianezza. Il Lo Cascio era alla guida di una 128. Ha attraversato, quando il semaforo ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile [illegible] Ronco, della sezione Lucento. Ha consegnato i documenti, poi una serie di brutte parole tra cui, anche, «Fanno bene a spararti... adesso ti ammazzo». Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il vigile Ronco ha cercato di fermarlo: *«Per poco non mi ha investito, mi sono salvato gettandomi a terra».* Mentre veniva dato l'allarme, via radio, il Lo Cascio si è presentato al comando dei vigili, per riavere i suoi documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura.

Secoli di [illegible] nelle [illegible] della Val [illegible]

Si apre oggi al [illegible] Montagna la mostra allestita [illegible] due studiosi: una completa iconografia di castelli e architetture militari

La copia in scala del castello [illegible] cui è nato il forte di Exilles

Sono tappe d'un [illegible] lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e [illegible] spesso unite in una quasi comune povertà. Castelli e fortezze, ma, più spesso, ruderi di castelli e di fortezze: torrioni mozzi, mura sbrecciate, fantasmi di nobili [illegible] e bastioni di difesa che hanno conosciuto il [illegible] di pellegrini, di potenti, di eserciti.

Al Museo internazionale della montagna la mostra *«Castelli e fortezze della Val di Susa»*, realizzata dallo stesso museo con la collaborazione ed il concorso dell'assessorato alla montagna della Provincia, ripercorre tale cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in «una valle in cui — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — *la tradizione di architettura militare è, ad esempio, di molto superiore a quanto [illegible] possibile immaginare*».

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle 18,30, la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ultimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, caseforti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alle ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in ba[illegible] a fonti d'archivio, [illegible] gni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pelligrini in cartapesta, cartone e legno, rappresentano il primo tentativo di dare «una visione *sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, sino ad ora, non è stato compiuto nessuno studio archeologico sugli insediamenti medievali di questo territorio*». Nello stesso tempo la mostra si propone [illegible] offrire un panorama *«mediato e ragionato dell'evolversi dell'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»*: un'iconografia in gran parte inedita [illegible] un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», episodi legati alle alterne vicende delle famiglie che, via via, hanno abitato ove, ora, non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cinà, un giovane di 23 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 65, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cinà, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato responsabile di rapina e di associazione per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato riconosciuto dall'agente Zuccherino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.

E' in corso una verifica, la Provincia è già stata multata

Scuola: non tutti gli edifici hanno impianti di sicurezza

Si è iniziata una revisione degli impianti elettrici - Completamente rifatto quello del «Mossotti» di Novara - I controlli non terminati per carenza di personale

NOVARA — Circa 120 mila ragazzi tornano domani sui banchi di scuola in 520 edifici sparsi in tutto il territorio della provincia. Si è fatto un gran parlare, negli ultimi mesi, soprattutto dopo la tragedia del cinema «Statuto» di Torino, della sicurezza nei locali pubblici.

Poco è stato detto e scritto invece su un problema altrettanto delicato: la sicurezza nelle scuole, che interessa da vicino gran parte delle famiglie. Per fare il punto della situazione in provincia di Novara, abbiamo interpellato il massimo responsabile della scuola, il provveditore agli studi Giuseppe Brienza, il comando dei Vigili del fuoco e gli assessori competenti dell'amministrazione provinciale e del capoluogo.

Il quadro che ne emerge non è propriamente tranquillizzante perché un po' tutti gli addetti ai lavori ammettono, sia pure con qualche reticenza, che per mettersi a posto con le prescrizioni di legge ci sarebbero da rivedere troppe cose e le disponibilità finanziarie degli enti locali sono ridotte all'osso.

Alla fine del luglio scorso, il provveditore agli studi ha inviato una circolare ai sindaci, al presidente della provincia, ai presidi ed ai direttori didattici per rammentare la necessità di provvedere in tempo utile (approfittando delle vacanze estive) a tutte le verifiche e ad assumere i provvedimenti per fornire gli edifici scolastici delle necessarie condizioni di agibilità ed abitabilità.

Si raccomandava in particolare di verificare gli impianti di sicurezza e quelli elettrici adeguandoli alle più recenti norme di sicurezza oltre che l'adeguamento degli ambienti scolastici alle norme sulla prevenzione incendi, la verifica della stabilità delle strutture edilizie con la rimozione delle eventuali cause di pericolo.

«La mia circolare si proponeva, come ogni anno del resto, di sensibilizzare i responsabili ai diversi problemi che si presentano a ogni apertura di anno scolastico affinché provvedano almeno per gli interventi più urgenti ed indispensabili — dice il dott. Brienza —. Per alcuni aspetti gli enti locali si sono dimostrati sensibili. Comprendo però che esistono delle situazioni difficili da sanare specialmente negli edifici vecchi. Noi però dobbiamo seguire da vicino questi problemi senza aspettare le tragedie».

Dopo un'indagine periodica disposta dal ministero dell'Interno, nella primavera scorsa la prefettura ha dato incarico ai vigili del fuoco di verificare una cinquantina di scuole là dove erano state segnalate carenze. Questi controlli però non sono ancora stati completati per carenza di personale.

Il vicepresidente della Provincia e assessore all'Istruzione Francesco Vonsa ammette che non tutti gli edifici di competenza provinciale (una quindicina di istituti superiori) sono perfettamente in regola. La Provincia, per alcune inadempienze è stata anche multata dopo un'ispezione dell'Enpi.

«Stiamo rivedendo gli impianti elettrici di alcuni istituti — dice Vonsa — abbiamo completamente rifatto quello dell'Istituto "Mossotti" dove dovremo provvedere anche a costruire una scala esterna. Della questione sicurezza ci preoccupiamo un po' tutti ma le disponibilità finanziarie sono purtroppo limitate».

Renato Ambiel

Le Settimane Musicali di Stresa

Con il Trio di Trieste a Palazzo Borromeo

L'appuntamento questa sera all'Isola Bella

STRESA — Le «Settimane musicali» si avviano alla conclusione: lunedì prossimo, 19 settembre, l'orchestra filarmonica della Scala diretta da Guennadi Rozhdestvenski chiuderà la serie dei 18 concerti che hanno fatto forse registrare il successo maggiore delle 22 edizioni di questo festival internazionale.

Non sono state soltanto le presenze di Rostropovich, di Zubin Metha, di Menuhin, di Ughi e Magaloff nonché del tegliardo Lazar Von Malaczinsky che con i suoi 84 anni non finisce mai di stupire e richiamare l'interesse di un pubblico di intenditori ma anche i concerti che, all'apparenza, potevano essere considerati del sotto clou. I solisti di Zagabria, per esempio, per non dire del quartetto di Tokyo, dell'ottetto di fiati della filarmonica di Berlino hanno fatto capitolo a sé i 5 giovani pianisti, vincitori di grandi concorsi internazionali ma ci piace ricordare il diciannovenne russo Alexander ... kov, violinista vincitore a Genova del Concorso Paganini con menzione speciale lo scorso anno.

Per questa sera è in programma, al Salone degli arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, il concerto del Trio di Trieste (Mario De Rosa al pianoforte, Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello con la collaborazione di Piero Farulli, viola).

Venerdì, nella chiesa di Sant'Ambrogio sarà la volta dell'organista Fernando Germani, già ospite a Stresa in altre quattro stagioni che farà ascoltare tutte musiche di Max Reger. Poi, la conclusione delle «Settimane» con tre serate consecutive: sabato l'ultimo dei giovani vincitori di concorsi internazionali, il pianista Philippe Bianconi, domenica, i «solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini (tromba solista Maurice André) e infine, lunedì, come si è detto, la Filarmonica della Scala, una «formazione» sorta lo scorso anno per iniziativa di Claudio Abbado e che, composta da professori stabili dell'orchestra del teatro milanese, si avvale della collaborazione di altri strumentisti di chiara fama.

Piero Barbè

Armeno premia il campione bianconero

La castagna d'oro a Michel Platini

ARMENO — Con 400 iscritti al locale club «Juventus» su 2 mila abitanti, Armeno è forse il paese a più alta densità di tifosi bianconeri. Probabilmente per questo l'indiscusso «capo» degli juventini, Livio Maggi, ha organizzato una manifestazione che farà felici i suoi «seguaci»: la consegna della «Castagna d'oro» a Michel Platini alla «Bussola» di Orta.

«E' la prima edizione di un premio che si ripeterà ogni anno — afferma Maggi — e che è riservato al giocatore della Juve maggiormente distintosi in campionato. La scelta dell'asso franco-novarese è dovuta alle sue magnifiche prestazioni nel corso del torneo '82-'83 e anche al fatto che Platini è stato il capocannoniere della stagione».

La consegna della «Castagna d'oro» avverrà la sera di martedì 20 settembre in una atmosfera di grande festa perché è prevista l'invasione del lago d'Orta da parte dei sostenitori juventini. Gli organizzatori hanno ottenuto non solo la presenza di Platini ma anche quella di Paolo Rossi.

m. s.

Michel Platini

Le squadre che hanno superato il turno

Quattro novaresi restano in Coppa

NOVARA — Si è concluso il primo turno di Coppa Italia dilettanti. Quattro formazioni novaresi (Iris Borgoticino, Indy Gravellona, Grignasco e Oleggio) hanno ottenuto la qualificazione, come voleva il pronostico.

Facile il passaggio per l'Iris che a Verbania è partito con un vantaggio di 4-0. I ticinesi hanno disputato ... tranquilla, con il pensiero rivolto al campionato che comincia domenica e che li vede tra i favoriti per il successo finale.

Il Verbania, già praticamente fuori dalla competizione, ha tentato di cancellare il brutto risultato dell'andata, magari con una vittoria sia pure di misura da dedicare ai tifosi demoralizzati.

Invece c'è mancato poco che l'Iris ripetesse il successo. Al 80' infatti, proprio l'ex verbanese Mucci ha messo a segno il punto del vantaggio ticinese e si è dovuto attendere fino a cinque minuti dalla fine perché il Verbania pareggiasse con il mediano Mainente.

Ha dovuto fare ricorso ai rigori il Grignasco per eliminare i «cugini» del ... che erano riusciti proprio nel finale a ribaltare il 2-1 subito nell'andata.

I rossoneri hanno meritato la qualificazione al turno successivo: per oltre un'ora hanno dominato e solo in chiusura, quando la fatica ha tagliato le gambe a più di un giocatore, i granata di casa sono riusciti a farsi sotto e a pareggiare il gol di Julini con Bonini e raggiungere al 90' il 2-1 con Ferraretto.

Senza strafare il Gravellona è andato a vincere a Beura contro il Villadossola ripetendo così il successo conseguito nel match d'andata. Gli ossolani di Gari, però, non si sono arresi facilmente e con un pizzico di fortuna avrebbero potuto chiudere positivamente questa loro avventura in Coppa.

L'Oleggio, infine, ha perso (1-2) sul terreno del Gattinara ma supera il turno grazie al 2-0 inflitto ai vignaioli nella gara d'andata. Gli arancioni però non hanno ripetuto il bel gioco della domenica precedente.

m. s.

Il Cavaglio festeggia la promozione

CAVAGLIO — Gran gala calcistico stasera al campo comunale di Cavaglio con la squadra di casa che festeggia la promozione in Prima Categoria affrontando il blasonato Trecate. La formazione del presidente Cantoia, dominatrice l'anno scorso del suo girone di «seconda», presenterà i nuovi acquisti

(m. s.)

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO [illegible] Weekend di terrore [illegible]

ARISTON [illegible] Uno sbagliato per McQuade, Chuck Norris, Barbara Carrera [illegible]

CAPITOL [illegible] 10 minuti a mezzanotte, Charles Bronson [illegible]

CENTRALE d'Essai [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 1 [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible]

CRISTALLO [illegible] chiuso per ferie

ELISEO GRANDE [illegible]

ELISEO BLU [illegible]

ELISEO ROSSO [illegible]

[illegible]

ORFEO [illegible] Cover Girl [illegible]

PRINCIPE [illegible]

REGINA [illegible] chiuso per ferie

REPOSI [illegible] Superman 3, Christopher Reeve, Richard Pryor [illegible]

ROMANO [illegible] La casa dal tappeto giallo [illegible]

STUDIO RITZ [illegible] Ufficiale e gentiluomo, Richard Gere [illegible]

TORINO [illegible]

VITTORIA [illegible] Porky's 2, il giorno dopo [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA [illegible] Pink Floyd the Wall [illegible]

LA PERLA [illegible]

[illegible]

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA [illegible]

CONTINENTAL [illegible] chiuso per riposo

FORTINO [illegible] Apocalypse now, di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall [illegible]

NUOVO ODEON [illegible] Il verdetto, un film di Sidney Lumet con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason [illegible] Dynamic System [illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB [illegible] Il fascino discreto della borghesia, con Fernando Rey, Delphine Seyrig, Stephane Audran [illegible]

CINECLUB [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [illegible]

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai [illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

MAIOR [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

TEATRO REGIO TORINO 24 settembre 30 ottobre

BALLETTI D'AUTUNNO 1983

TEATRO REGIO TORINO COPPELIA [illegible] EXCELSIOR [illegible] MAZOWSZE [illegible]

TEATRO REGIO TORINO Gli abbonamenti sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio [illegible]

SETTEMBRE MUSICA Piccolo Regio «LA NUOVA IDEA DI MUSICA» ore 10-15 Discussioni e confronti ore 16 Gruppo Musica Insieme di Cremona direttore Giorgio Bernasconi RIHM, UGOLETTI, CLEMENTI Ingresso gratuito

SETTEMBRE MUSICA ore 21 CORO E STRUMENTISTI DI TORINO DELLA RAI direttore [illegible] GANDOLFI SCHUBERT Canti STRAVINSKIJ Les noces 735 ingressi a sedere a lire 3000 dalle 20 all'Auditorium

PALASPORT DI TORINO giovedì 15/9 ore 21,30 concerto di GINGER BAKER e ROBERTO CIOTTI

club 84 ore 15,30 per gli AMATORI DEL BALLO [illegible]

BASILEA 12 SETTIMANE

CHARLIE CHAPLIN 2 14° GIORNO

Domani all'ARLECCHINO

Così strano... così sensuale... così sconvolgente...

STREPITOSO al REPOSI

Stadio Bernabeu

Iglesias per 90 mila a Madrid (con la regina)

MADRID — Concerto delle grandi occasioni, davanti a circa novantamila spettatori, al «Santiago Bernabeu» il tempio del calcio spagnolo.

Ad esibirsi è stato Julio Iglesias, il cantante spagnolo che prima di sfondare nel mondo delle sette note, aveva conosciuto soddisfazioni calcistiche indossando la maglia numero uno del Real Madrid.

Il «recital» di uno dei cantanti oggi forse più amati, con record di vendite senza precedenti, è durato complessivamente tre ore ed ha avuto momenti di intensa emozione sia per l'artista sul palcoscenico che per i fans sugli spalti.

Nel palco reale sedevano la regina di Spagna Sofia con le figlie Elena e Cristina. Al loro fianco la moglie del primo ministro spagnolo ed i tre figli di Iglesias.

Lorin Maazel ha divorziato dopo 14 anni

VIENNA — Il celebre musicista Lorin Maazel direttore dell'Opera di Vienna ha divorziato dopo 14 anni di matrimonio dalla moglie, la pianista Israela Margalit.

Israela Margalit, che ha terminato una tournée di concerti tornerà nei prossimi giorni negli Stati Uniti assieme ai figli, Ilan (12 anni) e Fiona (8) per l'inizio della scuola.

Lorin Maazel, 53 anni, è adesso inseparabile dalla sua nuova amica, l'attrice ventiseienne tedesca Dietlinde Turban.

TRIONFALE [illegible] IN VATICANO [illegible] LE CELEBRAZIONI DELL'ANNO SANTO

Tre grandi: Bach, la sua Messa e Muti

ROMA — Per le celebrazioni dell'Anno Santo, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e l'assessorato alla Cultura del Comune di Roma hanno presentato l'altro pomeriggio alla Sala Paolo VI in Vaticano un concerto con la «Philharmonia Orchestra» di Londra diretta da Riccardo Muti. In programma la Grande Messa in si minore di Bach con i solisti Margaret Marshall (soprano) Francisco Araiza (tenore) Ortrun Wenkel (contralto) e Gwynne Howell (basso) e due cori diretti da Eric Ericson: quello della radio svedese e il Coro da camera di Stoccolma.

Grandi complessi, grande direttore, grandi solisti (specie i primi tre), risultato, due ore e un quarto di musica filate senza intervallo e senza che mai venisse la tentazione di guardare l'orologio.

Considerata l'imponenza del lavoro di Bach non è una conquista da poco. D'altronde, dimensioni a parte, la Messa non è poi di ascolto così difficile: Bach la concepì esplicitamente per l'esecuzione concertistica e l'atteggiamento del pubblico cui fu destinata era ben diverso da quello delle Passioni cui si partecipava attivamente, cantando e pregando insieme agli esecutori.

Dando un tempo d'ascolto diverso, oggi irriproducibile in una sala da concerto. Se la durata delle Passioni poggiava sullo spirito di devozione del pubblico, quella della Messa fa perno sulla varietà dei contrasti con cui Bach interpreta il testo sacro, varietà che l'esecuzione di Muti ha messo nel più grande rilievo.

Da una parte il direttore ha amorosamente governato le sublimi effusioni melodiche delle arie solistiche, sottolineandone al massimo grado l'espansione lirica con una tenerezza di sonorità e di fraseggio che alludeva chiaramente all'ascendenza italiana, anzi napoletana, della grande civiltà settecentesca dell'aria tripartita.

L'effetto intimamente estatico che Muti ha ottenuto dai suoi eccellenti cantanti si rispecchiava perfettamente in orchestra, dove i solisti impegnati di volta in volta in parti concertanti — violino, corni, oboi, eccetera — hanno fatto il loro dovere con una bravura superiore a ogni elogio.

D'altro canto, nei cori avevamo Muti ha trovato due strumenti adatti per variegare la polifonia bachiana con un'assoluta ricchezza di sfumature: la trasparenza delle linee intrecciate con ininterrottibile purezza d'intonazione avanzava di pari passo con la vita interna del discorso musicale pronta a rinnovarsi, di battuta in battuta, senza mai un attimo di distrazione.

Così le esplosioni vivaldiane del «Gloria», l'intensità drammatica del Credo con il sublime Crucifixus smorzato in un pianissimo impercettibile, la pompa sonora del Sanctus hanno a poco a poco delineato le immense proporzioni di un monumento sonoro cui Muti ha saputo togliere qualsiasi senso di teutonico peso: tutta solare, aperta, vista attraverso un filtro mozartiano, la Messa in si minore è parsa veramente un capolavoro di spiritualità cattolica, sottratta alle conturbanti introspezioni del luteranesimo e volta a dimostrare la grandezza di Bach nell'uscire dalla propria pelle per rivivere in compiuta originalità le enormi influenze che la musica e la cultura latina hanno avuto sulla sua opera.

Niente di più appropriato, quindi, alla sede in cui questa interpretazione ha avuto luogo. Inutile sottolineare la tensione e il magnetico silenzio in cui il pubblico ha seguito il concerto, festeggiando alla fine gli esecutori con una interminabile ovazione.

Paolo Gallarati

Muti: il pubblico conquistato da due ore e un quarto di musica

Il pubblico grida: violenza a Beethoven

Fidelio «politico» fa scandalo a Bonn

BONN — Scandalo a Bonn per il «Fidelio», l'altra sera al teatro Municipale. Le catene di Florestano cadono per mano di Leonora-Fidelio solo nella consolante apparenza di un'opera segnata dall'entusiasmo libertario di Beethoven: la realtà è che le catene dei prigionieri politici di tutto il mondo rimangono a pesare come un tenaglio sulla coscienza democratica.

Questa è stata la chiave registica dell'opera che ha aperto la stagione operistica della capitale federale.

Momento culminante nella serie delle manifestazioni organizzate quest'anno dalla città che ha dato i natali al grande compositore nel quadro della trentunesima edizione dell'«Internationales Beethovenfest», il «Fidelio» nell'allestimento di Nikolaus Lehnhoff è stato contestato dal pubblico che ha rifiutato l'intero impianto registico, fino al punto di rendere quasi necessaria la sospensione.

Seguendo la traccia di una composizione poetica («Leonore») dello scrittore Hans Magnus Enzensberger, Lehnhoff ha infatti completamente eliminato ogni dimensione spazio-temporale e ogni distinzione realtà-desiderio.

Alcuni esempi: il carcere è diventato un lager con strutture da «guerre stellari». Don Pizarro una specie di gangster in occhiali scuri. Florestano prigioniero in camicia di forza; Don Fernando un Gesù liberatore.

La scena della liberazione di Florestano, in particolare, raggiunge vette di «kitsch», il saggio oratoriale. Secondo Lehnhoff, ciò significa che il teatro «impero dell'apparenza», come scrive Enzensberger, sovrappone il sogno di cartapesta a una realtà di violenza senza scampo.

Secondo il pubblico (che ha accolto il regista con grida e insulti quando si è presentato sulla scena), invece, la provocazione ha finito per far violenza all'opera di Beethoven snaturandone anche il messaggio etico che l'ha ispirata.

Apprezzatissimi sono stati invece cantanti e direttore. L'orchestra era quella della «Beethovenhalle» di Bonn diretta da Peter Schneider.

PRIME FILM: «Weekend di paura» con gli occhialini

Prova generale dell'horror 3D (in attesa del nuovo «Squalo»)

Weekend di paura di Steve Miner, con Dana Kimmell, Paul Kratka, Richard Brooker. Horror, colori 3-D, Usa 1982. Cinema Ambrosio di Torino, Dal Verme di Milano, Grattacielo di Genova, Metropolitan di Roma.

E' il primo dei film in 3-D, ossia tridimensionali, annunciati per il 1983-'84 dalla produzione americana, che riprende l'esperimento già tentato nel 1953-'54 con Bwana Devil, La maschera di cera, Pioggia. *Circa trent'anni fa il tentativo ebbe successo limitato e il pubblico di allora i film citati preferì vederli proiettati in copia normale, senza immagini in rilievo.*

Nonostante i progressi ottenuti in questo trentennio dalla terza dimensione, ancora è necessario, per coglierne gli effetti, usare gli occhialini, le cui lenti però non sono più l'una verde e l'altra rossa ma di uniforme colore grigio fumo. Occhialini, per una parte del pubblico, forse un po' fastidiosi ma che è inevitabile usare per non dover guardare immagini sfocate e sovrapposte.

Detto questo, aggiungeremo che, almeno per il film Weekend, *la ricerca delle occasioni emotive è abbastanza circoscritta. Nei risultati non si differenzia molto da quelli ottenuti dai ricordati primi esperimenti. Forse vedremo di meglio, tra qualche mese, in* Jaws 3-D, *terza puntata de* Lo squalo.

Anche Weekend di paura *è la parte terza d'una storia di cui, in Italia, gli schermi nostrani ospitarono due anni fa la prima parte, intitolata* Venerdì 13. *Era, già nel 1981, un grossolano assortimento di orrori, truculenze, squartamenti. Facile immaginare quel che ne viene fuori ora, con le mostruosità plurime accentuate dalla terza dimensione. Lo spettatore è pur esso minacciato, come gli interpreti, dall'aggressività d'un pazzo, scatenato e mascherato, che brandisce accette, maneggia coltellacci, adopera forconi e altri micidiali arnesi, dall'illusione ottica fatti uscire dallo schermo per trovare l'obiettivo da colpire anche tra la gente in sala.*

s. v.

Stasera al Comunale

Giovanna d'Arco col Laboratorio di Alessandria

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale di Alessandria ospita oggi (con replica il 18), una «Giovanna d'Arco» (dramma lirico in un prologo e tre atti, libretto di Solera, musica di Verdi), dal tutto particolare con la regia di Vittorio Crivelli.

Lo spettacolo è il risultato di una iniziativa unica in Italia, quella del «Laboratorio lirico sperimentale 1983» del Comunale di Alessandria che seleziona, forma e prepara, avviandoli all'attività, giovani cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, registi, tecnici, scenografi.

Sotto la guida del maestro concertatore e direttore Edoardo Muller, si avrà l'orchestra del Laboratorio; e interpreti principali saranno i giovani selezionati dalle commissioni: Walter Donati, Francesca Garbi, Orie Tadamichi, Marcello Lippi.

DOMANI

multisala cinematografica

ELISEO ELISEO ELISEO

grand'eliseo

da una "serie noire" una storia d'amore, di poliziotti, di musica che trionfa da 84 settimane a Parigi

eliseo blu

il più geniale autore del cinema italiano ha divertito VENEZIA '83

eliseo rosso

appena uscito negli Stati Uniti, già famoso in tutto il mondo

L'ELISEO RINGRAZIA

DONISOTTI, progettista e direttore lavori - GENNERO, opere murarie

PORTA, impianto elettrico - PREVOST, impianti proiezione e sonori

PALLADINO, installazione cabine - DESTRO, poltrone - RUATTO - RICCI, tappezzieri

ITMA, rivestimento pareti - RIZZA, soffitti - ANATONE, decorazioni

BERGUI, insegna giornale luminoso - RECROSIO, cristalli - BARRACO, serramenti metallici

DAPIEVE, arredamenti metallici - PETRONE, installazione rivestimenti

GENNARO, idraulica - CASETTO, carpenteria metallica - SELVO, impianto termico

BEMA, arredamenti in legno - PIARDI, grafica pubblicitaria

Domani visita guidata al complesso monumentale

Savona riscopre «S. Giacomo» dopo gli anni dell'abbandono

Organizzata [illegible] Società di Storia Patria e dall'Istituto [illegible] Studi Liguri - Tra le tombe, quella del poeta Gabriello Chiabrera - Opere di restauro solo negli ultimi anni

SAVONA — «Oggi San Giacomo costituisce per Savona un complesso monumentale di grande interesse, ricco di mezzo millennio di arte e [illegible] storia» così il prof. Giulio Fiaschini, presidente della Società di Storia Patria Savonese, che, assieme all'Istituto Internazionale di Studi Liguri e all'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, organizza per domani [illegible] visita guidata [illegible] a [illegible] Giacomo, nella zona della Villetta.

Antico convento francescano, il complesso ne conserva ancora intatte le strutture, compresi i preziosi affreschi del Ratti e del Bemino, i due chiostri, i locali del convento, infine la chiesa, che rappresenta, ormai, l'unico edificio [illegible] medioevale [illegible] esistente in [illegible].

Aggiunge il prof. Fiaschini: «Tanto per l'importanza storica, architettonica e culturale che il complesso riveste, quanto per gli ampi spazi disponibili e l'incantevole posizione, San Giacomo potrebbe costituire una valida alternativa, o meglio un complemento, dell'altro futuro polo culturale [illegible] Savona, il Priamar».

La chiesa è ancora intatta, compreso il magnifico soffitto medioevale a capriate di legno, magistralmente intagliate. Un edificio a tre navate, oggi purtroppo non adeguatamente valorizzato e temporaneamente utilizzato a palestra. «Meriterebbe ben altra sorte», commentano [illegible] Società Savonese di storia patria.

Dal XV al XVIII secolo la chiesa costituì la «S. Croce» dei savonesi: parecchie illustri famiglie la scelsero quale sepolcreto e ne abbellirono le cappelle gentilizie con pregevolissime opere in gran parte ancora custodite nella civica Pinacoteca, ma in parte emigrate all'estero. Tra l'altro San G[illegible] conserva al proprio interno le tombe te le casate dei savonesi che la elessero a [illegible] ultima dimora: tra esse il sommo poeta di Savona, Gabriello Chiabrera.

[illegible] la chiesa è in una posizione incantevole, [illegible] campanile poi si ha una vista stupenda: un suo recupero quale belvedere panoramico sarebbe quanto mai auspicabile.

Il complesso di San Giacomo, dismesso negli Anni Sessanta dall'autorità militare, non è adeguatamente valorizzato. [illegible] situazione è completamente sfuggita di [illegible] al[illegible] comunale. «Anni [illegible] — [illegible] il prof. Fiaschini — l'ingegner Lombezzi, che [illegible] capo dell'ufficio tecnico, aveva progettato di sistemarvi la sede del liceo artistico, [illegible] non se ne fece più nulla e dal quel momento il Comune si disinteressò completamente di San [illegible], che si avviò verso un rapido degrado».

Negli ultimi due anni le pressioni esercitate sul ministero dei Beni Culturali, tanto dalla Società Savonese di [illegible] Patria, che dall'Istituto [illegible] Studi Liguri, hanno in[illegible] la Soprintendenza ad intervenire, con qualche milione, per urgenti riparazioni che minacciavano di provocare indirettamente danni irreparabili agli affreschi. Per questi ultimi sono previsti restauri a partire dall'anno prossimo.

L'appuntamento per la visita guidata è alle 20.30 di domani, in piazzetta della Mad[illegible], lungo via [illegible].

Ivo Pastorino

Il complesso monumentale di S. Giacomo: domani una visita guidata (Telefoto G. Chiaramonti)

Ieri polemiche e dichiarazioni di fuoco durante lo sciopero [illegible] due ore

E Vado rischia mille posti di lavoro Una «congiura» contro la Fornicoke?

Messa in risalto la «debolezza politica» [illegible] Savona - Per scelte clientelari sarebbe favorita Porto Marghera, anche se gli impianti [illegible] meno efficienti - Il sindaco Pierino Ricino ha detto: «L'inquinamento non c'entra»

SAVONA — Nel comprensorio [illegible] Vado Ligure, [illegible] qualche [illegible], potrebbero [illegible] in [illegible] mille posti di [illegible]. Se la Fornicoke è ormai segnata e [illegible] da quanti indicano nella chiusura [illegible] cokeria [illegible] la salvezza dell'intero comparto, responsabile di produrre [illegible] di quanto richiedono il [illegible] cato nazionale e [illegible] nale, altre aziende [illegible] sono hanno il fiato grosso. [illegible] Sirma alla Sanac, [illegible] Ferrero, all'Astrea, alla Pertusola, tutte fabbriche che non godono buona salute.

Ieri mattina gli operai della cokeria [illegible] Vado Ligure hanno scioperato per [illegible], sono usciti dallo stabilimento, sfi[illegible] in corteo per le vie del centro. [illegible] manifestazione quasi di «routine», con gli [illegible] sempre [illegible] delusi e pessimisti. «Stiamo pagando la nostra debolezza politica, il problema è, difatti, più politico che sindacale», dice Albano Esposito, della segreteria della Camera del Lavoro mentre conversa con i lavoratori davanti al [illegible] della fabbrica. Un po' tutti sembrano [illegible]. Al Consiglio provinciale, poche [illegible] prima, il presidente Domenico Abrate aveva apertamente ammesso che sono i «veneti» a ispirare le scelte ministeriali e a salvare, quindi, la cokeria di Porto Marghera, che pure è la più scadente come impianti e [illegible] me produzione.

[illegible] la [illegible] è davvero spacciata? «Noi nutriamo fiducia nelle possibilità di successo degli argomenti economico-produttivi e della lotta [illegible] masse», dice Carlo Giacobbe, segretario di zona [illegible] pci. E aggiunge: «Naturalmente occorre aprire una vera e propria [illegible] col governo e con le Partecipazioni Statali. Lo smantellamento dell'attuale apparato sarebbe traumatico».

Nella cosiddetta stanza dei bottoni proprio non tengono nella [illegible] considerazione le proposte che partono [illegible] l'area savonese e [illegible] su elementi certi: dati scientifici [illegible] economici. Innanzi tutto il [illegible] del carbone rappresentato dagli impianti di [illegible] e Cairo, che potrebbe essere il perno del [illegible] cesso di risanamento del [illegible] parto. Ma a Roma contano più le clientele politiche che i calcoli economici e Savona non sembra avere voce nella capitale. «Anche se — ironizza il sindacalista Esposito — proprio [illegible] Liguria abbiamo i due sottosegretari più vicini al problema, Orsini e Meoli, vale a dire Partecipazioni Statali e Industria».

Il Consiglio provinciale nel corso [illegible] seduta di lunedì [illegible] ha votato [illegible] ordine [illegible] giorno (ma è sicuro che li leggano ancora questi documenti [illegible] a quali sono [illegible]) per sostenere che «è indifferibile giungere finalmente a un incontro degli enti savonesi con il ministro delle Partecipazioni Statali».

Pierino Ricino, sindaco di Vado Ligure, dice dal canto suo, che [illegible] tutte infondate le voci relative al fatto che la crisi della Fornicoke sarebbe dovuta a problemi di inquinamento [illegible] e di impossibilità di ampliamento nell'area ex Montepoint. «E' il problema produttivo delle cokerie alla base della crisi — puntualizza —. Il resto rappresenta solo un [illegible] di strumentalizzazione».

Per [illegible] il [illegible] imminente della disoccupazione dal [illegible] vadese [illegible] do il sindaco Ricino oltre [illegible] difesa tenace della Fornicoke, occorre «ribadire la priorità della questione portuale del terminal carbonifero e dell'avvio dello scalo commerciale».

Infine una buona notizia [illegible] [illegible], nell'area di uno stabilimento chiuso da [illegible] (l'Oma, ex appendice della Servettaz e Basevi) il Comune è riuscito a realizzare il piano per gli insediamenti produttivi. Interessa una trentina di aziende artigianali, che vi si stanno sistemando con un totale di oltre 170 occupati. «Certo — ammonisce Ricino — è solo un'iniziativa di sostegno, non sostituisce la grande industria, che deve rimanere la caratteristica essenziale [illegible] [illegible] prensorio».

i. p.

Vado Ligure. Sciopero di due ore alla Fornicoke: gli operai danno inizio al corteo (Telefoto)

Ponte aereo Pietra-Genova-Lione

Volo della speranza per il malato di reni

Un'ambulanza [illegible] Croce Rossa per il trasporto

PIETRA LIGURE — Ponte aereo della speranza l'altra notte per un pietrese di 50 anni, Franco Achilli, residente in via della Cornice 9, da tempo gravemente ammalato ai reni e sottoposto a cure dialitiche. Ieri notte con un aereo militare è partito dall'aeroporto di Genova alla volta della [illegible]. Qui all'ospedale di Lione è stato sottoposto durante la notte ad un delicato intervento di trapianto di un rene.

Da lungo tempo Franco Achilli era in lista d'attesa per il trapianto, unica speranza per tornare ad una vita [illegible] [illegible]. L'altra notte d'improvviso la notizia che era giunto il suo turno e si è subito disposto il trasporto.

Come è noto il trapianto deve essere effettuato entro [illegible] ore dal decesso del donatore. Verso l'una Franco Achilli, accompagnato dalla moglie Elsa, è stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa [illegible] Pietra Ligure (autista Giorgio Zone e milite Daniele Arnaro) al Cristoforo Colombo di Genova dove era [illegible] in [illegible] un aereo decollato [illegible] dall'aeroporto militare di Mantova.

La coppia, che non ha figli, [illegible] a Pietra Ligure da circa otto anni.

s. d.

Oggi i funerali del giovane [illegible] morto a Piana

L'inutile «lotta» col tempo Troppo difficili i soccorsi

Per il terreno impervio non è potuto intervenire l'elicottero

SAVONA — Questa mattina [illegible] 16 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo si svolgeranno i funerali di Sandro Beretta, il giovane di 22 anni precipitato in un baratro sulle alture di Piana Crixia mentre era in cerca di funghi.

Una tragedia assurda, inspiegabile. Sandro Beretta conosceva alla perfezione le colline della zona. Era partito di buonora da Pian Soave, dove era in vacanza, con un cugino, [illegible] Sugliano, 14 anni, di Genova, [illegible] funzionario [illegible].

Ha messo un piede in fallo, mentre camminava su un costone ed è precipitato in un dirupo di 35 metri. E' scivolato sul tufo e non ha trovato appigli lungo la parete liscia. E' caduto in un largo spiazzo battendo violentemente il capo su una pietra appuntita.

La zona impervia, la fitta boscaglia, la difficoltà per il cugino di raggiungere un telefono, hanno reso ancora più grave la disgrazia. Se Sandro Beretta fosse [illegible] [illegible] con più tempestività [illegible] forse potuto salvarsi.

Il corpo, secondo i primi accertamenti [illegible] medici della Maddalena di Cairo, non presenta [illegible] lesioni se non un profondo [illegible] [illegible] tempia sinistra. Se avesse potuto intervenire l'[illegible] [illegible] vigili del fuoco (il maggiore Costantini stava tenendo contatti con Genova) il giovane avrebbe potuto essere soccorso con più tempestività. Dal momento dell'incidente [illegible] l'arrivo dei soccorsi sono passati minuti preziosi.

E' stata una lotta contro il tempo, ma risalire una scarpata lunga mezzo chilometro, [illegible] il ferito avvolto in una coperta, è un'impresa difficile. Gli scossoni e i contraccolpi, inevitabili in [illegible] [illegible] genere, potrebbero aver peggiorato le condizioni.

D'altra parte un trasporto a braccia era inevitabile: [illegible] anche l'elicottero fosse arrivato non avrebbe potuto raggiungere, nemmeno con l'uso di verricelli, il posto dove giaceva il corpo del savonese.

Il padre di Sandro, [illegible] Beretta, un dipendente dei cantieri Campanella, ex campione di pallone elastico, non [illegible] pace. Lunedì, appena avuta la notizia, ha cercato di consolare la moglie, Renza Ramognino, poi, sbrigate le pratiche con l'agenzia funebre, è crollato.

g. p. c.

Arriva l'energia solare

SAVONA — Domani sera, giovedì, alle ore 18, a [illegible] Lamba Doria, sede [illegible] Camera di Commercio, l'ingegner Attilio Gallina, dirigente Enel della zona di [illegible] illustrerà [illegible] aspetti promozionali dell'iniziativa [illegible] a favore dell'installazione di scaldacqua solari. [illegible] presente anche il dott. Marcello Anto[illegible], di una società [illegible] ricerche per l'energia solare. [illegible] affronterà i problemi [illegible].

E' saltata in aria un'auto a gas

Giovo: un'esplosione sveglia gli abitanti

Il conducente aveva cercato di spegnere le fiamme

PONTINVREA — [illegible] [illegible]mendo boato ha svegliato di soprassalto ieri mattina gli abitanti di Giovo Ligure. Il serbatoio del gas di una Ford Escort è esploso. Per [illegible] non ci sono stati feriti ma sono andati in frantumi i vetri delle case vicine. Il fatto è avvenuto poco dopo le sette.

Sergio Lena, un mercante genovese di 26 anni, residente in via Amerigo Vespucci 39, Genova, aveva appena fatto il pieno di Gpl a Savona e stava dirigendosi a Sassello in cerca di funghi.

Improvvisamente il motore, forse surriscaldato a causa della salita, ha iniziato a fumare. Il giovane ha bloccato l'auto al bivio tra Giovo e Pontinvrea. Ha cercato con alcuni stracci di spegnere le fiamme ma inutilmente.

Proprio in quell'istante è arrivata una pattuglia dei carabinieri. Anche i militari si sono prodigati con i loro estintori, tutto è stato invano.

E' stato quindi bloccato il traffico. Dopo una decina di minuti l'auto è esplosa. «Sembrava una bomba — hanno raccontato alcuni testimoni — il tetto dell'auto è letteralmente volato per una cinquantina di metri, l'auto è stata scaraventata in una cunetta».

g. p. c.

Gli abitanti [illegible] le conseguenze

Una stalla modello contestata a Giovo

PONTINVREA — A Giovo Ligure, in località Menacciano, sta per [illegible] [illegible] [illegible] stalla modello capace di ospitare [illegible] mucche. La [illegible] [illegible] [illegible] in una [illegible] residenziale, dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uno sbancamento di 10.500 metri quadrati che ha praticamente fatto sparire [illegible] collina. Un gruppo di cittadini, che fanno [illegible] al dottor Giuseppe Robatto, ha preso però posizione.

Una serie di telegrammi [illegible] [illegible] inviati al pretore di [illegible]rasse, ai carabinieri di Pontinvrea [illegible] [illegible] Regione. «Una stalla di simili proporzioni — dicono gli abitanti del Giovo — danneggerà il paesaggio dal punto di vista ecologico e arrecherà gravi svantaggi per l'igiene».

A Giovo [illegible] si vuole insomma ripetere quello che è successo a Vistagno, in provincia di Alessandria, dove una stalla modello costruita a pochi metri dalla statale Savona-Alessandria rende l'aria irrespirabile per un lungo raggio.

La questione della stalla è stata affrontata l'altra sera nella riun[illegible] del Consiglio comunale. Questo argomento però è stato discusso in seduta segreta.

A Pontinvrea il malcontento non è solo a causa della stalla [illegible]. [illegible] chi accusa l'amministrazione di aver permesso [illegible] [illegible] di irregolarità: fienili trasformati in ville, stalle dotate di bagni e [illegible] comforts. Su tutti questi episodi [illegible] indagando i carabinieri.

g. p. c.

I motivi del ricorso [illegible] Baglietto

«Asta irregolare» ha detto Vitelli

VARAZZE — Non avrà probabilmente alcuna conseguenza pratica il ricorso dell'industriale torinese Paolo Vitelli contro la conclusione della gara d'asta dello scorso mercoledì, che ha visto vincitore [illegible] Leopoldo Rodriguez. Quest'ultimo ha acquistato i cantieri Baglietto per [illegible] milioni contro i 2300 offerti dall'avversario.

Secondo [illegible] Vitelli l'asta non [illegible] [illegible] [illegible] svolgimento regolare: secondo il titolare della «Azimut» (18 miliardi di fatturato annuo) le garanzie offerte da Rodriguez e il meccanismo delle cauzioni depositate durante la gara, in occasione di ogni rialzo rispetto all'offerta base di due miliardi, non [illegible] [illegible] avvenute in sintonia con la procedura. Vitelli chiede perciò che si [illegible] la decisione del giudice.

Tutto ciò non dovrebbe però pregiudicare la faticosa rinascita del cantiere, rinascita che [illegible] l'altro deve ancora iniziare. Nei prossimi giorni Rodriguez, [illegible] ufficialmente non ha commentato la mossa a sorpresa del [illegible] antagonista, dovrebbe arrivare a Sa[illegible] per incontrarsi con i tre segretari della Flm.

L'industriale, amministratore unico delle «Tirreniche industrie marine», presenterà il suo piano che, come è noto, prevede per i prossimi sei mesi un profondo processo di ristrutturazione degli impianti, per un valore complessivo di 1500 milioni.

[illegible]

L'altra [illegible] ne ha discusso anche la giunta comunale

Ancora indagini a Millesimo per le mansarde «irregolari»

MILLESIMO — Continuano le indagini dei carabinieri su presunte [illegible] edilizie che sarebbero avvenute negli ultimi anni nel Comune di Millesimo. Nel mirino degli inquirenti si sarebbe ora anche il vicesindaco, l'ingegner Luciano Scarrella. [illegible] [illegible] mansarda della [illegible] villetta in località Monastero non sarebbe agibile. Secondo alcuni accertamenti eseguiti dagli uomini dell'Arma pare però che sia stata adattata ad abitazione civile.

La questione, seppure in [illegible] [illegible], è [illegible] discussa dalla giunta. Da indiscrezioni trapelate da palazzo comunale l'ingegner Scarrella avrebbe ammesso di abitare la mansarda «ma solo in terrazzo».

«E' un modo come un altro — avrebbe detto — per ottenere il risparmio energetico [illegible] mansarde [illegible] [illegible] più [illegible] dell'appartamento [illegible] [illegible] solitamente. E' stupido sprecare gasolio inutilmente». [illegible] [illegible] comunque è già finito sul tavolo del pretore di Cairo Maurizio Picozzi.

La segnalazione segue di poche settimane l'inchiesta aperta dal giudice di Cairo su altre presunte irregolarità in alcuni palazzi costruiti sempre a Millesimo in via Trento e Trieste. [illegible] indagini effettuate dai carabinieri della compagnia di [illegible] Montenotte era emerso [illegible] alcune mansarde erano state vendute dall'impresa che aveva costruito gli immobili, la ditta Bussi, senza che fossero state rilasciate le licenze. Anche questa questione è al vaglio del pretore di Cairo.

g. p. c.

Zunino il Trofeo dei turchi

CERIALE — Luciano Zunino, di Pietra Ligure, si è aggiudicato il trofeo e la medaglia d'oro messi in palio per il vincitore [illegible] edizione del premio regionale di pittura «Trofeo [illegible] turchi» svoltosi nella frazione di Peagna organizzato nell'ambito della manifestazione «Fiera dei libri di Liguria».

Al secondo posto Vinicio De Lotti, di Albenga, seguito da Marino Baltro [illegible] Rosato e Fulvio Campani.

Incendio sulle alture [illegible] Savona

SAVONA — Un incendio è divampato stamane sulle alture alla periferia di Savona, alle spalle di Legino. Le fiamme hanno minacciato a lungo alcune abitazioni della località Molinero. Per scongiurare ogni pericolo sono dovuti intervenire, oltre alle [illegible] forestali e ad alcuni volontari, [illegible] anche i Vigili del fuoco di Savona.

Dopo tre ore [illegible] lavoro l'incendio è [illegible] circoscritto. Dopo un'estate che [illegible] risparmiato, contrariamente a quanto avveniva in passato, i boschi della provincia di Savona, l'incendio di stamane ha messo in allarme la protezione civile, in quanto si teme che esso [illegible] preludere ad una ripresa massiccia del grave fenomeno.

Tutto [illegible] previsto al Consiglio di Borgio Verezzi

Rembado confermato sindaco Maiolino il nuovo assessore

BORGIO [illegible] — Per la terza volta consecutiva il Consiglio comunale di Borgio Verezzi ha eletto sindaco Enrico Rembado, 46 anni.

[illegible] cittadino dal [illegible] giugno del 1975 (fino al 1978 quando subentrò il democristiano Guido Piva, riconfermato poi nella scorsa legislatura. Rembado ha iniziato ufficialmente lunedì sera il suo ottavo anno di mandato legislativo. Il suo successo nel piccolo Comune è dovuto a tutto quel gruppo compatto di indipendenti che dopo [illegible] felice quinquennio di governo è [illegible] nuovamente a sbaragliare il 26 giugno scorso i partiti politici tradizionali.

[illegible] [illegible] «équipe», come [illegible] autodefiniti, che inizia il nuovo impegno partendo con il piede giusto. Caso unico in provincia, e forse addirittura in Italia, la giunta di Borgio Verezzi è riuscita, prima delle elezioni amministrative, ad approvare il proprio bilancio di gestione per l'anno 1983, un obiettivo che alcuni Comuni e [illegible] andare troppo lontano, pur privi dell'assillo delle elezioni amministrative, non sono ancora riusciti a conseguire.

Lunedì sera, tra l'altro, la riunione del Consiglio ha superato ogni record per la sua brevità, poco più di venti minuti. Il tempo [illegible] per l'elezione del sindaco (dieci voti per Rembado, due per il dottor Antonio Berbi della minoranza e due bianche, [illegible] viamente quelle [illegible] due [illegible] didati), le parole di rito di Rembado e la nomina dei due [illegible] effettivi e dei due supplenti. Nessun intervento in coda, [illegible] da una parte né dall'altra, e poi tutti a casa.

[illegible] effettivi [illegible] [illegible] ti eletti Aldo Aicardo (vicesindaco ed assessore ai Lavori Pubblici uscente) e [illegible] Losno, [illegible] [illegible] [illegible] tà ed ai Servizi sociali. [illegible] i supplenti, oltre alla riconferma di Giuseppina Ferraris, che terminò la [illegible] legislatura con la delega all'Istruzione, c'è [illegible] registrare [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]lino.

«La nostra sarà però un'amministrazione improntata sul lavoro d'équipe — hanno tenuto a [illegible] al termine i neoeletti —. Il nostro gruppo [illegible] infatti persone altrettanto valide anche al di fuori [illegible] giunta».

s. d.

Un varazzino è fermato a Copenaghen

COPENAGHEN — Sono due, e non tre, gli italiani fermati a Copenaghen dalla polizia [illegible] un'auto targata Genova: [illegible] [illegible] di Sale, in provincia di Alessandria, e ha 33 anni, l'altro di Varazze, in provincia di Savona, 21 anni.

L'auto, fornita di un doppio fondo in cui sono stati trovati [illegible] [illegible] provenienti da traffico [illegible] sostanze stupefacenti, è una Peugeot 504.

Il fatto sulla piazza del mercato, denuncia dell'Enpa

Riso tossico ai piccioni ne muoiono 60 ad Alassio

ALASSIO — Una sessantina di piccioni sono morti, fra sabato e lunedì scorso, avvelenati [illegible] ignoti che [illegible] [illegible] la piazza del mercato settimanale con riso tossico. La locale [illegible] degli animali ha sporto denuncia contro ignoti.

Mentre i carabinieri stanno svolgendo indagini, [illegible] abitanti della zona si sono offerti di sorvegliare la situazione per prevenire altre crudeli [illegible].

Si teme ora per i piccoli piccioni che, incapaci di emettere suoni, potrebbero, in caso di morte della madre, rimanere senza cibo.

Uno dei piccioni colpiti dal veleno è stato salvato grazie all'intervento della fiduciaria dell'Enpa, signora Lehman, e di Cosimo Calò (nella foto Calò mostra il volatile salvato).

r. m.

Problemi vecchi [illegible] nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari ma aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi [illegible] tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a trasferimenti e pensionamenti

La scuola, domani, apre i battenti alle 8,30 per il nuovo anno di studi. L'affluenza dei [illegible].400 studenti (11.600 in meno rispetto [illegible] di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni cominceranno la prossima settimana. [illegible] i consueti problemi del rodaggio. Un terzo degli [illegible] cambia classe, parecchie cattedre sono ancora scoperte, molte scuole non hanno preside. Le operazioni legate all'esodo dei trasferimenti e dei pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che [illegible] in ruolo di diritto, complicano quest'anno l'avvio della lenta macchina [illegible]lastica.

I più fortunati sono i 137.400 alunni delle elementari suddivisi in 7352 classi (rispettivamente 7028 e 384 in meno): tutti con gli insegnanti in cattedra anche se molti avranno cambiato sede. Il provveditorato [illegible] potuto completare le operazioni tempestivamente per sostituire i 200 pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i 1312 vincitori di concorso, i 021 maestri che da quest'anno lavoreranno come organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma più insegnanti: i maestri [illegible] sano da 10.389 a 11.141. La spiegazione c'è. Aumentano le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti (si è formato l'organico aggiuntivo per sostituire gli assenti).

I problemi gravi sono invece nelle medie. Le [illegible] continueranno secondo il calendario imposto [illegible] graduatorie [illegible] professori: stabilizzati (immessi in ruolo), incaricati con proroga dal '78, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine si faranno fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi [illegible] 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le cattedre scoperte. Il provveditorato [illegible] l'autorizzazione del ministero per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso anno. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un altro cambiamento.

Nelle medie inferiori gli studenti [illegible] (2 mila in meno), le classi 4614 (30 in meno).

Nelle superiori la situazione non è [illegible] definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura delle [illegible] calcola [illegible] gli alunni [illegible] circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno 30 classi in più per far fronte alle esigenze di istituti industriali e professionali che hann[illegible] aumentare, a scapito di altri, i loro iscritti.

Presidi. Il ministero [illegible] nominando i vincitori di concorso in tutta Italia (172 nella provincia di Torino), ma le rinunce di chi si vede costretto a lasciare la propria città sono tante. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» [illegible] per i presidi che [illegible] di avvicinarsi [illegible] [illegible].

Intanto i bidelli studiano [illegible] estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli [illegible] comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato [illegible] censimento degli istituti

Sicurezza nelle scuole: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema, rimasto sommerso per molto tempo, è esploso dopo il [illegible] del cinema Statuto. Presidi denunciati, allarme fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili [illegible] [illegible] e Provincia) con i vigili del fuoco e la Prefettura.

[illegible] la confusione, provocata dal [illegible] adeguamento alle severe norme del 1975 che equiparano le scuole, dal punto [illegible] [illegible] sicu[illegible] alle fabbriche. [illegible] tuti costruiti prima di quella data sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno le scale antincendio e le porte apribili verso l'esterno? Quante aule, destinate a contenere [illegible] 30 alunni, [illegible]seggono due porte? Quante scuole con più di 500 alunni sono fornite [illegible] «gabbia Faraday» e non [illegible] parafulmine?

Il problema sicurezza, [illegible] in funzione della prevenzione incendi (quello della solidità delle strutture non è mai stato in discussione), è stato approfondito dai tecnici del Comune e [illegible] quelli della Provincia con i vigili del fuoco, durante l'intera estate. Ora alla vigilia [illegible] riapertura delle scuole, la situazione appare meno drammatica.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione Eleonora Arte[illegible]: *«Le nostre squadre di esperti stanno completando il censimento [illegible] tutti gli edifici di nostra competenza [illegible] asili nido, materne, elementari, medie inferiori, licei classici, scientifici, magistrali, professionali. Per ognuno si pre[illegible] una scheda che mette in evidenza la [illegible] in rapporto ai 14 punti che i vigili del fuoco [illegible] elencato come indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione dei locali in caso di incendio».*

«Riguardano le modalità di funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installazione [illegible] estintori nei [illegible] con materiale altamente infiammabile (ad esempio biblioteche o seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali) e il giusto utilizzo degli impianti a gas dove esistono le cucine».

«Il comando [illegible] vigili raccoglierà i risultati dell'inchiesta ed indicherà le opere da realizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno un corso di addestramento antincendio. Non basta avere gli estintori, occorre saperli [illegible], è necessario impostare i piani di evacuazione rapida dei locali».

Come prima spesa il Comune ha già previsto uno stanziamento di 6 miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la Provincia [illegible] lavorando per censire le proprie scuole: licei scientifici, istituti commerciali ed ind[illegible].

Dice l'assessore Bestero: *«Ci sono a bilancio 8 miliardi per le opere di sicurezza da spendere in due anni. Sono già deliberati i lavori da eseguire al Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogadro, Baldracco, di Torino; al Buniva di Pinerolo, al Cena di Ivrea, allo scientifico di Rivoli, allo sperimentale di Giaveno».*

A Torino e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura sono 1006. Qualche istituto dovrà [illegible]re chiuso in attesa dei lavori di adeguamento? La risposta degli assessori Arte[illegible] e Bestero è identica: no. Tuttavia è probabile che la destinazione dei locali in [illegible] [illegible] debba essere cambiata: aule [illegible] [illegible] potranno [illegible] essere utilizzate, laboratori che [illegible]vranno essere ristrutturati. Il piano [illegible] riutilizzo degli [illegible] lasciati liberi dal calo della popolazione scolastica [illegible] essere, almeno per qualche tempo, rinviato.

Servizi di **Maria Valabrega**

Per ricordare il grande musicista torinese

Il nipotino Federico ha scoperto [illegible] pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cavour 41, [illegible] natale del maestro. Offerta dall'Associazione Torinese Pro [illegible], ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore [illegible] Cultura, Giorgio Balmas, ha tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche erano state eseguite con grande [illegible] [illegible] Piccolo Regio nell'ambito della rassegna «Settembre Musica».

Al Valentino espositori [illegible] 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole [illegible] [illegible] sfida alla crisi - [illegible] pubblico sarà [illegible] da venerdì

Ha aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni [illegible] *Europa 83»*, la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata quest'anno da *«Tendeuropa 83»* (la prima mostra di tende e accessori di campeggio in genere).

Al salone partecipano 270 espositori di 16 Paesi i quali — come hanno ribadito gli organizzatori della manifestazione — intendono sfidare, con la loro partecipazione, un mercato che sta vivendo un momento di crisi e che però presenta tuttora ampie possibilità di domanda, soprattutto nella fascia della caravan tecnologicamente progettata e costruita nell'ottica della massima funzionalità unita [illegible] una concezione particolare della «vacanza mobile» secondo principi cioè di leggerezza, facilità di traino, economicità di prezzo e di gestione.

★ Stilisti italiani a confronto per disegnare i camper dell'Autexpo, azienda [illegible] Bolzano importatrice di autotelai, telai cabinati e van della General Motors [illegible]. «Perché — hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa a Caravan Europa i responsabili Autexpo — il made in Italy è ormai un simbolo di *soluzione ottimale in tutto il mondo, intendiamo stimolare la tradizionale creatività* [illegible] *questo particolare settore* [illegible] *mercato, mettendo a disposizione i nostri autotelai»*. Tra i premi sono previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi dei camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, si aggirano sui 35-40 milioni senza allestimento. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non manca un certo ottimismo: *«L'Italia sarà la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto finito. Senza contare che chi ha* [illegible] *sperimentato questo modo libero di fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 6200 centimetri cubici e il cambio automatico, in altre parole l'assoluta sicurezza di marcia, con ogni comfort».*

Militari in Libano

I familiari [illegible] militari italiani in Libano possono rivolgersi al ministero della Difesa, dove è stato attivato un ufficio, per far giungere e ricevere notizie. I numeri telefonici dell'ufficio sono (con prefisso 06): 4735, [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] servizio, che [illegible] chiuso nei giorni festivi, funziona dalle 8 [illegible] 13.30.

Incontro in Regione dopo [illegible] dichiarazione in Tribunale

[illegible] un acquirente per l'Hydromac [illegible]

[illegible] macchine per movimento terra; [illegible]0 dipendenti tra Settimo e Trino Vercellese - La Pianelli e Traversa manda preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dichiarato fallita, ieri mattina, la [illegible] Hydromac, produttrice di macchine per movimento terra, [illegible] sede a Settimo dove occupa 450 lavoratori e a Trino dove ne conta 150. Ieri pomeriggio il [illegible] nominato dal tribunale, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per esaminare la si[illegible]. La dichiarazione di fallimento, infatti prelude al[illegible]vio delle lettere di licenziamento.

La Hydromac è una marca che [illegible] ancora di largo prestigio nel settore delle grandi macchine per movimento terra.

Senonché la crisi e — se[illegible] sindacati — un'errata programmazione, l'hanno portata [illegible] un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino alla primavera, l'azienda produceva ancora 40-50 macchine al mese (macchine con un prezzo variabile da 30 a oltre 100 milioni), poi la produzione è andata calando fino a poche unità. Non riuscendo più a far fronte agli impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli stabilimenti, l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

[illegible] Tapparo ha confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners* [illegible] *che* [illegible] *totalmente l'unità produttiva perché sarebbe un errore disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico».*

Nel pomeriggio, [illegible]pre in Regione, incontro dell'assessore al Lavoro con la Pianelli e Traversa, presenti il commissario straordinario.

[illegible] fruisce della legge Prodi, quindi può accedere con la garanzia dello Stato a finanziamenti bancari (in particolare si tratta, [illegible] la Pianelli e Traversa, di un pool di 13 banche che operano in Piemonte). Il [illegible]tore sta svolgendo le pratiche per ottenere [illegible] [illegible] Cipi (Comitato interministeriale [illegible] [illegible] programmazione industriale) che consenta il via alle pratiche bancarie.

[illegible] Pianelli e Traverse è [illegible] attività, produce e sta svolgendo anche un ampio lavoro di marketing per [illegible] i propri prodotti: sistemi di trasporto interno e di sollevamento. Pare che abbia, nel mondo, preventivi per 150 miliardi.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ [illegible]
minima	+ 8,5
media	+ 15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; [illegible] [illegible] per cento. Cielo sereno. Temperatura: massima +22,[illegible] [illegible] +7,4; media +15. Previsioni: [illegible] [illegible] o poco [illegible]. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7.04; tramonta alle 19.45. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +27,4; min. +17,3.

Scandalo petroli Torna in [illegible] un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice Cuva, l'ingegnere Armando Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte di Fabbricazione di Mi[illegible], [illegible]stato a Barcellona perché coinvolto nello scandalo dei petroli. Catturato mentre [illegible] [illegible] al matrimonio di un figlio, Bianchi è uno [illegible] primi «pentiti» dello scandalo.

Per ammorbidire la sua posizione era stata scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio della figlia di Bianchi [illegible] [illegible] infatti agevolato.

Oltraggia [illegible] vigile [illegible] arrestato

Un manovale disoccupato, Pietro Lo Cascio, 36 anni, corso Salvemini 25, è stato arre[illegible] [illegible] [illegible] sera per oltraggio e [illegible] a pubblico ufficiale. Fermato da un vigile urbano, era passato ad un incrocio con il rosso, ha prima insultato poi, nella fuga, [illegible] tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio, in piazza Cirene all'angolo con via Pianezza. Il Lo Cascio era alla guida di una 128. Ha attraversato, quando il [illegible][illegible]foro ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile Massimo Ronco, della sezione Lucento. Ha consegnato i documenti, poi una serie di brutte parole tra cui, anche, «Fanno bene a sparervi... adesso ti ammazzo». Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il vigile Ronco ha cercato di fermarlo: «Per poco non [illegible] [illegible] investito, mi [illegible] salvato gettandomi a terra». Mentre veniva dato l'allarme, via radi[illegible] il Lo Cascio si è presentato al comando dei vigili, per riavere i suoi documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura.

Secoli [illegible] nelle [illegible]

La copia [illegible] scala del castello [illegible] cui è stato il forte [illegible] Exilles

Si apre oggi al Museo della Montagna [illegible] [illegible] allestita da due studiosi: una [illegible]a iconografia [illegible] castelli e [illegible] militari

Sono tappe d'un itinerario lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e signori spesso uniti in una qual comune povertà. Castelli e fortezze, ma, più spesso, ruderi [illegible] castelli e di fortezze: torrioni monchi, mura sbrecciate, fantasmi [illegible] nobili residenze e bastioni di difesa che hanno conosciuto il transito [illegible] pellegrini, [illegible] potenti, di eserciti.

Al Museo internazionale della montagna la mostra *«Castelli e fortezze della Val di Susa»*, realizzata dallo stesso museo con la collaborazione [illegible] il concorso dell'assessorato alla [illegible] [illegible] Provincia, ripercorre tale cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in *«una valle in cui* — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — *la tradizione di architettura militare è, ad esempio, di molto superiore a quanto* [illegible] *possibile immaginare».*

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle 18.30, la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ottimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, caseforti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alla ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in base a fonti d'archivio, disegni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pettignani in cartapesta, cartone e legno, rappresentano il primo tentativo di dare *«una visione sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, sin[illegible] ora, [illegible] [illegible] compiuto neanche scavo archeologico sugli insediamenti [illegible] diversi di questo territorio».* Nello stesso tempo la mostra si propone di offrire un panorama *«mediato e ragionato dell'evolversi dell'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»*: un'iconografia in gran parte inedita ed un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», [illegible] legati alle alterne vicende delle famiglie che via via, hanno abitato ove, ora, non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cimò, un giovane di 28 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 66, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cimò, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato responsabile di rapina e di associazione per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato riconosciuto dall'agente Zuccherino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.

Preoccupazioni all'Italsider

Cee minaccia tagli a Novi

Dall'inizio della [illegible] ad oggi si [illegible] già persi 500 posti di lavoro

NOVI LIGURE — Sempre più attuale la crisi della siderurgia che vede Novi fra le città più interessate e preoccupate all'evolversi di questo stato di cose. L'assessore comunale al lavoro Oreste Soro è [illegible] nei giorni scorsi a Roma dove [illegible] partecipato ad [illegible] riunione con la commissione Bilancio della Camera e con i ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, presente anche la delegazione italiana in seno alla Cee.

«Abbiamo sostenuto ancora una volta — dice Soro — che è possibile contenere le [illegible] [illegible] produttive attraverso [illegible] verifica più attenta di quello che è lo stato del mercato interno e internazionale con relativa collocazione del prodotto. Questo ci porta a considerare cioè i tagli imposti alla Cee. Cercheremo ora di [illegible] altrove. In questi sei mesi di tregua concessi dalla commissione europea all'Italia, la fondatezza di questi provvedimenti per consentire una ulteriore valorizzazione delle produzioni attraverso ovviamente una verticalizzazione [illegible] duttiva che faccia capo ai quattro centri siderurgici».

La Cee, però, minaccia [illegible] vi tagli che potrebbero interessare direttamente l'Italsider di [illegible]. «Le lavorazioni del nostro stabilimento — afferma [illegible] — sono sicuramente quelle che [illegible] questo momento si [illegible] maggiormente al centro dell'attenzione per le loro caratteristiche produttive. L'Italsider di Novi è uno stabilimento il cui pieno utilizzo [illegible] impianti è auspicabile [illegible] ragioni di economicità dello stesso azienda. Certo però che le scelte [illegible] Novi stanno pari pari alle scelte che [illegible] fatte in termini di riduzione a livello nazionale».

Quando la crisi — conclude Soro — è di questa portata diventa difficile pensare come qualcuno possa [illegible].

Situazione critica, dunque, anche per l'Italsider di Novi. Si tratterà ora di vedere se si terrà in considerazione il fatto che questa città ha già perso, dall'inizio della crisi ad oggi, qualcosa come 500 posti di lavoro, passando dai [illegible] dipendenti anteriori [illegible] [illegible] 1750, per via [illegible] mancato rispetto [illegible] turn-over. Sono queste le risposte che i lavoratori dell'Italsider di Novi si attendono quanto prima.

a. f.

Nuovo furgone della [illegible]

VOGHERA — [illegible] Lavit [illegible] Varzi [illegible] alla piccola [illegible] «V[illegible]» all'estero, costruirà un camioncino diesel 750 cc. della portata di 800 chili destinato al [illegible] lo [illegible] hanno annunciato i rappresentanti dell'a[illegible] incontratisi all'Associazione Industriali di Voghera [illegible] i responsabili [illegible] sindacato Flm per discutere la richiesta di [illegible] integrazione di sei settimane [illegible] per quasi tutti i dipendenti: 30 su 36.

Il provvedimento, come ha spiegato il responsabile della produzione, è conseguente alla crisi dell'auto e al lieve calo delle [illegible] della Varzina. Inoltre consentirà di preparare la [illegible] produzione in serie del [illegible] diesel.

Manca la [illegible] del presidente della Regione per iniziare i lavori

La Spandonara sarà ristrutturata diverrà scuola operatori sanitari

Si conclude finalmente dopo sette anni la [illegible] di una [illegible] struttura [illegible]

[illegible] — [illegible] ancora una firma — quella del presidente della Giunta regionale Aldo Viglione — poi sarà finalmente possibile [illegible] quei lavori di ristrutturazione necessari perché la «Spandonara», una struttura costruita [illegible] anni [illegible] reparto [illegible] dell'ospedale psichiatrico [illegible] lunga mai utilizzata, possa diventare sede del quarto polo di formazione degli operatori socio-sanitari di tutte le Usl della [illegible] di [illegible] dria e Asti.

Ci [illegible] più due finanziamenti regionali, il primo di 1300 milioni, il secondo di un miliardo, che dovrebbero rendere possibile i lavori e anche l'acquisto [illegible] una parte delle [illegible] e [illegible] mento, malgrado il ritardo enorme accumulato abbia fatto lievitare notevolmente i costi.

[illegible] anni [illegible] calcolo che [illegible] miliardo e [illegible] di [illegible] stato costruire la «Spandonara» che poi non è stata utilizzata neppure un giorno, mentre il [illegible] e i [illegible] rischiavano [illegible] allo sfascio.

Manca, abbiamo detto, soltanto più una firma, e tutti si augurano [illegible] debbano registrarsi [illegible] incomprensibili ritardi in questa [illegible] vicenda: basti pensare che il progetto approvato dal Consiglio comunale il 7 marzo scorso e dal Co.Re.Co. 23 giorni dopo, ha poi impiegato oltre quattro mesi per raggiungere da piazza Libertà, sede del Municipio, piazza Turati, dove è il Genio Civile, rapidissimo — otto giorni — nel predisporre e inviare la pratica al Comitato [illegible] opere pubbliche che ha [illegible] dato parere positivo nel giro di due settimane. L'ultimo atto, ormai, è il decreto del presidente Viglione, poi potranno scattare gli appalti per iniziare la ristrutturazione.

[illegible] vicenda della «Spandonara» è veramente emblematica [illegible] quanto [illegible] essere assurde [illegible] decisioni [illegible] amministratori pubblici. La struttura fu voluta ad ogni costo [illegible] amministratori dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» di Alessandria, malgrado si fosse [illegible] tare che l'ubicazione era troppo [illegible] all'estrema periferia del Cristo [illegible] Cabanette) e stessero prendendo [illegible] impostazioni [illegible] dei malati di mente. I responsabili non badarono alle critiche, l'opera fu costruita e, ultimata [illegible] anni fa, non è mai stata utilizzata.

Dopo averla lasciata anni in balia dei vandali e delle intemperie, un progetto valido venne presentato [illegible] prof. [illegible] sen. Giuseppe Vignolo: farne un polo per la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori sanitari delle province di [illegible] e Asti. [illegible] venne [illegible] dalla Regione ma, altra assurdità, [illegible] l'approvazione del progetto da parte dell'Usl e l'invio al Comitato regionale opere pubbliche, per il forte ritardo del Comune, si è perso un altro anno.

l. m.

Prima lavori sospesi dall'impresa, poi mancanza di fondi

Voghera da 6 anni attende che l'ospedale sia finito

Ora il Tar deve decidere se un nuovo appalto ritenuto illegittimo

VOGHERA — Il [illegible] di cinque piani dell'ospedale vogherese è nato sotto una cattiva stella e continui imprevisti ne rimettono in discussione i tempi di realizzazione. La costruzione iniziata sei anni fa ha subito parecchie interruzioni, prima per la decisione dell'impresa appaltatrice di non proseguire i lavori, poi per difficoltà tecniche ed infine per esaurimento dei finanziamenti.

[illegible] erano [illegible] a vendere le [illegible] per procurarsi [illegible] (3 miliardi) necessari al completamento dell'edificio. Successivamente avevano indetto una seconda gara d'appalto vinta dall'impresa [illegible] Brera di Pavia. Senonché quando tutti i [illegible] sembravano risolti [illegible] delle imprese concorrenti, la «Romagnoli» di Milano, ritenendosi ingiustamente eliminata dall'appalto, [illegible] contestava la regolarità con un ricorso al Tar che rimetteva tutto in [illegible].

A questo punto il Consiglio di amministrazione dell'ospedale si rivolgeva al comitato regionale di controllo il quale [illegible] l'ente ospedaliero ad [illegible] appalto. Venivano [illegible] le [illegible] imprese che [illegible] partecipato [illegible] precedente [illegible] la «Romagnoli» si [illegible] il nuovo appalto illegittimo. Informava il Tribunale [illegible] che ordinava all'ospedale vogherese di sospendere la gara e [illegible] decisione [illegible] avrebbe preso in merito al r[illegible] dell'impresa milanese.

Così la vicenda del [illegible] si è arricchita di un [illegible] capitolo. [illegible] c'è da [illegible] che l'ulteriore ritardo [illegible] ele[illegible] in pericolo la ultimazione del grandioso edificio e quindi la ristrutturazione dei servizi ospedalieri.

e. g.

Una delegazione dell'Aidda negli stabilimenti di Vercelli e Casale

Le donne-manager visitano la Cerutti

[illegible] — Il gruppo piemontese dell'Aidda, l'Associazione italiana donne dirigenti d'azienda, con rappresentanze dalla Lombardia e [illegible] Liguria — ma è prevista anche la partecipazione della presidente nazionale — [illegible] in visita [illegible] «Cerutti», l'industria leader nel [illegible] la produzione di [illegible] da stampa rotative [illegible] imballaggio. Circa [illegible] donne-manager saranno da Tere Novarese Cerutti che [illegible] l'azienda dal 1973 e dall'amministratore delegato, dottor Giancarlo Cerutti.

Le dirigenti [illegible] saranno [illegible] prima nel moderno stabilimento di Vercelli per raggiungere poi [illegible] quello [illegible] di via Adam, [illegible] gli uffici direzionali, vendite e progettazione e dove vengono costruite, assemblate e collaudate le [illegible] tive rotocalco.

E' poi prevista la proiezione di due videocassette, una delle quali è stata realizzata in occasione della visita alla «Cerutti», in aprile, del presidente della Repubblica, Sandro Pertini. L'altra [illegible] invece la storia delle officine meccaniche «Cerutti» [illegible], dall'anno della loro fondazione [illegible] state sempre [illegible] nello sforzo innovativo e di [illegible] tecnologico.

L'azienda [illegible] costantemente [illegible] familiare ma, operando sul piano internazionale, [illegible] le tra [illegible] il realizzato di [illegible]. Alle 13, nel locale [illegible] dell'Accademia Filarmonica la visita delle rappresentanti dell'Aidda si concluderà [illegible] un [illegible] presente anche l'on. [illegible] La Malfa.

g. d.

Allarme nella frazione di Piuzzo

Una vecchia chiesa rischia di crollare presso Cabella

Crepe preoccupanti tra l'antica costruzione e l'ampliamento del [illegible]

CABELLA LIGURE — Rischia, a lungo andare, di aprirsi in due la chiesa parrocchiale della piccola frazione Piuzzo, in Val Borbera. Il Paese, che dipende dal Comune di Cabella Ligure, è [illegible] sull'Appennino [illegible] un'altezza [illegible] metri sul livello del mare. Attualmente è abitato da una settantina di persone, mentre in passato la popolazione era molto più numerosa. Così numerosa da rendere necessario, [illegible] fine del 1800, un ampliamento della [illegible] chiesa [illegible] e San [illegible] no. Alla parte originaria venne aggiunto un prolungamento della navata con una nuova facciata.

Il tempo e gli [illegible] atmosferici fanno ora sentire il proprio peso sulla [illegible]: infatti una crepa di al[illegible] divide la parte di più recente costruzione [illegible] vecchia e la chiesa rischia di spaccarsi in due.

«La muratura è in buono stato — [illegible] per gli abitanti della frazione Luciano Daglio — però ha ceduto il terrapieno che si trova davanti alla chiesa. Fino a qualche anno fa [illegible] un canalone lungo la parte laterale del tempio e questo [illegible] contribuito [illegible] un lento smottamento del terreno».

Cabella Ligure. Una delle crepe nella chiesa parrocchiale

«Abbiamo riempito la voragine — aggiunge Mario Maggi[illegible] — con l'aiuto del Comune, [illegible] lo smottamento è continuato [illegible] in modo più lento. Occorrerebbe un muraglione in cemento per fermarlo».

I pochi abitanti della frazione — che però è affollatissima in estate di villeggianti — vogliono salvare la loro chiesa e hanno interpellato diversi enti anche con l'aiuto del parroco, don Filippo [illegible], scomparso alla fine di agosto.

«Teniamo sotto controllo l'eventuale allargarsi della crepe [illegible] due [illegible] di vetro — afferma Daglio — e per ora non ci sono pericoli, però occorre intervenire».

m. fa.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Entra in vigore lunedì 19 settembre l'orario invernale di autobus e filobus. Lo comunica l'Azienda trasporti municipali; gli orari sono a disposizione degli interessati nella sede dell'Atm in Lungo Tanaro Magenta.

Voghera — Infortunio sul lavoro allo zuccherificio «Cavarzere» di Casei Gerola. L'operaio Angiolino Frascaroli, 42 anni, abitante a Casei Gerola, via S. Francesco, è stato investito da un getto di vapore riportando ustioni al collo e al volto guaribili in venti giorni.

Varzi — Il vogherese Aldo Vicini [illegible] vinto per la [illegible] volta consecutiva il concorso di poesia dialettale di Pontenizza dedicato alla memoria di Valentino [illegible]. Il secondo posto si è [illegible] Pier Luigi Merli e [illegible] al [illegible] Enr[illegible] Barbieri di Voghera.

Godiasco — Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Ennio Bergonzo, ha approvato all'unanimità l'acquisto di terreni in via Bonaria per l'attuazione a Salice Terme del piano di edilizia economica popolare. L'area verrà ceduta ad una cooperativa, la «Robinson», che vi costruirà 25 villette per i propri soci.

Novi Ligure — Lo scultore e pittore novese Mario Levetti in occasione del primo anniversario del tragico agguato [illegible] in cui morirono a Palermo il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti [illegible] ha rea[illegible] due [illegible] in bronzo raffiguranti le due vittime della mafia.

Successi a Vigevano nei campionati interregionali di acrobazia

I mini aerei con i contrassegni del Csi sono le frecce tricolori del modellismo

Vittoria nella gara a squadre - Luca [illegible] si [illegible] campione italiano esordienti

ALESSANDRIA — La formazione alessandrina di aeromodellismo «C.S.I. Model» si è aggiudicata a Vigevano il titolo di campione interregionale a squadre di acrobazia. Hobby, sport, passione, anche l'aeromodellismo [illegible] un impegno serio ed [illegible] preparazione continua se si vogliono ottenere risultati di prestigio [illegible] con una condotta di [illegible] molto regolare gli [illegible] sandrini hanno avuto ragione degli altri gruppi presenti alla manifestazione di Vigevano. [illegible] e [illegible] da [illegible] splendida giornata.

[illegible] squadra del «CSI Model» [illegible] composta da Carlo Arbuffi (medaglia d'argento nell'individuale), Paolo [illegible] go, [illegible] e Vittorio Furlan, Mario Canepa, Alfio e [illegible] Gandini, Brunetto Pascolo. [illegible] risultato collettivo che si è [illegible] la brillante seconda posizione assoluta di Carlo Arbuffi, [illegible] del fuoriclasse monzese Rossi, reduce dai campionati europei.

Oltre alla vittoria a squadre è [illegible] il [illegible] individuale conseguito, sempre a Vigevano, dal giovanissimo [illegible] Luca [illegible] che [illegible] il [illegible] ottenuto [illegible] fa a Dalmine si è aggiudicato il campionato interregionale [illegible] la categoria esordienti. [illegible] promessa del gruppo aeromodellistico «Model», [illegible] punterà ora ad acquisire l'esperienza necessaria per inserirsi, già durante la prossima stagione, nella categoria «cadetti».

La squadra alessandrina trascinata alla vittoria da Carlo Arbuffi ha visto il positivo ritorno alle gare del duo Alfio e Davide Gandini, dopo circa due anni di sospensione dell'attività agonistica. Il «CSI Model» sarà ancora impegnato domenica a Ravenna per il campionato italiano della specialità: un'occasione per discutere anche di problemi tecnici ed organizzativi e per valutare le innovazioni da adottare a partire dalla prossima stagione.

g. d.

Alessandria. La squadra Csi vincitrice a Vigevano del campionato interregionale

Duri allenamenti per la Junior Bistefani

Le ragazze del Casale Volley vogliono tornare in serie A

CASALE — La [illegible] Bistefani (pallavolo femminile [illegible] B) ha ripreso la preparazione, dopo la [illegible] estiva, sotto la guida dell'allenatore Mauro Demichelis. Un'attività intensa — svolta la prima settimana al «Natal Palli», poi a Villanova ed ora nella palestra «Leardi» — in vista del prossimo campionato con le [illegible] intenzionate a riscattare lo scivolone dello scorso anno.

Puntando [illegible] un possibile ritorno in A2, la società ha provveduto a rinforzare il [illegible] lettivo: riconfermata l'americana Mary [illegible] Freyberger, sono state chiamate a [illegible] parte della [illegible] Demichelis la [illegible], la Torretta e la Olivieri, tutte provenienti dal Gems [illegible] Basio [illegible] Giovanni.

Intanto la Bistefani [illegible] organizzando un primo giro di amichevoli. Non si conosce ancora la data del provino ufficiale, ma è già stata assicurata la partecipazione della squadra al quadrangolare di Valenza in programma per il 1 ottobre. In quell'occasione le alessandrine affronteranno oltre alla [illegible] locale che milita in D1, il Sanatrex Genova ed il Cus Torino.

In programma, ancora, la partecipazione [illegible] formazione Un[illegible] 13 al prossimo torneo di Piacenza, mentre è previsto l'inizio degli allenamenti anche per il vivaio che, ormai da anni, è invidiato dalle maggiori società italiane perché ricco di giovani promesse.

Spetterà ora a Mauro Demichelis allestire una compagine competitiva e ben amalgamata che sappia rispondere alle grandi attese degli appassionati.

Acqui, Gran premio «Il salotto»

Baldizzone allo sprint sul traguardo di [illegible]

ACQUI — In giornata di [illegible] forma Gian Luca Baldizzone, battendo in volata dodici compagni di fuga, ha vinto il Gran Premio «Il Salotto bar», gara ciclistica interregionale, riservata agli allievi. La corsa, valida per la diciottesima del «Trofeo Alfa Lum» e della targa «La Stampa», è stata organizzata dalla S.C. Amaretti Virginia. La prova, su un percorso di [illegible] chilometri, ha visto alla partenza [illegible] corridori appartenenti a sedici società provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

La fuga che ha portato i tredici corridori sul traguardo di via Nizza è iniziata a 45 chilometri dalla conclusione. I fuggitivi hanno dominato la corsa, nulla da fare per il resto dei partenti, poiché la loro reazione nei confronti dei primi è stata tardiva. Sul rettilineo d'arrivo, Baldizzone ha vinto facilmente su Sebastiano Liotto della S.C. Cuneo e Fabio Cassola della S.C. Pontecurone.

c. r.

[illegible] di arrivo: 1) Gian Luca [illegible] (Pedale Acquese) [illegible] in 2h e 4' alla media di 35,200 km; 2) Sebastiano Lio..o (S.C. Cuneo); 3) [illegible] Cassola (S.C. [illegible]).

Ovada in amichevole con il Recco

OVADA — Altro incontro amichevole questa sera, mercoledì, alle 20,30, al «Moccagatta» per l'Ovadamobili contro la squadra ligure del Pro Recco. Dopo la positiva prestazione di sabato scorso, contro la Rossiglionese, la partita di questa sera sarà particolarmente interessante.

La commissione di [illegible] ha autorizzato la prosecuzione

La «San Giorgio-casa è sicura Non ci sarà chiusura anticipata

Proroga di sei mesi per adeguare le strutture alla legge - Già 7500 visitatori

ALESSANDRIA — Tutti i [illegible] sono stati fugati: la San Giorgio-Casa potrà restare aperta sino a domenica sera, secondo il programma. La commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, infatti, riunitasi ieri mattina, ha deciso di autorizzare la prosecuzione della rassegna del mobile e dell'arredamento, [illegible] un termine di sei [illegible] agli organizzatori per l'adeguamento dei locali (viene allestita, come la San Giorgio di Primavera, sotto padiglioni tensostatici della Valacqua) alle disposizioni previste dal decreto del luglio scorso. La proroga era [illegible] chiesta [illegible] dal sindaco Francesco Barrera e dall'assessore alla [illegible] Gian Franco Zino, presidente delegato della Fiera, durante un incontro con il prefetto [illegible] Trotta, dopo che la commissione aveva negato l'agibilità.

«La San Giorgio-Casa — afferma l'assessore Zino — anche se non c'erano tutti i requisiti previsti dal decreto del luglio scorso, che mette sullo stesso piano cinema, teatri e manifestazioni fieristiche, non presentava alcun pericolo perché erano state adottate tutte le misure di sicurezza e di prevenzione. Misure che sono state ulteriormente rafforzate».

Le numerose uscite di sicurezza [illegible] garantiscono l'agevole deflusso dei visitatori, c'è divieto assoluto di fumare, si è pensato insomma a tutto con il senso di responsabilità.

La decisione della commissione di vigilanza è stata accolta con notevole soddisfazione dagli organizzatori della San Giorgio-Casa (il Comune ed il sindacato provinciale mobilieri), anche perché la mostra, in questi primi giorni di apertura, ha fatto registrare un afflusso notevole di visitatori: sono già 7500 i paganti, oltre ogni più ottimistica previsione. Si tratta di almeno un migliaio di persone in più rispetto allo scorso anno.

Sono dati che testimoniano quanto sia stato l'impegno degli organizzatori per questa sesta edizione della San Giorgio-Casa, che sta divenendo veramente un punto di riferimento per le novità nel settore dei mobili e [illegible]. [illegible] non si tratta soltanto di un discorso commerciale, si vuole fare anche un [illegible] culturale sul mobile e lo dimostra, tra l'altro, la mostra sui «Cent'anni di storia della sedia», che è stata allestita dagli architetti [illegible] e Scarsella all'interno della rassegna.

Novità poi in senso assoluto è la presentazione, grazie alla collaborazione dell'Associazione argentieri alessandrini, di una sezione [illegible] agli oggetti di argento come elemento per l'arredamento, un punto in più — e qualificato — per richiamare l'interesse sulla San Giorgio-Casa [illegible]. L'ultimo giorno di apertura della rassegna, domenica 18 settembre, grazie alla collaborazione dell'Associazione fioristi alessandrini, si avrà invece la «San Giorgio in fiore», una manifestazione [illegible] che si preannuncia di particolare interesse.

C'è infine, all'interno della San Giorgio, un'iniziativa che non ha nulla a che vedere con il mobile e l'arredamento ma che si avvale della grande risonanza della manifestazione per farsi conoscere. Si tratta della prima «Rassegna regionale volontari del soccorso della Croce Rossa sul diritto internazionale umanitario». La rassegna si propone di informare la gente sui trattati e le convenzioni stipulate con il concorso della Croce Rossa internazionale per salvaguardare i diritti di coloro che sono coinvolti, direttamente o indirettamente, in conflitti.

Franco Marchiaro

Voghera — Due giovani tossicodipendenti sono stati sorpresi dai carabinieri con circa 2 grammi di eroina ed arrestati per detenzione illegale di stupefacenti. Sono Claudio Maini, 24 anni, via Gavina 8, e Otello Marangon, di 27, Robecco Pavese, via Vittorio Veneto 2.

Il delitto fu scoperto il 2 luglio nella zona del comune di S. Cristoforo nell'Ovadese

Drammatico confronto tra un recluso e il presunto assassino della mondana

Il detenuto aveva dichiarato che Stefano Torretta, amico della vittima, [illegible] ucciso la ragazza - Le confi[illegible] un incontro nel carcere - L'accusato e il fratello coinvolto nel crimine continuano a negare

ALESSANDRIA — Colpo di scena nelle indagini per fare luce sull'assassinio di Antonella Liotta, la prostituta ventenne trovata cadavere il 2 luglio scorso in una cisterna nella campagna di S. Cristoforo nell'Ovadese. Un detenuto, ospite del reclusorio di piazza don Soria, avrebbe ricevuto le confidenze dell'amico della ragazza, Stefano Torretta, 20 anni, rinchiuso nello stesso carcere: il giovane avrebbe detto di essere stato proprio lui a uccidere la [illegible].

Stefano Torretta — Giuseppe Torretta

Ieri pomeriggio il detenuto, di cui non è stato reso noto il nome, è stato messo a confronto coi fratelli Stefano e Giuseppe Torretta, entrambi accusati di concorso in omicidio volontario: il tragitto nella propria versione, mentre i due fratelli hanno continuato a negare. Stefano Torretta, principale accusato, si sarebbe limitato a dire: «Non è vero niente, è un pazzo, io con lui non ho mai parlato».

Il confronto è durato oltre tre ore, e vi hanno partecipato, nel carcere di piazza don Soria, il giudice [illegible] Alfonso Martinelli, il sostituto procuratore Bruno Rapetti, i difensori dei fratelli Torretta, [illegible] e Giuseppe Lanzavecchia, il capo della squadra mobile Romolo Panico e il maresciallo Antonino Asenna del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Alla fine, anche se è mancata, come forse si sperava, la confessione degli accusati, un certo ottimismo è stato dimostrato dagli inquirenti. Le affermazioni del teste sarebbero sufficientemente motivate e del resto egli, è stato detto, non avrebbe [illegible] a inventarsi una storia del genere.

Da indiscrezioni si è appreso che l'uomo, ospite del reclusorio, [illegible] all'interno servizi [illegible] di venire a contatto con gli altri detenuti e sarebbe proprio in questa circostanza che avrebbe ricevuto le confidenze di [illegible] Torretta, mentre il fratello Giuseppe è rinchiuso nel carcere di Acqui.

Logico che Stefano Torretta, mancando ancora la prova determinante che lo incastri, continui a negare, ma sembra che questo nuovo episodio possa allontanare la possibilità di una scarcerazione e fiaccare in qualche modo la sua resistenza, circostanza sulla quale gli inquirenti [illegible] molto.

Ottimisti però anche i difensori, [illegible] probabilmente il confronto che [illegible] avrebbe compromesso i loro assistiti.

Antonella Liotta fu rinvenuta cadavere il pomeriggio del 2 [illegible] in una cisterna nella campagna di S. Cristoforo, nell'Ovadese. Era nuda. L'assassino o gli assassini l'avevano massacrata di botte e [illegible] strangolata. Fu identificata a [illegible] di [illegible] e si stabilì [illegible] attendeva da un paio di [illegible] un figlio.

Il giovane, fidanzato con la vittima, finì in carcere pochi giorni dopo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, accusa contestata [illegible] al fratello Giuseppe a sua volta arrestato. Ammettevano di avere in più occasioni accompagnato Antonella Liotta sul posto di lavoro ma negavano il delitto.

Le indagini proseguivano, in carcere Stefano Torretta [illegible] più volte il [illegible] nel bagagliaio dell'auto di [illegible] i carabinieri rinvenivano un capello sottoposto ora a perizia tricologica (alcuna non è [illegible] depositata) per stabilire se apparteneva alla vittima.

e. c.

Spacciatore arrestato a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Uno spacciatore di stupefacenti, che aveva appena ceduto un paio di grammi di eroina, è stato arrestato dalla squadra antinarcotici della questura. E' Sergio Di Costanzo, 23 anni, abitante in salita Bricchetta 31. L'altra notte gli agenti avevano [illegible] nelle vicinanze della [illegible] ferroviaria [illegible] in sosta con a bordo due noti tossicodipendenti alessandrini: sull'auto è poi salito il Di Costanzo scendendone [illegible] minuti [illegible]. Gli agenti lo hanno [illegible] e all'interno dell'auto hanno scoperto i due già intenti ad iniettarsi la droga che affermavano di aver appena acquistato dal novese.

(f. sc.)

Alessandrino arrestato in Danimarca

COPENAGHEN — La polizia danese ha fermato due italiani a bordo di un'auto. Uno è residente a Sale, in provincia di Alessandria, e l'altro abita a Varazze, in provincia di Savona. Nell'auto, fornita di un doppio fondo, sono state trovate 600.000 corone.

La polizia di Copenaghen non ha voluto rivelare ne il numero della targa ne le generalità dei fermati. Si [illegible] che [illegible] interrogato i fermati ha ordinato la carcerazione preventiva degli [illegible] fino al 24 settembre.

L'opera di Giuseppe Verdi preparata dal Laboratorio lirico sperimentale

Stasera debutta la «Giovanna d'Arco»

Sarà diretta dal maestro Edoardo Muller - Gli interpreti sono tutti giovani allievi

ALESSANDRIA — *Quando, alle 21 di questa sera, nella sala grande del «Comunale» alessandrino, il maestro Edoardo Muller alzerà la bacchetta per segnare l'avvio dell'opera «Giovanna d'Arco» di Giuseppe Verdi, gli spettatori dovranno, almeno per un attimo, [illegible] come in un replay la fatica, la passione, l'ansia, la volontà di un gruppo di giovani musicisti, cantanti, scenografi, tecnici di palcoscenico che hanno dato vita al Laboratorio Lirico Sperimentale, di cui l'opera in programma tra poche ore è il fiore all'occhiello. L'orchestra del «Laboratorio», infatti, ed i solisti hanno già dato, ed altri terranno ancora, numerosi concerti cameristici e sinfonici, con successo.*

«Giovanna d'Arco», dramma lirico in un prologo e tre atti, su [illegible] di Temistocle Solera e musica di Giuseppe Verdi, è «un'opera — come ricorda il regista Filippo Crivelli che cura l'edizione al Comunale — di un Verdi giovane, controverso, discusso, [illegible] rappresentato e che valeva quindi la pena di riproporre con giovani interpreti». E' un'opera certamente difficile, ma secondo Crivelli stimolante per un gruppo di artisti (cantanti, coro, comparse) che hanno l'occasione di affrontare per la prima volta la «Giovanna d'Arco».

«Sarà interessante verificare — afferma il maestro Muller — se giovani di qualità, ma con scarsa esperienza, saranno all'altezza della difficile prova, e se il pubblico recepirà positivamente un'opera che, pur non essendo famosa come le sorelle della maturità verdiana, possiede tutte le caratteristiche per [illegible] l'uomo di cultura ed appassionare il melomane più [illegible]».

La risposta, [illegible] l'impegno con cui i partecipanti al «Laboratorio» hanno lavorato e l'interesse per la lirica del pubblico alessandrino, dovrebbe essere positiva. Sia comunque chiaro che scopo dell'iniziativa, alla quarta edizione — iniziò nell'estate [illegible] su un'idea [illegible] Duilio Camurati — non è quello di produrre un'opera (anche se questo è stato fatto in tutte le edizioni) o di sostituire una stagione lirica.

Si vuole, e su questo concorda il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, offrire ai giovani la possibilità di far conoscere le loro potenzialità, cose che le strutture musicali italiane non consentono. Nello stesso tempo si offre a queste nuove leve un programma di [illegible] che tocca [illegible] le discipline del settore lirico-sinfonico (cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, scenografi, assistenti alla regia), garantendo loro anche la possibilità di un contatto con l'esibizione spettacolare attraverso l'opera ed i diversi concerti cameristici e sinfonici. La direzione artistica è di Edoardo Muller e Filippo Crivelli, quella organizzativa di [illegible] Ferrari. I docenti sono Carlo Pozzi, Carlo Bergonzi, Carlo Giuliano, Marco Ravasini e Battistino Bacchetta.

«Giovanna d'Arco» — che replicherà domenica 18 settembre, alle 21 — sarà diretta da Edoardo Muller.

Questi i personaggi ed interpreti: Carlo VII di Francia (Walter Donati), Giovanna, figlia di Giacomo (Francesca Garbi), Giacomo, pastore di Domremy (Orio Tadamichi), Delil, ufficiale del re (Rinaldo Fornero), Talbot, supremo comandante degli inglesi (Marcello Lippi).

L'orchestra è quella del «Laboratorio», maestro concertatore e direttore Muller, regista Crivelli, coro polifonico dell'Ata diretto da Gianmarco Rosso e coro lirico dei «[illegible]» di Vercelli diretto da Mario Baruzolo; [illegible] e costumi di [illegible] Borghesio; altro maestro direttore Daniele Gatti.

f. m.

Alessandria. Il soprano Francesca Garbi e il tenore Walter Donati durante le prove (Foto Zeta)

Sarà sottoposta a un [illegible] intervento chirurgico nel Minnesota

La sottoscrizione ha raccolto 55 milioni e la ragazza di Sala parte per l'America

E' sofferente di un tumore al bacino - «Sono un po' agitata — ha detto — ma parto felice»

SALA MONFERRATO — Si inizia sabato, alle 12, dall'aeroporto milanese della Malpensa, il viaggio della speranza di Rita Marian, la ventitreenne che deve essere operata negli Stati Uniti, a Rochester, per una rara forma di tumore al bacino. Accompagnata dalla madre, Desolina, la giovane partirà con un volo Alitalia e raggiungerà Chicago. Qui, dopo qualche ora di attesa, proseguirà per Rochester nel Minnesota. L'arrivo nella città statunitense, dove si trova la «Mayo Clinic», centro specializzato nella cura di tumori ossei, è previsto per le 20,30 ora locale.

«Sono molto contenta di partire — afferma Rita — anche se mi sento agitata. So però che al mio ritorno in Italia sarò guarita». Subito dopo il suo arrivo inizieranno gli accertamenti sanitari e le analisi che dovranno dare un quadro completo della salute della ragazza ai sanitari.

La giovane monferrina verrà operata dal dottor Franklin Sim, maggiore esperto mondiale in tumori ossei. Il medico le asporterà tre vertebre e parte del bacino, ricostruendo le parti intaccate [illegible] male. La degenza prevista è di sei-otto settimane. Rita ha buone possibilità di tornare a casa completamente guarita, anche se probabilmente resterà invalida alla gamba sinistra.

Mentre la giovane si prepara alla partenza, [illegible] la [illegible] di solidarietà per permetterle di sostenere le spese di ricovero e dell'intervento. Il [illegible] per la [illegible] dei fondi ha avuto conferma dagli Usa che la stima di 40 milioni prevista in un primo tempo è molto inferiore alla realtà. La clinica ha comunicato che l'intervento costerà circa 15.000 dollari e che la degenza post-operatoria, in un altro ospedale della città, verrà a costare sui 13.000 dollari per 30-35 giorni. In più vi sono le spese per il [illegible] della madre di Rita. Occorrono, quindi, almeno 55 milioni.

«Finora, comunque — precisa il [illegible] di [illegible], Provvido Ravazzotto —, abbiamo raccolto già circa 55 milioni». Attorno al caso di Rita è stato un fiorire di iniziative da parte di Pro Loco, parrocchie e società sportive monferrine che hanno permesso di raccogliere 50 milioni in un solo mese. «Tanta generosità — dice la madre della ragazza — mi ha commosso; [illegible] che si fossero tante persone buone che mi sarebbero state vicine».

«Ciò che più mi colpisce di questa gara di solidarietà — aggiunge Tea Rota, vicesindaco e ostetrica di Sala —, è la disponibilità dimostrata dalla gente [illegible], quella che fa le offerte anonimamente». Si può dire a ragione che Rita è stata adottata da tutto il Monferrato che ora l'attende di ritorno guarita.

m. fe.

Irruzione della polizia nel «Caffè della Pista»

Giocavano a «chemin de fer» sei denunce, chiuso un bar

Sequestrati sette milioni - Al tavolo verde perdute grosse somme

ALESSANDRIA — Sei persone denunciate ed un locale pubblico chiuso dopo l'irruzione degli agenti della squadra mobile della questura in un bar cittadino dove si giocava d'azzardo. Gli agenti hanno pure sequestrato sette milioni di lire, raccolti parte sul tavolo da gioco e parte trovati nelle tasche dei giocatori.

A finire nei guai è stata la titolare del locale, il «Caffè della Pista» di via Aspromonte, Marina Chiappella, 27 anni, abitante in via Savonarola 28, denunciata per [illegible] del gioco d'azzardo, mentre per aver preso parte al gioco, una partita a «chemin-de-fer», sono stati denunciati Carlo Cavallotti, 42 anni, via Enrico Fermi; Giuseppe Poggio, di 43, via San t'Ubaldo, Giuseppe Chiappano, di 49, via Lombroso, e Francesco Cazzulo, di 48, [illegible] tante in corso Acqui.

[illegible] da qualche tempo alla questura erano giunte segnalazioni che al «Caffè della Pista», dopo l'orario di chiusura, si davano convegno [illegible] se persone per giocare d'azzardo. Erano allora state avviate indagini, dalle quali era emerso che attorno all'improvvisato tavolo verde erano state perse da alcuni giocatori anche grosse cifre.

Il locale veniva [illegible] sorvegliato dagli agenti e l'altra notte il capo della squadra mobile, dott. Romolo Panico, decideva di passare all'azione.

Gli agenti hanno atteso la chiusura del bar, poi hanno fatto irruzione, sorprendendo i denunciati mentre erano intenti a giocare allo «chemin-de-fer». C'è stato un fuggi [illegible] generale, carte e fiches sono state sequestrate dagli agenti. Tutti i presenti sono stati accompagnati questura ed è stata ordinata la chiusura del locale.

f. sc.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico)
AMBRA: Fico d'India (commedia)
COMUNALE: L'uomo dal fiume nevoso (western). SALA GRANDE: ore 21 teatro Giovanna d'Arco.
CORSO: Rambo (drammatico)
CRISTALLO: Quei giochi d'amore porno (sexy)
GALLERIA: Un jeans e una maglietta (commedia)
[illegible]: Porky's II (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: Excalibur (storico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible] e il vagabondo (animazione)
POLITEAMA: I cacciatori del cobra d'oro (avvent.)

VITTORIA: Porno centrale del vizio (sexy)

GAVI LIGURE
IL FORTE: L'assassino (drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy
IRIS: Il vizietto n. 2 (commedia)
ITALIA: La febbre del sabato sera.
MODERNO: Chi [illegible] (avvent.)

OVADA
LUX: Il pavimento [illegible] sempre due volte (commedia)
MODERNO: [illegible] (fantascienza)
TORRIELLI: [illegible] (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I piaceri proibiti di una dama di classe (sexy)

TORTONA
MODERNO: Calde ragazze di una calda estate (sexy)
SOCIALE: Carne selvaggia (sexy)
VERDI: La casa delle [illegible] (sexy)

[illegible] PO
[illegible] super (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Honky Rider (drammatico)
GALVANI: Superman III (fantastico)
ROMA: [illegible] (sexy)
SOCIALE: riposo.

ALLE TV

TELECITY
20.25 Cosa avete fatto a Solange?: maniaco uccide tre allieve di un collegio londinese. Professore d'italiano indaga (1972)

G.R.P.
1 — [illegible]: Un uomo e una donna giapponesi si chiudono in una stanza per amarsi, travolti dalla passione lei lo uccide (1974)

VIDEOGRUPPO
20.30 La pista del brivido: ambizioso e avido pilota di formula 1 corteggia la vedova di un collega morto per il suo denaro (1980)

QUINTA RETE
21.30 [illegible]: Successi amorosi e di carriera di una cantante (1956)
0.45 La donna invisibile: la moglie di un professore si rende conto che il marito l'ama così poco che neppure la vede (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - A[illegible]
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.333. Casale 0142 - 54.787. [illegible] 872.381. Valenza 442.776. Acqui 0144 - 25.79. Novi L. 0143 - 29.10. [illegible] 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna: Comunale Pista.
Acqui: Cavigans, c. Bagni.
Casale: Fredio, v. Roma.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale 2, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 57.776; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.801; Valenza 952.801; Voghera 45.896.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (308 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
[illegible].

BIBLIOTECA
Chiusa.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 18.

Onorificenza francese a Castellani

ALESSANDRIA — L'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di Commercio, è stato insignito dell'«Ordre National du Merit», una onorificenza del Governo francese che gli è stata assegnata [illegible] la trentaduesima assemblea della conferenza permanente delle Camere di Commercio italiane e [illegible] delle zone di frontiera.

(g. d.)

L'Ente Provinciale del settore sta per essere sciolto

Casale vuole scommettere sul turismo Sarà la «Pro Loco» la pedina vincente?

Affiancherà l'Ente Manifestazioni - Aperto un ufficio in via Roma

CASALE — *Sarà la Pro Loco, presieduta da Ettore Berardi, uno degli strumenti per il rilancio turistico della città e del Monferrato. Lo ha detto il sindaco Mario [illegible] durante una conferenza stampa a Palazzo S. Giorgio.*

«Il Comune — *ha affermato Oddone* — ha scelto come sue braccia operative da un lato il costituendo Ente manifestazioni (soprattutto per spettacoli e manifestazioni di ampio respiro come la festa del Po), dall'altro si avvarrà della Pro Loco Casale per altre manifestazioni di minore impegno e come punto di riferimento per il turismo».

«Un riconoscimento esplicito all'attività della Pro Loco, alla quale spetterà sostituire, nella zona casalese, l'Ente provinciale per il turismo quando questo sarà disciolto. La Pro Loco Casale — *ha sostenuto Ettore Berardi* — intende portare avanti in modo concreto e approfondito un dialogo serrato con la Regione, in particolare per quanto riguarda la costituzione del bacino turistico e per un coordinamento nella presentazione dell'immagine della città».

La Pro Loco opererà anche per «una più organica raccolta di dati e informazioni di carattere turistico e per un coordinamento nella presentazione dell'immagine della città».

A disposizione dei turisti e di chi cerca informazioni, sede più una sede, in via Roma 197, nello stesso palazzo che ospita gli uffici della Camera di Commercio. L'inaugurazione ufficiale si farà entro breve tempo presente forse il ministro del Turismo Lelio Lagorio.

La Pro Loco ha intanto presentato le manifestazioni dei prossimi mesi. Il 25 settembre si ripeterà la tradizionale gara di «Mister Baffo», abbinata alla Festa dell'agnolotto; a metà o[illegible] l'esposizione «Moda e Casa», mentre il 12 novembre verranno consegnati gli «Oscar del Successo».

Saranno anche premiati giornalisti gastronomi il 20 ottobre. Allo studio è un riconoscimento per sei cittadini del Comprensorio casalese che si sono distinti in campo industriale o artigianale.

m. fe.

Un cenone al Settembre acquese

ACQUI TERME — Prosegue, con notevole successo, il «Settembre ad Acqui Terme», lunga serie di manifestazioni indette dal Comune ed il cui ricavato andrà a favore della ricerca contro il cancro.

Il programma prevede, per domani alle 21, in piazza Bollente la cena organizzata dalla Pro loco di Montaldone, mentre venerdì sera, nella zona Bagni, ci sarà il concerto del Corpo bandistico acquese. Sabato, alle 11, in corso Bagni apriranno invece gli stand enogastronomici (alla sera alle [illegible]) proseguiranno anche domenica, con sfilate folcloristiche e, alle 21, concerto rock.

(c. r.)

Ricordato l'8 settembre a Acqui

ACQUI TERME — «L'otto settembre del '43», questo il titolo di una serata in programma alle 21 di oggi, a Sant'Antonio, per rievocare quell'importante momento storico che ha lasciato un segno indelebile sulle vicende italiane.

Parleranno il sindaco Adriano Icardi, il parroco della Cattedrale, mons. Giovanni Galliano, ed il dottor Carlo Gilardenga, presidente dell'Istituto storico di Alessandria. Ai discorsi saranno collegate poesie e canzoni dialettali, con l'intervento di Dino Chiodo, poeta acquese, e del gruppo «Gli amici di Acqui».

Sant'Antonio è la vecchia chiesa che sorge al centro della Pisterna.

(f. m.)

Problemi vecchi e nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari [illegible] aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a trasferimenti e pensionamenti

La scuola, domani, apre i battenti alle 8.30 per il nuovo anno di studi. L'affluenza dei 311.400 studenti (11.600 in meno rispetto all'82 di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni cominceranno la prossima settimana, fra i consueti problemi del rodaggio. Un terzo degli insegnamenti cambia classe, parecchie cattedre sono ancora scoperte, molte scuole non hanno preside. Le operazioni legate all'esodo dei trasferimenti e dei pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che sono passati in ruolo di diritto, complicano quest'anno l'avvio della lenta macchina scolastica.

I più fortunati sono i 137.400 [illegible] delle elementari suddivisi in 7352 [illegible] (rispettivamente 7038 e [illegible] in meno): tutti con gli insegnanti in cattedra anche se molti avranno cambiato sede. Il provveditorato ha potuto completare le operazioni tempestivamente per sostituire i 260 pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i 1312 vincitori di concorso. I 831 maestri che da quest'anno lavoreranno [illegible] organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma più insegnanti: i maestri passano da 10.380 a 10.141. La spiegazione c'è. Aumentano le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti (si è formato l'organico aggiuntivo per sostituire gli assenti).

I problemi gravi sono invece nelle medie. Le nomine continueranno secondo il calendario imposto [illegible] graduatorie dei professori: stabilizzati immessi in ruolo, incaricati con proroga dal '78, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine si faranno fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi sono 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le cattedre scoperte. Il provveditorato attende l'autorizzazione del ministero per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso [illegible]. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un altro cambiamento.

Nelle medie [illegible] gli studenti sono [illegible] (2 mila in meno), le classi 4514 (50 in meno).

Nelle superiori la situazione non è ancora definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura delle iscrizioni. Si calcola che gli alunni siano circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno 30 classi in [illegible] per far fronte alle esigenze di istituti industriali e professionali che hanno visto aumentare, a scapito di altri, i loro iscritti.

Presidi. Il ministero sta nominando i vincitori di concorso in tutta Italia (172 nella provincia di Torino), ma le rinunce di chi si vede costretto a lasciare la propria città sono tante. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» [illegible] per i presidi che tenteranno di avvicinarsi alla sede gradita.

Intanto i bidelli studiano [illegible] usare gli estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli assessori comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato il censimento degli istituti

Sicurezza nelle scuole: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema, rimasto sommerso per molto tempo, è esploso dopo il rogo del cinema Statuto. Presidi [illegible] ciali, allarme fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili dell'edilizia (Comune e Provincia) con i vigili del fuoco [illegible] la Prefettura.

Molta la confusione, provocata dal mancato adeguamento alle severe norme del 1975 che equiparano le scuole, dal punto di vista della sicurezza, alle fabbriche. Gli istituti costruiti prima di quella data sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno [illegible] antincendio e le porte apribili verso l'esterno? Quante [illegible] destinate a contenere più di 30 alunni, possiedono due porte? Quante [illegible] di 500 alunni sono fornite di una «gabbia Faraday» e non soltanto del parafulmine?

Il problema sicurezza, visto in funzione della prevenzione incendi (quello della solidità delle strutture non è mai stato in discussione), è stato approfondito dai tecnici del Comune e da quelli della Provincia con i vigili del fuoco, durante l'intera estate. Ora alla vigilia della riapertura delle scuole, la situazione appare meno drammatica.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione Eleonora Artesio: *«Le nostre squadre di esperti stanno completando il censimento di tutti gli edifici di nostra competenza. Cioè asili nido, materne, elementari, medie inferiori, licei classici, scientifici, magistrali, professionali. Per ognuno si prepara [illegible] scheda che mette in evidenza la situazione in rapporto ai 14 punti che i vigili del fuoco hanno [illegible] come indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione dei locali in [illegible] di incendio».*

«Riguardano le [illegible] di funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installazione [illegible] nei locali con materiale altamente infiammabili (ad esempio biblioteche o seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali) e il giusto utilizzo degli impianti a gas dove esistono le cucine».

«Il comando [illegible] vigili [illegible] gliera i risultati dell'inchiesta ed indicherà le opere da realizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno un corso di addestramento antincendio. Non basta avere gli estintori, occorre saperli [illegible]; è [illegible] impostare i piani di evacuazione rapida dai locali».

Come prima spesa il Comune ha già previsto uno stanziamento di 6 miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la Provincia sta lavorando per censire le proprie scuole: licei scientifici, istituti commerciali ed industriali.

[illegible] l'[illegible] Sestero: *«Ci sono a [illegible] per le opere di [illegible] da spendere in due a[illegible] deliberati i lavori da eseguire al Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogadro, Baldracco, di Torino; al Buniva di Pinerolo, al Cena di Ivrea, allo scientifico di Rivoli, allo sperimentale di Giaveno».*

A Torino e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura [illegible] istituto dovrà restare chiuso in attesa dei lavori di adeguamento? La risposta degli assessori Artesio e [illegible] stero è identica: no. Tuttavia è probabile che la destinazione [illegible] locali in [illegible] edifici debba essere cambiata: aule che non potranno più essere utilizzate, laboratori che dovranno essere ristrutturati. Il piano di riutilizzo degli spazi lasciati liberi dal calo della popolazione scolastica dovrà essere, almeno per qualche tempo, rinviato.

Servizi di
Maria Valabrega

Per ricordare il grande musicista torinese

Il [illegible] Federico ha scoperto ieri pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cavour 41, casa natale del [illegible]. Offerta dall'Associazione Torino-via Po, ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore alla [illegible] Giorgio Balmas, ha tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche erano state eseguite con grande successo al Piccolo Regio nell'ambito della rassegna «Settembre Musica»

Al Valentino espositori di 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole esser una [illegible] alla crisi - Il pubblico sarà ammesso da venerdì

[illegible] aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni [illegible] Europa 83», la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata quest'anno da «Tendeuropa 83», la prima mostra di tende e accessori di campeggio in generale.

Al salone partecipano [illegible] espositori di 16 Paesi i quali — come hanno ribadito gli organizzatori della manifestazione — [illegible]. [illegible] la loro partecipazione [illegible] mercato che [illegible] vivendo un momento di crisi e che però presenta tuttora ampie possibilità [illegible] domanda, soprattutto nella fascia della caravan tecnologicamente progettata e costruita nell'ottica della massima funzionalità unita [illegible] una concezione particolare della «vacanza mobile»: secondo principi cioè [illegible] leggerezza, facilità di traino, economicità di prezzo e di gestione.

● Stilisti italiani a confronto per disegnare i camper dell'Autexpo, azienda di Bolzano importatrice di autotelai, telai cabinati e van della General Motors [illegible]: «Poiché — hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa a Caravan Europa i responsabili Autexpo — *il made in Italy è ormai un simbolo di soluzione ottimale in tutto il mondo, intendiamo stimolare la tradizionale creatività in questo particolare settore di mercato, mettendo a disposizione i nuovi autotelai».* Tra i premi sono previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi del camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, si [illegible] sui 35-40 [illegible] senza allestimento. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non [illegible] ca un certo ottimismo: *«L'Italia sarà la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto finito. Senza contare che chi ha già sperimentato questo modo libero di fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 6200 centimetri cubici e il cambio automatico, in altre parole l'assoluta [illegible] di [illegible], [illegible] ogni confort».*

Militari in Libano

I familiari dei militari italiani in Libano possono rivolgersi al ministero della Difesa, dove è [illegible] un ufficio per far giungere e ricevere notizie. I numeri telefonici dell'ufficio sono (con prefisso 06): 4735, 33.636, 35.350. [illegible] Il servizio che [illegible] chiuso [illegible] festivi, [illegible] 8 alle 13.30.

Incontro in Regione dopo la dichiarazione in Tribunale

Si [illegible] un [illegible] per l'Hydromac [illegible]

Produce macchine per movimento terra; [illegible] dipendenti tra Settimo e Trino Vercellese - La Pianelli e Traversa [illegible] preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dichiarato fallita, ieri mattina, la [illegible] Hydromac, produttrice di macchine per movimento terra, con sede a Settimo dove occupa 430 lavoratori e a Trino dove ne [illegible] 150. Ieri pomeriggio il curatore nominato dal tribunale, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per [illegible] la situazione. La dichiarazione di fallimento, infatti, prelude all'invio delle lettere di licenziamento.

La Hydromac è una marca che gode ancora di largo prestigio nel settore delle grandi macchine per movimento terra.

[illegible] la [illegible] e — [illegible] condo i sindacati — un'errata programmazione, [illegible] l'hanno portata ad un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino alla primavera, l'azienda produceva [illegible] 40-50 macchine al mese (macchine [illegible] un prezzo variabile da 30 a oltre 100 milioni), poi la produzione è andata calando [illegible] fino a poche unità. [illegible] riuscendo più a far fronte [illegible] impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli stabilimenti, l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

L'assessore Tapparo [illegible] confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners validi che recuperino totalmente l'unità produttiva perché sarebbe un [illegible] disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico».*

Nel pomeriggio, sempre in Regione, incontro dell'assessore al Lavoro con la Pianelli e Traversa, presenti il commissario straordinario.

L'azienda (milace della [illegible] ge Prodi, quindi può accedere [illegible] la [illegible] dello Stato a finanziamenti [illegible] (in particolare si [illegible] per la Pianelli e Traversa, di un pool di 13 banche che operano in [illegible]. Il [illegible] ore sta svolgendo le pratiche per ottenere il decreto del Cipi (Comitato interministeriale [illegible] la programmazione industriale) che consenta il via alle pratiche bancarie.

La Pianelli e Traversa è in attività, produce e sta svolgendo anche un ampio lavoro di marketing [illegible] piazzare i propri prodotti: sistemi di trasporto interno e di sollevamento. [illegible] che [illegible] nel mondo, preventivi per 150 miliardi.

temperatura di ieri	
massima	+ 24
minima	+ 8,5
media	+ 15,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20; pressione a livello del [illegible] re 1019 mb. umidità 66 per cento. Cielo sereno. **Temperatura:** [illegible] +23,1; minima +7,4; media +15. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 7.04; tramonta alle 19.45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +27,4; min. +17,3.

Scandalo petroli Torna in Italia un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice [illegible] l'ingegnere Armando Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte di Fabbricazione di Milano, [illegible] a Barcellona perché coinvolto nello scandalo dei petroli. Catturato mentre si recava al matrimonio di un figlio, Bianchi è uno dei primi «pentiti» dello [illegible] dalo.

Per ammorbidire la sua posizione era stata scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio della figlia di Bianchi era stato infatti agevolato.

Oltraggia un vigile è [illegible]

Un manovale disoccupato, Pietro Lo Cascio, 36 anni, corso Salvemini 25, è stato arrestato la scorsa [illegible] per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Fermato da un vigile urbano, era passato ad un incrocio con il rosso, ha prima insultato [illegible], nella [illegible] ha tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio, in piazza Cirene all'angolo con via Pianezza. Il Lo Cascio era alla guida di una 128. Ha attraversato, quando il semaforo ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile Massimo Ronco, della sezione Lucento. Ha consegnato i documenti, poi una serie di brutte parole tra cui, anche: «Fanno bene a sparargli... adesso ti ammazzo». Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il vigile Ronco ha cercato di fermarlo: *«Per poco non mi ha investito, mi sono salvato gettandomi a terra».* Mentre veniva dato l'allarme, via radio, il Lo Cascio si è presentato al comando dei vigili per riavere i suoi documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura.

Secoli di [illegible] nelle fortezze della Val Susa

Si apre oggi al Museo della Montagna la mostra allestita da due studiosi: una [illegible] iconografia di castelli e architetture militari

La copia in scala del castello su cui è nato il forte di Exilles

Sono tappe d'un itinerario lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e signori spesso uniti in una quasi [illegible] povertà. Castelli e [illegible] ze, più spesso, ruderi di castelli e di fortezze: torrioni monchi, mura sbrecciate, fantasmi di nobili residenze e bastioni di difesa che hanno conosciuto il transito di pellegrini, di potenti, di eserciti.

Al Museo internazionale della montagna la mostra «Castelli e fortezze della Val di Susa», realizzata dallo [illegible] museo con la collaborazione ed il concorso dell'assessorato alla montagna della Provincia, ripercorre tale cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in «una valle in cui — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — la [illegible] di architettura militare è, ad esempio, di molto superiore a quanto sia possibile immaginare».

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle 18.30, la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ultimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, casaforti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alla ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in base a fonti d'archivio, disegni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pettignani in cartapesta, cartone e legno, rappresentano il primo tentativo di dare «una sistemazione sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, sino ad ora, non è stato compiuto nessuno scavo archeologico negli insediamenti medievali di questo terri[illegible]». Nello stesso tempo la mostra si propone di offrire [illegible] ma «mediato e ragionato dell'evoluzione dell'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»: un'iconografia in gran parte inedita ed un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», episodi legati alle alterne vicende delle famiglie che, via via, hanno abitato ove, ora, non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cimò, un giovane di 33 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 46, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cimò, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato responsabile di rapina e di [illegible] per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato riconosciuto dall'agente Zucchurino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.

Suggestivo viaggio attraverso i centri storici [illegible] Bassa Valle

Nelle antiche insegne dei negozi anima e storia dei nostri borghi

DONNAS — Gli appassionati delle cose passate potrebbero, [illegible] una passeggiata attraverso il fondo valle (Bard, Donnas e Pont-Saint-Martin in parte), [illegible] la storia di questo ultimo secolo con alcune vecchie insegne commerciali che resistono al tempo.

In realtà le insegne rimaste sono ben poche e la maggior parte di esse, [illegible] in legno dipinto o scolpito (con il [illegible] in ferro battuto), oppure quelle in lamiera modellata e dipinta a colori vivaci, sono andate distrutte o giacciono in qualche soffitta o in qualche angolo degli scantinati. Quelle che rimangono, tuttavia, sono ancora l'antica anima del paese che sparisce e sono, soprattutto, innegabili testimoni [illegible] momenti storici ormai conclusi.

A Bard non è rimasto molto, tuttavia la scritta «Macelleria», «Salumeria e commestibili» in colore rosso indelebile sono là a testimoniare la vitalità della borgata i cui negozi si [illegible] oggi tutti trasferiti sulla [illegible] 26. Sulla stessa facciata (casa Jacquemet, una delle più eleganti del Borgo) c'era un'altra insegna, ora illeggibile, a causa di un [illegible] negglamento architettonico.

Donnas. L'insegna dell'antica panetteria Salamano nel Borgo

certamente anteriore alla prima guerra mondiale.

Nel Borgo di Donnas una insegna molto bella resiste al tempo, come resiste l'attività commerciale annessa. Si tratta dell'insegna dell'antica [illegible]netteria [illegible] famiglia Salamano. [illegible] funzionante anche se non più condotto [illegible] quella famiglia che aveva fatto il pane per molte generazioni. L'insegna in legno [illegible] su [illegible] ovale si allineano molte pagnotte trattenute da una traversa di «biciulan» piemontese [illegible] un poco demodé, porta la data del [illegible]. Poco di[illegible] leggiamo [illegible] la scritta «Caffè della posta» ad indicare che quasi dirimpetto c'era l'ufficio postale, con l'entrata dal Borgo e da via Roma, nella casa Dalloz, ora proprietà Thuniger.

Due passi più a Ovest, fino a pochi anni fa si poteva leggere «Farmacia», la cui scritta indelebile, a detta dei proprietari, riappariva sempre, [illegible] le ripetute imbiancature. Ora uno strato di intonaco plastificato l'ha definitivamente seppellita.

Il [illegible] di Pont-Saint-Martin, in gran parte distrutto dai bombardamenti, non può più offrire molto [illegible] scopritore di insegne, ma numerose foto-documento [illegible] biblioteca comunale [illegible] svelano simpatiche curiosità. Sulla piazzetta ubicata all'incirca in corrispondenza dell'attuale piazza IV Novembre, ben più spaziosa, c'era, verso gli Anni Venti, una insegna in lamiera con una scritta in inglese «Afternoon tea»; in corrispondenza poi dell'attuale farmacia si poteva leggere «Il caffè della posta» e, probabilmente con la stessa gestione, lo «Cheval Blanc et poste Hotel». Poco più avanti un'altra [illegible] insegna tipo belle époque «Barberia Moderna [illegible] pelleria Rolla» all'altezza di un attuale negozio di articoli elettrici.

[illegible] tutte queste scritte più resistenti potrebbero [illegible] essere testimoni [illegible] ma indiscutibili di una «civilisation». E chissà quante altre cose erano scritte [illegible] o disegnate a pubblicizzare le botteghe del tempo passato.

Teresa Charles

Con la conclusione della corsa ciclistica [illegible] perplessità per il futuro

[illegible] stata l'ultima edizione del Giro?

«Se la Regione non darà maggiori garanzie non proseguirà», ha detto il consigliere [illegible]

PONT-SAINT-MARTIN — [illegible] calato il sipario sulla 20ª edizione del Giro ciclistico internazionale [illegible] Valle. Un traguardo «tagliato» grazie soprattutto alla volontà di pochi appassionati, ai quali si è poi aggiunto qualche privato.

Domenica nell'affollato cinema Lys di Pont-Saint-Martin, dove l'applaudito successo del belga Luc [illegible] sfruttato [illegible] più ampia [illegible]pertura internazionale della corsa, c'era anche chi ai convenevoli e ai ringraziamenti [illegible] partecipazione e agli amichevoli «arrivederci» non aggiungeva altro, quasi a far intendere che il Giro della [illegible] giunto al suo [illegible].

«In effetti siamo a una svolta — ha dett[illegible] che ha concluso [illegible] di premiazione il presidente della organizzazione e consigliere regionale Ennio P[illegible]ni —. In questo momento, dopo sette giorni in cui abbiamo potuto ammirare quale fascino riescono ad avere le nostre corse a tappe, il pessimismo potrebbe suonare male, ma mi sembra davvero prematuro parlare dell'edizione numero 21 del Giro».

«Proseguirà s[illegible] la Regione, che da cinque [illegible] contribuisce all'organizzazione con 15 milioni, [illegible] maggiori garanzie — ha detto ancora Pedrini —. D'altra parte ci si deve rendere conto che un Giro della Valle, che per una settimana coinvolge più di 200 persone, non ha soltanto benefici sportivi, [illegible] direi che per la nostra Regione, valutando la provenienza dei partecipanti, il giro ciclistico s'inserisce come una manifestazione con concreti risvolti turistici, al pari di altre iniziative molto meno note e seguite che solo una errata valutazione da parte dei miei «colleghi» fanno diventare importanti e quindi meritevoli di più sostanziali contributi».

Quindi futuro incerto per il Giro della Valle, ma con ancora negli occhi, soprattutto nel cuore, l'accoglienza avuta [illegible] sedi di tappa. Nel ricordare la folla che negli 840 chilometri del percorso ha sempre applaudito la carovana lungo gli stupendi percorsi [illegible] ci pare davvero impossibile che questo capitolo possa chiu[illegible].

w. b.

«Non mi sento sconfitto»

Alberto Volpi ha perso il Giro per pochi secondi: «Il belga ha vinto meritatamente» - La giornata nera del Col di Joux

PONT-SAINT-MARTIN — Anche se la classifica lo ha visto battuto per [illegible] Alberto Volpi non ha l'aria di essere lo sconfitto di turno. «Il [illegible] ha vinto meritatamente — dice —. Le [illegible] tutte per staccarlo, ma quel [illegible], n.d.r.) non era più tempo».

La grande occasione Volpi forse l'aveva persa nella salita del Col di Pontoiran e all'arrivo della capitale La Magdeleine: «Dire quello che sarebbe accaduto se il toscano Vannucci [illegible] collaborato un tantino di più non è cosa facile — risponde ancora l'orchinoto saronnese —. Wallays si è presentato al traguardo di La Magdeleine [illegible] per il lungo inseguimento. Se Vannucci avesse dato una mano più [illegible] — continua Volpi — a me e a Cortinovis, forse il Giro avrebbe preso una piega diversa. Ma non mi lamento, sono arrivato secondo alle spalle di un [illegible] più che mai promettente e quindi posso considerarmi soddisfatto».

Alberto Volpi ha indossato la maglia di leader nella tappa d'apertura. Ha avuto una giornata di crisi sul Col di Joux, mercoledì: un ritardo di quasi 5 minuti che lo ha costretto a [illegible] il simbolo del primato al compagno di squadra Bressan. «Non so che cosa mi fosse accaduto — dice ora Volpi —. Probabilmente la gioia di avere quella maglia sulle spalle come un anno fa mi [illegible] è costata cara».

Ha comunque dato prova che il giudizio degli esperti del ciclismo che vedevano in lui uno dei giovani più interessanti tra i corridori italiani era esatto. «È molto probabile che dalla prossima stagione salti per il professionismo — dice ancora —. Un secondo posto al Giro della Valle, sicuramente la più bella e affascinante corsa dopo il Giro d'Italia, è per sempre un buon biglietto di presentazione».

[illegible] Volpi ha perso il Giro della Valle per pochi secondi

Walter Barbero

Importante successo sul rinnovato impianto del Tesolin

[illegible] aostani vincono lo Challenge dopo 20 anni

Aosta. [illegible] Rollandin, primatista valdostano salto in lungo

AOSTA — [illegible] rinnovato impianto del campo-scuola Tesolin di Aosta si è disputata una interessante manifestazione internazionale di atletica leggera valida per l'assegnazione [illegible] 23° Challenge du Mont Blanc e per la 8ª Coppa Città di Aosta.

Grossa prestazione complessiva [illegible] Cral Cogne che ha permesso al sodalizio presieduto da Antonio Boscariol di [illegible] una duplice vittoria ritornando [illegible] in possesso dello Challenge du [illegible] Blanc dopo esattamente vent'anni. L'ultimo successo in questa competizione, che si svolge annualmente tra le società atletiche di Chambéry, Ginevra ed Aosta, risaliva [illegible] al lontano 1963.

I risultati migliori sono stati ottenuti da Gianni Davito che ha vinto il salto in alto con metri 2,11 (Davito è campione italiano in carica) e da Renato Pint che ha lanciato il martello a metri 63,50.

Per quanto riguarda i colori valdostani segnaliamo la vittoria di Riccardo Nicolini nei 200 piani con 22"13 centesimi (primato regionale [illegible]), il successo di Italo Quilico nei [illegible] metri in 4'09"62 dav[illegible] ad Antonio [illegible] 4'10"20, la conferma di Moreno Gradizzi che si è imposto nei 3000 metri in 9'00"80, [illegible] vittoria di Adriano Sposato [illegible] salto triplo con metri 14,68, quella di Domenico Luddeni nel [illegible] in alto allievi con metri 1,90 ed il primato valdostano elettrico [illegible] staffetta [illegible] che, con Gorniero, Nicolini, Wuillermoz e B[illegible], ha corso in [illegible].

Tra gli altri risultati ottenuti ricordiamo il secondo posto nei 100 metri di Wuillermoz e di Bansoé nei 300 (ottimo il suo tempo 22"26): secondo posto anche per Polesel nei 400 piani e Grange nei 1500 mentre Roberto De Marco nel lancio del martello ha fallito di pochi centimetri il prima[illegible]le.

Nella classifica finale dello Challenge la Cogne-Aosta ha preceduto Chambéry e Ginevra, nella Coppa Città di Aosta si sono classificate, dopo gli «aziendali», Chambéry, Pont-Donnas, Cand[illegible], Biella e Ginevra. Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato [illegible] allo sport Piercarlo Rusci e il delegato del Coni Ilario Lanivi.

Carlo Gobbo

[illegible] dieci anni [illegible] le società di basket, volley e ping-pong

Centro sportivo Châtillon seguire e educare i giovani

CHATILLON — Da parecchi anni [illegible] il Csi (Centro sportivo italiano) di Châtillon sta perseguendo una seria politica [illegible] che impegna i giovani nel [illegible] tempo [illegible] dando ad essi, oltre al supporto sportivo, anche un importante momento educativo.

Il presidente del Csi Châtillon è Carlo Vanchieri [illegible] esimio organizzatore di tante [illegible] manifestazioni. Il Centro sportivo italiano è sorto nel 1944 come Opera della Gioventù Italiana di Azione cattolica, in [illegible] storica con la tradizione [illegible] Federazione sportiva cattolica italiana costituitasi nel 1906 e sciolta nel 1927 dal regime fascista. La Federazione delle attività ricreative italiane (Fari) fu costituita nel [illegible] Opera della Gioventù femminile di Azione cattolica.

Entrambe le [illegible]ni, rispettivamente per il settore maschile e femminile, ebbero come scopo primario quello di offrire [illegible] possibilità di intraprendere una attività [illegible] attraverso una [illegible] cristiana dell'uomo. «Nel 1971 — dice Vanchieri — le due Associazioni si sono unificate e nel 1976 ottennero il riconoscimento ufficiale da parte del massimo organismo sportivo italiano, il Coni».

Qual è l'attività [illegible] a Châtillon del Csi?

«[illegible] circa dieci anni esistono società sportive di pallacanestro, pallavolo, minibasket e da circa tre anni anche di tennistavolo. Molti — risponde il presidente — avranno certamente sentito parlare della squadra femminile di volley diretta con b[illegible] da Anna Wuillermoz, oppure della passione e competenza di Claudio Dorest che ha insegnato a tutti, grandi e piccini, i segreti [illegible] pallacanestro e del minibasket».

«Anche per i prossimi mesi il Csi Châtillon — continua Vanchieri — si è impegnato a seguire i giovani non soltanto nei campionati interregionali ma organizzando anche degli interessanti interscambi [illegible] squadre sportive di altre regioni italiane. La programmazione e l'organizzazione [illegible] queste attività, ha impegnato per molti anni non soltanto i nostri dirigenti, [illegible] l'intera cittadinanza di Châtillon che si è sempre prestata volontariamente e con entusiasmo ad aiutarci affinché i loro figli potessero dedicarsi ad attività sportive [illegible] alto [illegible] tempo educative».

c. g.

La festa dei pastori

BRUSSON — Domenica sull'altopiano di Estoul [illegible] metri, a Brusson, si è svolta la [illegible]sta degli alpigiani e dei pastorelli e la tradizionale «bataille des reines».

La manifestazione, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno, dall'Associazione allevatori [illegible] e dal Comune di Brusson, era riservata agli alpigiani e ai pastorelli «ayassin» e alle «regine» delle mandrie della Valle d'Ayas, comprese le reines del Colle Ranzola di Gressoney-Saint-Jean e del Colle di Joux di Saint-Vincent.

Ricchi premi sono stati distribuiti al più anziano degli alpigiani, [illegible] più anziana «bergère» e ai pastorelli che hanno trascorso la stagione estiva negli alpeggi della Valle d'Ayas. Alla «reine» vincente è stato consegnato un campanaccio di note[illegible].

L'Aosta-Ottoz ha già definito l'acquisto del giocatore

[illegible] solo lo stopper la «punta» costava troppo...

AOSTA — Di ritorno da Asti i dirigenti della Aosta-Ottoz hanno portato un contratto d'acquisto per il nuovo stopper rossonero, Franco Moretti, 20 anni. Con la società astigiana hanno trattato anche un centravanti, l'uomo-gol che manca ancora alla [illegible] di Nello Santin. Purtroppo nulla [illegible] fare: l'Asti non ha ceduto d'un millimetro sulle richieste in denaro e 60 milioni per la punta Marchesi l'Aosta non li aveva. Un [illegible] veramente iperbolico, [illegible] che Marchesi non era cedibile.

I problemi dell'Aosta alla vigilia dell'inizio [illegible] campionato di Eccellenza sono dunque risolti a metà. Franco [illegible] dovrebbe consentire alla difesa [illegible] evitare i cross in area degli attaccanti avversari.

È un giocatore di grande esperienza che ha giocato con il Cagliari in serie A, con il Pescara in B, poi con l'Anconitana e infine è stato acquistato dall'Asti in serie C2. Moretti è alto 1,84 e di corporatura molto robusta. Una sicurezza per la difesa del «mister» Santin.

In porta a Busalla il guardiano si giocherà sabato, nel primo impegno di campionato, ci sarà ancora Dongera, l'ultimo «rampollo» di casa granata.

Domenica [illegible] compiuto due interventi [illegible] uscita antologiando la sua corsa con una cadenza elegante. Sempre attento al gioco, anche se lontano da lui, il giovane portiere è approdato al professionismo sia [illegible] punto di vista atletico che psicologico: sicuro sin nei dettagli.

c. m.

Tra i maestri di sci

Tennis ha vinto Bruchon

GRESSAN — Un maestro di sci di Chamonix, Bruchon, ha vinto la [illegible] del torneo di tennis per maestri di sci, che si è svolto sabato e domenica sui campi in terra rossa di Gressan.

Hanno organizzato la manifestazione Antonio Zanini e Dario Nicoli, e a questa edizione hanno partecipato più di quaranta tennisti appartenenti alle scuole di sci di Pi[illegible], [illegible] e Alta Savoia.

In semifinale si sono incontrati Philippe Ruel, di Chamonix, e Dario Nicoli, di Aosta; nell'altra semifinale il francese Bruchon e Maurizio Seime di Aosta.

In finale sono passati Bruchon e Dario Nicoli, quest'ultimo protagonista nel corso della stagione di ottimi risultati nella categoria veterani.

Malgrado l'esperienza però Nicoli questa volta non ce l'ha fatta a vincere ed ha ceduto alla bravura del transalpino, che si è imposto in due soli set con il punteggio di 6-2, 6-2. Oltre all'aspetto agonistico la validità della manifestazione è stata quella di creare un momento di incontro fra professionisti dello sci che operano in scuole e Paesi diversi.

b. bon.

Dopo il lungo torneo sono tornati i pulcini e gli esordienti del [illegible]

[illegible] sportiva indimenticabile sui [illegible] di [illegible] (Spagna)

[illegible] — Sono tor[illegible] e i pulcini [illegible] sportiva Châtillon [illegible] agosto [illegible] andati in Spagna per partecipare al torneo di calcio organizzato dalla città di Badia.

Una comitiva [illegible] una cinquantina di persone [illegible] ragazzini, allenatori e dirigenti sportivi. Più che una manifestazione sportiva era [illegible] incontro tra ragazzi di diversi Paesi che hanno anche avuto l'opportunità di essere ricevuti [illegible] palazzo [illegible] governo regionale a Barcellona dall'assessore allo Sport della Catalogna.

[illegible] li ha intrattenuti con un discorso sul valore [illegible] e educativo dello sport e li ha incoraggiati a proseguire l'attività. [illegible] pubblico (bambini italiani, francesi e spagnoli, oltre ai valdostani) lo ha seguito con attenzione e ha sottolineato le sue parole con un lungo applauso.

Poi sul campo da gioco della scuola [illegible] di Badia [illegible] cittadina e vicina a Barcellona) è cominciato il lungo torneo. Una [illegible] festa del [illegible] giovanile [illegible] una cornice da stadio olimpico. Infatti la cittadina di Badia dispone in periferia di un complesso sportivo che comprende due campi di [illegible], due di «calcetto» di football per squadre di 5 elementi, tre per la pallacanestro, tre piscine e [illegible] campi da tennis in terra[illegible].

I ragazzini dell'Unione sportiva di Châtillon si [illegible] quindi divertiti a cimentarsi [illegible] varie specialità sportive misurandosi con i coetanei francesi e spa[illegible]. Anche il soggiorno nella cittadina spagnola è stato particolarmente gradito ai bimbi [illegible]. Una vacanza sportiva singolare: niente alberghi né i «dormitori» del centro sportivo. I ragazzi sono stati ospitati [illegible] famiglie di Badia.

«Un'esperienza molto positiva — dicono i dirigenti dello Châtillon —. I piccoli atleti non hanno mai sofferto di nostalgia grazie alla splendida accoglienza [illegible] famiglie spagnole».

Sport e gioco sotto il cocente sole di Spagna sono stati gli ingredienti dell'ultima vacanza dei ragazzini di Châtillon prima di tornare a scuola. E i risultati sportivi? «Anche se sono stati più che positivi il ricordarli sarebbe inutile. Siamo andati in Spagna per partecipare a un torneo stupendo — concludono i dirigenti dell'Us Châtillon — e già questo premia i nostri ragazzi».

r. s. p.

Châtillon. La formazione degli esordienti che ha partecipato in Spagna al torneo di Badia

All'originale festival di Neive [illegible] prevalso il medico-cantautore Paolo Frola

Astigiani primi nelle [illegible] «enoiche»

Successo [illegible] complesso «Aspirinas» composto da giovani medici [illegible] passione per la musica e lo spettacolo

DAL NOSTRO INVIATO

NEIVE — Paolo Frola si aggira lungo la salita, tra le vecchie case di Neive, brandendo i due trofei appena vinti, mentre i ragazzini gli schiamazzano intorno reclamando un autografo. E' un po' frastornato, perché ha appena conquistato il primo e il secondo premio al «Festival della canzone enoica» e anche perché non si aspettava questo successo, arricchito ulteriormente dal terzo premio vinto con i colleghi del complesso «Aspirinas». Dire che per Frola la musica è un semplice hobby è decisamente riduttivo, ma resta il fatto che la sua professione è di tutt'altro genere e che non ha nessuna intenzione di cambiarla: è medico condotto a Rocchetta Tanaro, [illegible] ha [illegible] il padre. Anche gli altri componenti degli «Aspirinas» sono [illegible] Alberto Delemont, suo cugino Mauro Delemont e Roberto Marasso lavorano nei reparti di medicina, chirurgia e pneumologia dell'ospedale di Asti. Claudio Genta e [illegible] Capra [illegible] condotti ad Agliano e a Moncalvo. Fa eccezione Ugo Alessio, che è ingegnere, ma si occupa [illegible] logia del territorio e dunque fa anch'egli parte della grande famiglia dell'Usl.

[illegible] festival [illegible] Neive non c'erano tutti, così come mancava il solo «contorno» femminile [illegible] di [illegible] si esibisce con gli Aspirinas e che è stato battezzato «Buscopan girls»: «Sono infermiere o mogli o fidanzate [illegible] Aspirinas, ma [illegible] che diano forfait per i motivi più disparati, dalle ferie ai turni di lavoro, dalle crisi sentimentali alle gra[illegible].

Ca[illegible] il rito del Festival nella bella piazza Italia spazzata da un vento freddin[illegible] che ha ripulito il cielo dalla nuvolaglia, [illegible] un sospiro [illegible] sollievo agli organizzatori, [illegible] tirano le somme brindando al cinc[illegible] nei locali [illegible] ristorante «Contea». Tutti concordano con il giudizio fornito da Bruno Lauzi, che faceva parte della giuria: il livello delle canzoni presentate è complessivamente b[illegible]no, con alcune punte decisamente verso l'alto.

«Ma la qualità — dice Fran[illegible] Rivetti, della [illegible] loco — dovrebbero salire ancora nelle prossime edizioni, perché contiamo di allargare i confini del Festival al di là del Piemonte. Tutta l'Italia ha vini di qualità, vini da far conoscere meglio al pubblico: la canzone è un ottimo veicolo. Se riusciremo a ottenere [illegible] partecipazione più ampia, la selezione sarà maggiore e sicuramente emergeranno brani di alto valore».

Il sindaco, Carlo Rabellino, conferma la volontà di lanciare più in grande la manifestazione, che è stata inserita nell'ambito di «Arterino», così chiamata perché «abbina alla pittura, alla musica, alla letteratura e al teatro quell'altra vera arte che è la vinificazione».

[illegible] canzone vincitrice di quest'anno si intitola «Il re del mosto». La musica è di Paolo Frola su parole di Alice Osimo, che alterna all'attività di gestore del «Pony Club» di Alessandria quella di poetessa. Al secondo posto «Il mio paese» di Osimo-Mura-Frola-«La Prudente»; terzo «Brinda insieme a me» di Claudio Genta cantato dagli «Aspirinas». Hanno ottenuto [illegible] successo anche «Piemonte, terra da vino» di [illegible] -Saglietti cantato da Eugenio Beltrocchini (potrebbe diventare la sigla [illegible] festival); «Brindo a te» di Montanaro-Bussolli-Roggero interpretato [illegible] con grinta da Monica Vassarotti e l'intramontabile Ugo 'd Verdun (camicia gialla, giacca beige, papillon [illegible]ta, paglietta e «braje a rigadin») che ha presentato due canzoni, «I [illegible] vin 'd Neive» (rima obbligata, e facile, con «beive»)[illegible].

Leonardo Osella

La formazione al gran completo degli «Aspirinas». Dall'alto a sinistra Ugo Alessio, [illegible] Frola, Alberto Delemont, Claudio Genta, Mauro Delemont, Marco Capra e Roberto Marasso. Sono tutti giovani medici astigiani (tranne Alessio ingegnere) che hanno partecipato al festival enoico di Neive

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: Fuga dal Bronx.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Led Zeppelin.
VITTORIA: Superman III.

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Sabato, domenica e[illegible] orgia.
VERDI: Il guerriero del Bronx.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

[illegible] DI TURNO

Asti: Centrale, corso [illegible].
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 3.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.558, Nizza 721.871, Canelli 832.525, Monastero Bormida 88 049, Rocca d'Arazzo 608 150, Calliano 928 444, Montechiaro 405.155, San Damiano 975 010; Costigliole 966 779; Villafranca 933 644, Cocconato 486 059, [illegible] 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6458, [illegible] 84 565.

TELEFONI UTILI

[illegible] Verde [illegible] (pronto intervento) 112, [illegible] 113, Polizia stradale 21 73 56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili Urbani 53.421, Taxi stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52 605.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di [illegible] Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50 224, Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.277.

Moncalvo — Sabato 17 settembre al teatro comunale di Moncalvo si terrà una serata della Croce Rossa con la partecipazione di giovani pianisti. Saranno eseguite musiche di Mozart, Chopin, Debussy e di altri compositori.

Asti — Davide Fornaca, 18 anni, recinto Torretta 1, ha denunciato il furto nella sua abitazione di numerosi oggetti [illegible] tanti.

Viaggio tra borghi e paesi che si preparano alla corsa del 18 settembre

Anche una sposa in bianco e verde per far vincere S. Martino-S. Rocco

Il borgo quest'anno è sicuro di affermarsi nel Palio - Fantino sarà «il professore» Rulu

ASTI — «Gli anni scorsi San Martino-San Rocco partecipava al Palio. Quest'anno lo vincerà». Sono parole del neo rettore, Elio Ruffa, condivise, senza riserve, da tutto il comitato biancoverde. Nell'[illegible] di palazzo Gott[illegible], in via Quintino Sella, nel nucleo [illegible] autentico della vecchia Asti artigiana e bottegaia, si fa Palio per tutto l'anno, grazie [illegible] numero record di 65 tesserati [illegible] e alla schiera fittissima di simpatizzanti. Una serie incalzante di iniziative promosse per la popolazione del borgo (il ballo per bambini di febbraio, la [illegible] gita di primavera, il gemellaggio con Valmaggiore, quintali di anguria divorati a luglio in pochi minuti) [illegible] le caratteristiche del [illegible] che [illegible] serba altre manifestazioni a ridosso della corsa.

Prima fra tutte la cena propiziatrice della vigilia, con un menù tutto «biancoverde».

«Festeggiamo perché siamo sicuri di vincere — spiega Ser[illegible] Gambotto — se il Palio è fortuna, noi per giunta abbiamo capacità, cavallo e fantino vincente».

Proprio il cavallo è l'argo[illegible] su cui [illegible] ancora, a [illegible] giorni [illegible] corsa, un pesante [illegible] riserbo forse dalla scaramanzia. Elio Ruffa non si sbottona: «Abbiamo quattro cavalli fra cui scegliere — concede — i nostri esperti, Luigi Ghione, Mario Beano e Gigi Barnero decideranno chi far correre».

Il fantino è una garanzia in più: Sergio Rulu, «il professore», di [illegible] a San Martino. Circola voce, fra i fedelissimi del comitato, che il rettore abbia percorso, negli ultimi mesi, circa 8000 chilometri alla ricerca del puledro vincente, girando per [illegible] Italia. «Adesso [illegible] è convinto che il nostro cavallo è il migliore» conclude Lella Audano, efficientissima segretaria del Comitato.

Mentre cavallo e fantino si allenano, Agostino Falcone guida le ragazze della popolarissima banda [illegible] «Sanrocchese» (fra cui si annoverano due campionesse italiane di Twirling); Gino Gentile, a sua volta, rifinisce i dettagli dell'esibizione del nuovo gruppo di sbandieratori, sotto la «supervisione» [illegible] l'«anziano» Beppe Harolo.

Per i costumi della sfilata, che quest'anno proporrà le nobili famiglie del borgo, gli Isnardi, i Gazzelli di Rossana, i Rocca e gli Alfieri, sono stati mobilitati Giuseppe Bo, Piero Oddone, Antonio Caviglia e il disegnatore Guarene. Ogni iniziativa viene curata e portata a termine da gente del rione. Perfino [illegible] parrucchiera che trasformerà moderne [illegible] e signore [illegible] in dame e nobildonne è Lalla, nata e cresciuta a [illegible] Martino.

«In [illegible] rione [illegible] quale è il nostro — continua Elio Ruffa — abbiamo tutto di tutto. Lo dice persino la [illegible]stra canzone». E canta in astigiano il ritornello della «Sanroccheise». [illegible] recita: «Siamo gente [illegible] specialista nel ballo, ridi e bevi e non sgarre».

Tutti coinvolti quindi nella grande attesa della vigilia: persino una giovane del borgo, fedelissima di San Martino-San Rocco, Cristina Melotti, sposatasi qualche giorno fa, ha rinunciato al tradizionale abito bianco per «dire sì», nella parrocchia di San Paolo, indossando un completo bianco e verde, già preludio del Palio.

Per il mercatino infine Luciano Bonino guida le [illegible] del comitato a confezionare piatti [illegible] con gli stemmi [illegible] canali ad[illegible] locali, mentre Guarene disegna cartoline che decoreranno piccoli asciugamani.

Laura Bogia[illegible]

Al comitato Palio del borgo San Martino-San Rocco si brinda in anticipo alla vittoria (Giemme)

Dopo i piazzamenti è l[illegible] volta buona?

RETTORE: Elio Ruffa.
COLORI: bianco e verde.
CAVALLO: [illegible] scegliere in una rosa [illegible] quattro [illegible]piari.
FANTINO: Sergio Rulu, «il professore».
TEMA DELLA SFILATA: il corteo riproporrà le antiche famiglie del borgo: Isnardi, Gazzelli di Rossana, Rocca, Alfieri.

San Martino-San Rocco ha vinto il Palio nell'edizione [illegible] 1934. Dopo la ripresa, ha collezionato due secondi posti, due terzi, tre quarti e due quinti piazzamenti.

In tutta la sua storia ha vinto una sola volta l'[illegible], nel 1921.

Domani a Roma la giunta Magnani incontra i parlamentari

La Regione chiede al governo di salvare l'economia ligure

La commissione industria ha esaminato il documento della Fincantieri - Venerdì a Genova vertice con sindacati, partiti, rappresentanti di categoria e imprenditori

GENOVA — La commissione industria della Regione ha esaminato ieri, in prima lettura, il documento [illegible] tico [illegible] Fincantieri, il [illegible] sante «editto» con il quale, in pratica, si decide la chi[illegible] senza alternative, del cantiere più antico di Genova, quello [illegible] Ponente, presso il quale lavorano attualmente 1800 operai.

Il [illegible]to del documento, riassunto o pubblicato per esteso dai giornali [illegible] scorsi, [illegible] sostanzialmente noto ai consiglieri regionali e alla giunta ma, per motivi strettamente burocratici, la commissione consiliare s'è potuta [illegible] ieri, [illegible] quando il fascicolo, inviato dalla Fincantieri, è giunto ufficialmente ed è [illegible] protocollato.

Al termine della seduta, il vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, ha [illegible] to brevemente [illegible]: «La questione della cantieristica — ha detto — è un problema "globale" dell'economia genovese e [illegible] rivisto e riesaminato in ulteriori sedute della commissione e della giunta. Ora che possiamo studiare punto per punto le argomentazioni della Fincantieri, cercheremo di approntare [illegible] controdeduzioni che consentano, se non il salvataggio dell'azienda, quantomeno dei recuperi sul piano dell'occupazione e dell'indotto».

Gualco ha precisato che la Regione manterrà il suo [illegible]lendario d'interventi e di riunioni già prestabilito: domani, a Roma, presso la sede della Regione [illegible] capitale, la giunta e i parlamentari liguri discuteranno i problemi economici della Liguria e chiederanno un energico intervento del governo.

Venerdì 16, invece, a Genova, presso la sede di via Fieschi, la Regione riunirà i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sociali (imprenditori, [illegible] di categoria, sindacati, [illegible]) per chiedere con la massima energia al governo la [illegible] d'un nuovo presidente del porto di Genova.

Nello stesso giorno, come già proclamato, ci sarà lo sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria.

I sindacati definiscono «proditoria» e «inattesa» tale decisione, mentre [illegible] parte dei vertici dell'Iri si ribatte che «i sindacati ne erano già sostanzialmente a conoscenza». Tale accusa è stata ribadita ieri dall'avv. Alberto Boyer, rappresentante di Roma-no Prodi in Liguria.

Sulle polemiche tra Boyer e gli enti locali liguri, ieri Gualco, in particolare, ha cercato di gettare acqua sul fuoco, dicendo che occorre «essere compatti e uniti nella battaglia comune contro la crisi».

Paolo Lingua

Tutti d'accordo: uniamoci per rilanciare gli Hanbury

Dopo il passaggio di gestione all'Università si formerà un consorzio

VENTIMIGLIA — Qualcuno già l'aveva definita «tela di Penelope» con uno scetticismo giustificato dai ripetuti tentativi. Ma adesso la tanto attesa convenzione per salvare dallo sfacelo i giardini Hanbury è ormai una realtà. Il documento che, almeno nelle intenzioni (anche se non tutti ne sono convinti), dovrebbe assicurare il rilancio di questo complesso straordinario, situato alla Mortola quasi al confine con la Francia, è stato firmato [illegible] mattina [illegible] Ufficio del registro di Sanremo.

A siglare l'accordo che assegna definitivamente all'Università degli studi di Genova la gestione dell'immenso parco italiano sono stati, per l'ateneo genovese, il Magnifico Rettore prof. Carmine Romanzi, assistito dal prof. Vincenzo Lorenzelli, preside della Facoltà di Agricoltura; per il ministero della Pubblica Istruzione, un dirigente, il dr. Luigi Santinelli; per il ministero dei Beni Culturali l'arch. Mario Semino, sovrintendente per la Liguria; e per l'Intendenza di Finanza, proprietaria dell'immobile, il dr. Ferdinando Agus, direttore dell'ufficio di Imperia.

Conclusa così una pratica burocratica molto lenta, per i giardini Hanbury si apre ora un nuovo capitolo che presenta [illegible] raggianti prospettive. Che si voglia finalmente valorizzare una struttura, invidiata anche all'estero, lo dimostra l'incontro tra rappresentanti di enti locali, tenuto nel pomeriggio, ancora a Sanremo.

Camera di commercio, Provincia, Ente provinciale per il turismo di Imperia, Comune e Aziende di soggiorno di Ventimiglia e Sanremo [illegible] premere a costituire un consorzio pubblico per occuparsi [illegible] della conduzione turistica [illegible] a disposizione di tutta la Riviera di Ponente.

Spiega Leo Pippione, presidente dell'amministrazione provinciale: «Mentre l'Università di Genova provvederà alla salvaguardia del parco sotto l'aspetto botanico e scientifico, il compito di varare iniziative per riportare viali e giardini ad essere come un tempo meta incessante di ospiti italiani e stranieri. Pensiamo di incentivare la propaganda di quanti [illegible] visite guidate».

Creato verso la [illegible] del [illegible] scorso da sir Cecil Hanbury, ufficiale inglese e ripensando ed arrivato a raccogliere, nei momenti di maggior splendore, fino a cinquemila specie di piante rare ed esotiche, l'impareggiabile complesso ha rischiato seriamente di morire, nonostante l'impegno del personale.

I pericoli sono stati diversi: prima nell'82 l'attacco di parassiti e funghi ai pini nostrani e marittimi, poi la scorsa primavera quando, con una serie di drammatici appelli, furono raccolti tra enti e [illegible] della zona poco più di cinque milioni per acquistare concime, carburante e qualche attrezzatura. Qualcosa, insomma, cominciava a sbloccarsi. Ma ora è sulla linea per rendere a [illegible] Villa Hanbury [illegible] tutto [illegible] di milioni ed uno sforzo collettivo.

a. d.

Le nuove iniziative della Société des Bains de Mer

Le «offerte» di Montecarlo per una settimana da sogno

MONTECARLO — La Société des Bains de Mer, che oltre a gestire i più prestigiosi hotels del Principato di Monaco («De Paris», «Hermitage», «Montecarlo Beach» e «Mirabeau») è una delle più grandi imprese turistiche del mondo (le sue [illegible] quotate [illegible] di Parigi) ha varato un piano eccezionale di incorazioni ricettive e di propaganda, per consolidare ulteriormente la propria presenza a Montecarlo.

Per favorire sempre di più l'afflusso turistico nel regno di Ranieri III è stato messo a punto uno schema di incontri sportivi e culturali. Ad esempio: «Settimana del golf» attitudine [illegible] un «pacchetto» comprendente sette giorni di golf al Club Internazionale (a 15 minuti da Montecarlo) dove tutto l'anno si svolgono [illegible] un percorso di una cinquantina di ettari competizioni di risonanza internazionale con pernottamento e prima colazione all'hotel «De Paris» (fino al 31 ottobre 1983).

Il costo è di 3070 franchi francesi (pari a 600 mila lire italiane circa compreso servizio e tassa di soggiorno); [illegible] novembre al marzo dell'84 il costo sarà di 2310 franchi. Invece all'hotel «Hermitage», 2950 franchi per il primo periodo indicato, e 2650 per il secondo, all'hotel «Mirabeau» 2650 franchi e 2350, al «Montecarlo Beach» 3070 franchi per tutto l'anno.

Sempre in campo sportivo vengono proposti sette giorni «Tennis Star» con possibilità d'usufruire dei campi tra i più belli d'Europa con due ore di lezioni singole durante il soggiorno e tempo illimitato di utilizzazione degli [illegible] sul medesimo insieme della prima combinazione.

Inoltre due notti e tre giorni [illegible] al 31 ottobre e dal 1 novembre al 31 marzo '84 per [illegible] che spazia [illegible] per [illegible] ed ai balletti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La destinazione di questi [illegible] inviti è completata da una sorta di «carte d'or», che permette l'accesso gratuito al Casinò di Montecarlo e la disponibilità di alcuni gettoni omaggio, oltre al diritto del 50 per cento di sconto in tutti i locali di proprietà della Société des Bains de Mer. Particolari agevolazioni [illegible] praticate a chi desidera un'auto.

E' stato anche deciso di [illegible] negli alberghi che fanno parte dell'organizzazione canali televisivi a circuito chiuso: uno trasmette da Montecarlo uno in lingua nazionale e uno in italiano, oltre ad altri due sempre in italiano.

All'hotel «De Paris» che [illegible] ospitato per [illegible] celebri non solo del mondo del teatro e della cultura ma re come Leopoldo III del Belgio, statisti di fama e stato completamente restaurato l'appartamento che aveva ospitato alternativamente per anni Winston Churchill e che dal 1986 in omaggio all'uomo di Yalta tenne la [illegible] sua nome.

Italo Merlo

ALTRI [illegible] SONO IN [illegible] IL [illegible] SETTIMANA

Genova entra nell'inchiesta-Teardo I giudici seguono una nuova pista?

L'indagine avrebbe raggiunto una lobby economica di colossali dimensioni - I magistrati intendono arrivare al processo in tempi brevi - Nel mirino edilizia residenziale e popolare, locali pubblici e sovvenzioni agricole

Lorenzo [illegible]

SAVONA — Nelle indagini [illegible] «caso Teardo» (ma ormai è forse improprio parlare soltanto [illegible] ex presidente [illegible] giunta regionale ligure per [illegible] questo colossale [illegible] tangenti [illegible] cui radici po[illegible] affondare non solo [illegible] della provincia di [illegible] ma [illegible] regione) sembra essere finita anche una «lobby» economica di colossali dimensioni [illegible] a parecchie delle operazioni economico-speculative [illegible] della Liguria.

Uno dei centri operativi sarebbe a Genova e sarebbe [illegible] sione [illegible] tutta rispettabilità. Uno dei [illegible] sarebbe in amicizia con un esponente politico che non è stato mai sfiorato dall'inchiesta [illegible] sicuramente, conosce molti, [illegible] troppi, segreti della [illegible] politico-economica di Savona. [illegible] avrebbe in mano consistenti leve di potere. Quest'uomo [illegible] «lobby» sarebbe interessato ad uno degli «affari» di prossima definizione, oggetto di molte polemiche a Savona.

Si ha l'impressione che i magistrati inquirenti, pur tirando il fiato (in questi giorni sono ricomparsi all'ufficio istruzione di Savona, lasciando il quartiere-bunker [illegible] caserma dei carabinieri di corso [illegible] non [illegible] perso di vista questa nuova traccia [illegible] ipotetiche manovre che interverrebbero a sottrarre loro il processo se, per [illegible] motivo qualsiasi, anche irrilevante, prestassero il fianco ad una possibilità [illegible] genere. Ormai sono [illegible] e [illegible] interessi che ha toccato l'inc[illegible] che nessuna ipotesi è da [illegible].

Il segreto istruttorio impedisce di conoscerli ma, sicuramente, spaziano dall'edilizia residenziale (piani regolatori e relative varianti) [illegible] popolare e convenzionata (case popolari e cooperative); dalle licenze su locali pubblici [illegible] altri interessi dell'attività commerciale. Poi, gli appalti pubblici: e ci sono forti [illegible] che non riguardino soltanto enti locali. [illegible] si dovrà [illegible] dare ad indagare, se già non è [illegible] fatto. [illegible] è probabile, su meccanismi e centri decisionali di spesa a [illegible] nazionale e oltre.

[illegible]mente le sovvenzioni agricole per la costruzione di infrastrutture [illegible] settore, tramutatesi [illegible] altri generi di supporto a diverse [illegible]ività economiche, dovranno essere oggetto di profonda indagine.

Purtroppo i mezzi a disposizione [illegible] inquirenti [illegible] estremamente carenti tali da mettere a dura prova anche la capacità fisica di resistenza dei giudici, Francantonio Granero, e Michele Del Gaudio. Al settore delle sovvenzioni «agricole» sarebbe particolarmente interessata la zona che dal Ponente della provincia di Savona sconfina all'estremo lembo di quella di Imperia. In questo caso [illegible] relative anche dei limiti di competenza territoriale dei magistrati savonesi. Gli inquirenti, comunque, sono decisi a portare fino in fondo la loro fatica e ad arrivare alla conclusione del [illegible] in tempi relativamente brevi.

Per venerdì e sabato prossimi [illegible] in programma gli interrogatori di Lorenzo Bottino, il sindaco di Finale Ligure, di Antonio Vadora, anche [illegible] finalese e titolare di [illegible] notturni, e dell'ex deputato Paolo Caviglia, pre[illegible]nte della [illegible] di commercio di Savona, tutti colpiti, insieme al latitante Angelo Benazzo e al sindaco di Albenga, Mauro Testa, dall'ultima raffica di mandati di cattura per «concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso».

E non dovrebbero essere gli ultimi. Si parla con insistenza, non si sa con quanto fondamento, di nuovi provvedimenti di cui sarebbero destinatari [illegible] al di fuori dell'area socialista, partito al quale [illegible] legate, direttamente o indirettamente, le 22 persone che [illegible]no varcato le porte del [illegible] fino a questo momento.

L'attenzione degli inquirenti, in questo momento, sarebbe puntata su particolar modo su personaggi genovesi. I magistrati, però, si trincerano dietro il segreto istruttorio e non ne danno conferma. Altri due obiettivi savonesi sembrano particolarmente [illegible] di mira: il Consorzio della depurazione delle acque (un affare di parecchie decine di miliardi) e la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Poi si ritorna a parlare di una loggia [illegible] al di fuori dei confini nazionali, nella quale si troverebbero i nomi di altissimi funzionari dello Stato (forse anche della magistratura) e di uomini politici che non mancano di peso sulle decisioni della [illegible] economia.

[illegible] Balbo

Morì d'infarto giudice vuole vederci chiaro

GENOVA — Sarà riesumata la salma di Emma [illegible], [illegible] anni, morta d'infarto il 28 agosto scorso a Genova dopo che, il giorno prima, si era presentata all'ospedale [illegible] Martino per essere sottoposta ad un elettrocardiogramma.

Lo ha disposto il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Cozzi, che si sta occupando dell'inchiesta. La perizia necroscopica è stata affidata al prof. Renzo Celesti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova. Il magistrato vuole accertare, con l'esame autoptico, le cause che hanno determinato la morte della donna e verificare se ci [illegible] omissioni da parte del personale dell'ospedale.

Gli interventi del Comune per le scuole di Chiavari

Nuove aule per il Caboto e per la media Garibaldi

L'annuncio del sindaco e dell'assessore alla Pubblica Istruzione

CHIAVARI — Prime iniziative dell'amministrazione comunale per la razionalizzazione delle aule scolastiche. [illegible] anni scorsi non erano mancate le polemiche, qualche volta degenerate in scioperi degli studenti e proteste anche clamorose per la situazione di alcune scuole che, per l'incremento demografico, erano state costrette ad ingrandirsi, uti[illegible] da appartamenti e uffici.

Dall'81 a oggi la popolazione di Chiavari è diminuita di 229 unità ed ancora più sensibile è l'invecchiamento della media dei cittadini. In attesa che il problema dell'affollamento scolastico si risolva, per così dire da sé la nuova giunta, capeggiata dal sindaco Marco Mazzino De Petro (dc), ha deciso di «tamponare» le situazioni più gravi.

Tra queste, la vicenda dell'istituto [illegible] merciale per il turismo e il commercio «G. Caboto», ospitato in [illegible] Nostra Signora dell'Orto nel palazzo delle Poste e con una succursale di quattro aule in corso Millo all'istituto Assarotti.

«Per l'anno scolastico '83-'84 — hanno dichiarato il sindaco e l'assessore all'istruzione Cervini — si temeva di dover continuare con la sistemazione attuale. Nei giorni scorsi, invece, siamo riusciti ad ottenere altre quattro aule e una sala professori dell'istituto Assarotti. La situazione del "Caboto" si dovrebbe così normalizzare, almeno dal punto di vista del sovraffollamento».

Rimarrebbero comunque — lamentano genitori ed alunni — i problemi legati alla disposizione delle aule, ricavate in piazza dell'Orto da uffici e corridoi e quindi, comunque, poco adatte all'uso scolastico. Altre quattro aule sono state ottenute presso l'istituto studio e lavoro di via Castagnola (gestito dai padri Oblati), risolvendo così temporaneamente i problemi della scuola media Garibaldi, in attesa della fine dei lavori di sopraelevazione che sono stati iniziati in questi giorni.

[illegible] segnalare, inoltre, la ratifica [illegible] parte della giunta [illegible] progetto e [illegible] la costruzione [illegible] alla [illegible] elementare a tempo pieno «Mazzini Est», in via Entella. Trecento milioni che consentiranno ai circa 200 alunni, attualmente ospitati dalla colonia Fara di via Preli, di trasferirsi definitivamente l'anno prossimo nella nuova sede.

«Nell'anno scolastico '84-'85 — ha dichiarato il sindaco — le due elementari a tempo pieno "coabiteranno", per così dire, nello stesso plesso, pur dipendendo da due diversi circoli didattici».

Pietra [illegible] scandalo l'ex colonia Fara, un edificio di dieci piani, due [illegible] quali occupati [illegible] scuola, in grave [illegible] di degrado. Per rendere agibile la colonia [illegible] per quest'anno, l'amministrazione ha stanziato [illegible] 18 milioni che vanno ad aggiungersi ai 12 già previsti per i principali lavori di sistemazione.

Dalla scuola alla cultura, il passo è breve: sindaco e assessore alla pubblica istruzione hanno annunciato l'imminente apertura del primo lotto del civico [illegible] archeologico [illegible] Rocca, aprirà a novembre) e l'ultimazione della sala congressi dell'istituto d'arte, con oltre 300 posti a sedere.

Marco Raffa

In pochi giorni decimato il corpo

Soltanto tre vigili un problema a Recco

Dimissioni e ferie sono le [illegible] principali

RECCO — Nel giro di pochi giorni il corpo dei vigili urbani di Recco si è ritrovato decimato. Da undici persone è passato improvvisamente a tre e la critica situazione durerà per almeno un mese.

Venerdì scorso sono giunte le dimissioni di Giovanna Noto, 29 anni, vigilessa dal 1978. Era entrata in servizio a Recco (prima donna in tutta la provincia di Genova) nel 19[illegible] con un incarico trimestrale. Il fatto all'epoca aveva causato anche qualche problema all'Amministrazione a proposito dell'abbigliamento (era [illegible] il dilemma «gonna o pantaloni»).

Terminato il periodo di assunzione temporanea, la Noto si era presentata al successivo concorso per la copertura di due posti in pianta stabile [illegible] era [illegible] assunta. Di recente la vigilessa ha ricevuto [illegible] di aver vinto un concorso per un posto di insegnante di scuola elementare (è in possesso [illegible] diploma) e ha optato per l'insegnamento.

Dalla fine del mese di agosto [illegible] risulta in ferie il comandante [illegible] corpo, Vittorio Ca[illegible] che rientrerà in servizio verso la metà di ottobre. Altri due vigili, Milena Bada[illegible] e [illegible] Cabona, hanno iniziato il periodo di ferie sabato scorso e anche loro riprenderanno il lavoro [illegible] metà di ottobre. Ieri, infine, è terminato l'incarico provvisorio di quattro vigili.

I vigili urbani [illegible] risultano quindi solo tre: il vicecomandante Luigi Paparcone e i vigili Angelo Di Pietro (rientrato dalle ferie) e Mauro Badaracco.

«E' senza dubbio un problema serio — dice l'assessore al personale, Domenico Bisbano — al quale è necessario porre rimedio con tempestività. L'Amministrazione provvederà quanto prima a bandire un concorso per la copertura d'un posto in pianta stabile, quello lasciato libero [illegible] vigilessa Noto, e si più dovranno essere assunte un paio di persone con incarico trimestrale».

Conclude Bisbano: «Non va dimenticato che il lavoro del vigile urbano non riguarda solo il controllo della disciplina del traffico, ma anche le notifiche degli atti e delle comunicazioni e i sopralluoghi nel campo dell'edilizia».

a. pl.

Di nuovo una giornata di tensione vissuta dai lavoratori della Fit

Sestri, ancora il blocco della ferrovia per ottenere un incontro con Altissimo

SESTRI LEVANTE — I la[illegible] della Fit Ferrotubi, sindacalisti e gli amministratori comunali di Sestri si incontreranno [illegible] il ministro dell'Industria Altissimo il prossimo 28 settembre a Roma presso la sede del ministero.

[illegible] ben lungi dall'esprimere soddisfazione per questo incontro i dirigenti sindacali sono estremamente preoccupati per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti.

«Per avere la data dell'incontro con Altissimo, infatti — hanno dichiarato ieri i responsabili sindacali — è stato ancora una volta necessaria una prova di forza. I lavoratori per ottenere il diritto di sedersi ad un tavolo di trattative al ministero hanno dovuto scendere in piazza ed occupare per oltre tre ore la linea ferroviaria».

«Un inizio di trattative — ha detto Felice Stagnaro della Cgil — che ora ci resta bene sperare sull'esito dell'incontro di fine mese e comunque in una soluzione positiva di tutta la vicenda Fit».

Ieri mattina, infatti, dopo una brevissima relazione di Franco Guglielmone della Fim, i lavoratori sono usciti dalla fabbrica e, in corteo, hanno raggiunto la stazione ferroviaria. Qui li attendeva un cordone di polizia e carabinieri: una delegazione dei lavoratori, accompagnata dal sindaco, si è recata nell'ufficio del capostazione dove, per circa un'ora, dalle 10 alle 11, ha tentato invano di ottenere dal Prefetto di Genova una comunicazione con il ministro. Il corteo ha poi fatto dietro front e si è diretto verso la [illegible] prima di raggiungerla, comunque, i lavoratori hanno deviato occupando i binari della linea Sestri-Spezia all'altezza della Madonna del Grappa.

L'occupazione è durata circa tre ore con [illegible] frenetiche comunicazioni tra il sindaco Piccinini, il questore Mc[illegible] e l'on. Cirillo [illegible] presidio della città che da Roma informava Sestri degli sviluppi della situazione (Altissimo — pare — era in riunione e non poteva essere disturbato). Poco dopo le 13 è stata ottenuta la [illegible] sospirata convocazione dell'incontro.

Come si è detto, questa notizia non ha suscitato alcun entusiasmo, dato che la mattinata ha riacceso in molti il ricordo dell'anno trascorso nel tentativo di colloquio con il precedente governo e [illegible] promesse finora [illegible] mantenute.

«Allora — commentano i sindacalisti — c'era l'alibi della precarietà del [illegible]. Che scusa si troverà questa volta per deludere le aspettative dei lavoratori di Sestri e della Liguria?».

[illegible] f.

Ufficiale sì ai bagni a Rapallo

RAPALLO — E' stato revocato ufficialmente ieri mattina il divieto di balneazione nel tratto di mare antistante gli stabilimenti Lido, di proprietà dell'Azienda di soggiorno, e i Bagni Flora.

La revoca del divieto, che interessa anche un piccolo tratto di spiaggia libera adiacente ai due stabilimenti, è stata resa possibile a soli due giorni dalla chiusura della stagione balneare in seguito ai risultati estremamente positivi degli ultimi esami.

Il laboratorio di igiene e profilassi di Genova, che ha eseguito le analisi, ha appurato come l'indice colibatterico sia ormai rientrato nella norma stabilita.

Santa Margherita ripeterà la rassegna nel prossimo anno

La mostra dell'antiquariato si è conquistato un futuro

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' stato ammainato l'enorme ed elegante striscione innalzato nel luglio scorso nei giardini del lungomare che annunciava ai turisti che entravano [illegible] presenza della prima [illegible] dell'antiquariato allestita nei saloni dell'Hotel Mira[illegible] dai mercanti d'arte locali.

Domenica sera sono stati infatti chiusi i battenti di quello che è stato definito l'avvenimento artistico e culturale di maggior prestigio [illegible] sammargheritese. L'esposizione [illegible] grandissimo [illegible] a conferma dell'interesse che i cimeli del passato suscitano nella gente, e dell'importanza e della vastità del mercato di oggetti antichi presenti [illegible] massiccia anche nel Levante. Gli splendidi oggetti esposti al pubblico potranno comunque essere ammirati anche il prossimo anno.

I [illegible] antiquari di Santa Margherita, Rapallo, Chiavari e Milano sono infatti decisi a ripetere questa entusia[illegible] esperienza. «La seconda mostra dell'antiquariato verrà allestita ancora all'Hotel Miramare — spiega Angelo Patanè, titolare di una galleria a [illegible]allo —, e si svolgerà più o meno nello stesso periodo di luglio e agosto. La prima esperienza è stata infatti [illegible] positiva. Il pubblico ha risposto nel modo migliore. Le piccole salette dell'albergo erano quasi sempre affollate e i [illegible]tori hanno mostrato grande interesse per i cimeli [illegible] abbiamo portato in vetrina. Non si possono fare bilanci economici (la [illegible] aveva infatti carattere promozionale) [illegible] certamente un guadagno in termini di pubblicità lo abbiamo avuto».

La soddisfazione degli antiquari del Tigullio è alimentata anche [illegible] consapevolezza di poter migliorare sensibilmente la mostra del prossimo anno. «Visto il successo ottenuto con questa — continua Patanè — e visto che tutto è stato organizzato in breve tempo, siamo fiduciosi per il futuro. Un altr'anno avremo infatti il tempo di studiare meglio la manifestazione: dovremo migliorare la scenografia e altri particolari tralasciati quest'estate. Speriamo inoltre di poter ottenere maggior spazio».

a. pl.

Chiedono riforme giuridiche e penitenziarie: dal 9 settembre rifiutano il cibo

Lettera dei detenuti di Marassi

GENOVA — I detenuti di Marassi, in agitazione dal 9 settembre (rifiutano i pasti) hanno scritto una lunga lettera ai giornali e alla direzione del carcere. A mano, ma con bella grafia, informano che respingeranno «ogni tipo di alimen[illegible] fino a quando la protesta [illegible] diventerà di dominio pubblico a mezzo stampa, a livello locale e nazionale».

I reclusi sottolineano che le loro richieste si articolano in due [illegible] (riforme giuridiche e penitenziarie) e che per quanto riguarda le prime [illegible] che «vengano emessi a breve scadenza i nuovi codici, in particolare che vengano ridotti i termini di carcerazione preventiva e che le dichiarazioni dei "pentiti" [illegible] vengano più considerate probanti».

Per quanto riguarda le seconde, invece, auspicano «che venga affissa o distribuita copia del regolamento penitenziario interno, una valida assistenza medica, miglioramento delle condizioni generali di sopravvivenza».

Prosegue la lettera: «Facciamo presente che tra noi vi è un'alta percentuale di [illegible] malate e debilitate (tossicodipendenti, anziani ecc.), nonostante tutti [illegible] determinati a portare avanti questa protesta ad oltranza. Ciò dovrebbe essere indicativo per ciò che riguarda il profondo malessere che regna nelle case circondariali. Non parliamo del disagio delle guardie, anche se influisce direttamente ed in modo negativo [illegible] nostra pelle, perché questo è un problema loro».

«Siamo perfettamente consapevoli del fatto che l'opinione pubblica leggerà con distrazione, o non recepirà affatto il [illegible] messaggio, schiacciata [illegible] problemi sociali che la colpiscono più direttamente, ma non disperiamo che il messaggio venga recepito da qualcuno. Ad ogni modo lo [illegible] principale della nostra decisione è contribuire affinché qualcosa si [illegible].

«Ormai sono circa 30 anni che si parla di riforma dei codici. Ci sono stati regalati dei palliativi, subito eliminati ogni volta che le "generazioni" di detenuti cambiavano. Le [illegible] "positive" impercettibilmente sono scomparse a causa [illegible] "buoni uffici" delle varie amministrazioni carcerarie le quali sostengono [illegible] politica che è meglio privare che concedere. Adesso ci sembra giunto il momento di prendere dei provvedimenti seri».

[illegible] la lettera: «Scendendo [illegible] campo della "politica", ci pare assurdo [illegible] questo Stato, essendo guidato da un ministro socialista, possa amministrarsi con il Codice Rocco (di stampo notoriamente fascista). Che credibilità pensa di avere un governo di questo tipo?».

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Weekend di terrore**, Dana Kimmell, Paul Kratka, Richard Brooker. Colori. Vietato 18. Orario: 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): **Una Magnum per McQuade**, Chuck Norris, Barbara Carrera, David Carradine (poliziesco). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **10 minuti a mezzanotte**, Charles Bronson, Lisa Eilbacher. Vietato 18 (poliziesco). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,30.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): prossima riapertura con **Ripartire di notte**, di L. Cavani.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Lo stato delle cose**, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Garfield (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982). Apertura ore 16, inizio film: 16, 18,10; ingresso L. 4000, rid. L. 3000; 20,10 - 22,40, ingresso L. 5000, rid. L. 3500 (tutti i giorni).

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Partiture ad immagine**. 12 teleconcerti per «Settembre musica» (ore 15,15-20,30). Ingresso L. 3000. Prosegue la rassegna (parte I). **Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina**, con Isaac Stern, David Golub, regia Murray Lerner (ult. Premio Oscar 1981). [illegible] ore 21 - 22,45. Ingresso L. [illegible].

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel. 440.71.00): chiuso per lavori.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): da domani **Diva** di J. J. Beineix. 84 settimane di successo a Parigi.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): da domani **Gita scolastica** di Pupi Avati.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): da domani **Re per una notte** di Martin Scorsese con Robert De Niro, Jerry Lewis.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Krull**, con Ken Marshall, Lysette Anthony. Col. fant. ven. Or.: 16, 18,15, 20,15, 22,30.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 547.103): **Tootsie**, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 16,45, 18, 20,15, 22,30.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): chiuso per lavori. Prossima riapertura.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.394): oggi chiuso. Domani **Bim-bel**.

METROPOL (via Principe Tommaso 4, tel. 650.74.70): **Le mie calde amanti**, Sonia Errani, Horst Berger. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860): **Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento**, con Alvaro Vitali, Carmen Russo. Techn. Non vietato. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.87.01): **Cover Girl**. Novità Usa. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.59.51): **Josefine, Veronique, Karinne, 3 insaziabili ragazze con Sabu**. Novità Usa. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.865): chiuso per lavori.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Superman 3°**, Christopher Reeve, Richard Pryor. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **La casa del tappeto giallo**, di C. Lizzani, con E. Josephson, R. Reiter. Techn. Vietato 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Pomeriggio L. 4000, rid. 2500; serali L. 5000, rid. 3000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 810.121): **Ufficiale e gentiluomo**, Richard Gere, Debra Winger. Techn. Non vietato. Ingresso 4500. Acqui. Or.: 17,30, 20, 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.350): **Piacevolmente... porno** (S.P.K. French novels). Col. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.763): **Porky's 2, il giorno dopo**, con Dan Monahan, Kaki Hunter (boccaccesco-comico). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Pink Floyd the Wall** (musicale - magnetico stereo), colori. Or.: 20, 22,30.

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 598.781): **Braccato**, Alain Delon. Non vietato. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, [illegible].

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 725.502): chiuso per riposo. Domani **Fuga dal Bronx**.

MARINO (v. Monterosa 8, tel. 678.061): oggi chiuso. Domani **Ritorno dell'inferno**.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.250): **Sensibile livoli ai Veneto**. Novità Usa. Vietato 18. Ap. 16, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.780): **Elise - Desideri particolari di una giovane moglie**, Annette Haven (super American hard-core). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.571): **Hard sensation** (S.P.K.). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.

SPEDA (via Nizza 170, tel. 696.3617): **I vizi di una vergine**. Novità Usa. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647): **Condominio di piacere**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.791): **L'adorabile lingua di cellula**. Laura Levy. Vietato 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 667.068): chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Apocalisse now**, di Francis Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall. Ore 20, 22,30.

NUOVO ODEON (via Vercelli 8, tel. 749.73.42): **Il verdetto**, un film di Sidney Lumet con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason. Musiche di Johnny Mandel. Riprodotto in High Dynamic System. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/1, tel. 544.077): Omaggio a Luis Buñuel: **Il fascino discreto della borghesia**, con Fernando Rey, Delphine Seyrig, Stéphane Audran. Ore 20,30, 22,30 (solo oggi). Ingresso soci.

CINECLUB (via Cesanese 15, tel. 447.78.68): (dalle 14,30 alle 24 continuato) **Harlo Sachen**. Ferrero [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): prossima riapertura.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 48, tel. 749.79.57): **Il bel matrimonio** di E. Rohmer, con A. Dombasle, P. Romand. Ore 20,30, 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Pelle calda di Valentina**. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: I folli piaceri delle porno prigioniere. V. 18.

CIRIE'

ITALIA: Hard sensation. Vietato V. 18.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: Sessuali emozioni.

IVREA

POLITEAMA: Mariella fanciulla di lusso.

MONTANARO

VITTORIA: Schiave del piacere.

MICHELINO

SUPERGA: chiuso per riposo.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Insaziabile e golosa.

ITALIA: Piaceri proibiti di una donna di classe.

PRIMAVERA: La storia di Piera.

VALPERGA

AMBRA: Notti di fuoco per maghi in calore.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre). Vendita abbonamenti: 3 spettacoli L. 36.000. Biglietteria Teatro Regio, P.zza Castello 215, tel. 548.000. Orario: 10-12, 15,30-18. Domenica 10-12, 14-18,30.

AL VECCHIO PO - Promozione danza, teatro, musica, incontri, audiovisivi, mostre, conferenze.

CENTRO ARTE DRAMMATICA - Informazioni e iscrizioni ai Corsi di Recitazione: via C. Alberto 12, tel. 533.378, ore 16-20, sabato 10-12; 713.849, ore 9-13 tutti i giorni.

D'UOMO TEATRO (piazza S. Giovanni, tel. 546.636): Scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni ai corsi. Orario 16-19.

ERBA: Seminari di Danza Contemporanea a cura di Carla Perotti. Inf. e iscr. tel. 533.167 - 655.562.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Spettacolo e visita al Museo. Inf. tel. 530.238.

NUOVO: Centro di Perfezionamento della Danza. «Scuola di Danza Classica», direzione artistica: Marika Besobrasova. Insegnanti: Daniela Chianini, Marina Fusco, Marianne Mendilova, Elena Madan Vera. «Scuola di Danza Contemporanea», direzione artistica: Carla Perotti; inf. e iscr. ore 15-20, c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.

NUOVO: Seminari di Danza Classica, con Elena Madan Vera. **Danze Creative**, con Elena Maria Garcia. Iscr. e inf. tutti i giorni ore 15-20, corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.562.

PUNTO FISSO: Scuola di Mimo e Teatro di Movimento di F. Cardellini - Tecnica Lecoq. Iscr. 17-20 Cuorne (Italo Compagnie). Tel. 678.843. Dimostrazioni.

TEATRO DLE MAGNA 'D TURIN: Scuola di musica - Scuola di danza classica - Corsi musicali per bambini handicappati. Iscrizioni dal 1° settembre ore 15,30-20, piazza S. Giulia 7, tel. 870.373.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Castrezzo 7): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 liscio.

CHALET del VALENTINO: ore 21 danze. La nuova Ribonna.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.

DU PARC: ore 21 fuori-orchestra.

LA PERLA: ore 21 danze.

LE ROI-GIARDINO: 21 liscio Musette.

RISTORANTE «IL PIRATA»: Cigna 11 Farfugino (via Cigna 27, tel. 521.144).

SAN GIORGIO: Valentino - Ristorante Danze. orch. Dino Noane.

SHAKER - PIANO BAR (C. Dellan 3, tel. 532.492): Bernard Thomas, Gianni Farinelli, Silvana Dei.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA (via V. Vittoria angolo via della Rocca): Affiches originali.

L'ARIETE GALLERIA - Chiesa[illegible] Panoramica pittori piemontesi dell'800.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264): 18ª Mostra nazionale della grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-12, 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-11, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30, 15-19, chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riallestimento e riordino delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Viale Thovez 37): La domenica ore 9-12 (visita guidata su licenza).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-19,15.

Allo Stadio Bernabeu

Iglesias per 90 mila a Madrid (con la regina)

MADRID — Concerto delle grandi occasioni, davanti a circa novantamila spettatori, al «Santiago Bernabeu», il tempio del calcio spagnolo.

Ad esibirsi è stato Julio Iglesias, il cantante spagnolo che prima di sfondare nel mondo delle sette note, aveva conosciuto soddisfazioni calcistiche indossando la maglia numero uno del Real Madrid.

Il «recital» di uno dei cantanti oggi forse più amati, con record di vendite senza precedenti, è durato complessivamente tre ore ed ha avuto momenti di intensa emozione sia per l'artista sul palcoscenico che per i fans sugli spalti.

Nel palco reale sedevano la regina di Spagna Sofia con le figlie Elena e Cristina. Al loro fianco la moglie del primo ministro spagnolo ed i tre figli di Iglesias.

Lorin Maazel ha divorziato dopo 14 anni

VIENNA — Il celebre musicista Lorin Maazel direttore dell'Opera di Vienna ha divorziato dopo 14 anni di matrimonio dalla moglie, la pianista Israela Margalit.

Israela Margalit, che ha terminato una tournée di concerti tornerà nei prossimi giorni negli Stati Uniti assieme ai figli, Ilan (18 anni) e Fiona (8) per l'inizio della scuola.

Lorin Maazel, 53 anni, è adesso inseparabile dalla sua nuova amica, l'attrice ventiseienne tedesca Dietlinde Turban.

TRIONFALE ESECUZIONE IN VATICANO PER LE CELEBRAZIONI DELL'ANNO SANTO

Tre grandi: Bach, la sua Messa e Muti

ROMA — Per le celebrazioni dell'Anno Santo, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia e l'assessorato alla Cultura del Comune di Roma hanno presentato l'altro pomeriggio alla Sala Paolo VI in Vaticano un concerto con la «Philharmonia Orchestra» di Londra diretta da Riccardo Muti. In programma la **Grande Messa in si minore** di Bach con i solisti Margaret Marshall (soprano) Francisco Araiza (tenore) Ortrun Wenkel (contralto) e Gwyne Howell (basso) e due cori diretti da Eric Ericson: quello della radio svedese e il Coro da camera di Stoccolma.

Grandi complessi, grande direttore, grandi solisti (specie i primi tre): risultato, due ore e un quarto di musica filate senza intervallo e senza che mai venisse la tentazione di guardare l'orologio.

Considerata l'imponenza del lavoro di Bach non è una conquista da poco. D'altronde, dimensioni a parte, la *Messa* non è poi di ascolto così difficile: Bach la concepì esplicitamente per l'esecuzione concertistica e l'atteggiamento del pubblico cui fu destinata era ben diverso da quello delle *Passioni* cui si partecipava attivamente, cantando e pregando insieme agli esecutori.

Donde un tempo d'ascolto diverso, oggi irriproducibile in una sala da concerto. Se la durata delle *Passioni* poggiava sullo spirito di devozione del pubblico, quella della *Messa* fa perno sulla varietà dei contrasti con cui Bach interpreta il testo sacro, varietà che l'esecuzione di Muti ha messo nel più grande rilievo.

Da una parte il direttore ha amorosamente governato le sublimi efflorescenze melodiche delle arie solistiche, sottolineandone al massimo grado l'espansione lirica con una tenerezza di sonorità e di fraseggio che alludeva chiaramente all'ascendenza italiana, anzi napoletana, della grande civiltà settecentesca dell'aria tripartita.

L'effetto intimamente estatico che Muti ha ottenuto dai suoi eccellenti cantanti si rispecchiava perfettamente in orchestra dove i solisti impegnati di volta in volta in parti concertanti — violino, corni, oboi, eccetera — hanno fatto il loro dovere con una bravura superiore a ogni elogio.

D'altro canto, nei cori avevamo Muti ha trovato due strumenti adatti per variegare la polifonia bachiana con una continua ricchezza di sfumature: la trasparenza delle linee intrecciate con incorruttibile purezza d'intonazione andava di pari passo con la vita interna del discorso musicale pronta a rinnovarsi, di battuta in battuta, senza mai un attimo di distrazione.

Così le esplosioni vivaldiane del Gloria, l'intensità drammatica del Credo con il sublime *Crucifixus* smorzato in un pianissimo impercettibile, la pompa sonora del *Sanctus* hanno a poco a poco definito le immense proporzioni di un monumento sonoro cui Muti ha saputo togliere qualsiasi senso di teutonico peso: tutta solare, aperta, come vista attraverso un filtro mozartiano, la *Messa* in si minore è parsa veramente un capolavoro di spiritualità cattolica, sottratta alle conturbanti introspezioni del luteranesimo e volta a dimostrare la grandezza di Bach nell'uscire dalla propria pelle per rivivere in compiuta originalità le enormi influenze che la musica e la cultura latina hanno avuto sulla sua opera.

Niente di più appropriato, quindi, alla sede in cui questa interpretazione ha avuto luogo. Inutile sottolineare la tensione e il magnetico silenzio in cui il pubblico ha seguito il concerto, festeggiando alla fine gli esecutori con una interminabile ovazione.

Paolo Gallarati

Muti: il pubblico conquistato da due ore e un quarto di musica

Il pubblico grida: violenza a Beethoven

Fidelio «politico» fa scandalo a Bonn

BONN — Scandalo a Bonn con il «Fidelio», l'altra sera al teatro Municipale. Le catene di Florestano cadono per mano di Leonora-Fidelio solo nella consolante apparenza di un'opera segnata dall'entusiasmo libertario di Beethoven: la realtà è che le catene dei prigionieri politici di tutto il mondo rimangono a pesare come un incubo sulla coscienza democratica.

Questa è stata la chiave registica dell'opera che ha aperto la stagione operistica della capitale federale.

Momento culminante nella serie delle manifestazioni organizzate quest'anno dalla città che ha dato i natali al grande compositore nel quadro della trentunesima edizione dell'«Internationales Beethovenfest», il «Fidelio» nell'allestimento di Nikolaus Lehnhoff è stato contestato dal pubblico che ha rifiutato l'intero impianto registico, fino al punto di rendere quasi necessaria la sospensione.

Seguendo la traccia di una composizione poetica («Leonore») dello scrittore Hans Magnus Enzensberger, Lehnhoff ha infatti completamente eliminato ogni dimensione spazio-temporale e ogni distinzione realtà-desiderio.

Alcuni esempi: il carcere è diventato un lager con strutture da «guerre stellari», Don Pizarro una specie di gangster in occhiali scuri, Florestano prigioniero in camicia di forza; Don Fernando un Gesù liberatore.

La scena della liberazione di Florestano, in particolare, raggiunge vette di «kitsch», di saggio oratoriale. Secondo Lehnhoff, ciò significa che il teatro «impero dell'apparenza», come scrive Enzensberger, sovrappone il sogno di cartapesta a una realtà di violenza senza scampo.

Secondo il pubblico (che ha accolto il regista con grida e insulti quando si è presentato sulla scena), invece, la provocazione ha finito per far violenza all'opera di Beethoven snaturandone anche il messaggio etico che l'ha ispirata.

Apprezzatissimi sono stati invece cantanti e direttore. L'orchestra era quella della «Beethovenhalle» di Bonn diretta da Peter Schneider.

PRIME FILM: «Weekend di paura» con gli occhialini

Prova generale dell'horror 3D (in attesa del nuovo «Squalo»)

Weekend di paura di Steve Miner, con Dana Kimmell, Paul Kratka, Richard Brooker. Horror, colori 3-D. Usa 1982. Cinema Ambrosio di Torino, Dal Verme di Milano, Grattacielo di Genova, Metropolitan di Roma.

E' il primo dei film in 3-D, ossia tridimensionali, annunciati per il 1983-'84 dalla produzione americana, che riprende l'esperimento già tentato nel 1953-'54 con Bwana Devil, La maschera di cera, Pioggia. *Circa trent'anni fa il tentativo ebbe successo limitato e il pubblico d'allora i film citati preferì vederli proiettati in copia normale, senza immagini in rilievo.*

Nonostante i progressi ottenuti in questo trentennio della terza dimensione, ancora è necessario, per coglierne gli effetti, usare gli occhialini, le cui lenti però non sono più l'una verde e l'altra rossa ma di uniforme colore grigio fumo. Occhialini, per una parte del pubblico, forse un po' fastidiosi ma che è inevitabile usare per non dover guardare immagini sfocate e sovrapposte.

Detto questo, aggiungeremo che, almeno per il film odierno, la ricerca delle occasioni emotive è abbastanza circoscritta. Nei risultati non si differenzia molto da quelli ottenuti dai ricordati primi esperimenti. Forse vedremo di meglio, tra qualche mese, in Jaws 3-D, *terza puntata de* Lo squalo.

Anche Weekend di paura *è la parte terza d'una storia di cui, in Italia, gli schermi normali ospitarono due anni fa la prima parte, intitolata* Venerdì 13. *Era, già nel 1981, un grossolano assortimento di orrori, truculenze, squartamenti. Facile immaginare quel che ne viene fuori ora, con le mostruosità plurime accentuate dalla terza dimensione. Lo spettatore è pur esso minacciato, come gli interpreti, dall'aggressività d'un pazzo, scatenato e mascherato, che brandisce accette, maneggia coltellacci, adopera forconi e altri micidiali arnesi, dall'illusione ottica fatti uscire dallo schermo per trovare l'obiettivo da colpire anche tra la gente in sala.*

a. v.

Stasera al Comunale

Giovanna d'Arco col Laboratorio di Alessandria

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale di Alessandria ospita oggi (con replica il 18), una «Giovanna d'Arco» (dramma lirico in un prologo e tre atti, libretto di Solera, musica di Verdi), del tutto particolare con la regia di Filippo Crivelli.

Lo spettacolo è il risultato di una iniziativa unica in Italia, quella del «Laboratorio lirico sperimentale 1983» del Comunale di Alessandria che seleziona, forma e prepara, avviandoli all'attività, giovani cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, registi, tecnici, scenografi.

Sotto la guida del maestro concertatore e direttore Edoardo Muller, ci sarà l'orchestra del Laboratorio; e interpreti principali saranno i giovani selezionati dalle commissioni: Walter Donati, Francesca Garbi, Orie Tadamichi, Marcello Lippi.

Festa grande alla cantina sociale di Castiglione Falletto

Quel barolo di 25 anni fa

La cooperativa fondata da un quarto di secolo con 22 soci ne conta oggi 550 con un bilancio di oltre dieci miliardi l'anno - Trentamila ettolitri di vino ad «invecchiare»

Immagine della cantina «Terre del Barolo» durante una vendemmia dei primi Anni 60. Oggi la cooperativa si è ingrandita

DAL NOSTRO INVIATO

CASTIGLIONE FALLETTO — Il viaggio del «pianeta Barolo» ebbe inizio il 28 dicembre 1958. Ventidue agricoltori si riunirono in una sala del municipio di Gallo Grinzane e alla presenza del notaio Ferrero di Alba firmarono la nascita della cooperativa «Terre del barolo». Presidente fu nominato Arnaldo Rivera, maestro di Castiglione Falletto, figlio di contadini e pioniere dell'associazionismo.

«Ci voleva coraggio e denaro. Noi avevamo solo il primo. Molti erano scettici, altri falsamente accondiscendenti — ricorda Rivera — Dopo molte lungaggini ottenemmo un mutuo di cento milioni per la costruzione della cantina in un terreno vicino alla strada».

L'enopolio sorse con una spesa di 90 milioni. «Fin dall'inizio abbiamo imparato a risparmiare e non sprecare i contributi pubblici. Da allora la nostra cantina è cresciuta e ora non ha più bisogno di aiuti. Ci autofinanziamo completamente».

Oggi la «Terre del barolo» è uno dei più importanti enopoli cooperativi del Piemonte, con 75 mila ettolitri di capacità, dei quali almeno 30 mila di barolo in invecchiamento. Dai 22 soci fondatori si passò ai 362 delle prime vendemmie e ora sono 550. I conferimenti raggiungono i 55 mila quintali di uva l'anno, in gran parte nebbiolo, barbera e dolcetto. I comuni interessati alla cantina sono dieci: Castiglione Falletto, Grinzane, Diano, Serralunga, Monforte, Barolo, Novello, La Morra, Roddi e Verduno. Sono risultati sorprendenti che il presidente Rivera, domenica alla grande festa per il 25° della fondazione, si è limitato a definire «pocato irrobustimento».

E' la politica della concretezza tipicamente piemontese. Il presidente ha annunciato ai soci e ai familiari, riuniti sotto la grande tettoia della cantina, che il bilancio quest'anno supererà i dieci miliardi, ma ha anche aggiunto: «Non c'è nessuna voce di uscita per i compensi agli amministratori e ai sindaci della cooperativa». I soci hanno applaudito e molti avevano gli occhi lucidi per la commozione. Pietro Roggero, cantiniere fin dalla fondazione è emozionato. «E' stata dura ma adesso i risultati ci redono» riesce a dire stringendo le mani dei tanti che vogliono complimentarsi con lui.

La cantina, facendo uno strappo alla regola della parsimonia, ha voluto ricordare il quarto di secolo della fondazione contando una medaglia che è stata consegnata ai soci o agli eredi.

Sul palco parlamentari, assessori, amministratori hanno visto sfilare volti scavati dal sole, facce contadine che hanno creduto alla cooperazione «come unica strada per uscire dai ricatti dei mediatori e dei grandi commercianti» ha detto l'assessore regionale all'agricoltura Ferraris.

La «Terre del barolo» oggi esporta in decine di Paesi — dice Roberto Scatizzi, direttore dell'ufficio vendite — I nostri vini vanno in America, nella Cee e perfino in Russia».

Con l'aiuto del giovane enologo Giuseppe Veglio era si realizzerà anche una linea di prodotti frizzanti. Le vecchie damigiane sono sostituite dai nuovi bag-in-box. Sono segnali di vivacità di una cooperativa che non vuole dimenticare la tradizione.

«Abbiamo fiducia nel nostro avvenire — ha detto il presidente tra gli applausi — il prossimo appuntamento è per il giubileo. Al cinquantesimo della 'Terre del barolo' siete tutti invitati più fin d'ora».

Sergio Miravalle

Ecco i soci fondatori

Ecco l'elenco dei soci fondatori della cantina premiati domenica. In caso di persone scomparse hanno ritirato la medaglia gli eredi.

Andrea Roggero (eredi), Giuseppe Molino (eredi), Renzo Roggero, Pietro Bosco (eredi), Luigi Roggero, Francesco Rivera (eredi), Peppino Ardito, Giuseppe Destefanis (eredi), Giovanni Negro, Francesco Porasso (eredi), Battista Alessandria (eredi), Enrico Fava (eredi), Giovanni Veglio (eredi), Luigi Brignone, Enrico Bosso (eredi), Paolo Borello, Giovanni Rabino, Giuseppe Rinaldo, Angelo Manzone, Arnaldo Rivera.

Amministratori in carica per oltre venti anni: Francesco Conterno, Sante Ferretti, Agostino Rosso, Giuseppe Borgogno.

Deciso il miglioramento «sperimentale» del servizio

Aumenteranno da domani le corse Dronero-Cuneo

Le modifiche, previste fino al 30 novembre, diventeranno definitive se incontreranno il favore degli utenti - Ecco i nuovi orari

DRONERO — *I dirigenti dell'Ati (la società a capitale misto che opera nel settore del trasporto pubblico interurbano e che ha rilevato la Satipi per migliorare il servizio sulla linea Cuneo-Dronero che collega il capoluogo alle valli Maira e Grana hanno deciso, in via sperimentale, di aumentare il numero delle corse e di apportare alcune modifiche al percorso dei pullman.*

L'esperimento prenderà il via domani e si concluderà il 30 novembre.

«Tuttavia — *spiega l'amministratore delegato della società Piero Geloso* — se il nuovo programma di esercizio incontrerà i favori dell'utenza, se sarà economicamente e funzionalmente vantaggioso per l'Ati e non comporterà disagi per il personale, da sperimentale diventerà definitivo».

Sarà aumentato del sessanta per cento il numero delle corse giornaliere che passeranno dalle tredici «coppie» attuali alle ventuno del servizio sperimentale.

«Saranno invece soppresse le corse-bis (due autobus che partono alla stessa ora) — aggiunge *Piero Geloso* — perché antieconomiche. Nelle ore di maggior afflusso di passeggeri gli autobus partiranno ogni trenta minuti per consentire la migliore razionalizzazione del servizio».

Ecco i nuovi orari delle partenze da Cuneo (piazza Torino). Dalle 6,30 alle 8,30 ci sarà un pullman ogni mezz'ora. Le partenze successive, fino alle 11,30 avverranno a intervalli di un'ora.

Dalle 11,30 alle 14,30 ancora partenze ogni mezz'ora. Sono inoltre in programma una corsa alle 15,30, un'altra alle 16,30 e quattro dalle 17 alle 18,30.

Gli ultimi due servizi sulla Cuneo-Dronero saranno infine alle 19,30 e alle 20,30.

Da Dronero gli autobus dell'Ati partiranno alle 6, alle 7,05, alle 7,30, alle 8,05 alle 8,35, alle 9,05, alle 10,05, alle 11,05, alle 12,05, alle 12,35, alle 13,05, alle 13,35, alle 14,05, alle 14,35, alle 15,05, alle 16,05, alle 17,05, alle 17,35, alle 18,35 e alle 19,05.

Gli autobus provenienti da Dronero invece di imboccare come fanno ora, il viadotto Soleri per poi immettersi nel centro di Cuneo devieranno per la discesa San Giacomo e percorso il ponte Vecchio raggiungeranno piazza Torino.

«Sia all'andata sia al ritorno — *rileva ancora l'amministratore delegato dell'Ati* — a San Rocco di Bernezzo gli autobus transiteranno sulla circonvallazione e la fermata sarà posta, per tutte le corse, davanti all'ufficio postale della frazione».

A Dronero, poiché gli autobus debbono effettuare laboriose manovre in piazza XX Settembre prima di iniziare la corsa dal capolinea davanti al caffè Teatro, i dirigenti della società di trasporti pubblici hanno chiesto all'amministrazione comunale di prendere provvedimenti per impedire l'intasamento causato dalle auto e dai camion in sosta nel tratto di strada tra la piazza e il capolinea.

«Le varianti al percorso tradizionale — conclude *Piero Geloso* — dovrebbero consentire l'incremento della velocità commerciale e di migliorare lo scorrimento dei mezzi sulla linea. Naturalmente il programma di realizzazione del servizio sulla Cuneo-Dronero potrà essere modificato o integrato dai suggerimenti e dalle proposte degli enti locali che operano sul territorio. Ogni contributo per il miglioramento del servizio sarà accolto con favore dall'azienda, che sta operando per rendere il trasporto pubblico sempre più adeguato alle esigenze dell'utenza».

Gilberto Ferrando

E' agibile la scuola di Dronero

DRONERO — Domani si riprenderanno regolarmente le lezioni nella scuola elementare di piazza Marconi, fatta sgombrare il 10 giugno per motivi di sicurezza in seguito alla frana che aveva cancellato un tratto di via senatore Lombardi.

Il sindaco Enrico Conte ha infatti consentito, con un'ordinanza, l'agibilità dell'edificio. La decisione è stata presa in seguito alle perizie svolte dall'impresa che ha eseguito i lavori di «compattamento» della sede stradale e dai tecnici del genio civile di Cuneo, che hanno rilevato l'assoluta sicurezza della scuola ed escluso l'eventualità di ulteriori frane.

Sembrano anche rientrate le preoccupazioni di alcuni genitori che, per il timore di altri crolli nella zona, erano piuttosto restii a mandare i loro figli nella scuola di piazza Marconi. (g. fe.)

La squadra è stata rinnovata per sei undicesimi

«Scollamento» tra i reparti Il Busca ha grossi problemi

BUSCA — *A pochi giorni dall'inizio del campionato di Promozione il «Busca Coop-carni» non ha trovato ancora la compattezza necessaria per portarsi alla linea di partenza con sufficiente tranquillità.*

«Sarebbe ingenuo — riconosce *l'allenatore Duilio Raspini per la terza stagione sulla panchina dei grigi* — nascondere le difficoltà della vigilia e che senza dubbio incontreremo nell'avvio: siamo in ritardo nella preparazione, soprattutto come collettivo».

Una spia di tale carenza, in particolare dello scollamento fra i reparti, sono state le quattro partite amichevoli di precampionato già giocate (giovedì 15 il Busca affronterà ancora il Saetta Cuneo) finite con tre sconfitte per i grigi e un pareggio. 1 a 4 con il Cuneo Alpitour, 0-1 con il Dronero, 1 a 2 con il Saluzzo e 0 a 0 con il Manta.

Alcuni giocatori risentono le conseguenze di vecchi acciacchi e ci sono uomini chiave come Silvestrini e Abate ancora lenti e sotto forma o come Bongiovanni, che non ha superato certi problemi fisici e psicologici ed è tuttora un «fantasma», lo stesso Lanciano su cui convergono le speranze per il settore d'attacco stenta a trovare il giusto ritmo.

«Occorre anche notare — aggiunge *Raspini* — che la squadra è rinnovata per i sei undicesimi e che l'età media dei giocatori è sui 20 anni. Bisogna dar tempo ai giovani di inserirsi e raggiungere quell'equilibrio che può rendere efficace la formazione. Presi singolarmente sono comunque tutti uomini che sanno muoversi bene in campo».

«Stiamo impostando — continua *l'allenatore* — schemi di gioco basati per le marcature e su un misto uomo-zona, ma non sono metodi assimilabili in poco tempo. La squadra dovrebbe raggiungere condizioni accettabili almeno per la prima gara casalinga il 25 settembre».

Il «Busca Coop-carni» esordirà in campionato affrontando in trasferta il Carmagnola; poi due giornate consecutive al «Michelis» con Saviglianese e Audace Boschese.

«Una partenza difficile — ammette *Raspini* — anche se non condivido il concetto secondo il quale sarebbe tutto scontato in fatto di squadre forti e deboli. **l. c.**

Claudio Bongiovanni

I nuovi acquisti si stanno inserendo molto bene

Sommarivese col fiato lungo E ora si pensa alla tecnica

SOMMARIVA BOSCO — Prime indicazioni per la nuova Sommarivese Pavimaer, dopo i test con Clavesanese, Barge e Valeo Mondovì.

Alcuni uomini nuovi della formazione allenata da Piero Rinaldi e Giovanni Alasia hanno già dimostrato di essersi inseriti nel complesso nerazzurro, anche se difettano ancora le necessarie intese fra i vari reparti.

Dopo l'arrivo di Tassello, Massimino e Berrino sono stati perfezionati in questi giorni gli acquisti di Tunno (portiere ventunenne proveniente dal Moretta), Nada (attaccante dal Troiarello), Sandri (centrocampista dal Cornelianol), Milia e Bocchino rispettivamente centrocampista e terzino dall'Asti.

Nella rosa sono stati inoltre inseriti Michelin, Olivero, Capizzi e Garelli (che già si è distinto in alcune gare lo scorso campionato) provenienti dal vivaio.

Novità anche in società: il consiglio direttivo nerazzurro ha eletto Ettore Gianoglio nuovo presidente del settore calcio.

«*La Sommarivese ha così dato prova di non aver smantellato la squadra come qualcuno aveva cercato di insinuare* — dice il tecnico Piero Rinaldi —. *Si è invece creata una nuova struttura che certamente saprà garantirci una certa continuità di lavoro anche per il futuro*».

Sono stati trasferiti Magara, Marchioretti, Giordana, Bongiovanni, Del Vecchio e Mulatero.

Anche capitan Chessa, che non ha partecipato agli allenamenti lascerà Sommariva (sembra certo il suo passaggio alla Carmagnolese).

Particolare interesse dei tifosi per la prima uscita della squadra che dopo aver pareggiato con la Clavesanese per 2 a 2 ha ottenuto una brillante affermazione in trasferta con il Barge per 3 a 1 e ha concluso con un soddisfacente pareggio (1 a 1) con la Valeo, una delle migliori formazioni della Promozione.

«*Si è cercato di fare una squadra nuova e siamo ben coscienti dei problemi che ne possono derivare* — aggiunge il preparatore atletico Giovanni Alasia —. *I nuovi acquisti hanno dimostrato in questi primi incontri amichevoli di possedere i requisiti per disputare un discreto campionato. La preparazione non è ancora completa, finora abbiamo curato in modo particolare le fasi dedicate al fondo e alla resistenza, ci rimane da rivedere la parte tecnica e la velocità*».

Salvo imprevisti sarà questa la formazione, completamente rivoluzionata, che i tecnici schiereranno nella prossima stagione: Berrino, Massimo, Furri, Casagrande, Milia, De Marino, Barbasso, Garelli, Tassello, Sapelli, Nada. **d. b.**

Amichevole al «Morino»

Savigliano '81 gioca stasera con i «maghi»

SAVIGLIANO — Derby (si fa per dire) tra il Savigliano 81 del neo presidente Giorgio Beratti e i «maghi» del Savigliano Lessing diretti quest'anno da mister Roberto Riva. La partita si gioca stasera al «Morino» alle 21.

E' un incontro molto atteso, anche se non ha alcun valore ai fini tecnici: il Savigliano 81 (Seconda Categoria) presenta la nuova formazione che dovrà lottare con Clavesana e Manta per la promozione in Prima; i rossoblù invece scenderanno in campo con una squadra largamente rimaneggiata, composta per lo più dai giovani dell'Under.

D'altronde è inutile rischiare la «rosa» dei titolari a pochi giorni dall'inizio del campionato di Promozione. E' certa comunque la presenza di Chiavassa, Di Leone e forse Donalisio.

Il derby servirà soprattutto per continuare a fare fiato e a mister Riva per provare i giovani più promettenti del vivaio. f. p.

Un rosa di diciannove atleti

La matricola Valeo «Girone decoroso»

MONDOVI' — Una rosa di diciannove atleti, tra cui un poker di promesse nel calcio provinciale alla vigilia del campionato la Valeo, matricola del girone, si presenta come una delle compagini più agguerrite della Promozione.

«*Abbiamo costruito una squadra che ha l'obiettivo di disputare un campionato decoroso, senza patemi, ma anche senza sogni di successo* — commenta Bruno Cavallo, l'allenatore che ha portato la Valeo dalla Prima Categoria alla Promozione —. *Il nostro è un programma a lunga scadenza articolato in più anni. E' necessario costruire un nuovo telaio, una base in cui potranno essere inseriti giocatori capaci di portare la squadra in Eccellenza. L'importante per ora è superare l'impatto con il nuovo campionato*».

Cavallo avrà a sua disposizione una rosa di 19 atleti. Tre i portieri: Vercellone, Mina (prestito dalla Maglianese) e Taricco, un giovane del vivaio.

Riconfermati Viale, Falco e Cappai punti di forza della squadra dello scorso anno ai quali sarà affiancato Sapienza ingaggiato dall'Albese.

Questi gli altri atleti: Randazzo (già alla Valeo), Caon dal Chieri, Marchioretti dalla Sommarivese, Fasoli dal Bra, Gallone, Miceli e Peirone (già della Valeo), Viasio e Bottini, giovani del vivaio, Santoro del S. Mauro Torinese, Boncin dalla Carmagnolese e Magara dalla Sommarivese.

Una rosa di atleti che offre una grande gamma di soluzioni tecniche all'allenatore Cavallo che ha provato numerosi schemi nei cinque incontri precampionato terminati tutti in parità: a Moncalieri (1-1) a Sommariva (1-1), a Bra (2-2) a Barge (1-1) e a Alba (1-1). **g. m.**

Sabato prossimo, le prime gare

Il pallone serie C va alle semifinali

ALBA - Si è conclusa la prima fase del campionato di serie C di pallone elastico. Al termine del torneo le prime due squadre classificate di ciascun girone accedono alle semifinali che inizieranno sabato.

Nel girone A al primo posto è terminata la Priocchese (Vola-Soria) e al secondo l'Assicurazioni Card di Castagnole (Giannuzzi-Billia). Nel girone B primo posto per la Peveragnese (Porro-Sardi) e secondo per la Marchesi di Barolo (Voglino-Abbate). In semifinale le squadre si affronteranno in due incontri sui rispettivi terreni di gioco con eventuale spareggio in campo neutro in caso di una vittoria a testa.

Gli abbinamenti per le semifinali, sono già stati effettuati: nel primo turno la Priocchese ospiterà la Marchesi di Barolo e la Assicurazioni Card giocherà contro la Peveragnese. a. s.

L'impegno del Pedona è chiaro «Far meglio dell'anno scorso»

BORGO SAN DALMAZZO - «*Nessun problema, soltanto un impegno: quello di far bene. La squadra è valida e ha anche un buon grado di esperienza, ci sono dunque le prerogative per migliorare il piazzamento in classifica dello scorso campionato, in cui ottenemmo il quarto posto*».

Elio Schianchi, direttore sportivo del Pedona, è convinto che la squadra biancoazzurra potrà essere tra le protagoniste del campionato di seconda categoria che s'inizia domenica 25 settembre.

Confermato alla guida della squadra Antonio Dalmazzo, l'undici borghigiano si è rinforzato con l'ingaggio dal Farigliano del portiere Massimo Orlando e dal Dronero dell'attaccante Adalberto Viale.

La società potrà inoltre contare sull'apporto di Enrico Giraudo, una delle punte più richieste del torneo, che ha concluso il servizio militare e sarà quindi a completa disposizione della squadra.

La novità del Pedona edizione '83-'84 tuttavia è un'altra: il ritorno alla presidenza della società di Giorgio Garelli.

Insieme con Garelli sono entrati a far parte del direttivo numerosi altri industriali e commercianti di Borgo San Dalmazzo, creando le basi per costituire, in tempi brevi, una società per azioni.

Il Pedona si prepara quindi a tornare ai vertici del calcio provinciale e il primo obiettivo — anche se non apertamente dichiarato — è quello della vittoria nel campionato di seconda.

Intanto hanno ripreso gli allenamenti anche le formazioni giovanili dei «pulcini» (allenata da Carlo De Pellegrin), degli «esordienti» (Franco Cravera), dei «giovanissimi» (Elio Martini) e degli «allievi» (Cerrato). **p. p. l.**

Domani a Roma la giunta Magnani incontra i parlamentari

La Regione chiede al governo di salvare l'economia ligure

La commissione Industria ha esaminato il documento della Fincantieri - Venerdì a Genova vertice con sindacati, partiti, rappresentanti di categoria e imprenditori

GENOVA — La commissione industria della Regione ha esaminato ieri, in prima lettura, il documento programmatico della Fincantieri, il pesante «editto» con il quale, in pratica, si decide la chiusura, senza alternative, del cantiere più antico di Genova, quello di Sestri Ponente, presso il quale lavorano attualmente 1800 operai.

Il contenuto del documento, riassunto o pubblicato per esteso dai giornali nei giorni scorsi, era sostanzialmente noto ai consiglieri regionali e alla giunta ma per motivi strettamente burocratici, la commissione consiliare s'è potuta riunire solo ieri, cioè quando il fascicolo, inviato dalla Fincantieri, è giunto ufficialmente ed è stato protocollato.

Al termine della seduta, il vicepresidente della giunta, Giacomo Gualco, ha riassunto brevemente la situazione: *«La questione della cantieristica — ha detto — è un problema "globale" dell'economia genovese e ligure. Va ricitata e riesaminata in ulteriori sedute della commissione e della giunta. Così che possiamo studiare punto per punto le argomentazioni della Fincantieri, cercheremo di agguerrirci con controdeduzioni che consentano, se non il salvataggio dell'azienda, quantomeno dei recuperi sul piano dell'occupazione e dell'indotto»*.

Gualco ha precisato che la Regione manterrà il suo calendario d'interventi e di riunioni già prestabilito: domani, a Roma, presso la sede della Regione della capitale, la giunta e i parlamentari liguri discuteranno i problemi economici della Liguria e chiederanno un energico intervento del governo.

Venerdì 16, invece, a Genova, presso la sede di via Fieschi, la Regione riunirà i rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sociali (imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, partiti) per chiedere con la massima energia al governo la nomina d'un nuovo presidente del porto di Genova.

Nello stesso giorno, come già proclamato, ci sarà lo sciopero generale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'industria.

I sindacati definiscono «proditoria» e «inattesa» tale decisione, mentre da parte dei vertici dell'Iri si ribatte che «i sindacati ne erano già sostanzialmente a conoscenza». Tale accusa è stata ribadita ieri dall'avv. Alberto Boyer, rappresentante di Romano Prodi in Liguria.

Sulle polemiche tra Boyer e gli enti locali liguri, ieri Gualco, in particolare, ha cercato di gettare acqua sul fuoco, dicendo che occorre «essere compatti e uniti nella battaglia comune contro la crisi».

Paolo Lingua

Tutti d'accordo: uniamoci per rilanciare gli Hanbury

Dopo il passaggio di gestione all'Università si formerà un consorzio

VENTIMIGLIA — Qualcuno già l'aveva definita *«tela di Penelope»*, con uno scetticismo giustificato dai ripetuti rinvii, ma adesso la tanto attesa convenzione per salvare dallo sfacelo i giardini Hanbury è ormai una realtà. Il documento che, almeno nelle intenzioni (anche se non tutti ne sono convinti), dovrebbe assicurare il rilancio di questo complesso straordinario, situato alla Mortola, quasi al confine con la Francia, è stato firmato ieri mattina all'Ufficio del registro di Sanremo.

A siglare l'accordo, che assegna definitivamente all'Università degli studi di Genova la gestione dell'immenso parco naturale, sono stati: per l'ateneo genovese, il Magnifico Rettore, prof. Carmine Romanzi, assistito dal prof. Vincenzo Lorenzelli, preside della Facoltà di Agricoltura; per il ministero della Pubblica Istruzione, un dirigente, il dr. Luigi Santinelli; per il ministero dei Beni Culturali, l'arch. Mario Semino, sovrintendente per la Liguria; e, per l'Intendenza di Finanza, proprietaria dell'immobile, il dr. Ferdinando Agus, direttore dell'ufficio di Imperia.

Conclusa così una pratica burocratica molto lenta, per i giardini Hanbury si apre ora un nuovo capitolo, che presenta incoraggianti prospettive. Che si voglia finalmente valorizzare una struttura, invidiata anche all'estero, lo dimostra l'incontro tra rappresentanti di enti locali, tenuto nel pomeriggio, ancora a Sanremo.

Camera di commercio, Provincia, Ente provinciale per il turismo di Imperia, Comuni e Aziende di soggiorno di Ventimiglia e Sanremo sembrano propense a costituire un consorzio pubblico per occuparsi concretamente della conduzione turistica di un bene a disposizione di tutta la Riviera di Ponente.

Spiega Leo Pippione, presidente dell'amministrazione provinciale: *«Mentre l'Università di Genova provvederà alla sistemazione del parco sotto l'aspetto botanico, a noi forse il compito di varare iniziative per riportare villa e giardini ad essere come un tempo meta incessante di ospiti italiani e stranieri. Pensiamo di incentivare la propaganda, di organizzare visite guidate»*.

Creato verso la fine del secolo scorso da sir Cecil Hanbury, ufficiale inglese a riposo, ed arrivato ad accogliere, nei momenti di maggior splendore, fino a cinquemila specie di piante rare ed esotiche, l'imponente complesso ha rischiato seriamente di morire, nonostante l'impegno del personale.

I pericoli sono stati diversi; prima, nell'82, l'attacco di parassiti e funghi ai pini neri e ai cipressi; poi, la scorsa primavera, quando, con una serie di drammatici appelli, furono raccolti tra enti e associazioni della zona poco più di cinque milioni, per acquistare concime, carburante e qualche attrezzatura. Qualcosa, insomma, comincia a sbloccarsi. Ma non è sufficiente: per rendere efficiente Villa Hanbury occorrono centinaia di milioni ed uno sforzo collettivo.

s. d.

Le nuove iniziative della Société des Bains de Mer

Le «offerte» di Montecarlo per una settimana da sogno

MONTECARLO — *La Société des Bains de Mer, che oltre a gestire i più prestigiosi hotels del Principato di Monaco («De Paris», «Hermitage», «Montecarlo Beach» e «Mirabeau») è una delle più grandi imprese turistiche del mondo (le sue azioni sono quotate alla Borsa di Parigi) ha varato un piano eccezionale di innovazioni ricettive e di propaganda, per consolidare ulteriormente la propria presenza a Montecarlo.*

Per favorire sempre di più l'afflusso turistico nel regno di Ranieri III, è stato messo a punto uno schema di iniziative sportive e culturali. Ad esempio: «Settimana del golf, altitudine 800», un «pacchetto» comprendente sette giorni di golf al Club Internazionale (a 15 minuti da Montecarlo) dove tutto l'anno si svolgono, su un percorso di una cinquantina di ettari, competizioni di risonanza internazionale, con pernottamento e prima colazione all'hotel «De Paris» (sino al 31 ottobre 1983).

Il costo è di 3070 franchi francesi (pari a 600 mila lire italiane circa, compreso servizio e tassa di soggiorno). Da novembre al marzo dell'84 il costo sarà di 2830 franchi. Invece all'hotel «Hermitage», 2950 franchi per il primo periodo indicato, e 2650 per il secondo, all'hotel «Mirabeau» 2650 franchi e 2350; al «Montecarlo Beach» 2870 franchi per tutto l'anno.

Sempre in campo sportivo vengono proposti sette giorni «Tennis star» con possibilità d'usufruire dei campi tra i più belli d'Europa, con due ore di lezioni singole durante il soggiorno e tempo illimitato di utilizzazione degli impianti col medesimo forfait della prima combinazione.

Inoltre due notti e tre giorni, sino al 31 ottobre e dal 1° novembre al 31 marzo '84, per l'iniziativa «Seduzione», che spazia dall'opera lirica ai concerti, al teatro ed ai balletti, per la cifra di 1390 franchi (pari a circa 280 mila lire), e 900 franchi come spesa minima.

La descrizione di questi inviti è completata da una sorta di «carte d'or», che permette l'accesso gratuito al Casinò di Montecarlo e la disponibilità di alcuni gettoni omaggio, oltre al diritto del 50 per cento di sconto in tutti i locali di proprietà della Société des Bains de Mer. Particolari agevolazioni saranno praticate a chi desidera un'auto.

E' stato anche deciso di introdurre negli alberghi che fanno parte dell'organizzazione canali televisivi a circuito chiuso, uno francese, due di Montecarlo (uno in lingua nazionale e uno in italiano), oltre ad altri due sempre in italiano.

All'hotel «De Paris», che ha ospitato personaggi celebri non solo del mondo del teatro e della cultura, ma re come Leopoldo III del Belgio e statisti di fama, è stato completamente rinnovato l'appartamento che aveva ospitato alternativamente per anni Winston Churchill e che dal 1960, in omaggio all'uomo di Yalta, viene intitolato a suo nome.

Italo Merlo

ALTRI INTERROGATORI SONO IN PROGRAMMA PER IL FINE SETTIMANA

Genova entra nell'inchiesta-Teardo I giudici seguono una nuova pista?

L'indagine avrebbe raggiunto una lobby economica di colossali dimensioni - I magistrati intendono arrivare al processo in tempi brevi - Nel mirino edilizia residenziale e popolare, locali pubblici e sovvenzioni agricole

SAVONA — Nelle indagini sul «caso Teardo» (ma ormai è forse improprio parlare soltanto dell'ex presidente della giunta regionale ligure per definire questo colossale giro di tangenti le cui radici potrebbero affondare non solo al di fuori della provincia di Savona, ma della regione) sembra essere finita anche una «lobby» economica di colossali dimensioni interessata a parecchie delle operazioni economico-speculative anche della Liguria.

Uno dei centri operativi sarebbe a Genova e sarebbe mascherato da un alone di tutta rispettabilità. Uno dei suoi membri sarebbe in amicizia con un esponente politico che non è stato mai sfiorato dall'inchiesta ma che, sicuramente, conosce molti, forse troppi, segreti della vita politico-economica di Savona, ed avrebbe in mano consistenti leve di potere. Quest'uomo della «lobby» sarebbe interessato ad uno degli «affari» di prossima definizione, oggetto di molte polemiche a Savona.

Si ha l'impressione che i magistrati inquirenti, pur tirando il fiato (in questi giorni sono ricomparsi all'ufficio istruzione di Savona, lasciando il quartiere-bunker della caserma dei carabinieri di corso Ricci) non abbiano perso di vista questa nuova traccia né ipotetiche manovre che mirerebbero a sottrarre loro il processo se, per un motivo qualsiasi, anche irrilevante, prestassero il fianco ad una possibilità del genere. Ormai sono tanti e tali gli interessi che ha toccato l'inchiesta che nessuna ipotesi è da scartare.

Lorenzo Bottino

Il segreto istruttorio impedisce di conoscerli ma, sicuramente, spaziano dall'edilizia residenziale (piani regolatori e relative varianti) all'edilizia popolare e convenzionata (case popolari e cooperative); dalle licenze su locali pubblici ad altri interessi dell'attività commerciale. Poi, gli appalti pubblici: e ci sono forti dubbi che non riguardino soltanto enti locali. Forse si dovrà andare ad indagare, se già non è stato fatto, come è probabile, su meccanismi e centri decisionali di spesa a carattere nazionale e oltre.

Probabilmente le sovvenzioni agricole per la costruzione di infrastrutture del settore, tramutatesi in ben altri generi di supporto a diverse attività economiche, dovranno essere oggetto di profonda indagine.

Purtroppo i mezzi a disposizione degli inquirenti sono estremamente carenti: tali da mettere a dura prova anche la capacità fisica di resistenza dei giudici, Francantonio Granero, e Michele Del Gaudio. Al settore delle sovvenzioni «agricole» sarebbe particolarmente interessata la zona che dal Ponente della provincia di Savona sconfina all'estremo lembo di quella di Imperia. In questo caso potrebbero esistere anche dei limiti di competenza territoriale dei magistrati savonesi. Gli inquirenti, comunque, sono decisi a portare fino in fondo la loro fatica e ad arrivare alla conclusione del processo in tempi relativamente brevi.

Per venerdì e sabato prossimi sono in programma gli interrogatori di Lorenzo Bottino, il sindaco di Finale Ligure, di Antonio Vadora, anche lui finalese e titolare di una catena di locali notturni, e dell'ex deputato Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio di Savona, tutti colpiti, insieme al latitante Angelo Benazzo e al sindaco di Albenga, Mauro Testa, dall'ultima raffica di mandati di cattura per «concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso».

E non dovrebbero essere gli ultimi. Si parla con insistenza, non si sa con quanto fondamento, di nuovi provvedimenti di cui sarebbero destinatari uomini al di fuori dell'area socialista, partito al quale sono legate, direttamente o indirettamente, le 22 persone che hanno varcato le porte del carcere fino a questo momento.

L'attenzione degli inquirenti, in questo momento, sarebbe puntata in particolar modo su personaggi genovesi. I magistrati, però, si trincerano dietro il segreto istruttorio e non ne danno conferma. Altri due obiettivi savonesi sembrano particolarmente presi di mira: il Consorzio della depurazione delle acque (un affare di parecchie decine di miliardi) e la costruzione del nuovo palazzo di giustizia.

Poi si ritorna a parlare di una loggia massonica, al di fuori dei confini nazionali, nella quale si troverebbero i nomi di altissimi funzionari dello Stato, forse anche della magistratura e di uomini politici che non mancano di peso sulle decisioni della vita economica ligure.

Bruno Balbo

Un bambino sotto camion è gravissimo

ALBISOLA S. — Travolto da un camion, un bambino di 12 anni, Antonio Barone, Albisola Superiore, via dei Corradi, è in fin di vita all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Ha riportato gravi lesioni craniche.

Ieri pomeriggio Antonio Barone è uscito di casa per recarsi a giocare con gli amici. Ha inforcato la bici e ha raggiunto via San Pietro, immettendosi quindi sull'Aurelia. A questo punto, in circostanze ancora imprecisate, è stato investito da un autocarro guidato da Giovanni Bit... Albisola Superiore, via San Giorgio. Trasportato dalla Croce Verde all'ospedale San Paolo il ragazzino è apparso subito in condizioni disperate.

Prime indiscrezioni ad Albenga sulle prossime elezioni

Il pci ripresenta Cangiano nessun capolista per il psi

Presa di posizione del psdi provinciale - Difficoltà in casa dc

ALBENGA — Presa di posizione del psdi provinciale sulla «vicenda Teardo» e prime conferme ed indiscrezioni sulla formazione delle liste per la prossima consultazione elettorale (23 ottobre) di Albenga.

Vincenzo Dagnino, segretario provinciale socialdemocratico, ha dichiarato: *«Valutati attentamente i gravissimi fatti legati agli arresti di esponenti politici provinciali, esprimiamo rammarico profondo per tali vicende che turbano il rapporto tra cittadini e istituzioni e creano enormi difficoltà operative anche agli organismi di secondo grado non elettivi»*.

«Nel recente incontro che abbiamo avuto col psi — ha aggiunto — *abbiamo verificato la volontà comune di voler superare con estrema sollecitudine tale difficoltà. Ciò dovrà essere fatto senza colpevolizzare partiti e quanto prima ci auguriamo si faccia la massima chiarezza»*.

Ecco le novità per la formazione delle liste.

Pci — Rientra, dopo un'assenza di circa otto anni, l'avvocato Donato Cangiano, 53 anni, ex capogruppo ed ex consigliere provinciale, che farà parte della lista guidata dall'ex sindaco Angelo Viveri. Cangiano ha così motivato il suo rientro che sta suscitando vasti commenti: *«Ho accettato la richiesta tenuto conto dell'eccezionalità del momento determinata anche, ma non solamente, dall'arresto del sindaco della città. Senza nessuna presunzione posso dire che intendo contribuire a dare serenità e serietà al Consiglio comunale. Tale decisione non rientrava minimamente nelle mie previsioni sino a qualche giorno fa, ma la situazione dell'ente locale sempre più deteriorata impone, a chi vuol lavorare per la città, l'assunzione delle proprie responsabilità»*.

Il psi sta trattando con dp (a cui ha garantito un consigliere nella propria lista) che non sa ancora se presentarsi autonomamente. Un gruppo di insegnanti democratiche albenganesi ha sottoscritto una richiesta per una lista unitaria pci-dp. I comunisti, rivolti al psi locale affermano: *«Ci auguriamo che l'onorevole Fri... contribuisca a formare una lista socialista e non operazioni gattopardesche che inevitabilmente portano alle note e tristi conclusioni di questi giorni»*.

Dc — Riconfermati (salvo accettazione) tutti i consiglieri uscenti. Non si sa chi farà il capolista. Sono attualmente sull'Aventino, per disparità di vedute con la commissione elettorale, gli assessori uscenti Lengueglia e Parodi.

Nuove candidature: Luigi Pezzani, funzionario Sip e sociologo, ed il giovane Gianni Petrano, laureato in agraria. Pare che l'avvocato Enrico Folli non si ripresenti.

Pli — Riconferma dell'assessore uscente Giovanni Zunino, ingegnere, e nuova presenza di Maggiorina Pellegrini, presidente della Pro loco.

Psdi — Quasi certo il ritiro del leader storico locale Renato Casillo, c'è battaglia per la successione tra Dagnino e Lupini.

Psi — Decisioni verranno prese questa sera. La lista sarà presentata in ordine alfabetico.

Pri — Capolista Giampiero Mentil, avvocato, consigliere uscente. Non si ripresenterebbe il segretario locale Sebastiano Gandolfo, cardiologo.

r. sr.

Dopo le dimissioni di Paolo Caviglia

Crisi o non crisi dilemma a Finale

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

FINALE LIGURE — Crisi sì, crisi no: il dilemma politico per la giunta di Finale Ligure continua ad essere sempre questo. Ogni giorno le speranze di socialisti e comunisti di continuare l'esperienza di sinistra che stanno conducendo dal 1975, con socialdemocratici prima e repubblicani ora, subiscono continuamente alti e bassi.

Le dimissioni di Paolo Caviglia, giunte lunedì sul tavolo del segretario comunale, sembravano aver rilanciato le quotazioni della giunta di fronte ad un compagno di ventura, il pri, che su questo argomento sin dai primi giorni aveva posto delle serie pregiudiziali.

Alla sera, invece, poco prima di riunire il gruppo di maggioranza, le dichiarazioni dell'avvocato Roberto Mantovani, repubblicano, assessore allo Sport e al Turismo, avevano raffreddato non poco le attese degli alleati: *«E' soprattutto necessario presentare alla cittadinanza un rinnovamento»*, aveva detto, facendo chiaramente intendere che l'unica via da percorrere è, e rimane, quella delle elezioni anticipate.

Ora, dopo l'incontro dei partiti di maggioranza, le acque sembrano nuovamente calme. *«Abbiamo iniziato la riunione* — ha commentato al termine Luigi Rolla, comunista, che dal 2 settembre è di fatto il nuovo sindaco di Finale Ligure — *con la notizia delle dimissioni di Paolo Caviglia accolte da tutti con una certa soddisfazione perché contribuiranno a migliorare il clima all'interno della maggioranza. Si è quindi concordato di dare una continuità a questo esecutivo»*.

Per il momento resta solo di avere la conferma ufficiale che il telegramma inviato dal presidente della Camera di commercio e capogruppo del psi, Paolo Caviglia, abbia piena validità. Il suo posto, come è noto, sarà preso dal dottor Mario Cocco che in passato è già stato consigliere comunale.

Nella riunione di lunedì i tre segretari politici di maggioranza, Ismardi (psi), Derossi (pci) e Ciampi (pri) hanno chiesto la convocazione urgente del Consiglio. La data sarà concordata probabilmente nella prima riunione di giunta.

a. d.

Le sue opere in una rappresentazione il 24 settembre al Teatro Rossini

Giovanni Boine, poeta dimenticato «rivive» con il Festival di Imperia

IMPERIA — Di Giovanni Boine, nato a Finalmarina nel 1887 e morto precocemente, di tubercolosi, a Porto Maurizio, nel 1917, una delle figure più inquietanti della letteratura italiana del primo Novecento non si parlava a Imperia dal Convegno nazionale di studi, tenuto nel novembre del 1977, in occasione del sessantesimo anniversario della sua scomparsa.

A riproporre all'attenzione del pubblico, sei anni dopo, questo scrittore un po' dimenticato, sarà la terza edizione del «Festival di Imperia», sulla musica dal '700 al '900, che, patrocinato dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, si aprirà il 24 settembre al Teatro Rossini con uno spettacolo insolito e affascinante, organizzato dall'Associazione Teatro Tempo e dal Comune.

Si chiama, naturalmente, «Boine», ed è un'opera inedita, che appartiene al genere del teatro musicale da camera, e costituisce una suggestiva simbiosi di prosa e di musica. Il testo originale è di Giuseppe Conte, di Sanremo: *«Non si tratta* — spiega — *della "sceneggiatura" di qualche opera boiniana, ma di una lettura drammatica di quanto c'è di universale e mitico nella vicenda di Boine a partire proprio dai suoi aspetti particolari, profondamente connessi con la realtà di un luogo, Porto Maurizio appunto»*.

Autore della musica (che sarà eseguita dall'Ensemble Teatro Tempo, diretto dal maestro Alberto Peyretti), è Gianni Possio, il giovane compositore che aveva vinto l'«Ulivo d'oro» al Festival dell'82. L'allestimento scenico porta una firma illustre: quella di Leif Lanzi..., uno dei maggiori scenografi italiani, che si è servito della collaborazione di Elio Sanangeli e, per i costumi, di Daniele Sulewic.

Principali interpreti di «Boine» (presentato in prima assoluta, ed è avvenimento raro, per Imperia) sono il soprano Gabriella Ravazzi e l'attore Franco Carli, che ha curato anche la regia.

Accanto a loro, un gruppo di mimi genovesi della «Chiave di Campo Pisano» e un gruppo di componenti della compagnia dialettale «Settimio Benedusi», impegnati a impersonare «quelli del paese».

Il Festival proseguirà poi il 27 settembre, con «Controvento», balletto del Gruppo Contemporaneo di danza di Bella Hutter, il 1° ottobre con «Chopiniana», recital del pianista Jean Micault, il 4 ottobre con «L'opera del mendicante», con la compagnia di Raffaella De Vita, e l'8 ottobre con la serata dedicata ai «Compositori d'oggi» e l'omaggio a Franco Donatoni.

«Boine», «Controvento» e «L'opera del mendicante» saranno replicate anche al Teatro Centrale di Sanremo (rispettivamente: 28, 30 settembre e 7 ottobre) e al Teatro del Parco di Bordighera (25 settembre, 2 e 5 ottobre).

a. d.

Una messa a Ventimiglia per Grace

VENTIMIGLIA — Oggi giornata di lutto nel Principato di Monaco: ricorre il primo anniversario della morte di Grace, scomparsa tragicamente un anno fa in un incidente stradale. In tutte le chiese saranno celebrate funzioni in memoria dell'amata principessa.

Anche a Ventimiglia, nella chiesa di San Nicola da Tolentino, alle ore 18, verrà celebrata una messa di suffragio, iniziativa è partita dal console di Monaco, dottor Pio... Squarciafichi.

(l. m.)

La Capitaneria di porto di Imperia impegnata nelle ricerche

E' in porto la barca scomparsa altro «sos» per un peschereccio

IMPERIA — La gigantesca operazione di soccorso in mare, per recuperare la «Clarissa», un'imbarcazione con equipaggio tedesco, si è conclusa felicemente lunedì sera, ma un nuovo drammatico Sos ha raggiunto poche ore dopo la sala radio della Capitaneria di Imperia: dal centro di soccorso «Cross Med» di Tolone, hanno segnalato la scomparsa di un motopeschereccio francese.

La «Clarissa», un natante a vela di 16 metri, a due alberi, con tre persone a bordo (due uomini e una donna), partito da Capraia sabato a mezzogiorno, insieme ad un'altra imbarcazione, e diretto a Portosole di Sanremo, è riuscito a raggiungere uno scalo turistico vicino a La Spezia. A bordo della «Clarissa», c'era anche un cane. Alle ricerche, coordinate dal comandante della Capitaneria di porto di Imperia, Giuseppe Telmon, hanno partecipato anche gli elicotteri della base militare di La Spezia, due FH 3D.

L'allarme era scattato domenica alle 10. A Portosole era giunto solo un natante. *«Dopo alcune ore di navigazione* — hanno raccontato i protagonisti della drammatica avventura — *siamo stati investiti dalla tempesta»*.

La «Clarissa» ha un motore ausiliario da 100 cavalli, ma nei serbatoi c'era poca nafta e per raggiungere La Spezia l'equipaggio si è affidato quasi esclusivamente alle vele.

Ieri mattina, da Tolone, è giunto alla Capitaneria un nuovo Sos: il motopeschereccio «France Alain», di 22 metri, con lo scafo di colore blu e rosso, uscito dal porto di Bastia (Corsica) lunedì mattina, non ha più dato sue notizie. La Capitaneria ha subito messo in allarme tutti i centri radio dell'alto Tirreno, nella speranza che il peschereccio sia riuscito a trovare rifugio in qualche scalo italiano. A bordo del «France Alain» ci sono una decina di persone.

Per tutto il pomeriggio di ieri, la Capitaneria di Imperia è stata anche impegnata in una complessa operazione di soccorso, per trarre in salvo due sommozzatori, in difficoltà, circa un miglio e mezzo al largo di Porto Maurizio. Sul posto è intervenuta la motovedetta CP 1000 e una lancia dei carabinieri.

m. f.

Chiedono riforme giuridiche e penitenziarie: dal 9 settembre rifiutano il cibo

Lettera dei detenuti di Marassi

GENOVA — I detenuti di Marassi, in agitazione dal 9 settembre (rifiutano i pasti) hanno scritto una lunga lettera ai giornali e alla direzione del carcere. A mano, con bella grafia, informano che respingeranno *«ogni tipo di alimentazione fino a quando la protesta non diventerà di dominio pubblico a mezzo stampa, a livello locale e nazionale»*.

I reclusi sottolineano che le loro richieste si articolano in due gruppi (riforme giuridiche e penitenziarie) e che per quanto riguarda le prime chiedono che *«vengano emessi a breve scadenza i nuovi codici, in particolare che vengano ridotti i termini di carcerazione preventiva e che le dichiarazioni dei "pentiti" non vengano più considerate probanti»*.

Per quanto riguarda le seconde, invece, auspicano *«che venga affisso o distribuita copia del regolamento penitenziario interno, una valida assistenza medica, miglioramento delle condizioni generali di sopravvivenza»*.

Prosegue la lettera: *«Facciamo presente che tra noi vi è un'alta percentuale di persone malate e debilitate (tossicodipendenti, anziani ecc.); ciononostante tutti sono determinati a portare avanti questa protesta ad oltranza. Ciò dovrebbe essere indicativo per ciò che riguarda il profondo malessere che regna nelle case circondariali. Non parliamo del disagio delle guardie, anche se influisce direttamente ed in modo negativo sulla nostra pelle, perché questo è un problema loro»*.

«Siamo perfettamente consapevoli del fatto che l'opinione pubblica leggerà con distrazione, o non recepirà affatto il nostro messaggio, schiacciata com'è da problemi sociali che la colpiscono più direttamente, ma non disperiamo che il messaggio venga recepito da qualcuno. Ad ogni modo lo scopo principale della nostra decisione è contribuire affinché qualcosa si muova».

«Ormai sono circa 30 anni che si parla di riforma dei codici. Ci sono stati regalati dei palliativi, subito eliminati ogni volta che le "generazioni" di detenuti cambiavano. Le cose "positive" impercettibilmente sono scomparse a causa di "buoni uffici" delle varie amministrazioni carcerarie le quali sostengono la politica che è meglio privare che concedere. Adesso ci sembra giunto il momento di prendere dei provvedimenti seri».

Conclude la lettera: *«Scendendo nel campo della "politica", ci pare assurdo che questo Stato, essendo guidato da un ministro socialista, possa amministrarsi con il Codice Rocco (di stampo notoriamente fascista). Che credibilità pensa di avere un governo di questo tipo?»*.

Problemi vecchi e nuovi all'apertura delle scuole: valzer di professori, prevenzione incendi

Diminuiscono gli scolari ma aumentano i maestri

Perché sono più numerose le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti - Complesse operazioni legate a trasferimenti e pensionamenti

La scuola, domani, apre i battenti alle 8,30 per il nuovo anno di studi. L'affluenza dei 311.400 studenti (11.600 in meno rispetto all'82 di Torino e provincia) è scaglionata in tre giorni. Le lezioni cominceranno la prossima settimana, fra i consueti problemi del rodaggio. Un terzo degli insegnamenti [illegible], parecchie cattedre sono ancora scoperte, molte scuole non hanno preside. Le operazioni legate all'esodo dei trasferimenti e dei pensionamenti, alla sistemazione dei vincitori di concorso e di coloro che sono passati in ruolo di diritto, complicano quest'anno l'avvio della lenta macchina scolastica.

I più fortunati sono i 137.400 alunni delle elementari suddivisi in 7352 classi (rispettivamente 7028 e 384 in meno): tutti con gli insegnanti in cattedra anche se molti avranno cambiato sede. Il provveditorato ha potuto completare le operazioni tempestivamente per sostituire i 260 pensionati, i 300 trasferiti; per «chiamare» in ruolo i 1312 vincitori di concorso. I 621 maestri che da quest'anno lavoreranno come organico aggiuntivo.

Meno alunni, dunque, ma più insegnanti: i maestri passano da 10.980 a 11.141. La spiegazione c'è. Aumentano le classi a tempo pieno che richiedono due insegnanti (si è formato l'organico aggiuntivo per sostituire gli assenti).

I problemi gravi sono invece nelle medie. Le nomine continueranno secondo il calendario imposto dalle varie graduatorie dei professori: stabilizzati immessi in ruolo, incaricati con proroga dal '79, nuovi ruoli dei concorsi riservati, utilizzati, ecc. Le nomine si faranno fino al 5 ottobre poi sarà la volta delle nomine dei supplenti annuali.

Questi ultimi sono 1500, licenziati il 9 settembre, lasciano le cattedre scoperte. Il provveditorato attende l'autorizzazione del ministero per riconfermarli provvisoriamente nel posto dello scorso anno. Un «rattoppo» che comporterà ad ottobre un altro cambiamento.

Nelle medie inferiori gli studenti sono 100.000 (2 mila in meno), le classi 4504 (60 in meno).

Nelle superiori la situazione non è ancora definita perché gli esami di riparazione hanno ritardato la chiusura delle iscrizioni. Si calcola che gli alunni siano circa 74 mila, come l'anno scorso. Forse occorreranno 80 classi in più per far fronte alle esigenze di istituti industriali e professionali che hanno visto aumentare, a scapito di altri, i loro iscritti.

Presidi. Il ministero sta nominando i vincitori di concorso in tutta Italia (172 nella provincia di Torino), ma le rinunce di chi si vede costretto a lasciare la propria città sono tante. L'operazione si conclude a fine mese. Inevitabile quindi il «carosello» anche per i presidi che tenteranno di avvicinarsi alla sede gradita.

Intanto i bidelli studiano come usare gli estintori

Il problema della sicurezza, secondo gli assessori comunale e provinciale, è sotto controllo - Quasi completato il censimento degli istituti

Sicurezza nelle scuole: una spina in più quest'anno nel tormentato inizio delle lezioni. Il problema, rimasto sommerso per molto tempo, è esploso dopo il rogo del cinema Statuto. Presidi denunciati, allarme fra gli studenti, riunioni fra gli enti responsabili dell'edilizia (Comune e Provincia) con i vigili del fuoco e la Prefettura.

Molta la confusione, provocata dal mancato adeguamento alle severe norme del 1975 che equiparano le scuole, dal punto di vista della sicurezza, alle fabbriche. Gli istituti costruiti prima di quella data sono del tutto o in parte fuori regola. Quanti, infatti, hanno le scale antincendio e le porte apribili verso l'esterno? Quante aule, destinate a contenere più di 30 alunni, possiedono due porte? Quante scuole con più di 500 alunni sono fornite di una «gabbia Faraday» e non soltanto del parafulmine?

Il problema sicurezza, visto in funzione della prevenzione incendi (quello della solidità delle strutture non è mai stato in discussione), è stato approfondito dai tecnici del Comune e da quelli della Provincia con i vigili del fuoco, durante l'intera estate. Ora alla vigilia della riapertura delle scuole, la situazione appare meno drammatica.

Dice l'assessore comunale all'Istruzione Eleonora Artesio: *«Le nostre squadre di esperti stanno completando il censimento di tutti gli edifici di nostra competenza. Cioè asili nido, materne, elementari, medie inferiori, licei classici, scientifici, magistrali, professionali. Per ognuno si prepara una scheda che mette in evidenza la situazione in rapporto ai 34 punti che i vigili del fuoco hanno elencato come indispensabili per prevenire gli incendi, o per una rapida evacuazione dei locali in caso di incendio»*.

«Riguardano le modalità di funzionamento degli impianti elettrici e termici, l'installazione di estintori nei locali con materiale altamente infiammabili (ad esempio biblioteche o seminterrati dove vengono ammucchiati i vecchi materiali) e il giusto utilizzo degli impianti a gas dove esistono le cucine».

«Il comando dei vigili rispiegherà i risultati dell'inchiesta ed indicherà le opere da realizzare. Inoltre, ad ottobre, i bidelli faranno un corso di addestramento antincendio. Non basta avere gli estintori, occorre saperli usare, è necessario impostare i piani di evacuazione rapida dei locali».

Come prima spesa il Comune ha già previsto uno stanziamento di 6 miliardi per i soli impianti elettrici. Anche la Provincia sta intervenendo per censire le proprie scuole: licei scientifici, istituti commerciali ed industriali.

Dice l'assessore Sestero: *«Ci sono a bilancio 8 miliardi per le opere di sicurezza da spendere in due anni. Sono già deliberati i lavori da eseguire al Galileo Ferraris, Sommeiller, Avogadro, Baldracco, di Torino; al Buniva di Pinerolo, al Cena di Ivrea, allo scientifico di Rivoli, allo sperimentale di Giaveno»*.

A Torino e provincia le scuole interessate all'operazione schedatura sono 1306. Qualche istituto dovrà restare chiuso in attesa dei lavori di adeguamento? La risposta degli assessori Artesio e Sestero è identica: no. Tuttavia è probabile che la destinazione dei locali in alcuni edifici debba essere cambiata: aule che non potranno più essere utilizzate, laboratori che dovranno essere ristrutturati. Il piano di riutilizzo degli spazi lasciati liberi dal calo della popolazione scolastica dovrà essere, almeno per qualche tempo, rinviato.

Servizi di **Maria Valabrega**

Per ricordare il grande musicista torinese

Il nipotino Federico ha scoperto ieri pomeriggio la lapide dedicata ad Alfredo Casella, in via Cavour 41, casa natale del maestro. Offerta dall'Associazione Torino-via Po, ricorda il grande compositore a 100 anni dalla nascita. L'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, ha tratteggiato l'opera del famoso direttore d'orchestra, pianista e compositore le cui musiche erano state eseguite con grande successo al Piccolo Regio nell'ambito della rassegna «Settembre Musica»

Al Valentino espositori di 16 Paesi

Aperto il Salone «Caravan Europa»

La rassegna vuole esser una sfida alla crisi - Il pubblico sarà ammesso da venerdì

Ha aperto ieri i battenti a Torino-Esposizioni «Caravan Europa 83», la rassegna professionale internazionale che — giunta alla sua nona edizione — è affiancata quest'anno da «Tendeuropa 83» (la prima mostra di tende e accessori di campeggio in genere).

Al salone partecipano 270 espositori di 16 Paesi i quali — come hanno ribadito gli organizzatori della manifestazione — intendono sfidare con la loro partecipazione, un mercato che sta vivendo un momento di crisi e che però presenta tuttora ampie possibilità di domanda, soprattutto nella fascia della caravan tecnologicamente progettata e costruita nell'ottica della massima funzionalità unita ad una concezione particolare della «vacanza mobile»: secondo principi, cioè di leggerezza, facilità di traino, economicità di prezzo e di gestione.

• Stilisti italiani a confronto per disegnare i camper dell'Autrapo, azienda di Bolzano importatrice di autotelai, telai cabinati e van della General Motors americana. «Poiché — hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa a Caravan Europa i responsabili Autexpo — il *made in Italy è ormai un simbolo di soluzione ottimale in tutto il mondo, intendiamo stimolare la tradizionale creatività in questo particolare settore di mercato, mettendo a disposizione i nuovi autotelai»*. Tra i premi sono previsti campagne promozionali per i migliori modelli e targhe d'oro.

I costi del camper, proibitivi per la maggior parte degli appassionati, si aggirano sui 35-40 milioni senza allestimento. Tuttavia, per quanto riguarda le vendite, non manca un certo ottimismo: *«L'Italia sarà la base per un lancio europeo prima, internazionale poi, del prodotto finito. Senza contare che chi ha già sperimentato questo modo libero di fare le vacanze, apprezzerà senza riserve i nostri potenti motori diesel da 6200 centimetri cubici e il cambio automatico. In altre parole l'assoluta sicurezza di marcia, con ogni confort»*.

Militari in Libano

I familiari dei militari italiani in Libano possono rivolgersi al ministero della Difesa, dove è stato attivato un ufficio, per far giungere e ricevere notizie. I numeri telefonici dell'ufficio sono (centralino 06) 4735, 33.636, 36.[illegible], 36.904. Il servizio, che rimane chiuso nei giorni festivi, funziona dalle 8 alle 13.30.

Incontro in Regione dopo la dichiarazione in Tribunale

Si cerca un acquirente per l'Hydromac fallita

Produce macchine per movimento terra; 600 dipendenti tra Settimo e Trino Vercellese - La Pianelli e Traversa manda preventivi nel mondo

Il Tribunale ha dichiarato fallita, ieri mattina, la società Hydromac, produttrice di macchine per movimento terra, con sede a Settimo dove occupa 450 lavoratori e a Trino dove ne conta 150. Ieri pomeriggio il curatore nominato dal tribunale, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica si sono incontrati con l'assessore regionale al Lavoro e Industria, Giancarlo Tapparo, per esaminare la situazione. La dichiarazione di fallimento, infatti prelude all'invio delle lettere di licenziamento.

temperatura di ieri	
massima	+ 24
minima	+ 8,5
media	+ 15,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 60 per cento. Cielo sereno. **Temperatura:** massima +22,1; minima +7,4; media +15. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 7,04, tramonta alle 19,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +27,4; min. +17,2.

La Hydromac è una marca che gode ancora di largo prestigio nel settore delle grandi macchine per movimento terra.

Senonché la crisi e — secondo i sindacati — un'errata programmazione, l'hanno portata ad un'esposizione sempre più forte verso le banche. Fino alla primavera, l'azienda produceva ancora 40-50 macchine al mese (macchine con un prezzo variabile da 30 a oltre 100 milioni), poi la produzione è andata calando fino a poche unità. Non riuscendo più a far fronte agli impegni e non avendo ottenuto risultati la ricerca di acquirenti degli stabilimenti, l'azienda ha chiesto il fallimento che è stato dichiarato ieri.

L'assessore Tapparo ha confermato l'impegno della Regione per *«cercare partners validi che recuperino totalmente l'unità produttiva perché sarebbe un errore disperdere il prezioso patrimonio professionale e tecnologico»*.

Nel pomeriggio, sempre in Regione, incontro dell'assessore al Lavoro con la Pianelli e Traversa, presenti il commissario straordinario.

L'azienda fruisce della legge Prodi, quindi può accedere con la garanzia dello Stato a finanziamenti bancari (in particolare si tratta, per la Pianelli e Traversa, di un pool di 13 banche che operano in Piemonte). Il curatore sta svolgendo le pratiche per ottenere il decreto del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che consenta il via alle pratiche bancarie.

La Pianelli e Traversa è in attività, produce e sta svolgendo anche un ampio lavoro di marketing per piazzare i propri prodotti: sistemi di trasporto interno e di sollevamento. Pare che abbia, nel mondo, preventivi per 150 miliardi.

Scandalo petroli Torna in Italia un imputato

Verrà forse interrogato oggi dal giudice Cuva, l'ingegnere Armando Bianchi, fino al 1974 direttore dell'Ufficio Imposte di Fabbricazione di Milano, arrestato a Barcellona perché coinvolto nello scandalo dei petroli. Catturato mentre si recava al matrimonio di un figlio, Bianchi è uno dei primi «pentiti» dello scandalo.

Per ammorbidire la sua posizione era stata scomodata perfino la Sacra Rota: lo scioglimento del matrimonio della figlia di Bianchi era stato infatti agevolato.

Oltraggia un vigile è arrestato

Un manovale disoccupato, Pietro Lo Cascio, 36 anni, corso Salvemini 25, è stato arrestato la scorsa sera per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Fermato da un vigile urbano, era passato ad un incrocio con il rosso, ha prima insultato poi, nella fuga, ha tentato di investire l'agente.

Il fatto lo scorso pomeriggio, in piazza Cirene all'angolo con via Pianezza. Il Lo Cascio era alla guida di una 128. Ha attraversato, quando il semaforo ancora lampeggiava sul rosso. E' stato fermato dal vigile Massimo Ronco, della sezione Lucento. Ha consegnato i documenti, poi una serie di brutte parole tra cui, anche, *«Fanno bene a spararvi... adesso ti ammazzo»*. Poi è fuggito: pochi metri, è tornato indietro.

Il vigile Ronco ha cercato di fermarlo: *«Per poco non mi ha investito, mi sono salvato gettandomi a terra»*. Mentre veniva dato l'allarme, via radio, il Lo Cascio si è presentato al comando dei vigili, per riavere i suoi documenti. E' stato fermato, accompagnato in questura.

Secoli di storia nelle fortezze della Val Susa

Si apre oggi al Museo della Montagna la mostra allestita da due studiosi: una completa iconografia di castelli e architetture militari

La copia in scala del castello su cui è nato il forte di Exilles

Sono tappe d'un itinerario lungo il quale è passata la storia di millenni: storia paludata di grandi avvenimenti e storia minuta, quotidiana, di genti e signori spesso uniti in una quasi comune povertà. Castelli e fortezze, ma, più spesso, ruderi di castelli e di fortezze: torrioni monchi, mura sbrecciate, fantasmi di nobili residenze e bastioni di difesa che hanno conosciuto il transito di pellegrini, di potenti, di eserciti.

Al Museo internazionale della montagna la mostra *«Castelli e fortezze della Val di Susa»*, realizzata dallo stesso museo con la collaborazione ed il concorso dell'assessorato alla montagna della Provincia, ripercorre tale cammino attraverso una completa iconografia di questo tipo di insediamenti in *«una valle in cui — come ha osservato il direttore del museo, Aldo Audisio — la tradizione di architettura militare è, ad esempio, di molto superiore a quanto sia possibile immaginare»*.

Alla base di questa raccolta che verrà inaugurata oggi alle 18,30, la puntigliosa e capillare ricerca di due studiosi: Ettore e Luca Patria (il primo, specialmente, si dedica da decenni all'approfondimento delle «radici» dei centri della Val di Susa e il suo ottimo ponderoso lavoro riguarda il comune di Rubiana).

Nel catalogo la storia dei castelli, ricetti e fortilizi della valle si snoda lungo l'arco dei secoli e tocca noti e meno noti esempi di queste architetture. E la mostra dà un interessante supporto alla ricerca offrendo anche i modelli dei principali edifici ricostruiti sull'originale o, più sovente, quando si tratti di costruzioni gravemente degradate o addirittura scomparse, in base a fonti d'archivio, disegni d'epoca, mappe militari.

I modelli, realizzati dal pittore Aldo Pettigiani in cartapesta, cartone e legno, rappresentano il primo tentativo di dare *«una visione sufficientemente completa del patrimonio di castelli e forti della valle, se si tiene conto che, sino ad ora, non è stato compiuto nessuno scavo archeologico sugli insediamenti medievali di questo territorio»*. Nello stesso tempo la mostra si propone di offrire un panorama *«meditato e ragionato dell'evolversi dell'arte fortificatoria in questo settore delle Alpi occidentali»*: un'iconografia in gran parte inedita ed un centinaio di schede che raccolgono le notizie essenziali sulle opere esposte.

Vi si leggono squarci di «cronache», episodi legati alle alterne vicende delle famiglie che via via, hanno abitato ove, ora, non restano se non mucchi di pietre.

Catturato in ospedale

Ha avuto «esito negativo» la visita medica cui Salvatore Cimò, un giovane di 33 anni, residente a Palermo, in via Isidoro 66, si è sottoposto ieri mattina al Mauriziano.

Afflitto da un fastidioso disturbo, il Cimò, che era colpito dall'obbligo di non mettere più piede a Torino, essendosi reso in passato responsabile di rapina e di associazione per delinquere, si è recato all'ospedale per farsi visitare, ma è stato riconosciuto dall'agente Zuccherino del commissariato San Secondo.

La visita è stata fatta, ma invece di tornarsene a casa, il giovane è finito alle Nuove.